BOLLETTINO UFFICIALE

n. 8
DEL 22 FEBBRAIO 2017

Anno LIV n. 8

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 8 febbraio 2017, n. 029/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione di promozione sociale Università della Terza Età “Paolo Naliato” con sede a Udine. Approvazione delle modifiche statutarie.

pag. **9**

Decreto del Presidente della Regione 8 febbraio 2017, n. 030/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione sportiva dilettantistica ”Società Triestina Canottieri Adria 1877” con sede a Trieste. Approvazione delle modifiche statutarie.

pag. **18**

Decreto del Presidente della Regione 8 febbraio 2017, n. 031/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento attuativo dell’articolo 9, commi da 26 a 34 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007), per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, nell’ambito delle politiche di cui all’articolo 26 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell’ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi).

pag. **25**

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2017, n. 032/Pres.

LR 7/2005, art. 4. Costituzione del Gruppo di lavoro tecnico.

pag. **28**

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2017, n. 033/Pres.

LR 6/2008, art. 31, comma 5. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale dovuta dalle Aziende faunistico-venatorie e zone cinofile, nonchè dalle Aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro.

pag. **30**

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2017, n. 034/Pres.

Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, articolo 5. Nomina delle Commissioni di degustazione per i vini a Denominazione di origine controllata (DOC) e a Denominazione di origine controllata e garantita (DOCG).

pag. **30**

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà 13 febbraio 2017, n. 735

Programma immigrazione 2016 - Ambito 1 ”istruzione ed educazione”, Azione 1.2 “FAMIFVG2016 - 2018. Azioni di sistema a valenza regionale per l’erogazione di percorsi di formazione civico-linguistica dei cittadini di paesi terzi . Approvazione avviso pubblico di selezione per l’affidamento di tre incarichi: 1 “Esperto di monitoraggio”, 2 “Revisore contabile”, 3 “Esperto legale”.

pag. **37**

Decreto del Direttore generale 9 febbraio 2017, n. 508/DGEN

Nomina Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l’assunzione di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, po-

sizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale.

pag. **47**

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale del lavoro 10 febbraio 2017, n. 812

Art. 15, LR 12/2009 - Avviso pubblico per l'istituzione di cinque liste di accreditamento di esperti per conferimento di incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo - Approvazione lista n. 3/2016.

pag. **48**

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale del lavoro 10 febbraio 2017, n. 813

Art. 15, LR 12/2009 - Avviso pubblico per l'istituzione di cinque liste di accreditamento di esperti per conferimento di incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo - Approvazione lista n. 4/2016.

pag. **49**

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale del lavoro 10 febbraio 2017, n. 814

Art. 15, LR 12/2009 - Avviso pubblico per l'istituzione di cinque liste di accreditamento di esperti per conferimento di incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo - Approvazione lista n. 5/2016.

pag. **51**

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 8 febbraio 2017, n. 787

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro l'8 febbraio 2017 e presa d'atto delle rinunce.

pag. **52**

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 10 febbraio 2017, n. 815

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016". Programma specifico 43/16: percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Direttive al soggetto attuatore per la presentazione e gestione delle operazioni.

pag. **60**

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 10 febbraio 2017, n. 816

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (Fpgo)" presentate dal 18 ottobre 2016 al 16 gennaio 2017.

pag. **83**

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare 9 febbraio 2017, n. 815

Integrazione dell'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale.

pag. **89**

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare 10 febbraio 2017, n. 834

PSR 2014-2020. Regolamento di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020

della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr), emanato con DPReg. 26/2016. Determinazione del termine per la presentazione della domanda di sostegno.

pag. **92**

Decreto del Direttore dell'Ispettorato forestale di Pordenone 9 febbraio 2017, n. 825

PSR 2014-2020 - Misura 8.1.1, Comunicazione dell'avvio del procedimento delle domande di aiuto presentate ai sensi dell'articolo 36 del decreto del Presidente della Regione n. 44 del 4 marzo 2016 (imboschimento con specie a rapido accrescimento - pioppicoltura).

pag. **93**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 febbraio 2017, n. 733

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali. Emanazione avviso per l'annualità 2017 (cap. 5808 e 5810).

pag. **96**

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 8 febbraio 2017, n. 302

Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 9 della LR 11 ottobre 2012, n. 20.

pag. **104**

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 148

LR 29/2005, art 84 bis. Designazione del Sindaco Unico del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario Srl.

pag. **120**

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 153

LR 14/1991, art. 3, comma 3. Assegni di studio per la frequenza di scuole dell'obbligo e secondarie non statali. Determinazione della misura massima degli assegni di studio e differenziazione in base al grado di scuola. Determinazione del limite massimo e delle fasce dell'ISEE rilevanti ai fini dell'accessibilità al beneficio e dell'applicazione dell'ordine di priorità. Anno scolastico 2016/2017.

pag. **121**

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 159

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art 60. Conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di Aiello del Friuli. Presa d'atto della conferma della delega ai Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.

pag. **122**

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 161. (Estratto)

Comune di Osoppo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 54 dell'11.10.2016, integrata con la deliberazione consiliare n. 64 del 28.11.2016, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **124**

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 163

Programma di sviluppo rurale 2014-2020, misura 7, sottomisura 7.1, sotto intervento 7.1.1. Approvazione della disciplina dei casi di riduzione ed esclusione degli aiuti per inadempimento di impegni specifici da parte dei beneficiari in merito all'intervento 7.1.1 “Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei siti natura 2000”.

pag. **125**

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 164

LR 42/1996, art. 22 e art. 54 - Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie - Ricostituzione Consiglio direttivo.

pag. **135**

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 165

LR 14/2016, art. 2, comma 31. Bando recante criteri e modalità per la concessione di aiuti a sostegno dell'attività di monticazione, in conformità alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli art. 107 e art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo. Approvazione.

pag. **138**

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 167

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un capannone di allevamento di galline ovaiole in esecuzione del Piano di sviluppo aziendale, in Comune di Aviano (VIA522). Proponente: Friulovo Srl.

pag. **153**

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 173

LR 42/1996, art. 22 e art. 53 - Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti friulane - Ricostituzione Consiglio direttivo.

pag. **155**

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 188

Proroga del termine per la presentazione di candidature all'avviso per la selezione di un soggetto cui affidare la realizzazione del catalogo formativo dello sviluppo rurale di cui alla DGR 2571/2016.

pag. **158**

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 193. (Estratto)

Comune di Lignano Sabbiadoro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 102 del 06.12.2016, di approvazione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **160**

Deliberazione della giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 194. (Estratto)

Comune di Martignacco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 45 del 12.12.2016, di approvazione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale, contestuale alla variante n. 1 al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui alla LR 29/2005.

pag. **160**

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 198

DPReg. 141/2016 - Approvazione dell'avviso relativo alla prima fase - Costituzione e avvio dei gruppi operativi - del bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.1.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del pei in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Errata corrige. Modifica DGR 2625/2016.

pag. **161**

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 199

LR11/2006, art 10 e art 21 bis. Carta famiglia. Approvazione dei valori massimi del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2016 e delega ai Comuni delle funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio.

pag. **164**

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 205

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la variante per la chiusura della porzione della valletta interessata dall'abbancamento di rifiuti, in Comune di Torviscosa (VIA504). proponente: Gruppo Snia in amministrazione straordinaria.

pag. **168**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa suolo

Pubblicazione degli avvisi dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione relativi all'aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità idraulica e geolo-

gica nei Comuni di: Socchieve (UD), Clauzetto (PN), Tolmezzo (UD) e Brugnera (PN).

pag. **174**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Barbara Società agricola semplice per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3493).

pag. **179**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

pag. **179**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Società agricola La Noiosa Ss per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3427).

pag. **180**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Società agricola Le Monde Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3492).

pag. **181**

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Terre friulane Società agricola semplice per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3494).

pag. **181**

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio Consiglio autonomie locali ed elettorale - Udine

Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12.

pag. **182**

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Art. 24 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione. Avviso di presentazione di istanza per la variazione, con ampliamento, al contenuto della concessione demaniale n. 996/FIN.SDCT-B9-546 dd. 22.05.2015, per il mantenimento e utilizzo, a fini della nautica da diporto ed altri usi, di una banchina con antistante specchio acqueo. Utilizzi, opere, aree e manufatti identificati in Comune amministrativo e censuario di Grado, FM 39, parte della pc n. 940/9 e FM 42 e parte delle ppcc n. 202/244 e 190/450 per complessivi mq 2.858,30. Richiedente: Carnaro di Popazzi Giovanni & C Sas.

pag. **187**

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di adozione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **189**

Direzione centrale, risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio sviluppo comparto agricolo - Udine

Comunicazione dell'avvio del procedimento di ammissibilità al finanziamento delle domande di accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani - ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

pag. **189**

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare - Udine

Sezione regionale dell'elenco nazionale tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed axtravergini alla data del 31 dicembre 2016, ai sensi della legge n. 313/1998 e della DGR 3432/1999.

pag. **191**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **196**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **196**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **196**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **197**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Cafc Spa - Udine

Avviso emissione decreto di asservimento su terreni privati per il collegamento alla rete di fognatura nera esistente dell'agglomerato sud-est di San Giorgio di Nogaro - via Martiri della Libertà.

pag. **199**

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Decreto del Responsabile n. 1/17-E del 07.02.2017 - Lavori di realizzazione di un'area verde attrezzata a parco giochi in frazione Cesclans (1° lotto) - Estratto decreto di esproprio.

pag. **200**

Comune di Dignano (UD)

Estratto deliberazione di CC n. 27 del 12/09/2016 avente ad oggetto "Approvazione della variante urbanistica n. 28 al PRGC.

pag. **203**

Comune di Dignano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale d'iniziativa privata volontario in zona H3 "TDP carburanti/Gaspardo e Serafini" e contestuale variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **204**

Comune di Monfalcone (GO)

Approvazione della variante di livello comunale al PRGC n. 53 "Zona industriale Schiavetti Brancolo e Parco Urbano nell'area di via dell'Agraria".

pag. **204**

Comune di Romans d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **204**

Comune di Sauris (UD) - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio.

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **205**

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO Gestione straordinaria patrimonio immobiliare

Determinazione n. 4/2017 - Avviso di richiesta di subingresso relativa a concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 46 del Codice della navigazione. Signor Abdel Hamed Shehata.

pag. **205**

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO Gestione straordi-

naria patrimonio immobiliare

Determinazione n. 5/2017 - Avviso di richiesta per una nuova concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 36 del Codice della navigazione. Signor Sergio Bortoluz.

pag. **206**

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO Gestione straordinaria patrimonio immobiliare

Determinazione n. 6/2017 - Avviso di richiesta di subingresso relativa a concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 46 del Codice della navigazione (rif. SID pratica foglio 103 particella x48). Signori Alisè e Alessandro Turitto.

pag. **207**

Consorzio di bonifica Pianura Friulana (UD)

Decreto n. 9/17/464/ESP-S. Estratto: interventi sulla rete idraulica di bonifica volti a favorire l'utilizzazione irrigua di soccorso nei Comuni di Aquileia, Terzo d'Aquileia e Fiumicello.

pag. **208**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di Pozzuolo del Friuli (UD).

Decreto n. 764/SCS/PT/mtb del 13 dicembre 2016. Oggetto: decreto 227/SC/CF/gg del 09.11.2011 "disposizioni applicative per l'attivazione di un sistema di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia" - nuovo allegato c) modello di contrassegno da applicare sulla macchina irroratrice, in caso di esito favorevole dei controlli funzionali.

pag. **208**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SR 353 "della bassa friulana". Lavori di realizzazione dei lavori di adeguamento del piano viabile con realizzazione di percorsi ciclopedonali dall'abitato di Zugliano al capoluogo. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di Ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 1755 al n. 1759 del 2 dicembre 2016.

pag. **211**

Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di dirigente medico in disciplina "Medicina trasfusionale".

pag. **212**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_8_1_DPR_29_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 febbraio 2017, n. 029/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione di promozione sociale Università della Terza Età "Paolo Naliato" con sede a Udine. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto del 9 luglio 2013, n. 0118/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione di promozione sociale "Università della Terza Età 'Paolo Naliato'", avente sede in Udine, e ne ha approvato il relativo statuto;
VISTA la domanda del 27 gennaio 2017 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 260 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 19 novembre 2016;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Paolo Alberto Amodio, notaio in Udine, rep. n. 213961, racc. n. 55720, registrato a Udine il 25 novembre 2016 al n. 15173/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a recepire nuove esigenze organizzative dell'Associazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'Associazione di promozione sociale "Università della Terza Età 'Paolo Naliato'", avente sede in Udine, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 19 novembre 2016.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_8_1_DPR_29_2_ALL1

STATUTO

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' "PAOLO NALIATO" - UDINE

PREAMBOLO

L'Associazione, costituita in data 23 novembre 1982 da Maria Feruglio, Anna Maria Mansutti, Paolo Naliato, Marco Soranzo e Bruno Tellia con la denominazione di "Università della terza età – "Città di Udine", modificata in "Università della terza età – "Paolo Naliato" – Udine" a seguito di modifica dello Statuto di data 27 marzo 1999, iscritta nel registro Regionale del volontariato istituito con L.R. 31/1989, trasformata in Associazione di promozione sociale a seguito di modifica dello Statuto di data 5 dicembre 2009, iscritta nel registro regionale delle A.P.S., attiva in Udine, con la sede legale e centrale e con proprie sezioni istituite nei Comuni di Cividale del Friuli nel 1986, di Gemona del Friuli nel 1987, di Cervignano del Friuli nel 1988, di San Daniele del Friuli nel 1991, di Palmanova nel 1991, di Latisana nel 1992, di Tarcento nel 1998, di Manzano nel 2000, di Buja nel 2001, di San Giorgio di Nogaro nel 2010 ed in altre località del Friuli con sedi didattiche minori, è retta dal seguente Statuto.

Art. 1 – Natura e organizzazione territoriale

E' costituita a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 14 e seguenti del C.C. nonchè della normativa vigente in materia, l'Associazione di promozione sociale e culturale denominata: Università della Terza Età "Paolo Naliato", Associazione di Promozione Sociale, A.P.S., di seguito definita UTE.

L'UTE ha sede legale e operativa in Udine, di seguito denominata Sede Centrale, ed altre sedi operanti in altri ambiti territoriali, di seguito denominate "Università della terza età Paolo Naliato – sezione di..." (località più rilevante nel proprio ambito territoriale oppure dell'ambito stesso).

Le Sezioni possono operare anche in sedi didattiche decentrate.

Il Consiglio Direttivo fissa il luogo della sede legale con il relativo indirizzo, purchè nel Comune di Udine.

Il Consiglio Direttivo ha parimenti la facoltà di fissare la sede e il relativo indirizzo delle Sezioni periferiche.

Art. 2 – Finalità

L'UTE è Associazione indipendente e autonoma, svolge la propria attività con modalità ispirate ai principi di democrazia, partecipazione, trasparenza e senza scopi di lucro.

Persegue finalità di solidarietà, mutualità e utilità sociale a favore delle persone adulte e della più vasta comunità friulana e locale; in particolare opera per promuovere ed alimentare gli interessi culturali, la creatività artistica ed artigianale, il benessere psicofisico, la partecipazione alla vita civile e sociale delle persone socie.

L'UTE realizza le proprie finalità programmando e gestendo corsi di lezioni, seminari, convegni, conferenze, mostre, spettacoli, attività creative e fisiche e ogni altra attività connessa agli scopi sociali.

Per questi obbiettivi l'UTE può stipulare convenzioni o intese con altri soggetti culturali e sociali o aderendo alle relative iniziative.

L'UTE si avvale normalmente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei soci e di altre persone disponibili, se necessario, delle prestazioni di personale dipendente.

Art. 3 – Soci

L'UTE è costituita da persone fisiche, maggiorenni. Possono essere accettati come soci anche persone giuridiche, se l'adesione è necessaria per sostenere l'UTE.

I soci si distinguono in Soci Ordinari, Benemeriti, Sostenitori, e sono iscritti in distinti registri sociali e partecipano a pieno titolo alla vita associativa.

Ogni socio è incardinato in una sezione dell'associazione; la Sede Centrale equivale a Sezione dell'associazione.

Le quote associative sono intrasmissibili anche per causa di morte e non sono rivalutabili.

Art. 4 – Soci Ordinari

Sono Soci Ordinari le persone che aderiscono all'UTE per frequentare i corsi e le altre attività sociali versando la quota associativa annuale e i contributi spese di funzionamento, di promozione culturale e associativa, di laboratorio.

Con la domanda scritta di ammissione il nuovo Socio si impegna a rispettare lo Statuto, i Regolamenti e le deliberazioni degli Organi Sociali.

Agli effetti sociali l'ammissione decorre dalla data di iscrizione nel registro dei soci tenuto anche su supporto elettronico.

I Soci Ordinari decadono da questa condizione:

a – per rinuncia a far parte dell'UTE, comunicata per iscritto al Consiglio Direttivo ed efficace a decorrere dall'anno sociale successivo alla comunicazione;

b – per morosità: il mancato versamento della quota associativa annuale e del contributo spese da effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, comporta l'automatica decadenza del Socio dall'UTE;

c - per motivata decisione del Consiglio Direttivo di esclusione del socio che venga meno all'adempimento degli obblighi derivanti dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle deliberazioni degli Organi Sociali o arrechi, in qualunque modo, danno morale o materiale all'UTE, oppure perda i requisiti previsti per l'ammissione da notificare a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento da parte del Presidente.

Contro la decisione del Consiglio Direttivo il socio escluso può appellarsi, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, al Collegio dei Probiviri, la cui decisione è definitiva.

L'esclusione ha effetto dalla data del provvedimento da riportare nel libro dei Soci.

I Soci Ordinari, in tutti i casi di decadenza o di esclusione, non avranno diritto alla restituzione della quota associativa e del contributo spese di funzionamento.

I Soci Ordinari partecipano alla vita associativa con diritto di voto e possono essere eletti alle cariche associative.

Possono essere considerati soci ordinari dell'UTE, qualora si iscrivano ai corsi UTE e alle altre attività, i soci di altra associazione con la quale sia stata stipulata apposita intesa approvata dal Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo può, in questo caso, disporre l'esonero dal versamento della quota sociale.

Art. 5 – Soci Benemeriti

Sono Soci Benemeriti le persone che hanno costituito l'Associazione, gli ex presidenti, gli ex coordinatori di sezione ed inoltre coloro che si sono distinti per l'impegno svolto a favore dell'UTE e che sono, su proposta del Consiglio Direttivo, nominati dall'Assemblea.

Sono parimenti nominati Soci Benemeriti anche le persone fisiche che sostengono l'UTE con significative liberalità economiche.

I Soci Benemeriti hanno tutti i diritti e gli obblighi dei Soci Ordinari; partecipano alla vita associativa con diritto di voto e possono essere eletti alle cariche associative.

Art. 6 - Soci Sostenitori

Sono Soci Sostenitori le persone che, in qualità di volontari, sono incaricate dal Consiglio Direttivo di tenere corsi di lezioni teoriche e/o pratiche o attività di organizzazione e promozione associativa.

Sono iscritte in apposito registro per l'anno sociale in cui si svolge la loro collaborazione.

I Soci Sostenitori hanno tutti i diritti e gli obblighi dei Soci Ordinari; partecipano alla vita associativa con diritto di voto e possono essere eletti alle cariche associative.

La quota associativa, tuttavia, si considera assolta con lo svolgimento della loro attività, esercitata a titolo gratuito.

Art. 7 – Anno sociale

L'anno sociale decorre dal 1° (primo) settembre al 31 (trentuno) agosto dell'anno successivo.

Art. 8 – Organi

Sono Organi dell'Associazione:

a) l'Assemblea Generale dei Delegati dei Soci;

b) il Consiglio Direttivo;

c) il Presidente;

d) il Consiglio di Presidenza;

e) i Coordinatori delle Sezioni;

f) il Collegio dei Revisori dei Conti;

g) il Collegio dei Probiviri.

Gli organi dell'Associazione sono eletti liberamente secondo le modalità di cui agli articoli seguenti, ogni socio ed ogni delegato hanno un voto singolo ai sensi dell'art. 148, comma 8, lett. e) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Art. 9 - Assemblea Generale dei Delegati

L'Assemblea Generale è costituita dai delegati eletti dai soci ordinari, benemeriti e sostenitori nelle assemblee sezionali, convocate dal Presidente dell'UTE a seguito di deliberazione del C.D., in un'unica sessione. L'avviso di convocazione è esposto agli albi sociali almeno 15 giorni prima ed è reso pubblico a mezzo stampa o comunque reso noto in modo idoneo a portarlo a conoscenza di tutti gli aventi diritto a partecipare all'assemblea. L'avviso deve indicare la sede, il giorno e l'ora di svolgimento dell'assemblea, in prima e seconda convocazione, da tenersi non prima di un'ora di distanza dalla prima, e l'ordine del giorno.

Le assemblee sezionali, compresa quella della sede centrale, eleggono i propri delegati all'Assemblea Generale in ragione di un delegato ogni 100 (cento) Soci o frazione pari o superiore a 50, regolarmente iscritti alla data del 31 gennaio dell'anno in cui si tiene l'assemblea.

L'Assemblea Generale dei delegati rimane in carica per un triennio e conclude il mandato congiuntamente con il Consiglio Direttivo.

L'Assemblea Generale ordinaria si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo della gestione.

All'Assemblea compete inoltre:

- approvare il programma triennale - annuale dell'attività dell'UTE;

- eleggere il Presidente anche se non ancora associato;

- eleggere il Consiglio Direttivo;

- eleggere il Collegio dei Revisori dei Conti;

- eleggere il Collegio dei Probiviri;

- ratificare l'elezione del Coordinatore di ognuna delle Sezioni votato dai soci della Sezione stessa;

L'Assemblea Generale è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli aventi diritto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei delegati presenti.

Ogni delegato può farsi rappresentare, nell'Assemblea Generale, da altro delegato a mezzo delega scritta; ogni delegato può essere portatore di una sola delega.

L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente dell'UTE o dal Vicepresidente o da altro delegato eletto dall'Assemblea che nomina il Segretario dell'Assemblea che verbalizzerà lo svolgimento della riunione. La nomina del Segretario non è necessaria nei casi in cui l'Assemblea venga svolta alla presenza di un notaio. Spetta al Presidente di constatare il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea e la validità della sua costituzione.

Tutte le deliberazioni sono approvate a maggioranza semplice dei presenti, salvo quanto disposto dagli artt. 25 e 26; a parità dei voti prevale il voto espresso dal Presidente dell'UTE.

Il voto viene sempre espresso per alzata di mano, salvo diversa determinazione dell'Assemblea Generale; le votazioni attinenti il rinnovo delle cariche sociali avverranno per votazione segreta, con le modalità che saranno stabilite dall'Assemblea Generale. L'Assemblea è convocata su deliberazione del Consiglio Direttivo o su istanza scritta, contenente l'oggetto da trattare, di almeno un decimo dei soci ordinari e delibera con la maggioranza prevista dall'art. 21 C.C..

Per l'approvazione dello Statuto, per le sue eventuali modificazioni e per l'eventuale scioglimento dell'Associazione e relativa devoluzione del patrimonio, l'Assemblea dei delegati si riunisce in seduta straordinaria e delibera come previsto agli artt. 25 e 26 dello Statuto.

Le deliberazioni assembleari, i bilanci e i rendiconti sono resi pubblici mediante affissione nella sede sociale, cui tutti i soci possono accedere, per almeno novanta giorni a far tempo dal decimo giorno successivo alla loro adozione ai sensi dell'art. 148, comma 8, lett. e) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Art. 10 – Assemblee sezionali - Consulta

Le Assemblee si costituiscono e deliberano secondo le modalità previste per l'Assemblea Generale Ordinaria e sono presiedute dal Presidente dell'UTE o dal Vicepresidente o da altro socio delegato dal Presidente, coadiuvato dal rispettivo coordinatore di Sezione.

L'avviso di convocazione è esposto agli albi sociali almeno quindici giorni prima ed è reso pubblico a mezzo stampa o comunque reso noto in modo idoneo a portarlo a conoscenza degli aventi diritto a partecipare all'Assemblea.

I soci votano il Coordinatore della sezione ed eleggono in numero variabile gli altri componenti della Consulta di Sezione, organismo consultivo che collabora con il coordinatore di Sezione per la migliore gestione delle attività. La consulta è convocata e presieduta dal Coordinatore che elegge tra i propri componenti per un'analoga durata, il vice coordinatore della Sezione e attribuisce eventuali altri incarichi. Alle riunioni è invitato a partecipare il Presidente dell'UTE.

Delle riunioni è redatto verbale in apposito libro verbali.

Le Assemblee Sezionali possono essere altresì convocate dal Presidente per discutere delle problematiche interessanti la vita delle Sezioni, per proporre ai competenti organi dell'UTE le soluzioni da adottare.

Le deliberazioni assembleari sono rese pubbliche mediante affissione nella sede sociale ai sensi dell'art. 148, comma 8, lett. e) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Art. 11 – Consiglio Direttivo

L'UTE è amministrata da un unico Consiglio Direttivo, che dura in carica 3 anni ed i cui membri possono essere rieletti.

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente dell'UTE, da non oltre sedici membri eletti e dai Coordinatori di ciascuna Sezione.

Possono essere invitati alle riunioni del Consiglio Direttivo persone esperte in campi specifici dell'organizzazione, senza diritto di voto.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno sei volte all'anno su convocazione scritta del Presidente, o su richiesta di almeno due terzi dei membri del Consiglio Direttivo.

Le riunioni sono convocate dal Presidente del Consiglio Direttivo da disporre almeno 8 gg. prima della

riunione, e sono valide con la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Il Consiglio Direttivo è validamente riunito, anche in mancanza di formale convocazione, qualora siano presenti tutti i membri del Consiglio Direttivo stesso a fronte di motivazioni di carattere urgente.

Le delibere sono assunte con voto palese a maggioranza dei presenti e, a parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio Direttivo, in caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di qualunque Consigliere, provvederà alla sua sostituzione per il restante periodo del triennio con il primo, e così via, dei soci risultanti dalla graduatoria dei votati e non eletti.

Nel caso di non accettazione della carica o in caso di assenza di candidati votati ma non eletti, il Consiglio Direttivo può cooptare fino ad un massimo di quattro soci. La delibera di nomina dei consiglieri cooptati deve essere ratificata dalla prima successiva Assemblea Generale. Se però decade la maggioranza del Consiglio Direttivo il Presidente dovrà, nel termine di 60 gg., convocare l'Assemblea Generale per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 12 - Attribuzioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo:

- delibera sull'acquisto, acquisizione e vendita di beni immobili;

- delibera la convocazione della Assemblea Generale;

- delibera sulla costituzione, adesione o partecipazione ad altre associazioni e/o enti aventi natura e scopi analoghi a quelli dell'UTE;

- dà attuazione al programma deliberato dall'assemblea curando il raggiungimento degli scopi dell'UTE;

- formula il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo sottoponendoli, poi, alla approvazione dell'Assemblea Generale;

- dà esecuzione alle deliberazioni approvate dall'Assemblea Generale, per quanto di sua competenza;

- provvede a quanto necessario al buon funzionamento dell'UTE nel suo complesso o di singole Sezioni;

- delibera i regolamenti delle varie attività;

- delibera le spese ordinarie e straordinarie;

- può delegare al Coordinatore responsabile delle singole Sezioni proprie specifiche funzioni;

- approva l'ammissione di nuovi soci ordinari e sostenitori e ne decide, con motivata delibera, l'eventuale esclusione per le motivazioni di cui all'art. 4;

- fissa la quota associativa annuale dei soci ordinari;

- determina il contributo spese di funzionamento che i soci ordinari devono sostenere per poter partecipare ai corsi e alle altre attività dell'UTE;

- elegge, al suo interno, uno o più Vicepresidenti;

- nomina, su proposta del Presidente, il Tesoriere, il Segretario dell'UTE e il Coordinatore didattico della sede centrale;

- conferisce e revoca l'incarico ai docenti e agli altri collaboratori, disponendone l'iscrizione nell'apposito registro dei soci sostenitori;

- elegge il Consiglio di Presidenza;

- istituisce nuove Sezioni o delibera in ordine alla prosecuzione dell'attività di quelle esistenti;

- può assumere e licenziare personale;

- delibera sulla costituzione, adesione o partecipazione ad altre associazioni e/o enti aventi natura e scopi analoghi a quelli dell'UTE;

- costituisce la “commissione di indirizzo e coordinamento didattico”;

- nomina i delegati a particolari ambiti di attività dell’UTE;

- conferisce gli altri incarichi operativi;

- delega il Presidente o nomina, su proposta del Presidente, delegati straordinari alla gestione temporanea delle sezioni il cui coordinatore sia assente, impedito o impossibilitato a gestire la sezione o si sia dimesso dalla carica e/o al compimento di singoli atti;

- approva il regolamento per l’elezione alle cariche sociali;

- nomina i Soci Benemeriti.

Art. 13 – Il Consiglio di Presidenza

Il Consiglio di Presidenza è composto oltre che dal Presidente – che lo presiede – dai vicepresidenti e da non più di otto soci, scelti anche al proprio esterno per motivate ragioni. I poteri del Consiglio di Presidenza sono definiti dal Consiglio Direttivo.

Art. 14 – Il Presidente

Il Presidente dura in carica 3 anni e può essere rieletto; ha la rappresentanza legale dell’UTE di fronte a terzi ed in giudizio ed ha la firma sociale.

Il Presidente:

- convoca e presiede l’Assemblea Generale e quelle sezionali, il Consiglio di Presidenza e il Consiglio Direttivo e ogni altro organismo interno, predisponendone l’ordine del giorno;

- cura il buon andamento della vita dell’UTE e dà esecuzione a quanto deliberato dall’Assemblea Generale e dal Consiglio Direttivo;

- può delegare il Vicepresidente, altro Consigliere o semplice socio a svolgere funzioni e compiti per conto dell’UTE;

- può prendere provvedimenti d’urgenza a tutela dell’UTE o per il suo miglior funzionamento, da comunicare al competente organo dell’UTE.

In caso di dimissioni o di cessazione della carica per qualsiasi motivo, l’Assemblea Generale elegge il nuovo Presidente per il restante periodo del triennio.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza, impedimenti, dimissioni.

Art. 15 – Coordinatore Didattico

Il Consiglio Direttivo nomina il Coordinatore Didattico della sede centrale e quelli delle rispettive Sezioni, qualora il rispettivo coordinatore di sezione non eserciti questo compito.

Il Coordinatore Didattico cura la programmazione dell’attività UTE, valuta i programmi dei singoli corsi e delle altre attività didattiche, operando sempre d’intesa con il Presidente e con i singoli coordinatori di Sezione.

Periodicamente riferisce al Consiglio Direttivo e/o alle consulte di sezione sulle problematiche insite nell’attività didattica promossa dall’Associazione.

Art. 16 - Segretario

Il Segretario cura la segreteria e in particolare redige i verbali delle riunioni degli organi sociali dell’UTE, mantiene aggiornati i registri soci.

Cura la tenuta dell’archivio e coordina l’attività del personale volontario e dipendente.

Art. 17 - Tesoriere-Cassiere

Il Tesoriere-Cassiere

- cura la tenuta della contabilità delle entrate e delle uscite dell’UTE;

- provvede al pagamento delle spese regolamentate documentate e all'incasso delle entrate;

- predispone i bilanci preventivo e consuntivo e le relative relazioni da consegnare al Collegio dei Revisori dei Conti almeno dieci giorni prima dell'Assemblea;

- può avvalersi di un cassiere-economo per la gestione della cassa contanti della sede di Udine;

- provvede alla custodia dei beni dell'UTE, dei quali redige ed aggiorna l'apposito libro inventari.

Art. 18 - Il Coordinatore di Sezione e la Consulta di Sezione

Il Coordinatore è preposto all'attività della sezione, ambito decentrato dell'UTE e cura la programmazione e gestione delle attività.

Il Coordinatore provvede, inoltre, su procura del Presidente dell'UTE, alla gestione economica ordinaria della Sezione.

Il Coordinatore dura in carica 3 anni e può essere rieletto.

Art. 19 – Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da 3 membri effettivi e 1 supplente, eletti dall'Assemblea Generale, che nomina tra essi il Presidente del Collegio.

I Revisori durano in carica 3 anni e possono essere rieletti.

I membri del Collegio dei Revisori dei Conti non possono ricoprire alcuna altra carica all'interno dell'Associazione UTE e possono assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Collegio:

- esercita il controllo contabile-amministrativo su tutti gli atti della gestione dell'UTE;

- accerta la regolare tenuta delle scritture contabili;

- accerta, con verifiche periodiche trimestrali, la consistenza di cassa presso l'Istituto bancario tesoriere;

- esamina i bilanci preventivo e consuntivo annuali predisposti dal Tesoriere, sui quali esprime parere, con apposita relazione, all'Assemblea Generale.

Art. 20 – Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da almeno 3 membri scelti dall'Assemblea Generale tra personalità distintesi nel campo sociale e della cultura, durano in carica 3 anni, possono essere rinominati e non possono ricoprire alcuna altra carica all'interno dell'UTE.

Art. 21 – Gratuità delle cariche

Tutte le cariche previste dal presente Statuto sono assunte e prestate a titolo gratuito.

Il Consiglio Direttivo potrà determinare rimborsi spese sostenute in nome e per conto dell'Associazione.

Art. 22 - Bilancio preventivo – rendiconto consuntivo - patrimonio

Il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo, le relative relazioni economico-programmatiche vengono presentati dal Presidente alla Assemblea da convocarsi non oltre il mese di gennaio di ogni anno.

Il patrimonio dell'UTE è costituito dai beni mobili ed immobili di proprietà o comunque acquisiti.

L'UTE non può distribuire, nemmeno in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 23 – Entrate

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- quote associative dei soci;

- contributi spese annualmente versati dai soci a copertura delle spese di funzionamento e per lo svolgimento delle attività culturali e sociali programmate;

- redditi derivanti dal patrimonio;

- eventuali contributi, erogazioni, lasciti e donazioni di persone e di enti, sia pubblici che privati.

Art. 24 – Uscite

Ogni impegno di spesa deve avere la necessaria copertura finanziaria, per il mantenimento del pareggio di bilancio.

Art. 25 – Durata e scioglimento

La durata dell'UTE è a tempo illimitato.

L'eventuale scioglimento dell'Associazione deve essere approvato dall'Assemblea Generale dell'UTE con delibera assunta, sia in prima sia in seconda convocazione, a maggioranza dei tre quarti più uno dei soci aventi diritto al voto e per alzata di mano.

Nella stessa Assemblea straordinaria sarà nominato il Liquidatore che dovrà curare la liquidazione dell'UTE secondo le indicazioni impartite dall'Assemblea.

Il patrimonio dell'Associazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, dovrà essere devoluto ad altra associazione con finalità analoghe, o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 26 – Modifiche Statuto

Le modifiche al presente Statuto possono essere fatte solo con delibera dell'Assemblea Straordinaria Generale dei Delegati con la presenza, in prima convocazione, della metà più uno dei Delegati e, in seconda convocazione, con la presenza di un terzo dei Delegati.

Le delibere devono essere assunte con la maggioranza dei presenti per alzata di mano.

Art. 27 – Comunicazioni Sociali

In via generale per qualunque proposta, decisione, consenso, o qualsivoglia documento o registrazione che, ai sensi del presente statuto o per legge, deve assumere forma scritta, (compresa la convocazione delle Assemblee), può essere utilizzato qualsiasi supporto idoneo ai fini della relativa documentazione e pertanto, a titolo esemplificativo, non solo su supporto cartaceo, ma anche magnetico o elettronico, mediante telefax o posta elettronica. A tal fine si ritiene equipollente alla sottoscrizione in forma originale anche quella in forma digitale.

Saranno del pari considerate effettuate le comunicazioni ove il relativo testo sia datato e sottoscritto per presa visione da parte del destinatario.

Art. 28 – Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme del Codice Civile ed alla legislazione vigente in materia delle associazioni senza finalità di lucro.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_8_1_DPR_30_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 febbraio 2017, n. 030/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione sportiva dilettantistica ”Società Triestina Canottieri Adria 1877” con sede a Trieste. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto del 1° dicembre 1953, n. 3183/27043 il Presidente di Zona di Trieste ha riconosciuto la personalità giuridica di diritto privato dell’Associazione “Società Triestina Canottieri Adria 1877”, avente sede in Trieste, e ne ha approvato il relativo statuto, successivamente modificato con propri decreti n. 0378/Pres. del 2 settembre 1993, n. 0366/Pres. del 28 settembre 2001 e 0153/Pres. del 18 maggio 2006 in forza del quale la predetta persona giuridica ha assunto la nuova denominazione di Associazione sportiva dilettantistica “Società Triestina Canottieri Adria 1877”;
VISTA la domanda del 10 gennaio 2017 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 18 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l’approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall’assemblea straordinaria degli associati del 17 dicembre 2016;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito dell’avv. Tomaso Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 1220, racc. n. 756, registrato a Trieste il 28 dicembre 2016 al n. 11091/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a recepire nuove esigenze organizzative dell’Associazione;
RICONOSCIUTA l’opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l’articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell’Associazione sportiva dilettantistica “Società Triestina Canottieri Adria 1877” con sede a Trieste, deliberate dall’assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 17 dicembre 2016.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell’iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_8_1_DPR_30_2_ALL1

Statuto dell'Associazione sportiva dilettantistica
SOCIETÀ TRIESTINA CANOTTIERI ADRIA 1877
Trieste

COSTITUZIONE SEDE SCOPI DURATA

Art. 1 È costituita con sede in Trieste, Pontile Istria n. 2, un'Associazione Sportiva Dilettantistica con personalità giuridica di diritto privato, senza fini di lucro, con la denominazione di Società Triestina Canottieri Adria 1877 – A.S.D. L'Associazione è dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, e persegue gli scopi indicati *sub* art. 2.

Art. 2 Scopo dell'Associazione è quello di promuovere e favorire, a carattere dilettantistico, lo sport del canottaggio, sia con finalità di educazione fisica e formazione morale, che con finalità agonistiche e di diporto, compresa l'attività didattica. L'Associazione promuove anche la diffusione e la pratica del canottaggio per disabili: Para Rowing e Special Olympics. L'Associazione promuove altresì a livello esclusivamente amatoriale gli altri sport nautici (canoa, motonautica, vela e pesca sportiva). L'Associazione promuove altresì in via sussidiaria manifestazioni a carattere culturale nel campo delle lettere e delle arti figurative.

Art. 3 L'Associazione ha durata illimitata e deve astenersi da qualsiasi attività di carattere politico o religioso. È in facoltà del Consiglio Direttivo deliberare nell'interesse sociale l'adesione dell'Associazione ad organismi federali, nazionali e regionali.

Art. 4 I colori sociali sono il bianco ed il blu marino. Il distintivo sociale è composto da una bandiera divisa da una croce rossa in quattro campi, di cui il superiore, vicino all'asta, di colore azzurro con alabarda bianca, e gli altri tre di colore bianco, di cui quello sottostante l'alabarda contenente la stella d'oro del CONI al merito sportivo. Il gagliardetto sociale è identico al distintivo, però di forma triangolare; l'uso del gagliardetto è riservato al Consiglio Direttivo. I remi delle imbarcazioni sociali hanno la pala a fondo bianco, terminante con un triangolo isoscele di colore blu marino, con la base poggiante su tutta l'estremità della pala.

SOCI

Art. 5 Possono essere ammessi a far parte della Società cittadini italiani e stranieri (purché in regola con le norme vigenti) di ambo i sessi. I Soci sono suddivisi nelle seguenti categorie: onorari, ordinari, allievi.

Art. 6 Sono Soci onorari coloro che abbiano acquisito speciali benemerenze nei confronti dell'Associazione. Essi sono nominati, su proposta del Consiglio Direttivo, dall'Assemblea Generale dei Soci. Tali Soci non versano obbligatoriamente tassa d'iscrizione e quota annuale, e godono degli stessi diritti dei Soci ordinari.

Art. 7 I Soci ordinari sono ammessi a far parte dell'Associazione con le norme stabilite dall'art. 10 del presente Statuto. Essi pagano una tassa d'iscrizione ed una quota annuale.

Art. 8 I Soci allievi sono ammessi a far parte dell'Associazione con le norme stabilite dall'art. 10 e pagano una tassa di iscrizione ed una quota annuale. Essi debbono avere età non inferiore a dieci anni e non superiore ai diciotto. Al compimento del diciottesimo anno di età acquistano automaticamente la qualifica di Soci ordinari e sono tenuti al pagamento della quota annuale stabilita per tale categoria. I Soci allievi godono di tutti i diritti spettanti ai Soci ordinari, ad eccezione di cui alle lettere a-b-c dell'art. 9.

Art. 9 I Soci ordinari hanno diritto di: a) partecipare alle Assemblee Generali Ordinarie e Straordinarie; b) votare a tali Assemblee; c) essere eletti a tutte le cariche sociali, purché Soci da almeno due anni; d)

frequentare la sede sociale, fare uso di imbarcazioni, impianti ed attrezzature sociali, fruire dei servizi offerti e partecipare a manifestazioni ed altre iniziative organizzate dalla Società.

Art. 10 I candidati a Soci ordinari o allievi devono presentare richiesta scritta al Consiglio Direttivo, redatta su apposito modulo, firmata dal candidato e, qualora questi non abbia compiuto il diciottesimo anno, da chi ne esercita la potestà genitoriale. Circa la loro conoscenza, la domanda dovrà essere controfirmata da due Soci ordinari proponenti. L'ammissione del Socio viene ratificata dal Consiglio Direttivo, previa esposizione della domanda all'Albo sociale per quindici giorni, e senza che da parte dei Soci vi siano rilievi ritenuti validi dal Consiglio Direttivo stesso; le decisioni al riguardo del Consiglio Direttivo sono insindacabili. Il Consiglio Direttivo comunica altresì per iscritto al candidato Socio l'eventuale mancata ammissione, senza obbligo di motivazione.

Art. 11 L'ammontare della tassa d'iscrizione e della quota annuale dovuta dai Soci ordinari e allievi viene stabilita dall'Assemblea Generale Ordinaria. Il pagamento della tassa d'iscrizione e della quota annuale deve essere effettuata entro trenta giorni dalla comunicazione dell'ammissione a Socio. La quota annuale può, a richiesta del Socio, essere frazionata in quattro rate trimestrali anticipate. Il ritardo nel pagamento della tassa d'iscrizione e/o della quota annuale è causa automatica della perdita per il Socio dei diritti di cui all'art. 9/a, b e c, oltre alle sanzioni previste dall'art. 13/b del presente Statuto.

Art. 12 L'accoglimento della domanda di ammissione impegna il Socio ad uniformarsi a tutte le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti interni dell'Associazione, nonché alle deliberazioni delle Assemblee generali, del Consiglio Direttivo, ed infine alle normative della Federazione Italiana Canottaggio.

Art. 13 La qualifica di Socio si perde per:

a) dimissioni; queste devono essere presentate al Consiglio Direttivo per lettera, entro il 30 novembre di ogni anno; il Socio dimissionario è comunque tenuto al pagamento dei canoni e/o altre contribuzioni arretrate, nonché del canone relativo all'anno sociale in corso, salve eventuali deroghe da parte del Consiglio Direttivo;

b) radiazione; i Soci che siano in ritardo di oltre sei mesi nel pagamento di qualsiasi loro debito nei confronti dell'Associazione, debbono essere invitati dal Consiglio Direttivo, mediante lettera racc. A.R., ad effettuare il pagamento di quanto dovuto, oltre agli interessi di legge, entro il termine massimo di un mese dal ricevimento di tale invito; in difetto di pagamento, il Consiglio Direttivo può disporre la loro radiazione per morosità;

c) espulsione; il Collegio dei Probiviri può disporre l'espulsione dall'Associazione del socio che comprometta in qualsiasi modo il buon nome dell'Associazione, e/o tenga una condotta non degna, e/o sia di ostacolo al buon andamento societario.

Art. 14 Il Consiglio Direttivo potrà dichiarare Soci assenti, esonerandoli dal pagamento delle relative quote per un anno, quei Soci che, per causa di servizio militare volontario, di lavoro fuori sede, o per continuato soggiorno all'Estero o in altra città fuori provincia, fossero nell'impossibilità di frequentare la sede sociale. Nessun altro impedimento darà diritto ad essere dichiarato Socio assente. Il Consiglio Direttivo potrà concedere il rinnovo di questa facilitazione solo per un secondo anno. Il Consiglio Direttivo può dare ospitalità, autorizzando la frequentazione della sede sociale e lo svolgimento di attività sportiva per un periodo massimo di dodici mesi, a persone residenti fuori Provincia o all'Estero, temporaneamente domiciliati in Trieste per ragioni di studio o di lavoro. L'Ospite è tenuto a corrispondere in via anticipata esclusivamente una quota mensile di frequentazione, pari a quella corrisposta dai Soci ordinari. Il Socio con 40 anni di appartenenza effettiva ed ininterrotta all'Associazione può fruire, su sua richiesta, di una riduzione della quota annuale pari al 50%, e dopo 50 anni della sua totale esenzione.

Art. 15 A carico del Socio inadempiente alle norme dello Statuto e/o dei Regolamenti interni, o la cui condotta sia contraria all'onore ed al decoro dell'Associazione, e/o lesiva degli interessi societari, sono applicabili i seguenti provvedimenti disciplinari: 1) ammonizione verbale con diffida; 2) deplorazione scritta; 3) sanzione pecuniaria sino all'ammontare di metà della quota annuale; 4) sospensione temporanea; 5) espulsione. I provvedimenti *sub* 1), 2), 3) e 4) del presente articolo possono essere inflitti, secondo la gravità dell'infrazione, oltre che dal Collegio dei Probiviri, anche dal Consiglio Direttivo. Il provvedimento *sub* 5 è di competenza esclusiva del Collegio dei Probiviri. Nei casi di particolare gravità, il Consiglio Direttivo con voto unanime può procedere alla sospensione cautelare del Socio, in attesa delle decisioni del Collegio dei Probiviri. Il Socio è responsabile dei danni arrecati al patrimonio sociale. Sull'*an debeatur* e sul *quantum* decide il Consiglio Direttivo, attenendosi, previa audizione del Socio, alle norme previste in materia dal Codice civile, Codice della Navigazione ed Usi nautici.

Art. 16 La qualità di Socio non è trasmissibile.

Art. 17 L'andamento generale dell'Associazione è regolato dalle Assemblee Generali e dal Consiglio Direttivo, quest'ultimo anche per dare esecuzione ai deliberati assembleari.

PATRIMONIO – ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

Art. 18 I mezzi finanziari dell'Associazione sono costituiti da: a) quote sociali determinate annualmente dall'Assemblea Generale; b) contributi di Enti, Fondazioni, Associazioni pubbliche e private; c) contributi volontari dei soci; d) donazioni, legati, eredità; e) residui attivi e/o accantonamenti di bilancio. Appar inventario, il patrimonio sociale è costituito da: a) beni immobili; b) parco natante; c) impianti e attrezzature fisse e/o mobili; d) trofei aggiudicati definitivamente in competizioni agonistiche; e) materiali ed attrezzi di lavoro; f) arredi e suppellettili. L'anno sociale si identifica con l'esercizio sociale, che va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo provvede alla compilazione del bilancio sociale consuntivo e di quello preventivo per l'anno successivo, previo un esatto inventario da compilarsi con criteri di oculata prudenza. Il bilancio consuntivo è costituito da un rendiconto di cassa, nel quale le entrate e le uscite devono essere opportunamente classificate secondo criteri costanti nel tempo. Il bilancio consuntivo deve essere esposto all'Albo della sede sociale almeno 8 giorni prima della convocazione dell'Assemblea Generale. I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra i Soci, anche in forme indirette, ma devono essere utilizzati ai soli fini dell'attività sportiva.

ORGANI SOCIALI – ASSEMBLEE

Art. 19 Le Assemblee generali possono essere Ordinarie e Straordinarie. L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità allo Statuto, sono obbligatorie per tutti i Soci. Hanno diritto di intervenire alle Assemblee i Soci in regola con le quote sociali. I Soci aventi diritto al voto hanno facoltà di farsi rappresentare da altro socio avente diritto al voto, mediante delega scritta da presentarsi all'Assemblea al momento dell'apertura. Le deleghe ad un Socio non possono essere più di una.

Art. 20 L'Assemblea Generale Ordinaria deve essere convocata dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno entro il 31 gennaio, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, e l'ordine del giorno. Tale avviso deve essere spedito ai Soci e affisso all'Albo sociale almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Gruppi di almeno dieci Soci aventi diritto al voto possono chiedere al Consiglio Direttivo di portare all'ordine del giorno argomenti e proposte. Tali richieste devono essere compilate per iscritto, firmate da tutti i Soci richiedenti e fatte pervenire al Consiglio Direttivo almeno 30 giorni prima della data fissata per l'Assemblea. L'Assemblea Generale Ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto e delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione, l'Assemblea Generale Ordinaria è

regolarmente costituita con qualsiasi numero di Soci aventi diritto al voto, e delibera a maggioranza assoluta. L'Assemblea Generale Ordinaria deve provvedere all'esame ed all'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, alla nomina del Presidente, dei Consiglieri, dei Revisori dei conti e del Collegio dei Probiviri, alla nomina degli Scrutatori e a quant'altro rientri nell'ordinaria amministrazione dell'Associazione. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la responsabilità, i componenti del Consiglio Direttivo non hanno diritto al voto. Per facilitare l'elezione del Presidente, del Consiglio Direttivo, dei Revisori dei conti e del Collegio dei probiviri, il Consiglio Direttivo in carica, nel mese anteriore all'Assemblea generale ordinaria, costituirà un comitato elettorale, composto da tre Soci ordinari, non aventi cariche sociali, il quale compilerà una lista di Soci ordinari eleggibili, specificando altresì per quale incarico. Non saranno ammesse altre liste, in contrasto con quelle predisposte dal Comitato elettorale. La votazione per le elezioni alle varie cariche avviene per scrutinio segreto, con schede tipo sulle quali il votante segna i nomi dei prescelti alle singole cariche. A Capocanottiere possono venir nominati soltanto quei Soci che sono già capibarca.

Art. 21 L'Assemblea Generale Straordinaria può essere convocata dal Consiglio Direttivo ogni qualvolta questo lo ritenga opportuno, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione e l'ordine del giorno. Tale avviso deve essere comunicato ai Soci e affisso all'Albo sociale almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. L'Assemblea Generale Straordinaria deve essere convocata anche su richiesta scritta di almeno un terzo dei Soci aventi diritto al voto, con l'indicazione degli argomenti da portare all'ordine del giorno. In tal caso, il Consiglio Direttivo provvederà alla convocazione dell'Assemblea entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta. L'Assemblea Generale Straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto e delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita con qualsiasi numero di Soci aventi diritto al voto e delibera a maggioranza assoluta.

Art. 22 I Soci presenti all'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, deliberano sulle modalità delle votazioni.

Art. 23 L'Assemblea elegge un Presidente ed un Segretario; se avvengono delle votazioni a scheda segreta elegge altresì due Scrutatori. Delle Assemblee devesi stendere relativo verbale, che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario di Assemblea.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 24 L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un Presidente, un Vice-Presidente, un Segretario, un Tesoriere, un Capocanottiere, un Economo, un Maestro di Casa e un Direttore Sportivo, tutti eletti dall'Assemblea Generale Ordinaria con unica votazione. Il Consiglio Direttivo rimane eletto per un biennio. Il Presidente ed i Consiglieri, scaduto il loro mandato, sono rieleggibili. I componenti del Consiglio Direttivo non hanno diritto ad alcun compenso, salvo il rimborso delle spese sostenute per conto dell'Associazione nell'esercizio del loro mandato. I componenti del Consiglio Direttivo, compreso il Presidente, non possono essere tesserati come Dirigenti presso altre Società affiliate alla Federazione Italiana Canottaggio.

Art. 25 Il Consiglio Direttivo dirige tutta la vita sportiva ed amministrativa dell'Associazione ed ha facoltà di affidare a singoli suoi membri o ad una persona anche estranea al Consiglio o ad apposite Commissioni di soci, particolari incarichi inerenti al miglior funzionamento dell'Associazione. Compito del Consiglio Direttivo è quello di prendere tutte le decisioni occorrenti allo svolgimento dell'attività sociale (sportiva, ricreativa e culturale) e curare tutte le iniziative che possono essere utili al raggiungimento degli scopi sociali. Il Consiglio Direttivo potrà delegare ad uno o più membri scelti nel suo seno la gestione quotidiana degli affari sociali, affidando loro tutte o parte delle sue attribuzioni, sotto la sua responsabilità. Ha la facoltà di redigere i regolamenti interni che esso ritenga opportuni per il buon funzionamento dell'Associazione. Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei membri. In assenza del Presidente e del Vice Presidente

presiede il Consiglio Direttivo il Consigliere più anziano d'età. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta. In caso di parità di voti, quello del Presidente è determinante. Ogni Socio ha diritto a rivolgere al Consiglio Direttivo tutte quelle proposte che crederà opportune per un miglior assetto societario, ed il Consiglio dovrà deliberare sopra le stesse e notificare al proponente le sue deliberazioni.

Art. 26 Il Presidente è il capo dell'Associazione e la rappresenta in ogni circostanza e ad ogni effetto di legge, impegnandola verso i terzi; solo in caso di impedimento temporaneo ne assume e disimpegna le funzioni il Vice–Presidente. Il Presidente, in ciò coadiuvato dagli altri membri del Consiglio Direttivo, sovraintende all'amministrazione dell'Associazione ed a tutta l'attività da questa svolta. I compiti e le mansioni degli altri membri del Consiglio Direttivo sono esplicitati nel Regolamento interno.

Art. 27 Il Consiglio Direttivo si riunisce ordinariamente una volta alla settimana, escluse le festività natalizie, pasquali e di ferragosto.

Art. 28 In caso di dimissioni o di assenza definitiva di uno o più membri del Consiglio Direttivo esso resta in carica regolarmente fino a che non viene a mancare la maggioranza. Nel caso in cui i Consiglieri assenti o dimissionari raggiungessero la maggioranza, o di dimissioni del Presidente, dovrà essere convocata l'Assemblea Straordinaria per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo e del Presidente.

REVISORI DEI CONTI

Art. 29 I Revisori dei conti, in numero di tre, vengono nominati dall'Assemblea Ordinaria, durano in carica due anni e sono rieleggibili. I Revisori dei Conti non possono far parte del Consiglio Direttivo, ed hanno il compito di controllare la perfetta tenuta della contabilità e di tutti i libri sociali; redigono inoltre relazione al bilancio consuntivo che si chiude al 31 dicembre di ogni anno. L'elezione dei Revisori dei Conti non avviene nell'anno di nomina del Consiglio Direttivo.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 30 Il Collegio dei Probiviri si compone di cinque membri, eletti dall'Assemblea dei Soci. Essi durano in carica due anni e sono rieleggibili. Al suo interno viene nominato un Presidente ed un Segretario. Il Collegio instaura ed istruisce, su richiesta del Consiglio Direttivo, i procedimenti disciplinari a carico dei Soci che violino le norme dello Statuto e/o dei Regolamenti interni, che commettano azioni disonorevoli, o che costituiscano un ostacolo al buon andamento societario. L'istruttoria viene esperita previa contestazione dei fatti all'incolpato, il quale potrà, prima della sua audizione, presentare memoria difensiva. Il Collegio, esaurita la fase istruttoria, deciderà sul merito della questione, con provvedimento motivato. Il Collegio, qualora all'esito del procedimento disciplinare riconosca la responsabilità del Socio, ne determinerà la sanzione, secondo quanto previsto dall'art. 15. Detta decisione sarà trasmessa dal Segretario del Collegio al Consiglio Direttivo, il quale la porterà a conoscenza dell'interessato e ne curerà l'esecuzione. Nelle more del giudizio il Consiglio Direttivo ha facoltà di sospendere temporaneamente il Socio *sub iudice*. L'elezione del Collegio dei Probiviri avviene in coincidenza con l'elezione dei Revisori dei Conti.

MODIFICHE STATUTARIE E SCIOGLIMENTO

Art. 31 Le modificazioni dello Statuto sociale possono venir proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quarto dei Soci ordinari. Le predette modificazioni verranno deliberate dall'Assemblea Straordinaria convocata a questo scopo, e saranno valide solo nel caso in cui siano presenti almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e se avranno ottenuto i voti favorevoli di due terzi dei presenti. Lo scioglimento dell'Associazione potrà essere deliberato dall'Assemblea Straordinaria, convocata a questo preciso scopo con avviso all'Albo sociale e spedito ai Soci almeno tre mesi prima della data fissata per l'Assemblea stessa, con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati. L'Assemblea che avrà deliberato lo scioglimento dell'Associazione delibererà anche circa la liquidazione e la devoluzione del patrimonio, e nominerà i liquidatori. È fatto obbligo di devolvere il patrimonio ai soli fini

sportivi.

VINCOLO DI GIUSTIZIA E CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Art. 32 L'Associazione, in quanto affiliata alla Federazione Italiana Canottaggio, osserva e farà osservare ai propri iscritti il vincolo di giustizia e la clausola compromissoria di cui allo Statuto federale.

Art. 33 Una copia dello Statuto e dei Regolamenti interni dovrà essere sempre a disposizione dei soci e/o esposta all'Albo sociale. Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto viene fatto riferimento alle disposizioni del Codice Civile in materia di associazioni, ed anche alla vigente normativa prevista per le associazioni sportive dilettantistiche con personalità giuridica.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_8_1_DPR_31_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 febbraio 2017, n. 031/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento attuativo dell'articolo 9, commi da 26 a 34 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, nell'ambito delle politiche di cui all'articolo 26 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 26 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi), il quale autorizza la Regione a definire politiche volte alla riqualificazione delle aree urbane, anche produttive, che comportino il riuso degli edifici dismessi o sottoutilizzati, al fine di promuovere la valorizzazione e razionalizzazione del territorio regionale e di migliorarne le condizioni di vivibilità, nonché per sostenere la crescita nel settore dell'edilizia abitativa e contribuire al rilancio dell'economia produttiva, commerciale e turistica;
VISTO l'articolo 9, commi da 26 a 34 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte ai costi effettivamente sostenuti per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, con particolare riferimento al profilo della sicurezza sismica o del risparmio energetico, nell'ambito delle politiche di cui all'articolo 26 della legge regionale 13/2014;
VISTO, in particolare, il comma 29 del succitato articolo 9, in base al quale i criteri, le modalità, i limiti e l'ammontare massimo ammissibile e le premialità per la determinazione, la concessione e l'erogazione dei contributi di cui ai commi 26 e 27 del medesimo articolo 9 sono stabiliti con regolamento, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il proprio decreto n. 036/Pres. del 18 febbraio 2015 recante il "Regolamento attuativo dell'articolo 9, commi da 26 a 34 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, nell'ambito delle politiche di cui all'articolo 26 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazione e interventi contributivi)";
ATTESO che, in attuazione delle prescrizioni contenute nella deliberazione n. FVG/42/2016/FRG del 29 giugno 2016 della Corte dei Conti -Sezione controllo della Regione Friuli Venezia Giulia, si è reso necessario rivedere il regime di pubblicità previsto nel Regolamento emanato con il decreto sopra citato;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) e successive modificazioni ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2651 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento attuativo dell'articolo 9, commi da 26 a 34

della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, nell'ambito delle politiche di cui all'articolo 26 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_8_1_DPR_31_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento attuativo dell'articolo 9, commi da 26 a 34 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, nell'ambito delle politiche di cui all'articolo 26 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi)

art. 1 modifica all'articolo 5, comma 2 del DPReg n. 36/2015
art. 2 entrata in vigore

art. 1 modifica all'articolo 5, comma 2 del DPReg n. 36/2015

1. Al comma 2 dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Regione18 febbraio 2015 n. 036/Pres. (Regolamento attuativo dell'articolo 9, commi da 26 a 34 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, nell'ambito delle politiche di cui all'articolo 26 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi) le parole: <<e sul Bollettino ufficiale della Regione >> sono abrogate.

art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_8_1_DPR_32_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2017, n. 032/Pres.

LR 7/2005, art. 4. Costituzione del Gruppo di lavoro tecnico.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro), come modificata dalla legge regionale 10 maggio 2016, n. 6 (Modifiche della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7), ed in particolare l'articolo 4, che prevede l'istituzione, presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro, di un Gruppo di lavoro tecnico, nominato con decreto del Presidente della Regione, per il raccordo delle iniziative in materia di molestie morali e psico-fisiche e fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro, composto da:
- il Direttore centrale competente in materia di lavoro, o suo delegato, con funzioni di presidente;
- il Direttore centrale competente in materia di sanità, o suo delegato;
- la Consigliera regionale di parità;
- un rappresentante dell'Agenzia unica per le ispezioni sul lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 (Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183), nominato previa intesa con l'ente stesso;
- un medico, uno psicologo esperto in materia di lavoro e un avvocato giuslavorista individuati dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei nominativi forniti dai rispettivi ordini professionali.

RITENUTO di procedere all'individuazione dei componenti del Gruppo di lavoro previsti dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 7/2005;

VISTA la nota del 23 giugno 2016 dell'Area agenzia regionale per il lavoro, con cui veniva chiesto all'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia di segnalare un professionista iscritto al medesimo, disponibile a far parte del Gruppo di lavoro in questione;

VISTA la comunicazione dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia dell'11 luglio 2016 di segnalazione del dott. Denis Magro;

VISTA la nota del 23 giugno 2016 dell'Area agenzia regionale per il lavoro, con cui veniva chiesto agli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone di segnalare un professionista iscritto ai medesimi disponibile a far parte del Gruppo di lavoro in questione;

VISTA la comunicazione dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste del 29 giugno 2016 di segnalazione congiunta con gli altri Ordini della Regione, del dott. Claudio Pandullo;

VISTA la nota del 23 giugno 2016 dell'Area agenzia regionale per il lavoro, con cui veniva chiesto agli Ordini degli avvocati di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone di segnalare un professionista iscritto ai medesimi disponibile a far parte del Gruppo di lavoro in questione;

VISTA la nota del 12 luglio 2016 dell'Ordine degli avvocati di Trieste che segnalava, di concerto con gli altri Ordini della Regione, l'avv. Vito Di Trapani del foro di Udine;

VISTA la nota del 5 agosto 2016 dell'Area agenzia regionale per il lavoro, con cui veniva chiesto alla Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nelle more dell'effettiva operatività dell'Agenzia unica per le ispezioni sul lavoro di cui al decreto legislativo 149/2015, di indicare la struttura amministrativa da contattare per concordare le modalità inerenti il procedimento di formazione dell'intesa sul nominativo del rappresentante dell'Agenzia stessa;

VISTA la nota dell'11 agosto 2016 della Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che indicava nel dott. Paolo Pennesi, direttore generale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, la persona a cui rivolgersi nelle more dell'avvio dell'Ispettorato stesso;

VISTA la nota del 12 ottobre 2016 dell'Area agenzia regionale per il lavoro, con la quale veniva chiesto al dott. Paolo Pennesi di procedere alla designazione del rappresentante dell'Agenzia unica per le ispezioni sul lavoro, in seno al predetto Gruppo di lavoro ai fini del raggiungimento dell'intesa di cui all'articolo 4, comma 3, lettera d), della legge regionale n. 7/2005;

VISTA la nota del 25 novembre 2016 con cui il dott. Paolo Pennesi comunicava l'impossibilità temporanea di procedere alla designazione richiesta, con la quale si riservava di procedere alla nomina in parola a decorrere dalla piena operatività dell'organismo stesso;

DATO ATTO che il 31 dicembre 2016 ha cessato di avere efficacia il regime transitorio previsto dall'articolo 10 della LR 6/2016 il quale, nelle more della costituzione del Gruppo di lavoro, consentiva il mantenimento del precedente organo collegiale competente in materia;

RITENUTO, allo scopo di consentire la continuità operativa delle previsioni di cui alla legge regionale 7/2005, di procedere alla individuazione dei componenti del Gruppo di lavoro tecnico previsto dall'arti-

colo 4 della legge regionale 7/2005, riservandosi di integrare il predetto organo collegiale con il rappresentante dell'Agenzia unica per le ispezioni sul lavoro non appena l'Ispettorato nazionale del lavoro sarà in grado di fornire il nominativo ai fini del raggiungimento della predetta intesa;
RITENUTO, pertanto, di costituire il Gruppo di lavoro tecnico di cui all'articolo 4 della legge regionale 7/2005 nella seguente composizione:
- il Direttore centrale competente in materia di lavoro, o suo delegato;
- il Direttore centrale competente in materia di sanità, o suo delegato;
- la Consigliera regionale di parità;
- il dott. Claudio Pandullo, medico individuato su segnalazione congiunta degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri regionali;
- il dott. Denis Magro, psicologo individuato su segnalazione congiunta degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia;
- l'avv. Vito Di Trapani, avvocato individuato su segnalazione congiunta degli Ordini degli avvocati regionali;

VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dai soggetti come sopra individuati, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTO l'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), relativo all'affidamento di incarichi a dipendenti regionali;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l' Amministrazione regionale);
VISTO l'articolo 4, comma 5, della legge regionale 7/2005, secondo cui ai componenti del Gruppo di lavoro di cui al comma 3, lettera e), è corrisposto un gettone di presenza omnicomprensivo, la cui misura è stabilita nel provvedimento di nomina tenuto conto delle esigenze di contenimento della spesa pubblica;
RICHIAMATA la generalità della Giunta regionale di data 27 gennaio 2017, n. 136;
RITENUTO di determinare per i componenti tecnici del Gruppo di lavoro la corresponsione di un gettone di presenza omnicomprensivo di euro 30,00 (trenta/00) per seduta;
TENUTO CONTO che la spesa relativa ai gettoni di presenza, sarà posta a carico del capitolo 5012 a valere sulla Missione n. 15 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale), Programma n. 1 (Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro) - Titolo 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;

DECRETA

1. Il Gruppo di lavoro tecnico di cui all'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro) è così composto:
a) il Direttore centrale competente in materia di lavoro, o suo delegato;
b) il Direttore centrale competente in materia di sanità, o suo delegato;
c) la Consigliera regionale di parità;
d) il dott. Claudio Pandullo, medico individuato su segnalazione congiunta degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri regionali;
e) il dott. Denis Magro, psicologo individuato su segnalazione congiunta degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia;
f) l'avv. Vito Di Trapani, avvocato individuato su segnalazione congiunta degli Ordini degli avvocati regionali.
2. Il Gruppo di lavoro tecnico sarà integrato con il rappresentante dell'Agenzia unica per le ispezioni sul lavoro, previa intesa con l'ente stesso, non appena fornito il relativo nominativo da parte degli uffici dell'Ispettorato nazionale del lavoro.
3. Ai componenti esterni del Gruppo di lavoro tecnico è corrisposto un gettone di presenza omnicomprensivo di euro 30,00 (trenta/00) per seduta.
4. Il Gruppo di lavoro tecnico rimane in carica per tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_8_1_DPR_33_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2017, n. 033/Pres.

LR 6/2008, art. 31, comma 5. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale dovuta dalle Aziende faunistico-venatorie e zone cinofile, nonchè dalle Aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
PREMESSO che l'articolo 31, commi 2 e 3, della legge regionale 6/2008, dispone che, per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, è pagata una tassa annuale di concessione regionale per la costituzione e per il rinnovo, rispettivamente, di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile, pari a 6,69 euro e di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro, pari a 16,71 euro;
CONSIDERATO che l'articolo 31, comma 4, lettera c), della legge regionale 6/2008, prevede che il versamento di tali tasse è effettuato entro il 31 marzo di ogni anno sul conto di Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO l'articolo 31, comma 5, della legge regionale 6/2008, il quale stabilisce che gli importi delle tasse di cui ai commi 2 e 3 sono aggiornati con decreto del Presidente della Regione, tenuto conto dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie d'impiegati e operai calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
RILEVATO che la variazione dell'indice ISTAT, nel periodo compreso tra dicembre 2015 e dicembre 2016, risulta pari a + 0,4%;
RITENUTO pertanto di aggiornare i suddetti importi per l'annata venatoria 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, gli importi delle tasse di concessione regionale di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo sono aggiornati, per l'annata venatoria 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018 e per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, a:

6,72 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile;
16,78 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_8_1_DPR_34_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2017, n. 034/Pres.

Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, articolo 5. Nomina delle Commissioni di degustazione per i vini a Denominazione di origine controllata (DOC) e a Denominazione di origine controllata e garantita (DOCG).

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni

geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) che, all'articolo 15, comma 6, prevede che con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definiti i criteri per il riconoscimento e la nomina dei componenti delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine controllata;
RICHIAMATO l'articolo 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011 (Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento), il quale prevede che le commissioni di degustazione sono indicate dalle competenti strutture di controllo per le relative denominazioni di origine controllata (DOC) e le denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG), sono composte da tecnici ed esperti degustatori scelti negli appositi elenchi e sono nominate dalla Regione;
CONSIDERATO, in particolare, che la Regione nomina il presidente di ciascuna commissione ed il supplente, nonché il segretario e il relativo supplente su indicazione della struttura di controllo, e che tale nomina ha durata triennale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, qualora i campioni da esaminare di una o più DOCG o DOC siano in numero esiguo, può essere nominata un'unica commissione di degustazione per due o più vini DOCG o DOC, su proposta delle competenti strutture di controllo;
RICHIAMATI:
- il proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 032/Pres. "Nomina, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2012 - 2015, delle commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG)";
- il proprio decreto 22 agosto 2012, n. 0167/Pres. "Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, art. 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG). Modifica del decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 032/Pres.";
- il proprio decreto 12 aprile 2013, n. 077/Pres. "Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, art. 5. Nomina segretario e supplente delle commissioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), operanti presso CEVIQ srl";
- il proprio decreto 19 aprile 2013, n. 089/Pres. "Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali art. 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG)";
- il proprio decreto 28 febbraio 2014, n. 026/Pres. "Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina nuova commissione di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) per il triennio 2014-2017";
- il proprio decreto 17 novembre 2015, n. 0242/Pres. "Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG)";
ATTESO che:
- con nota del 30 novembre 2016, protocollata al n. 55699 il 1° dicembre 2016, CEVIQ S.r.L., ente di controllo per le DOC e DOCG Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia, ha chiesto di provvedere alla nomina delle commissioni di degustazione, attualmente in scadenza, per tutti i vini di cui è autorizzato ad effettuare l'attività di controllo in base al disposto dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011;
- con nota del 21 dicembre 2016, protocollata al n. 59264 il 22 dicembre 2016 e del 28 dicembre 2016, protocollata al n. 59968 il 29 dicembre 2016, Valoritalia S.r.L., ente di controllo per le DOC e DOCG Collio, Carso, Prosecco, Lison e Lison Pramaggiore, ha chiesto di provvedere alla istituzione di una nuova commissione di degustazione per la DOC Collio e alla nomina dei componenti delle commissioni di degustazione 1, 2, 3, 4 e 5 attualmente in scadenza;
RICHIAMATE la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
ATTESO che i soggetti designati dagli organismi di controllo hanno fatto pervenire al Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, le dichiarazioni e la documentazione necessaria ai fini della nomina degli stessi;
PRESO ATTO che le commissioni di degustazione da 1 a 10 operanti presso CEVIQ S.r.L. e le commissioni 1, 2, 3, 4, 5 e 7 operanti presso Valoritalia S.r.L. rimarranno in carica sino al 31 dicembre 2019, le

commissioni 11 e 12 operanti presso CEVIQ S.r.L. restano in carica fino al 31 dicembre 2018 in base a quanto stabilito dal proprio decreto 17 novembre 2015, n. 0242/Pres. e la commissione n. 6 operante presso Valoritalia S.r.L. resta in carica fino al 31 dicembre 2017 in base a quanto stabilito dal proprio decreto 28 febbraio 2014, n. 026/Pres.;
RITENUTO, pertanto, di procedere ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011 alla nomina delle commissioni di degustazione da 1 a 10, operanti presso CEVIQ S.r.L., all'istituzione di una nuova commissione di degustazione per le DOC Collio e alla nomina dei componenti delle commissioni di degustazione 1, 2, 3, 4 e 5 operanti presso Valoritalia S.r.L.;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, i costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposti ad esame;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2017, n. 88;

DECRETA

1. Di nominare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2017 - 2020, le commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) di cui all'allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di nominare il presidente, il segretario e i relativi supplenti delle commissioni di cui al punto 1, come riportati nell'allegato al presente provvedimento, che rimangono in carica sino al 31 dicembre 2019.
3. I costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposte da esame, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_8_1_DPR_34_2_ALL1

ALLEGATO 1

COMMISSIONE n. 1 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Stefano Trinco, nato a Udine (UD) il 10 novembre 1961.

Supplente: Giuseppe Zamparo, nato a Cividale del Friuli (UD) il 4 marzo 1971.

Segretario: Sabrina Goat, nata a Palmanova (UD) l'11 ottobre 1984.

Supplente: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974.

COMMISSIONE n. 2 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Valdesolo Paolo, nato a Castegnero (VI) il 26 febbraio 1953.

Supplente: Gigante Ariedo, nato a Cividale del Friuli (UD) il 9 giugno 1975.

Segretario: Sabrina Goat, nata a Palmanova (UD) l'11 ottobre 1984.

Supplente: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974.

COMMISSIONE n. 3 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Dario Ermacora, nato a Premariacco (UD) il 25 novembre 1958.

Supplente: Bruno Pittaro, nato a Barinas (Venezuela) il 3 novembre 1955.

Segretario: Sabrina Goat, nata a Palmanova (UD) l'11 ottobre 1984.

Supplente: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974 .

COMMISSIONE n. 4 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Daniele Calzavara, nato a Carbonera (TV) l'11 gennaio 1958.

Supplente: Francesco Spitaleri, nato a Conegliano (TV) l'1 marzo 1970.

Segretario: Sabrina Goat, nata a Palmanova (UD) l'11 ottobre 1984.

Supplente: Andrea Chiavoni, nato a Udine (UD) il 5 marzo 1980.

COMMISSIONE n. 5 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Germano Zorzettig, nato a Cividale del Friuli (UD) il 28 novembre 1957.

Supplente: Paolo Valle, nato a Udine (UD) il 23 dicembre 1964.

Segretario: Sabrina Goat, nata a Palmanova (UD) l'11 ottobre 1984.

Supplente: Andrea Chiavoni, nato a Udine (UD) il 5 marzo 1980.

COMMISSIONE n. 6 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Giorgio Bertossi, nato a Bagnaria Arsa (UD) l'11 aprile 1965.

Supplente: Mauro Bressan, nato a Gorizia (GO) il 28 gennaio 1968.

Segretario: Sabrina Goat, nata a Palmanova (UD) l'11 ottobre 1984.

Supplente: Andrea Chiavoni, nato a Udine (UD) il 5 marzo 1980.

COMMISSIONE n. 7 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Gianfranco Bianchini, nato a Precenicco (UD) il 26 gennaio 1954.

Supplente: Clizia Zambiasi, nata a Trento (TN) il 30 ottobre 1972.

Segretario: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974.

Supplente: Andrea Tizianel, nato a Pordenone (PN) il 27 luglio 1979.

COMMISSIONE n. 8 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Rodofo Rizzi, nato a Spresiano (TV) il 5 gennaio 1958.

Supplente: Renato Keber, nato a Cormons (GO) il 28 marzo 1964.

Segretario: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974.

Supplente: Andrea Tizianel, nato a Pordenone (PN) il 27 luglio 1979.

COMMISSIONE n. 9 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Flavio Colussi, nato a Casarsa della Delizia (PN) il 17 maggio 1952.

Supplente: Antonio Brisotto, nato a Sacile (PN) il 30 maggio 1973.

Segretario: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974.

Supplente: Sabrina Goat, nata a Palmanova (UD) l'11 ottobre 1984.

COMMISSIONE n. 10 – VINI DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia – presso CEVIQ Srl

Presidente: Michelangelo Tombacco, nato a Oderzo (TV) il 27 agosto 1963.

Supplente: Augusto Majero Pittini, nato a Udine (UD) il 29 ottobre 1965.

Segretario: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974.

Supplente: Sabrina Goat, nata a Palmanova (UD) l'11 ottobre 1984.

COMMISSIONE n. 1 – VINI DOCG e DOC Carso e Collio – presso VALORITALIA Srl

Presidente: Rodolfo Rizzi, nato a Spresiano (TV) il 5 gennaio 1958.

Supplente: Coser Fabio, nato a San Martino di Venezze (RO) il 25 gennaio 1955.

Segretario: Martina Sinigoj, nata a Nova Gorica (SLO) il 10 novembre 1973.

Supplente: Mariangela Sandra, nata a Palmanova (UD) il 22 giugno 1975.

COMMISSIONE n. 2 – VINI DOCG e DOC Carso e Collio – presso VALORITALIA Srl

Presidente: Renato Keber, nato a Cormons (GO) il 28 marzo 1964.

Supplente: Paolo Corso, nato a Palmanova (UD) il 04 giugno 1969.

Segretario: Mariangela Sandra, nata a Palmanova (UD) il 22 giugno 1975.

Supplente: Martina Sinigoj, nata a Nova Gorica (SLO) il 10 novembre 1973.

COMMISSIONE n. 3 – VINI DOCG e DOC Carso – presso VALORITALIA Srl

Presidente: Andrej Bole, nato a Trieste (TS) il 1 settembre 1967.

Supplente: Stefano Rosati, nato a Trieste (TS) il 5 settembre 1964.

Segretario: Martina Sinigoj, nata a Nova Gorica (SLO) il 10 novembre 1973.

Supplente: Mariangela Sandra, nata a Palmanova (UD) il 22 giugno 1975.

COMMISSIONE n. 4 – VINI DOCG e DOC Prosecco, Lison e Lison Pramaggiore – presso VALORITALIA Srl

Presidente: Gianfranco Bianchini, nato a Precenicco (UD) il 26 gennaio 1954.

Supplente: Daniele Calzavara, nato a Carbonera (TV) l'11 gennaio 1958.

Segretario: Sara Cancian, nata a Pordenone (PN) il 24 agosto 1991.

Supplente: Lisa Stringher, nata a Conegliano (TV) il 23 aprile 1979.

COMMISSIONE n. 5 – VINI DOCG e DOC Prosecco, Lison e Lison Pramaggiore – presso VALORITALIA Srl

Presidente: Rodolfo Rizzi, nato a Spresiano (TV), il 5 gennaio 1958.

Supplente: Daniele Calzavara, nato a Carbonera (TV) l'11 gennaio 1958.

Segretario: Sara Cancian, nata a Pordenone (PN) il 24 agosto 1991.

Supplente: Michela Lovisotto, nata a Conegliano (TV) il 25 marzo 1988.

COMMISSIONE n. 7 – VINI DOCG e DOC Collio – presso VALORITALIA Srl

Presidente: Alessandro Dal Zovo, nato a Gorizia (GO) il 22 novembre 1969.

Supplente: Alessio Kurtin, nato a Gorizia (GO) il 6 settembre 1984.

Segretario: Mariangela Sandra, nata a Palmanova (UD) il 22 giugno 1975.

Supplente: Martina Sinigoj, nata a Nova Gorica (SLO) il 10 novembre 1973.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_8_1_DDC_CULT SPORT_735_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà 13 febbraio 2017, n. 735

Programma immigrazione 2016 - Ambito 1 ”istruzione ed educazione”, Azione 1.2 “FAMIFVG2016 - 2018. Azioni di sistema a valenza regionale per l’erogazione di percorsi di formazione civico-linguistica dei cittadini di paesi terzi . Approvazione avviso pubblico di selezione per l’affidamento di tre incarichi: 1 “Esperto di monitoraggio”, 2 “Revisore contabile”, 3 “Esperto legale”.

Beneficiario	Regione Friuli Venezia Giulia
Titolo del progetto	FAMIFVG2016-18
Obiettivo specifico e nazionale - Casi speciali	Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: 2. Integrazione - lett.h) Formazione civico linguistica
Costo del progetto	€ 627.706.29
Data conclusione del progetto	31/03/2018
CUP	D29G16001540007

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 220 del 12 febbraio 2016 con la quale è stata autorizzata la partecipazione del Servizio corregionali all’estero e integrazione degli immigrati,, in qualità di soggetto proponente, all’Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Asilo, migrazione e integrazione - Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 2 Integrazione - lettera h) Formazione civico linguistica (FAMI) 20142020;
PRESO ATTO che in data 8 marzo 2016 è stato presentato il progetto “FAMIFVG2016-18”;
VISTA la comunicazione del 6 luglio 2016 con la quale l’Autorità Responsabile del Fondo ha approvato il Progetto “FAMIFVG2016-18” per un importo pari ad € 627.706,29.= e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATI i mandati sottoscritti con firma digitale da parte di tutti i soggetti partner che, al fine di attuare la Convenzione di sovvenzione, conferiscono potere di delega alla Regione Friuli Venezia Giulia, beneficiaria capofila, autorizzandola ad agire per proprio conto e, in virtù di tale mandato, a ricevere i finanziamenti dall’autorità responsabile del Fondo FAMI e distribuire le somme spettanti;
VISTA la Convenzione di sovvenzione FAMI Codice Progetto “PROG-28”per la realizzazione del progetto “FAMIFVG2016-18” che prevede che l’attività si concluda entro il 31 marzo 2018;
VISTE inoltre le note con le quali si è provveduto a comunicare al Ministero dell’Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione:
- comunicazione di inizio attività del 12 settembre 2016;
- la domanda di erogazione a titolo di anticipo dell’importo di € 313.853,15.= del 13 settembre 2016;
RICHIAMATO il Budget di Progetto che prevede il rimborso delle spese approvate dal Ministero dell’Interno ed evidenziate nella Tabella 5 allegata al decreto di attuazione n. 3570 del 3.10.2016 del Responsabile di Posizione Organizzativa di Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, e riguardanti:
- “Azioni Formative”: che comprendono “Servizi di accoglienza e accompagnamento”, “Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana di base” e “Azioni formative specifiche”;
- “Servizi complementari” che comprendono servizi aggiuntivi per assicurare l’efficacia e l’efficienza delle azioni formative quali costi di viaggio e tutti quei servizi aggiuntivi che favoriscono l’accesso e la partecipazione di target specifici e/o vulnerabili;
- “Supporto gestionale e servizi strumentali”: che comprendono attività per il monitoraggio e la valutazione degli interventi nonché il potenziamento delle strutture formative dei Partner e lo sviluppo della formazione dei formatori;
RICHIAMATO l’articolo 5.3 della Convenzione di sovvenzione che, al fine di snellire le procedure di controllo gestionale in capo all’Autorità Responsabile e di prevedere termini più brevi per l’erogazione dei contributi, prevede che venga fatto ricorso ad un Revisore indipendente per la verifica amministrativo-contabile di tutte le spese sostenute e rendicontate ed un Esperto legale per la verifica di tutte le procedure per gli affidamenti di forniture, servizi, di lavori, e di tutti gli incarichi individuali esterni formalizzati

nell'ambito del progetto, per i cui adempimenti sono previste a budget rispettivamente le somme di € 10.000,00 (Revisore indipendente) e 6.000,00 (Esperto legale) imputate alla voce di costo G - Auditors;
RICHIAMATO l'art. 9.5 dell'Avviso in argomento che prevede l'obbligatorietà di una spesa specifica inerente lo svolgimento delle attività di monitoraggio, finalizzate alla valutazione da parte di un esperto di monitoraggio che dovrà svolgere/coordinare le attività di rilevazione e raccolta dati, garantendo la qualità ed accuratezza delle informazioni raccolte, adottando tutte le misure necessarie per l'attuazione della strategia valutativa predisposta dall'Autorità Responsabile, per il cui adempimento è prevista a budget la somma di € 6.000,00 (Esperto di monitoraggio) imputato alla voce di costo A3 -Incarichi professionali;
VISTO il Regolamento D.P.Reg. 331/2009 concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18 della LR 12/2009, e successive modifiche ed integrazioni;
PRESO ATTO che è stata espletata la procedura prevista dall'art. 2 comma 1, lett. b) del sopra citato regolamento, con pubblicazione di apposito avviso interno -Prot n.1041/Per-14/SORS dd 16 gennaio 2017 -della Direzione Generale, per il reperimento di tre figure professionali necessarie alle attività sopra richiamate e che in merito non sono pervenute risposte;
RITENUTO pertanto di esperire una procedura selettiva mediante pubblicazione di un avviso pubblico;
RITENUTO, pertanto, di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature, nonché il Modello di candidatura Allegato A;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. è approvato l'Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di tre incarichi, 1 "Esperto di monitoraggio", 2 "Revisore contabile", 3 "Esperto Legale, nell'ambito del Progetto "FAMIFVG2016-18 (codice PROG-28), allegato al presente atto quale sua parte integrante;
2. il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale nella sezione "Bandi e Avvisi"
Trieste, 13 febbraio 2017

DEL BIANCO

17_8_1_DDC_CULT SPORT_735_2_ALL1

direzione centrale cultura, sport
e solidarietà

Coordinamento degli interventi
in materia di promozione delle
attività e dei servizi di accoglienza
e integrazione sociale degli immigrati

immigrazione@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 815
tel + 39 0432 555 810
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Programma immigrazione 2016 - Ambito 1 "istruzione ed educazione", Azione 1.2 "FAMIFVG2016-2018. Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione civico-linguistica dei cittadini di paesi terzi .
Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di tre incarichi:
1 "Esperto di monitoraggio", 2 "Revisore contabile", 3 "Esperto Legale".

Beneficiario	Regione Friuli Venezia Giulia
Titolo del progetto	FAMIFVG2016-18
Obiettivo specifico e nazionale – Casi speciali	Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale – Obiettivo Nazionale: 2. Integrazione - lett.h) Formazione civico linguistica
Costo del progetto	€ 627.706,29
Data conclusione del progetto	31/03/2018
CUP	D29G16001540007

Art. 1 natura degli incarichi

1. Il Servizio Corregionali all'estero e integrazione degli immigrati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - in breve il "Servizio" - intende conferire tre incarichi professionali per la realizzazione del progetto "FAMIFVG2016-18", con funzioni di esperto di monitoraggio, revisore contabile ed esperto legale, da svolgere nelle fasi di realizzazione delle attività previste dalla Convenzione di Sovvenzione Prog. 28 siglata con Il Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – in breve "Ministero" - il 12 settembre 2016.
2. Le attività si svolgono nell'ambito dall'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Asilo, migrazione e integrazione – Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale – Obiettivo Nazionale 2 Integrazione – lettera h) Formazione civico linguistica (FAMI) 2014-2020, in conformità a quanto stabilito dal Vademecum di attuazione e alla normativa in esso richiamata, predisposto dal Ministero (versione "ottobre 2016").
3. Gli incarichi, che hanno validità fino al 31 maggio 2018, sono svolti in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli d'orario, senza alcun assoggettamento gerarchico o vincolo di subordinazione ed in raccordo funzionale con i competenti uffici della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà – in breve "Direzione".

Art. 2 oggetto degli incarichi

1. Il Servizio intende affidare i seguenti incarichi:
   - ***Incarico n. 1 - Esperto di monitoraggio***

   L'incarico sarà affidato ad un esperto di monitoraggio con specifiche competenze maturate presso Enti ed organismi pubblici o privati per attività di monitoraggio e/o valutazione di progetti comunitari finanziati nell'ambito dei Fondi SOLID o FAMI.
   1. Attività da svolgere:
      a. Gestione documentazione e procedure: attività finalizzata a individuare le modalità e le procedure per raccogliere e trattare le informazioni relative alle principali attività del progetto "Prog-28".

b. Monitoraggio procedurale: attività finalizzata a verificare la corretta realizzazione delle attività previste dal progetto e dalla Convenzione di Sovvenzione, a favorire il miglioramento continuo delle attività progettuali, ad evidenziare eventuali criticità e a prevedere eventuali misure correttive per il loro superamento.
c. Monitoraggio fisico: attività finalizzata a valorizzare gli indicatori di realizzazione e di risultato.
d. Monitoraggio finanziario: attività finalizzata a valorizzare i dati relativi al livello di spesa per ciascuna voce di costo prevista dal budget di progetto: stato di avanzamento finanziario complessivo di progetto e stato di avanzamento dettagliato per Capofila e singolo Partner.
e. Monitoraggio dei risultati: attività finalizzata a fornire un riepilogo finale dei risultati raggiunti, a testimoniare l'avvenuto trasferimento delle pratiche innovative individuate, a verificare il livello qualitativo dei risultati prodotti e della conformità rispetto a quanto pianificato.
f. Predisposizione di un breve rapporto di valutazione finale degli effettivi risultati conseguiti e degli impatti prodotti dalle azioni finanziate dal progetto.
g. Supporto tecnico e assistenza nella compilazione delle schede di monitoraggio predisposte e richieste dal Ministero.

2. Il corrispettivo che il capofila Regione Friuli V.G. s'impegna a corrispondere all'Esperto di Monitoraggio quale corrispettivo dell'incarico affidato è determinato in conformità all'importo previsto nel budget dalla Convenzione di sovvenzione e ammonta a € 6.000,00.= (seimila/00) lordo, comprensivo di ogni onere previdenziale, assicurativo, assistenziale e fiscale di competenza dell'incaricato, nonché di qualsiasi altra spesa connessa ad eventuali trasferte e missioni. Il corrispettivo delle prestazioni verrà liquidato al professionista secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione e nel Manuale delle spese su presentazione della fattura professionale e subordinatamente al parere positivo di conformità della prestazione da parte del Direttore del Servizio.

• ***Incarico n. 2* – *Revisore Contabile***

L'incarico sarà affidato a un Revisore Contabile iscritto al registro tenuto presso il MEF o a Società di servizi o di revisione contabile con il soggetto preposto alla firma iscritto al registro tenuto presso il MEF, con specifiche competenze delle procedure amministrative e contabili degli Enti pubblici e di rendicontazione di contributi comunitari, con particolare riferimento ai fondi finanziati nell'ambito del Programma Quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" 2007-2013 (Programma SOLID) e del programma comunitario finanziato a valere sul Fondo Asilo, migrazione e integrazione.

1. Attività da svolgere:
   a. Verifica delle spese rendicontate e la loro coerenza rispetto alle attività previste nella Convenzione di Sovvenzione e la loro correttezza rispetto alla normativa comunitaria e nazionale con particolare riguardo ai Regolamenti UE nn. 514/2014, 516/2014 e 840/2015, al D.Lgs 50/2016 (Codice degli appalti), degli artt. 3 e 6 della Legge 136/2010, e del D.L. 187/2010 conv. L217 del 17 dicembre 2010 (Legge sulla Tracciabilità dei Flussi Finanziari);
   b. Verifica dell'ammissibilità della spesa rendicontata sulla base di quanto indicato nel Manuale delle regole di ammissibilità delle spese nell'ambito del FAMI 2014-2020;
   c. Verifica della completezza dei documenti sottoposti a controllo in riferimento agli aspetti amministrativo-contabili richiesti dal Vademecum di Attuazione dei Beneficiari Finali;
   d. Verifica dell'assenza di doppio finanziamento delle spese rendicontate con altre sovvenzioni comunitarie;
   e. Verifica della completezza della documentazione probatoria a supporto delle procedure per l'affidamento dei servizi, delle forniture e degli incarichi secondo la normativa comunitaria e nazionale applicabile.

2. Il corrispettivo che il capofila Regione Friuli V.G. s'impegna a corrispondere al Revisore Contabile quale corrispettivo dell'incarico affidato è determinato in conformità all'importo previsto nel budget dalla Convenzione di sovvenzione e ammontano a € 10.000,00.= (diecimila/00) lordi, comprensivi di ogni onere previdenziale, assicurativo, assistenziale e fiscale di competenza dell'incaricato, nonché di qualsiasi altra spesa connessa ad eventuali trasferte e missioni. Il corrispettivo delle prestazioni verrà liquidato al professionista secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione e nel Manuale delle spese su presentazione della fattura professionale e subordinatamente al parere positivo di conformità della prestazione da parte del Direttore del Servizio regionale competente.

3. Strumenti di verifica

   Le attività di verifica devono essere svolte secondo le tempistiche e le modalità definite dalla Convenzione di Sovvenzione, dal Vademecum di Attuazione dei Beneficiari finali e successive Disposizioni Operative. Il Revisore, dopo aver completato le verifiche di competenza sopra descritte, deve procedere alla formalizzazione delle stesse attraverso la predisposizione e la validazione del Verbale di verifica amministrativo-contabile e dei relativi allegati secondo le indicazioni e sui modelli forniti dall'Autorità Responsabile (AR) del FAMI.

- ***Incarico n. 3 – Esperto Legale***
  L'incarico sarà affidato ad un avvocato iscritto all'Albo degli Avvocati da almeno 5 anni con il compito di effettuare le verifiche per la corretta applicazione dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità, parità di trattamento, per la corretta applicazione delle procedure di selezione di affidamento di forniture, di servizi, di lavori e di tutti gli incarichi esterni (persone fisiche o giuridiche) coinvolti nella realizzazione delle attività progettuali dai soggetti.

1. Attività da svolgere:
   Verifica della correttezza di tutte le procedure di affidamento di incarichi/appalti a persone fisiche e giuridiche rispetto alle attività previste nella Convenzione di Sovvenzione e la loro correttezza rispetto alla normativa comunitaria e nazionale con particolare riguardo ai Regolamenti UE nn. 514/2014, 516/2014 e 840/2015, al D.Lgs 50/2016 (Codice degli appalti), degli artt. 3 e 6 della Legge 136/2010, e del D.L. 187/2010 conv. L217 del 17 dicembre 2010 (Legge sulla Tracciabilità dei Flussi Finanziari).

2. Il corrispettivo che il capofila Regione Friuli V.G. s'impegna a corrispondere all'Esperto Legale quale corrispettivo dell'incarico affidato è determinato in conformità all'importo previsto nel budget dalla Convenzione di sovvenzione e ammontano a € 6.000,00.= (seimila/00) lordi, comprensivi di ogni onere previdenziale, assicurativo, assistenziale e fiscale di competenza dell'incaricato, nonché di qualsiasi altra spesa connessa ad eventuali trasferte e missioni. Il corrispettivo delle prestazioni verrà liquidato al professionista secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione e nel Manuale delle spese su presentazione della fattura professionale e subordinatamente al parere positivo di conformità della prestazione da parte del Direttore del Servizio regionale competente.

3. Strumenti di verifica:
   Le attività di verifica devono essere svolte secondo le tempistiche e le modalità definite dalla Convenzione di Sovvenzione, dal Vademecum di Attuazione dei Beneficiari finali e successive disposizioni operative.

Art. 3 Modalità di svolgimento dell'incarico

1. Il servizio si svolgerà presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia e le sedi dei partner del progetto e dovrà essere svolto in costante raccordo con gli uffici regionali della Posizione Organizzativa di "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati", garantendo anche l'eventuale partecipazione a riunioni indette dal Capofila con i partner.
2. Tutti i soggetti incaricati dovranno prendere visione dei documenti contabili in originale o presso le sedi dei partner (dove verranno conservati) o presso l'archivio di progetto del Servizio. Le spese di eventuali trasferte sono a carico dei soggetti individuati.
3. I soggetti incaricati dei servizi dovranno tempestivamente segnalare, in corso d'opera, o al termine di ciascuna verifica, eventuali problematiche o anomalie o gravi irregolarità riscontrate nell'espletamento dei controlli.

Art. 4 Requisiti di ammissione alla selezione

1. Possono partecipare alla selezione i/le candidati/ in possesso dei seguenti requisiti:
   a. Per l'incarico 1 è richiesto il possesso di uno dei seguenti titoli di studio: Laurea magistrale oppure Laurea Specialistica di cui al D.M. 3.11.1999 n. 509 oppure diploma di Laurea secondo il previdente ordinamento conseguita in Italia o all'estero , ovvero titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano;
   b. Per l'incarico 2 è richiesto:
      - l'iscrizione all'Albo dei Revisori tenuto presso il MEF. Nel caso di Società di Servizi, è necessario che il soggetto preposto alla firma (persona fisica) sia iscritto all'Albo dei Revisori tenuto presso il MEF e sia munito di formale delega per la sottoscrizione della documentazione in nome e per conto della Società di Servizi;
      - la posizione di indipendenza nello svolgimento dell'attività di revisione contabile rispetto al beneficiario e rispetto ad ogni soggetto partner;
   c. Per l'incarico 3 è richiesta l'iscrizione all'Albo degli Avvocati da almeno 5 anni. Nel caso di Società di Servizi, è necessario che il soggetto preposto alla firma (persona fisica) sia iscritto all'Albo degli Avvocati da almeno 5 anni e sia munito di formale delega per la sottoscrizione della documentazione in nome e per conto della Società di Servizi;
   d. Per tutti gli incarichi è altresì richiesto:
      - godimento dei diritti civili e politici;
      - non aver riportato condanne penali passate in giudicato.

Art. 5 Criteri di valutazione e punteggi

1. Alle domande rispondenti ai requisiti di cui all'art. 4, vengono attribuiti i punteggi come di seguito specificato:

Esperto di monitoraggio	
TITOLO	**PUNTEGGIO**
Laurea magistrale oppure Laurea Specialistica di cui al D.M. 3.11.1999 n. 509 oppure diploma di Laurea secondo il previdente ordinamento conseguita in Italia o all'estero , ovvero titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano	massimo 5 punti in base al voto di laurea: 0 punti per voto di laurea inferiore a 100/110; 0,5 punti per ogni voto di laurea superiore a 100/110, fino ad un massimo di 5 punti per voto pari a 110 e 110 e lode;
Competenze presso Enti ed organismi pubblici o privati di attività di monitoraggio e/o valutazione di progetti comunitari finanziati nell'ambito dei Fondi SOLID o FAMI	2 punti per ogni progetto già monitorato e/o valutato nell'ambito dei Fondi SOLID o FAMI; 1 punto per ogni mese di durata di ciascun progetto già monitorato e/o valutato nell'ambito dei Fondi SOLID o FAMI, fino ad un massimo di 10 punti; 1 punto ogni 15 giorni di durata dell'incarico per l'attività di monitoraggio e/o valutazione nell'ambito dei Fondi SOLID o FAMI;

Revisore Contabile	
TITOLO	**PUNTEGGIO**
Competenze maturate presso Enti ed organismi pubblici o privati di attività di verifica amministrativo-contabile di progetti comunitari finanziati nell'ambito dei Fondi SOLID o FAMI	- 2 punti per ogni progetto certificato o in corso di certificazione nel settore nell'ambito dei Fondi SOLID o FAMI con priorità attribuita, in caso di candidati con pari punteggio, al candidato con maggiore valore di spesa complessivamente già certificata;
Esperienza professionale svolta in favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito dei Fondi SOLID o FAMI	- 2 punti per ogni mese di attività dell'incarico svolta

Esperto Legale	
TITOLO	**PUNTEGGIO**
Iscrizione all'albo avvocati da almeno 5 anni	- 3 punti per ogni anno oltre i 5 richiesti
Laurea in Giurisprudenza	- massimo 5 punti in base al voto di laurea: 0 punti per voto di laurea inferiore a 100/110; 0,5 punti per ogni voto di laurea superiore a 100/110, fino ad un massimo di 5 punti per voto pari a 110 e 110 e lode;

Art. 6 Formazione graduatoria

1. La valutazione comparativa è affidata ad una Commissione nominata dal Direttore centrale del Servizio. Il giudizio della Commissione è insindacabile.
2. La Commissione accerta preliminarmente la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4 e procede all'attribuzione dei punteggi sulla base di quanto stabilito al precedente art. 5; formando una graduatoria per ciascuno degli incarichi di cui all'art.2.
3. A conclusione dell'attività di attribuzione dei punteggi, la Commissione redige una graduatoria per ciascuno degli incarichi di cui al precedente art.2 che viene approvata con decreto del Direttore Centrale.
4. Ciascun incarico può essere affidato anche in presenza di una sola candidatura.

Art. 7 Presentazione delle domande di partecipazione

1. Ciascun candidato può presentare domanda di partecipazione per uno solo degli Incarichi di cui all'articolo 2. La candidatura deve pervenire entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione esclusivamente mediante posta elettronica certificata (Pec), con firma digitale del sottoscrittore, all'indirizzo immigrazione@certregione.fvg.it con oggetto "Domanda di partecipazione alla selezione per la

nomina dell'esperto 1 "Esperto di monitoraggio", 2 "Revisore contabile" e 3 "Esperto Legale" (indicare solo una tipologia).

2. Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente. Il Servizio non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di indirizzo indicato nella candidatura ovvero per eventuali disguidi postali non imputabili a colpe del Servizio medesimo.
3. La candidatura è predisposta conformemente al modello "Allegato A" al presente avviso, deve attestare, ai sensi del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 e deve essere corredata dai seguenti allegati:
   - curriculum vitae in formato europeo sottoscritto in originale e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003 con l'indicazione in mesi e in anni di ogni periodo di esperienza professionale;
   - copia leggibile di entrambi i lati del documento d'identità in corso di validità;
4. Le domande non rispondenti ai requisiti di cui al paragrafo 1 e 3 del presente articolo, sono escluse. Costituiscono inoltre causa di inammissibilità le domande in cui:
   - non sia stato rispettato il termine per la presentazione della domanda;
   - non sia stato utilizzato l'Allegato A modello di domanda;
   - non sia stata apposta la firma digitale.

Art. 8 Assegnazione dell'incarico

Ciascun incarico sarà conferito al/la candidato/a che risulterà primo/a nella rispettiva graduatoria e sarà disciplinato attraverso la stipula di apposito contratto. La Direzione centrale cultura, sport e solidarietà si riserva la facoltà di verificare in ogni momento la veridicità dei dati riportati nel curriculum vitae e di richiederne i documenti giustificativi. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della candidatura e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione regionale, fermo restando quanto stabilito dal DPR 445/2000, comporta altresì l'esclusione della candidatura.

Art. 9 Pubblicità

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale nella sezione "Bandi e Avvisi".

Art. 10 Trattamento dei dati personali

In ottemperanza al D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (Legge sulla privacy) e s.m.i., i dati raccolti saranno utilizzati al solo fine dell'espletamento della presente selezione.

Art. 11 Disposizioni finali

Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente, anche se non materialmente allegati i documenti scaricabili dal sito del Ministero dell'Interno https://fami.dlci.interno.it/fami/secure/index#.
Nello specifico i seguenti documenti:
- Regolamento (UE) N. 516/2014 che istituisce il Fondo asilo, migrazione e integrazione
- Vademecum di attuazione dei progetti FAMI (versione di ottobre 2016 e successivi aggiornamenti)
- Manuale delle regole di ammissibilità delle spese nell'ambito del FAMI 2014-2020 Spese Ammissibili (vers. Luglio 2016)

Art. 12 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Del Bianco – Direttore della Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà.

17_8_1_DDC_CULT SPORT_735_3_ALL2

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati
immigrazione@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 815
tel + 39 0432 555 810
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Al Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati

PEC: immigrazione@certregione.fvg.it

Programma immigrazione 2016 - Ambito 1 "istruzione ed educazione", Azione 1.2 "FAMIFVG2016-2018. Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione civico-linguistica dei cittadini di paesi terzi .
Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di tre incarichi: "Esperto di monitoraggio", "Revisore contabile" e "Esperto Legale". **Domanda di partecipazione alla selezione**

Beneficiario	Regione Friuli Venezia Giulia
Titolo del progetto	FAMIFVG2016-18
Obiettivo specifico e nazionale – Casi speciali	Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale – Obiettivo Nazionale: 2. Integrazione - lett.h) Formazione civico linguistica
Costo del progetto	€ 627.706,29
Data conclusione del	31/03/2018
CUP	D29G16001540007

	Compilare le celle sottostanti
Nome e cognome	
Luogo e data di nascita	
Residenza (Comune e CAP)	
Codice fiscale	
Recapiti telefonici (facoltativo)	
E-mail PEC	

CHIEDE

di partecipare alla selezione di cui all'Avviso in oggetto, approvato con decreto del Direttore centrale, relativamente ai seguenti incarichi: (ATTENZIONE: è possibile indicare con una X un solo incarico tra quelli sottostanti:

	indicare con una X un solo incarico
Incarico n. 1 - Esperto di monitoraggio	
Incarico n. 2 – Revisore Contabile	
Incarico n. 3 – Esperto Legale	

A TALE FINE DICHIARA

Sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come richiamate dagli articoli 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445:

1. di godere dei diritti civili e politici
2. di non aver subito condanne penali che abbiano comportato quale sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione
3. di essere a conoscenza che, ai sensi del dlgs 30.06.2003 n. 196, i dati forniti saranno trattati, in forma cartacea o informatica, ai soli fini della procedura

4. di aver conseguito il seguente titolo di studio:	
5. con votazione:	

Per l'incarico n. 1 - Esperto di monitoraggio

1. di aver monitorato e/o valutato nell'ambito dei fondi SOLID o FAMI i seguenti progetti (replicare per ogni progetto la tabella sottostante)

Denominazione progetto:	
Titolare del progetto:	
Durata del progetto (in mesi):	
Durata dell'incarico (in giorni):	

Per l'incarico n. 2 – Revisore Contabile

1. di essere iscritto all'Albo dei Revisori tenuto presso il MEF
2. di essere in posizione di indipendenza nello svolgimento dell'attività di revisione contabile rispetto al beneficiario e rispetto ad ogni soggetto partner (CPIA di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Ufficio Scolastico Regionale).

3. di aver certificato o in corso di certificazione nell'ambito dei fondi SOLID o FAMI i seguenti progetti

(replicare per ogni progetto certificato o in corso di certificazione la tabella sottostante)

Denominazione progetto:	
Titolare del progetto:	
Valore complessivo della spesa già certificata:	(zero per progetti in corso di certificazione)
Data di certificazione:	

4. attività svolta in favore della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dei fondi SOLID e FAMI (elencare i progetti e per ciascuno la durata in mesi)

Per l'incarico n. 3 – Esperto Legale

1. di essere iscritto all'Albo dei degli Avvocati da almeno 5 anni	
Albo d'iscrizione:	
Numero d'iscrizione:	
Anno d'iscrizione:	
Laurea in Giurisprudenza con la votazione di:	

ALLEGA

a. curriculum vitae in formato europeo sottoscritto in originale e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003
b. fotocopia di un valido documento d'identità

- si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei recapiti sopra indicati;
- dichiara di essere a conoscenza che l'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ne per eventuali disguidi postali o telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;
- autorizza l'amministrazione regionale ad utilizzare i dati contenuti nella presente domanda ai fini della gestione della procedura comparativa, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 196/2008.

Eventuali note:

Data di apposizione della firma digitale

Firmato digitalmente

17_8_1_DDC_DIR GEN_508_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 9 febbraio 2017, n. 508/DGEN

Nomina Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto del Direttore generale n. 2494/DGEN del 14 ottobre 2016, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale, di cui n. 1 posto riservato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della LR 5/2013;
VISTO il proprio decreto n. 3669/DGEN del 21 dicembre 2016, con il quale è stato parzialmente rettificato il Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, approvato con decreto del Direttore generale n. 2494/DGEN del 14 ottobre 2016, e sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande;
VISTO l'articolo 4 del succitato bando, relativo alla nomina della Commissione giudicatrice;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 21;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale, ed in particolare l'articolo 12;
ATTESO che il secondo comma del succitato articolo 4 del Bando di concorso prevede che la Commissione giudicatrice possa avvalersi di componenti aggiunti per l'accertamento, in sede di prova orale, della conoscenza della lingua straniera e dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopra citato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del bando di concorso, e di rimandare ad un successivo provvedimento la nomina di eventuali componenti aggiunti della Commissione;
RITENUTO, quindi, di individuare il dott. Daniele BERTUZZI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Segretario generale, quale Presidente della Commissione, e la sig.ra Laura BEARZI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con incarico di sostituto coordinatore della Struttura stabile dell'Ufficio tavolare di Pontebba, presso il Servizio libro fondiario e usi civici del Segretariato generale, quale componente della Commissione;
RITENUTO altresì che il prof. Giancarlo LO CUOCO, già docente universitario in materia di diritto privato, attualmente in quiescenza, sia per competenza e curriculum professionale in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;
VISTA la dichiarazione resa dal medesimo ai sensi dell'art.7 bis ante della LR 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. E' nominata, come di seguito specificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo tavolare, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale:
- dott. Daniele BERTUZZI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Segretario generale, con funzioni di Presidente della Commissione;
- sig.ra Laura BEARZI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con incarico di sostituto coordinatore della Struttura stabile dell'Ufficio tavolare di Pontebba, presso il Servizio libro fondiario e usi civici del Segretariato generale, con funzioni di componente della Commissione;
- prof. Giancarlo LO CUOCO, già docente universitario in materia di diritto privato, attualmente in quiescenza, con funzioni di componente esterno all'Amministrazione regionale esperto nelle materie d'esame;

- dott.ssa Roberta BORTOLATO, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.
Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la dipendente regionale di categoria D, dott.ssa Annalisa CASTAGNAVIZ.
2. Al componente esterno all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza pari ad Euro 83,00, secondo quanto disposto dall'art. 21 della legge regionale 18/1996, importo ridotto del 10%, come previsto dall'art. 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, (Legge finanziaria 2007) e ulteriormente ridotto del 10%, come disposto dall'art. 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).
3. Al componente esterno compete inoltre il rimborso delle spese, ove spettante, nella misura prevista per i dipendenti regionali.
4. La relativa spesa graverà, nell'ambito del Bilancio di previsione triennio 2017-2019, per l'anno 2017, sul capitolo 582 del BFG della Regione, adottato con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2647, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché sui corrispondenti capitoli del Bilancio per gli anni successivi.
5. Si procederà con successivo provvedimento ad impegnare la spesa derivante dai punti 2 e 3.
6. Si procederà con successivo provvedimento alla nomina dei componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi esperti in lingue straniere e nei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 febbraio 2017

MILAN

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_812_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale del lavoro 10 febbraio 2017, n. 812

Art. 15, LR 12/2009 - Avviso pubblico per l'istituzione di cinque liste di accreditamento di esperti per conferimento di incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo - Approvazione lista n. 3/2016.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 maggio 2015, n.13 "Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro";
VISTA la D.G.R. 1 ottobre 2015 n. 1922 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta regionale approva, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 15, comma 15 e seguenti, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 in materia di conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa;
VISTO il "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 (assestamento del bilancio 2009)", approvato con D.P.Reg. 0331/Pres. del 30 novembre 2009;
VISTO il proprio decreto n.7178/lavforu del 7 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n.42 del 19 ottobre 2016, con il quale viene approvato l'Avviso pubblico per l'istituzione, tra le altre, della lista di accreditamento n.3/2016 denominata "Esperti/e nei campi della promozione della parità di genere, della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica del territorio, del contrasto a forme di molestie, discriminazione e vessazio-

ne nell'ambiente di lavoro e della promozione della cultura del benessere lavorativo";
VISTO il decreto n.9390/lavforu del 28 novembre 2016 del Direttore centrale relativo alla nomina della Commissione di cui all'articolo 8, comma 1 del predetto Avviso per la valutazione dei curricula presentati dai candidati ai fini dell'inserimento nelle liste di accreditamento;
VISTO il decreto n.8992/lavforu del 23 novembre 2016 relativo ai candidati non ammessi per irregolarità formali alla procedura per l'inserimento nella lista di esperti in parola;
VISTI i processi verbali relativi alle riunioni effettuate dalla suddetta Commissione nei giorni 6 e 10 febbraio 2017;
VISTO il decreto n.809/lavforu del 10 febbraio 2017 relativo alle non ammissioni alla procedura per l'inserimento nella lista in parola per carenza di requisiti professionali;
RITENUTO di procedere all'approvazione della lista di accreditamento n.3/2016 di cui al predetto Avviso pubblico;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa, nonché per le motivazioni ivi rappresentate
1. di approvare la lista di accreditamento di cui all'Avviso approvato con proprio decreto n.7178/lavforu del 7 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n.42 del 19 ottobre 2016, denominata Lista n.3/2016 "Esperti/e nei campi della promozione della parità di genere, della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica del territorio, del contrasto a forme di molestie, discriminazione e vessazione nell'ambiente di lavoro e della promozione della cultura del benessere lavorativo" di cui all'allegato facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 10 febbraio 2017

SASSONIA

Allegato

Lista n. 3/2016
Esperti/e nei campi della promozione della parità di genere, della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica del territorio, del contrasto a forme di molestie, discriminazione e vessazione nell'ambiente di lavoro e della promozione della cultura del benessere lavorativo

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Cragnolini Anna (P.IVA)	Maffei Tonia
Cristini Chiara	Mian Gianna (P.IVA)
Daneluzzo Patrizia	Molaro Roberta
Divona Maria Adelasia (P.IVA)	Simeoni Sandra
	Stratti Ingrid (P.IVA)

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_813_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale del lavoro 10 febbraio 2017, n. 813

Art. 15, LR 12/2009 - Avviso pubblico per l'istituzione di cinque liste di accreditamento di esperti per conferimento di incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo - Approvazione lista n. 4/2016.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità

del lavoro" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 maggio 2015, n.13 "Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro";
VISTA la D.G.R. 1 ottobre 2015 n. 1922 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta regionale approva, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 15, comma 15 e seguenti, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 in materia di conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa;
VISTO il "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 (assestamento del bilancio 2009)", approvato con D.P.Reg. 0331/Pres. del 30 novembre 2009;
VISTO il proprio decreto n.7178/lavforu del 7 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n.42 del 19 ottobre 2016, con il quale viene approvato l'Avviso pubblico per l'istituzione, tra le altre, della lista di accreditamento n.4/2016 denominata "Esperti/e di analisi e di valutazione di politiche del lavoro con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia";
VISTI i propri decreti n.8992/lavforu del 23 novembre 2016 e n.10401/lavforu del 22 dicembre 2016 relativi ai candidati non ammessi, per irregolarità formali, alla procedura per l'inserimento nella lista di esperti in parola;
VISTO il decreto n.9390/lavforu del 28 novembre 2016 del Direttore centrale relativo alla nomina della Commissione di cui all'articolo 8, comma 1 del predetto Avviso per la valutazione dei curricula presentati dai candidati ai fini dell'inserimento nelle liste di accreditamento;
VISTO il processo verbale relativo alla riunione effettuata dalla suddetta Commissione nel giorno 10 febbraio 2017;
VISTO il decreto n.810/lavforu del 10 febbraio 2017 relativo alle non ammissioni alla procedura per l'inserimento nella lista in parola per carenza di requisiti professionali;
RITENUTO di procedere all'approvazione della lista di accreditamento n.4/2016 di cui al predetto Avviso pubblico;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa, nonché per le motivazioni ivi rappresentate
1. di approvare la lista di accreditamento di cui all'Avviso approvato con proprio decreto n.7178/lavforu del 7 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n.42 del 19 ottobre 2016, denominata Lista n.4/2016 "Esperti/e di analisi e di valutazione di politiche del lavoro con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia" di cui all'allegato facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 10 febbraio 2017

SASSONIA

Allegato

Lista n. 4/2016
Esperti/e di analisi e di valutazione di politiche del lavoro con riferimento al territorio del FVG

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Benedetti Tatiana	Bo Alessia
Bianchi Federico	Di Pauli Paola
Cappi Rossano (P.IVA)	Giubileo Francesco (P.IVA)
Cerlini Simone (P.IVA)	Jazbec Branko
Cragnolini Anna (P.IVA)	Lanzi Paolo (P.IVA)
Dordit Luca (P.IVA)	Tritta Michele
Forte Giuseppe (P.IVA)	Zanetti Chiara
Goriup Eloisia	
Maffei Tonia	
Masotti Gianluca	

Mauro Morena	
Molaro Roberta	
Pascolini Marco	
Russo Alessandro	
Simeoni Sandra	
Sivilotti Barbara	
Valentini Marco	
Vendrame Alberto	

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_814_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale del lavoro 10 febbraio 2017, n. 814

Art. 15, LR 12/2009 - Avviso pubblico per l'istituzione di cinque liste di accreditamento di esperti per conferimento di incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo - Approvazione lista n. 5/2016.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 29 maggio 2015, n.13 "Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro";

VISTA la D.G.R. 1 ottobre 2015 n. 1922 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta regionale approva, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;

VISTO l'articolo 15, comma 15 e seguenti, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 in materia di conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa;

VISTO il "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 (assestamento del bilancio 2009)", approvato con D.P.Reg. 0331/Pres. del 30 novembre 2009;

VISTO il proprio decreto n.7178/lavforu del 7 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n.42 del 19 ottobre 2016, con il quale viene approvato l'Avviso pubblico per l'istituzione, tra le altre, della lista di accreditamento n.5/2016 denominata "Esperti/e nel campo della progettazione ed implementazione di sistemi organizzativi e di reti di servizi rivolti al lavoro ed alle imprese";

VISTO il decreto n.9390/lavforu del 28 novembre 2016 del Direttore centrale relativo alla nomina della Commissione di cui all'articolo 8, comma 1 del predetto Avviso per la valutazione dei curricula presentati dai candidati ai fini dell'inserimento nelle liste di accreditamento;

VISTO il decreto n.8992/lavforu del 23 novembre 2016 relativo ai candidati non ammessi per irregolarità formali alla procedura per l'inserimento nella lista di esperti in parola;

VISTO il processo verbale relativo alla riunione effettuata dalla suddetta Commissione nel giorno 10 febbraio 2017;

VISTO il decreto n.811/lavforu del 10 febbraio 2017 relativo alle non ammissioni alla procedura per l'inserimento nella lista in parola per carenza di requisiti professionali;

RITENUTO di procedere all'approvazione della lista di accreditamento n.5/2016 di cui al predetto Avviso pubblico;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa, nonché per le motivazioni ivi rappresentate

1. di approvare la lista di accreditamento di cui all'Avviso approvato con proprio decreto n.7178/lavforu del 7 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n.42 del 19 ottobre 2016, denominata Lista n.5/2016 "Esperti/e nel campo della progettazione ed implementazione di sistemi organizzativi e di reti di servizi rivolti al lavoro ed alle imprese" di cui all'allegato facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 10 febbraio 2017

SASSONIA

Allegato

Lista n. 5/2016
Esperti/e nel campo della progettazione ed implementazione di sistemi organizzativi e di reti di servizi rivolti al lavoro ed alle imprese

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
Bassi Francesca	Dileno Paolo (P.IVA)
Bo Alessia	Galeffi Luciana
Bouey Gladys de la Cruz	Giubileo Francesco(P.IVA)
Cragnolini Anna (P.IVA)	
Fasulo Angelo Maria (P.IVA)	
Innocente Luciano (P.IVA)	
Maffei Tonia	
Mauro Morena	
Mian Gianna (P.IVA)	
Poli Chiara	
Tomasin Paolo (P.IVA)	
Vignando Alessandra (P.IVA)	
Zanetti Tiziana (P.IVA)	

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_787_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 8 febbraio 2017, n. 787

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro l'8 febbraio 2017 e presa d'atto delle rinunce.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 77 del 20 gennaio 2017;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica,

con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.351.618,00	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
144.000,00	RISORSE INDIVISE			

RICHIAMATO il decreto n. 576/LAVFORU del 31 gennaio 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 31 gennaio 2017, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
665.845,87	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
120.346,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che in data 2 febbraio 2017 è pervenuta la rinuncia da parte dell'En.A.I.P. FVG (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170001892001 "Tirocinio in addetto acconciatore - P.T." approvato e finanziato con il decreto n. 334/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.868,00;
EVIDENZIATO che in data 2 febbraio 2017 è pervenuta la rinuncia da parte dell'En.A.I.P. FVG (TS) al progetto formativo di tirocinio FP20170001973001 "Tirocinio in addetto alla lavorazione delle carni - E.A." approvato e finanziato con il decreto n. 334/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 2.300,00;

EVIDENZIATO che in data 7 febbraio 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GO) al progetto formativo di tirocinio FP20170006216001 "Tirocinio in sviluppo turistico e relazione con la clientela" approvato e finanziato con il decreto n. 576/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 3.282,85;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
673.296,72	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
120.310,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che alla data odierna (8 febbraio 2017) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro l'8 febbraio 2017;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 77 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 149.186,37;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
524.110,35	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
120.310,80	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte dell'En.A.I.P. FVG (UD) e (GO) e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GO).
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro l'8 febbraio 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 77 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 149.186,37.
4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 8 febbraio 2017

SEGATTI

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_787_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

GARANZIA GIOVANI

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 7137	30/01/2017	Tirocini	FP20170007137001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI (TS)	Tirocinio in addetto alle vendite AG	2.156,00 €
N° 7682	31/01/2017	Tirocini	FP20170007682001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ASSICURATIVO - S.S.	2.300,00 €
N° 7111	30/01/2017	Tirocini	FP20170007111001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA POSATURA DI INFISSI A.P.	2.300,00 €
N° 7124	30/01/2017	Tirocini	FP20170007124001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO PRATICHE NOTARILI - C.L.	3.782,34 €
N° 8313	01/02/2017	Tirocini	FP20170008313001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN PANETTIERE - C.M.	2.300,00 €
N° 7502	31/01/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170007502001	I.R.E.S. F.V.G. ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO ESTERO IN ASSISTENTE AL DESIGN AZIENDALE - P.F.A.	4.665,00 €
N° 7120	30/01/2017	Tirocini	FP20170007120001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (GO)	TIROCINIO PER COMMESSA DI NEGOZIO (N.V.)	2.300,00 €
N° 7659	31/01/2017	Tirocini	FP20170007659001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (GO)	TIROCINIO PER PARRUCCHIERA PER SIGNORA (F. D. D.)	2.228,00 €
N° 100310	07/12/2016	Tirocini	FP20160100310001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (TS)	TIROCINIO IN ACCONCIATURA M.J.	2.300,00 €
N° 7529	31/01/2017	Tirocini	FP20170007529001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA IN ASSICURAZIONE L.D.R.	2.300,00 €
N° 8316	01/02/2017	Tirocini	FP20170008316001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE LAVORAZIONI MECCANICHE S.B.	2.300,00 €
N° 8699	02/02/2017	Tirocini	FP20170008699001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'IMPIANTO DI BIOGAS A.S.	1.764,00 €
N° 9438	06/02/2017	Tirocini	FP20170009438001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN OPERATORE POLIVALENTE INTERMODALE FF	1.800,00 €
N° 9917	07/02/2017	Tirocini	FP20170009917001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA PRODUZIONE PANE E PASTA	1.800,00 €

N° 7895	01/02/2017	Tirocini	FP20170007895001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE	1.800,00 €
N° 7991	01/02/2017	Tirocini	FP20170007991001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	1.080,00 €
N° 8481	02/02/2017	Tirocini	FP20170008481001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO REPARTO ASSEMBLAGGIO	1.800,00 €
N° 8496	02/02/2017	Tirocini	FP20170008496001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN MECCANICO DI AUTOVEICOLI	1.800,00 €
N° 8555	02/02/2017	Tirocini	FP20170008555001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONI MECCANICHE	1.800,00 €
N° 8574	02/02/2017	Tirocini	FP20170008574001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONI MECCANICHE MONTAGGIO	1.800,00 €
N° 8597	02/02/2017	Tirocini	FP20170008597001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	1.800,00 €
N° 8643	02/02/2017	Tirocini	FP20170008643001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA SEGRETERIA	1.800,00 €
N° 8921	03/02/2017	Tirocini	FP20170008921001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN CUOCO	1.800,00 €
N° 9016	03/02/2017	Tirocini	FP20170009016001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN RECEPTIONIST - ACCOGLIENZA CLIENTI	1.800,00 €
N° 9288	06/02/2017	Tirocini	FP20170009288001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN BARBIERE	1.800,00 €
N° 9301	06/02/2017	Tirocini	FP20170009301001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA SALA	1.656,00 €
N° 9354	06/02/2017	Tirocini	FP20170009354001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN TECNICO ANALISTA	1.800,00 €
N° 9865	07/02/2017	Tirocini	FP20170009865001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO ADDETTA ALLE VENDITE	1.800,00 €
N° 9952	07/02/2017	Tirocini	FP20170009952001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DEL LEGNO	1.800,00 €
N° 10130	08/02/2017	Tirocini	FP20170010130001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO MARKETING	1.800,00 €

N° 10159	08/02/2017	Tirocini	FP20170010159001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN BRUCIATORISTA	1.800,00 €
N° 6666	27/01/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170006666001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	CALL CENTER OPERATOR	3.818,00 €
N° 8122	01/02/2017	Tirocini	FP20170008122001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ASSISTENTE STUDIO VETERINARIO	1.800,00 €
N° 8125	01/02/2017	Tirocini	FP20170008125001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE	3.190,03 €
N° 8796	02/02/2017	Tirocini	FP20170008796001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	1.800,00 €
N° 8810	02/02/2017	Tirocini	FP20170008810001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN CARPENTIERE METALLICO	1.800,00 €
N° 9193	03/02/2017	Tirocini	FP20170009193001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	1.800,00 €
N° 9695	07/02/2017	Tirocini	FP20170009695001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA VENDITA A.C.	1.080,00 €
N° 9765	07/02/2017	Tirocini	FP20170009765001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SOSTITUZIONE VETRI AUTO	1.800,00 €
N° 9786	07/02/2017	Tirocini	FP20170009786001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE S.E.	1.800,00 €
N° 7097	30/01/2017	Tirocini	FP20170007097001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL RIVESTIMENTO PAVIMENTI	1.800,00 €
N° 7102	30/01/2017	Tirocini	FP20170007102001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	1.800,00 €
N° 7106	30/01/2017	Tirocini	FP20170007106001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN OPERATIVITA' COMMERCIALE - SERVIZI RETAIL E CASSA	1.692,00 €
N° 7114	30/01/2017	Tirocini	FP20170007114001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN UFFICIO COMMERCIALE - AMMINISTRATIVO	1.800,00 €
N° 7149	30/01/2017	Tirocini	FP20170007149001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA CONTABILITA' SEMPLIFICATA	1.800,00 €
N° 7194	30/01/2017	Tirocini	FP20170007194001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA GESTIONE DEL PERSONALE	1.080,00 €
N° 7325	31/01/2017	Tirocini	FP20170007325001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETERIA - BACK OFFICE	1.800,00 €
N° 7519	31/01/2017	Tirocini	FP20170007519001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ADDETTO ATTIVITA' INFORMATICHE - P.L.	1.800,00 €
N° 7791	31/01/2017	Tirocini	FP20170007791001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	1.800,00 €
N° 7832	01/02/2017	Tirocini	FP20170007832001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE D'UFFICIO	1.692,00 €
N° 7852	01/02/2017	Tirocini	FP20170007852001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA UFFICIO	1.800,00 €

N° 7889	01/02/2017	Tirocini	FP20170007889001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN GRAFICA	1.800,00 €
N° 7902	01/02/2017	Tirocini	FP20170007902001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN SERVIZI SEGRETERIA E OPERAZIONI AUSILIARIE AMMINISTRATIVE	1.800,00 €
N° 7959	01/02/2017	Tirocini	FP20170007959001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE STUDIO ODONTOIATRICO	1.800,00 €
N° 8022	01/02/2017	Tirocini	FP20170008022001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CAMERIERA DI RISTORANTE	1.224,00 €
N° 8063	01/02/2017	Tirocini	FP20170008063001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETARIO	1.800,00 €
N° 8539	02/02/2017	Tirocini	FP20170008539001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA	1.800,00 €
N° 8617	02/02/2017	Tirocini	FP20170008617001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN COMMESSA	1.800,00 €
N° 8808	02/02/2017	Tirocini	FP20170008808001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATURA MASCHILE - M.G.	1.728,00 €
N° 8959	03/02/2017	Tirocini	FP20170008959001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO SVILUPPO PRODOTTO	1.800,00 €
N° 9007	03/02/2017	Tirocini	FP20170009007001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AL CENTRALINO	1.800,00 €
N° 9072	03/02/2017	Tirocini	FP20170009072001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TECNICO COMMERCIALE/MARKETING	1.800,00 €
N° 9279	06/02/2017	Tirocini	FP20170009279001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	1.800,00 €
N° 9313	06/02/2017	Tirocini	FP20170009313001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL POST VENDITA E AL BACK OFFICE D'OFFICINA	1.800,00 €
N° 9377	06/02/2017	Tirocini	FP20170009377001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN SPECIALISTA IN RISORSE UMANE	1.800,00 €
N° 9530	06/02/2017	Tirocini	FP20170009530001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI STUDIO TECNICO PER GEOMETRI	1.800,00 €
N° 9694	07/02/2017	Tirocini	FP20170009694001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERE	1.080,00 €
N° 9837	07/02/2017	Tirocini	FP20170009837001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - jUNIOR -	1.800,00 €
N° 9923	07/02/2017	Tirocini	FP20170009923001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN INSTALLATORE IMPIANTI TELEFONICI	1.800,00 €
N° 9934	07/02/2017	Tirocini	FP20170009934001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN WEB MARKETING - F.C.M.V.	1.800,00 €
N° 9935	07/02/2017	Tirocini	FP20170009935001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO MAGAZZINIERE E ADDETTO AL BANCO FERRMANETA	1.800,00 €
N° 10120	08/02/2017	Tirocini	FP20170010120001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA PANETTERIA - PASTICCERIA	1.800,00 €
N° 10178	08/02/2017	Tirocini	FP20170010178001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA VENDITA	1.728,00 €

N° 10187	08/02/2017	Tirocini	FP20170010187001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TECNICHE BRASSICOLE	1.800,00 €
N° 9304	06/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170009304001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in gestione corsi di lingue straniere M.J.	3.151,00 €
N° 9329	06/02/2017	Tirocini	FP20170009329001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in operatività di sportello bancario - A V. N.	2.092,00 €
N° 7441	31/01/2017	Tirocini	FP20170007441001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocini di PROGETTISTA EDILE IN UFFICIO TECNICO-I.P.	2.200,00 €

Totale progetti GARANZIA GIOVANI: 77 — **149.186,37 €**

Totale progetti: 77 — **149.186,37 €**

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_815_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 10 febbraio 2017, n. 815

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016". Programma specifico 43/16: percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Direttive al soggetto attuatore per la presentazione e gestione delle operazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo;
VISTO il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n. 76", di seguito Regolamento;
VISTO il Programma operativo del Fondo sociale europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 43/16 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma operativo;
VISTO il decreto n. 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale degli interventi formativi e di orientamento lavorativo finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale;
VISTO il decreto n. 6377/LAVFORU del 7 settembre 2016, con il quale è stata approvata la candidatura presentata a valere sul richiamato avviso;
PRESO ATTO che il richiamato Avviso prevede la predisposizione, da parte della Struttura attuatrice, di specifiche direttive al Soggetto attuatore, concernenti le modalità di attuazione delle attività previste;
VISTO il decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016 con il quale sono state approvate le richiamate direttive;
VISTI i decreti n. 8410/LAVFORU del 9 novembre 2016 e n. 8841 del 22 novembre 2016, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni alle menzionate direttive;
PRESO ATTO che, al fine di ottimizzare le modalità di attuazione del programma specifico 43/16, è opportuno integrare le menzionate direttive procedendo alla descrizione di un'ulteriore modalità di realizzazione delle attività di carattere formativo, da svolgersi tramite azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio, attraverso l'apporto integrato delle competenze di più attori;
RITENUTO inoltre di provvedere ad alcune integrazioni di carattere tecnico-operativo, legate alla gestione del programma

DECRETA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, sono approvate le modifiche e integrazioni al testo coordinato delle direttive di cui al decreto n. 7281/LAVFORU e successive modifiche e integrazioni, secondo

quanto indicato nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. È approvato l'allegato B) parte integrante del presente provvedimento che costituisce il testo coordinato delle richiamate direttive.
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 10 febbraio 2017

SEGATTI

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_815_2_ALL1

Allegato A)

POR FSE. PPO 2016. Programma specifico n. 43/16 – Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della lr 18/2005"

Modifiche e integrazioni alle Direttive emanate con decreto n. 7281/LAVFORU del 12/10/2016 e già integrate e modificate con i decreti n. 8410/LAVFORU del 9 novembre 2016 e n. 8841/LAVFORU del 22 novembre 2016.

1. Al paragrafo 3:
- Al capoverso 2, dopo la parola "attuatrice" è aggiunto il testo "Area istruzione, formazione e ricerca";
- Al capoverso 2 il testo "Struttura stabile decentrata di Udine" è sostituito con il testo "Posizione organizzativa Programmazione";
- Al capoverso 4, dopo la parola "interessate", è soppresso il testo "nonché della Struttura stabile decentrata di Udine della Struttura attuatrice".

2. Al paragrafo 5.1.1:
- Al capoverso 4 è soppresso il testo "La domanda deve essere inoltre accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità".

3. Al paragrafo 5.2.1:
- Il contenuto previgente del paragrafo è integralmente sostituito dal seguente testo, ulteriormente suddiviso in due nuovi sottoparagrafi:"

1.1.1 I contenuti delle attività di carattere formativo

1. Le attività formative devono essere progettate con riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1417 del 28 luglio 2016 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/formazione/certificazione delle competenze.
2. Le attività possono essere presentate alla Struttura attuatrice secondo le modalità indicate al paragrafo 5.2.2., a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari ad almeno euro 1.500.000.

5.2.1.1 Qualificazione di base abbreviata (QBA) e formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

1. Le attività sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un profilo professionale riconosciuto dalla Regione (QBA) oppure possono prevedere lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore (FPGO).
2. Possono essere svolte attività riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;

b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;

c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.

3. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 400 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica pena la non ammissibilità generale dell'dell'attività formativa. Il periodo di stage non può essere svolto presso l'azienda di provenienza del partecipante.

4. Ogni attività formativa deve prevedere la partecipazione di almeno 8 allievi e di non più di 25 allievi. Il numero minimo di partecipanti è di 6 allievi per classe qualora una o più classi siano composte integralmente da lavoratori svantaggiati ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014,

5. Le attività, nel fare riferimento ai Repertori di settore o alle aree di attività (ADA), costituiscono strumenti di politica attiva del lavoro ed in questo senso devono sostenere e accompagnare la domanda di lavoro proveniente dalle imprese del territorio. In particolare le attività formative sono finalizzate al mantenimento del posto di lavoro o alla ricollocazione lavorativa delle persone coinvolte nella grave situazione di crisi occupazionale: in tal senso devono essere calibrati rispetto alle esigenze formative dei destinatari e alle necessità occupazionali delle imprese, sia quelle appartenenti al settore in crisi sia quelle estranee ma disposte all'assunzione.

6. La presentazione di ogni attività formativa deve pertanto essere motivata e supportata da una analisi o da documentazione che attesti la coerenza tra i contenuti formativi e la domanda di lavoro del territorio. Tali motivazioni costituiscono aspetto valutativo ai fini della selezione delle attività.

5.2.1.2 Formazione mirata all'inserimento lavorativo (FORMIL)

1. Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo - FORMIL - vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio formativo, attraverso l'apporto integrato delle competenze di più attori.

2. Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di 1 o 2 o 3 allievi, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente dall'impresa partner.

3. Fatte salve specifiche esigenze dell'impresa partner, le operazioni sono finalizzate allo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai già citati Repertori di settore.

4. Possono essere svolte operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:

   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;

   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;

   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.

5. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 100 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica che non può comunque essere superiore al 50% della durata complessiva dell'operazione, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione stessa**.

6. Il coinvolgimento dell'impresa partner deve essere garantito attraverso il coinvolgimento diretto di personale dell'impresa nell'attività di docenza.

7. Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo degli allievi coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo dell'allievo entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
   – tempo indeterminato;
   – tempo determinato;
   – apprendistato.
8. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi."

4. Al paragrafo 5.2.2:
- Al capoverso 5 è soppresso il testo "La domanda deve essere inoltre accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità".

5. Al paragrafo 5.2.3:
- Al capoverso 1 il contenuto previgente del capoverso è sostituito con il seguente:"

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013:
   a) le attività formative relative a QBA e a FPGO sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 1 è pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo;
   b) le attività formative relative a FORMIL sono gestite l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali,– di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 7 è pari a euro 99,00 ora corso."

- Al capoverso 2 il contenuto previgente del capoverso è sostituito con il seguente:"

2. Il costo complessivo di ogni attività formativa è determinato nel modo seguente:"

   a) QBA e FPGO

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

   b) FORMIL

UCS 7 ora corso (euro 99,00) * n. ore attività formativa

- Al capoverso 3 dopo il testo "UCS 1" è aggiunto il testo "e dell'UCS 7".

6. Al paragrafo 5.3.1 al capoverso 4 è soppresso il testo: “La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità”-

7. Al paragrafo 5.3.2 al capoverso 2 dopo la parola “agenda” è aggiunto il testo “il cui contenuto”.

8. Al paragrafo 5.3.3
   - è soppresso il capoverso 1;
   - Al capoverso 5 è soppresso il testo “Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale”.

9. Al paragrafo 10.2
   - è aggiunto un capoverso 2 riportante il seguente testo:”

      1. Con specifico riferimento alle operazioni FORMIL, la documentazione attestante l’effettiva realizzazione delle attività deve essere presentata al medesimo ufficio di cui al capoverso 1 entro 120 giorni di calendario dalla conclusione dell’attività in senso stretto con l’attestazione da parte dell’impresa partner dell’avvenuta assunzione, nel rispetto delle modalità contrattuali indicate al paragrafo 5.2.1.2, capoversi 7 e 8. Ove tale attestazione sia presente per almeno uno degli allievi che hanno partecipato e superato la prova finale e sussistano le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta avviene nella misura del 100% del costo ammesso a preventivo; ove la suddetta assunzione non sia presente e sussistano comunque le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta è ammissibile nella misura del 70% del costo ammesso a preventivo, corrispondente alla parte “a processo” di cui al paragrafo 5.2.1.2, capoverso 7. “

   - È aggiunta una voce n. 7 al capoverso 3, recante il seguente testo: “per la formazione mirata all’inserimento lavorativo (FORMIL), copia del contratto di lavoro eventualmente stipulato dall’allievo con l’impresa partner del l’ente attuatore, entro 120 giorni dalla conclusione delle operazioni formative””

   - È aggiunto un comma 4 riportante il seguente testo:”

      4. Laddove non sia possibile la trasmissione alla Struttura attuatrice di copia del contratto di lavoro eventualmente stipulato dall’allievo con l’impresa partner, il Soggetto attuatore, entro il predetto termine di 120 giorni, può richiedere alla Struttura attuatrice che si proceda alla rilevazione dell’avvenuta instaurazione del rapporto di lavoro con l’impresa partner attraverso la comunicazione obbligatoria registrata sul sistemi informativi regionali.”

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_815_3_ALL2

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
PROGRAMMA OPERATIVO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDO SOCIALE EUROPEO – 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI 2016. PROGRAMMA SPECIFICO N. 43/16 – PERCORSI FINALIZZATI A SOSTENERE LA PERMANENZA O IL RIENTRO AL LAVORO DELLE PERSONE COINVOLTE IN SITUAZIONI DI GRAVE DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE AI SENSI DEGLI ARTICOLI DA 46 A 48 DELLA LR 18/2005"

DIRETTIVE AL SOGGETTO ATTUATORE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

PREMESSE

Nel più ampio contesto della realizzazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – di seguito POR FSE, il documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni prevede la realizzazione del programma specifico n. 43/16 – Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005".

A seguito dell'avviso emanato dalla Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Struttura attuatrice, con il decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, è stata svolta la selezione delle proposte progettuali pervenute nei termini stabiliti dall'avviso e con il decreto 6377/LAVFORU/2016 del 7 settembre 2016 è stata approvata la conseguente graduatoria con l'affidamento dell'incarico a svolgere le attività formative e non formative inerenti l'attuazione del programma specifico all'associazione temporanee di imprese – ATI – denominata "FORLINC – Formazione Orientamento Lavoratori in Crisi - composta da IRES FVG, capofila, Ad Formandum Impresa sociale, CNOS FAP Bearzi, DEFAP, Centro edile per la formazione e la sicurezza, CIOFS, CIVIFORM sco. Coop sociale, ENFAP FVG, Edilmaster, ENAIP FVG, Fondazione Opera Sacra Famiglia, IAL FVG.

Secondo quanto previsto dall'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016 (*cfr. paragrafo 5, capoverso 6*), con il presente documento vengono fornite al soggetto attuatore le direttive necessarie ai fini della presentazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo di propria pertinenza e della loro successiva attuazione e gestione.

Al fine di chiarire gli aspetti di carattere terminologico connessi alla realizzazione del programma specifico n. 43 16, si tratta di un'operazione che è composta da un progetto che prevede la realizzazione di attività coordinamento tecnico/metodologico da parte di uno specifico gruppo di governance dell'ATI, attività di carattere formativo e di carattere non formativo. Queste ultime, in particolare, sono costituite da percorsi di orientamento e di rimotivazione al lavoro.

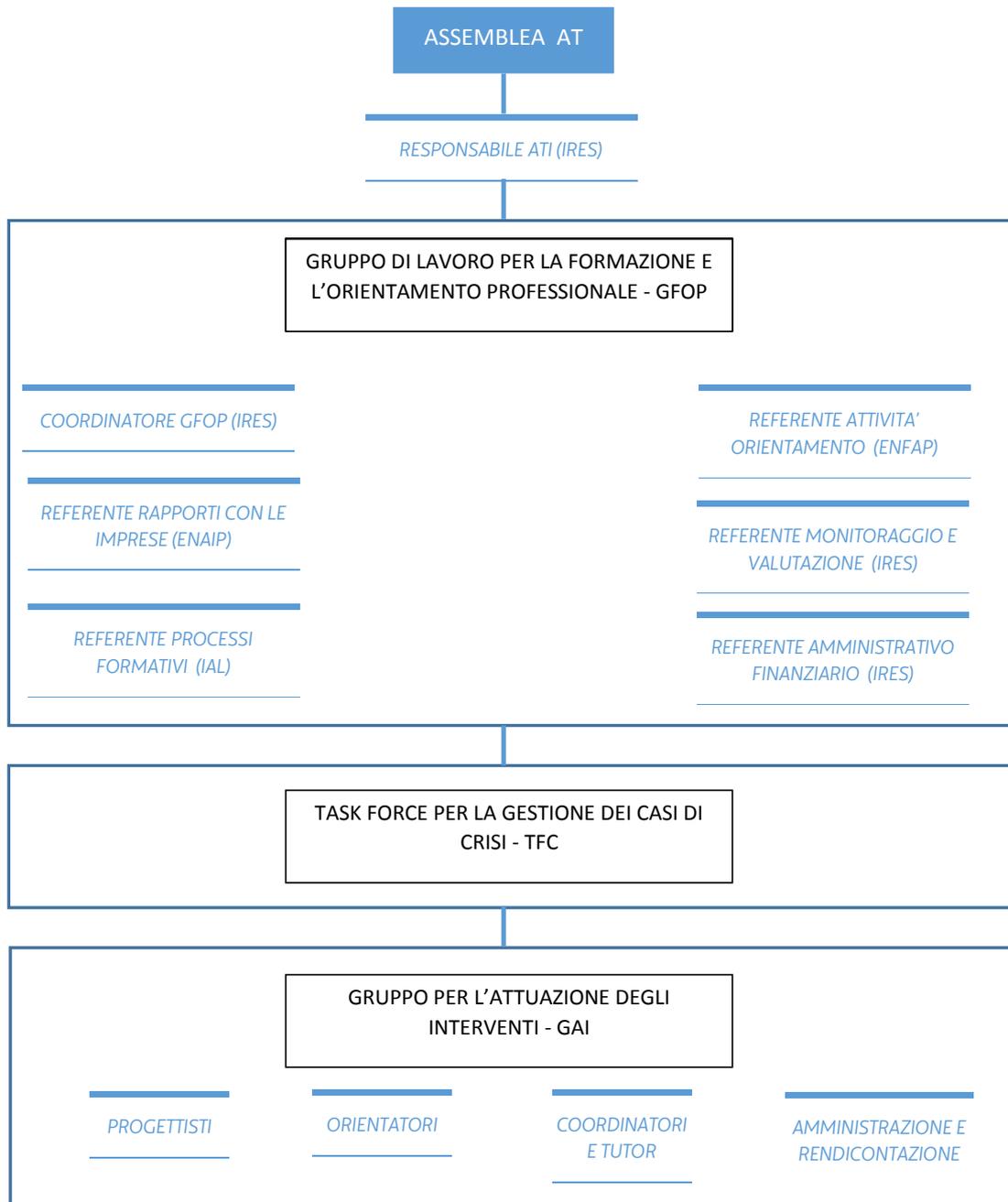
1. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIFICO

1. Ai fini della realizzazione e gestione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico di carattere formativo e di carattere non formativo, valgono le disposizioni dei seguenti documenti:
   a) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   b) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   c) documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
2. Per quanto concerne gli specifici riferimenti del programma specifico rispetto alla strutturazione del POR FSE, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 3 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

2. SOGGETTI AVENTI TITOLO ALLA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO, DI CARATTERE FORMATIVO E NON FORMATIVO

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo relative alla realizzazione del progetto sono svolte dall'ATI indicata nelle Premesse.
2. Dette attività si collocano nell'ambito dell'asse 1 – Occupazione del POR FSE, con riferimento alla priorità d'investimento 8i) - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
3. Ai fini dello svolgimento delle attività, l'ATI deve risultare formalmente costituita ai sensi della normativa vigente. La documentazione che attesta la formale costituzione in ATI deve essere presentata alla struttura attuatrice entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la struttura attuatrice medesima comunica l'affidamento dell'incarico, fatto salvo il ricorso alla proroga previsto dal paragrafo 10, capoverso 3 del richiamato avviso.
4. Ai fini della realizzazione delle attività di carattere formativo gli enti facenti parte dell'ATI, al momento dell'avvio dell'attività formativa e per tutta la sua durata, compresa l'attività in senso lato successiva alla conclusione dell'operazione, devono:
   a) risultare accreditati ai sensi della normativa regionale vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente.

3. LA GOVERNANCE DI PROGETTO

1. L'avviso di cui al decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016 sottolinea la necessità di garantire il raccordo tra le strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte e l'ATI nonché il continuo dialogo e confronto con le imprese, sia quelle coinvolte nelle situazioni di crisi di cui agli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, sia quelle che possono manifestare la disponibilità di assunzione di personale che risulti in esubero presso le imprese in crisi.
2. Per quanto riguarda il versante dell'Amministrazione regionale, l'ufficio di riferimento della struttura attuatrice Area istruzione, formazione e ricerca è la Struttura stabile decentrata di Udine Posizione organizzativa Programmazione. L'ATI, pertanto, deve fare riferimento a questo ufficio per tutto quanto riguarda la gestione del progetto.
3. Per quanto riguarda il versante dell'ATI, la proposta progettuale, in esito alle indicazioni dell'avviso, ha individuato il seguente organigramma dell'ATI:

4. Nel quadro generale della governance di progetto e con specifico riferimento al coordinamento delle attività ed alle possibili decisioni di carattere strategico connesse all'attuazione del progetto, l'ATI, attraverso il proprio Responsabile, è tenuta a relazionarsi con la Posizione organizzativa Programmazione che opera all'interno della struttura attuatrice e con la Posizione organizzativa Servizi alle imprese, collocata all'interno dell'Area Agenzia regionale per il lavoro. Le due richiamate Posizioni organizzative e il Responsabile dell'ATI assicurano momenti di incontro periodici su base orientativamente bimestrale. A tali incontri potranno essere presenti anche rappresentanze del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale dell'ATI

e/o di imprese di volta in volta interessate nonché della Struttura stabile decentrata di Udine della Struttura attuatrice.

5. Un ulteriore elemento di governance condivisa viene assicurato con la partecipazione dell'ATI ai tavoli di crisi di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale che avviene sulla base di specifica convocazione della Regione.

4. I DESTINATARI

1. I destinatari delle attività sono i seguenti:
   a) lavoratori che hanno perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero sia riconducibile alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71:
      1) licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro);
      2) licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui licenziamenti individuali);
      3) risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      4) interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      5) dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali;
   b) soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: sono tali coloro che siano stati sospesi dal lavoro, con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero riconducibili alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 43/2013, convertito, con modificazioni, nella legge 71/2013.

5. LE ATTIVITA' REALIZZABILI

1. In via generale la preparazione, progettazione e realizzazione delle attività formative e non formative avviene secondo le modalità e procedure indicate nella proposta progettuale.

5.1 Le attività del Gruppo di governance dell'ATI

1. Le attività e coordinamento tecnico/metodologico del gruppo di governance dell'ATI (si veda lo schema della pagina precedente) devono essere riproposte in un apposito documento da presentare alla struttura attuatrice con le modalità indicate nel paragrafo 5.1.1.
2. Il documento deve fare riferimento al modello organizzativo e strutturale dell'AT di cui al paragrafo A6 della proposta progettuale. In particolare devono essere indicate le modalità di funzionamento dell'Assemblea dell'ATI, del responsabile dell'ATI, del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), della task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), del gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

5.1.1 La presentazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico svolte dal gruppo di governance dell'ATI sono descritte in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
4. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
5. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di coordinamento tecnico/metodologico".**
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.1.2 La gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, la gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene con l'applicazione dell'UCS 25 – Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse – di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni. L'UCS 25 è pari a euro 53,00 per ora di impegno.
2. Il soggetto attuatore adotta una specifica agenda per la descrizione delle attività svolte, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI). Tale agenda, che deve essere vidimata dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e dà conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 25.

3. L'agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative di cui all'allegato B del Regolamento.
5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di coordinamento tecnico metodologico è pari a euro 100.000,00.

5.1.3 La valutazione e approvazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. La valutazione del documento che descrive le attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.1.1 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.1.1 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 2 capoverso 1)

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del documento**.
4. Il dirigente della struttura attuatrice:
   a) con apposito decreto, approva (o non approva) il documento oggetto di valutazione. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori;

b) con apposita nota comunica all'ATI l'esito della valutazione del documento. Qualora il documento non sia stato valutato positivamente, la medesima nota stabilisce i termini e le modalità per la sua riproposizione alla struttura attuatrice.

5.1.4 La realizzazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. L'avvio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
2. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.1.
3. La conclusione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico deve essere documentata con l'invio dell'apposito modello NF3, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

5.2 Le attività di carattere formativo

1. Il percorso complessivo di preparazione e progettazione delle attività formativa avviene secondo le modalità indicate nella proposta progettuale.

5.2.1 I contenuti delle attività di carattere formativo

1. Le attività formative devono essere progettate con riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1417 del 28 luglio 2016 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/formazione/certificazione delle competenze.
2. Le attività possono essere presentate alla Struttura attuatrice secondo le modalità indicate al paragrafo 5.2.2., a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari ad almeno euro 1.500.000.

5.2.1.1 Qualificazione di base abbreviata (QBA) e formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

1. Le attività sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un profilo professionale riconosciuto dalla Regione (QBA) oppure possono prevedere lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore (FPGO).
2. Possono essere svolte attività riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
3. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 400 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica pena la non ammissibilità generale dell'dell'attività formativa. Il periodo di stage non può essere svolto presso l'azienda di provenienza del partecipante.
4. Ogni attività formativa deve prevedere la partecipazione di almeno 8 allievi e di non più di 25 allievi. Il numero minimo di partecipanti è di 6 allievi per classe qualora una o più classi siano composte integralmente da lavoratori svantaggiati ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014,
5. Le attività, nel fare riferimento ai Repertori di settore o alle aree di attività (ADA), costituiscono strumenti di politica attiva del lavoro ed in questo senso devono sostenere e accompagnare la domanda di lavoro proveniente dalle imprese del territorio. In particolare le attività formative sono finalizzate al mantenimento

del posto di lavoro o alla ricollocazione lavorativa delle persone coinvolte nella grave situazione di crisi occupazionale: in tal senso devono essere calibrati rispetto alle esigenze formative dei destinatari e alle necessità occupazionali delle imprese, sia quelle appartenenti al settore in crisi sia quelle estranee ma disposte all'assunzione.

6. La presentazione di ogni attività formativa deve pertanto essere motivata e supportata da una analisi o da documentazione che attesti la coerenza tra i contenuti formativi e la domanda di lavoro del territorio. Tali motivazioni costituiscono aspetto valutativo ai fini della selezione delle attività.

5.2.1.2 Formazione mirata all'inserimento lavorativo (FORMIL)

1. Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo - FORMIL - vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio formativo, attraverso l'apporto integrato delle competenze di più attori.
2. Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di 1 o 2 o 3 allievi, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente dall'impresa partner.
3. Fatte salve specifiche esigenze dell'impresa partner, le operazioni sono finalizzate allo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai già citati Repertori di settore.
4. Possono essere svolte operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
5. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 100 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica che non può comunque essere superiore al 50% della durata complessiva dell'operazione, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione stessa**.
6. Il coinvolgimento dell'impresa partner deve essere garantito attraverso il coinvolgimento diretto di personale dell'impresa nell'attività di docenza.
7. Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo degli allievi coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo dell'allievo entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
   – tempo indeterminato;
   – tempo determinato;
   – apprendistato.
8. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

5.2.2 La presentazione delle attività di carattere formativo

1. La presentazione delle attività di carattere formativo avviene successivamente all'inizio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico.
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le attività presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Ogni attività deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:

a) la domanda di finanziamento;
b) il formulario descrittivo dell'attività.

La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

4. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
5. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di carattere formativo".**
7. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.2.3 La gestione finanziaria delle attività formative

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013:
   a) le attività formative relative a QBA e a FPGO sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 1 è pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo;
   b) le attività formative relative a FORMIL sono gestite l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali,– di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 7 è pari a euro 99,00 ora corso."
2. Il costo complessivo di ogni attività formativa è determinato nel modo seguente:

   a) QBA e FPGO

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

   b) FORMIL

UCS 7 ora corso (euro 99,00) * n. ore attività formativa

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 e dell'UCS 7 indicate nel documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative di cui all'allegato B del Regolamento.

5.2.4 La valutazione e approvazione delle attività di carattere formativo

1. La struttura attuatrice provvede alla valutazione delle attività formative con cadenza quindicinale, con riferimento a quelle presentate dal primo al quindicesimo giorno del mese e dal sedicesimo all'ultimo giorno del mese.
2. La valutazione delle attività formative avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.2.2 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.2.2 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1)

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'attività**.
5. Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale, ad avvenuta selezione delle attività, la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco delle attività che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco delle attività non approvate per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di valutazione di coerenza.
6. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

5.2.5 La realizzazione delle attività formative

1. Le attività formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'avvio delle attività formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.2.

5.3 Le attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. Le attività di carattere non formativo si concretizzano in percorsi di orientamento laddove per orientamento si intende l'insieme di attività finalizzate a offrire gli strumenti per aiutare le persone a valorizzare le proprie potenzialità, effettuare scelte consapevoli, mature ed appropriate e a sostenere la motivazione formativa.
2. Si prevedono percorsi di orientamento di carattere individuale che si strutturano rispetto all'analisi della situazione soggettiva del lavoratore ad un'azione di orientamento specialistico e di rimotivazione
3. I percorsi di orientamento si possono svolgere a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari a non più di euro 200.000,00

5.3.1 La presentazione delle attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. Le modalità di svolgimento dei percorsi di orientamento sono descritte e presentate in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentato in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.

   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
4. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
5. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)"**.
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.3.2 La gestione finanziaria delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, le attività formative sono gestite con l'applicazione dell'UCS 24 – Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 24 è pari a euro 35,50 per ora di impegno.

2. L'ATI adotta una specifica agenda per la descrizione e registrazione delle attività di orientamento svolte. Tale agenda, il cui contenuto deve essere vidimato dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e dà conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 24.
3. L'Agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/areaoperatori .
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) di cui al Piano dei costi dell'allegato B del Regolamento.
5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di orientamento è pari a euro 200.000.

5.3.3 La valutazione e approvazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. La struttura attuatrice provvede alla valutazione dei percorsi di orientamento con cadenza quindicinale, con riferimento a quelli presentate dal primo al quindicesimo giorno del mese e dal sedicesimo all'ultimo giorno del mese.
2. La valutazione dei percorsi di orientamento avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.3.1 capoversi 2 e 3) - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 5) - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 5) - Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.3.1 capoverso 1)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1)

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del percorso**.
5. Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale, Ad avvenuta selezione dei percorsi la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco dei percorsi che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelli ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco dei percorsi non approvati per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di

valutazione di coerenza.

6. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

5.3.4 La realizzazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. Le attività non formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'avvio delle attività non formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo ___________
4. La conclusione delle attività non formative deve essere documentata con l'invio dell' apposito modello NF4, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

6. FLUSSI FINANZIARI

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 11 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

7. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 12 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016, per quanto concerne la realizzazione delle attività di carattere formativo.
2. Per quanto riguarda l'eventuale svolgimento di stage previsti all'interno di attività di carattere formativo, la conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso l'ATI.

8. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione delle attività costituisce impegno obbligatorio da parte dell'ATI.
2. L'ATI è tenuta ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
3. L'ATI è tenuta a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività;
   b) il fatto che le attività sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
      - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
      - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana

9. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** Nella individuazione delle figure professionali cui fare riferimento attraverso le operazioni finanziate con il presente avviso, viene prestata particolare attenzione ad esaminare l'andamento del mercato del lavoro negli ultimi 12/18 mesi e a dare la dovuta priorità alle figure professionali che possano fornire rafforzamento e impulso alla *green economy* ed alla *blue economy* nonché alle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede all'ATI di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle attività finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.
3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   La struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle attività finanziate.
   L'ATI valorizza tutti gli aspetti e situazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza al lavoro delle donne, specie negli ambiti nei quali sono sottorappresentate.

10. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

10.1 ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO

1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste.
2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
   a) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
   b) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
   c) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.

3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) l'agenda che descrive l'attività svolta, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

10.2 ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto l'ATI deve presentare alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività.
2. Con specifico riferimento alle operazioni FORMIL, la documentazione attestante l'effettiva realizzazione delle attività deve essere presentata al medesimo ufficio di cui al capoverso 1 entro 120 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto con l'attestazione da parte dell'impresa partner dell'avvenuta assunzione, nel rispetto delle modalità contrattuali indicate al paragrafo 5.2.1.2, capoversi 7 e 8. Ove tale attestazione sia presente per almeno uno degli allievi che hanno partecipato e superato la prova finale e sussistano le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta avviene nella misura del 100% del costo ammesso a preventivo; ove la suddetta assunzione non sia presente e sussistano comunque le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta è ammissibile nella misura del 70% del costo ammesso a preventivo, corrispondente alla parte "a processo" di cui al paragrafo 5.2.1.2, capoverso 7.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza dei partecipanti;
   c) la documentazione concernente:
      1) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      2) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      3) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      4) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      5) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio - per le attività di carattere formativo;
      6) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage - per le attività di carattere formativo;
      7) per la formazione mirata all'inserimento lavorativo (FORMIL), copia del contratto di lavoro eventualmente stipulato dall'allievo con l'impresa partner dell'ente attuatore, entro 120 giorni dalla conclusione delle operazioni formative.
4. Laddove non sia possibile la trasmissione alla Struttura attuatrice di copia del contratto di lavoro eventualmente stipulato dall'allievo con l'impresa partner, il Soggetto attuatore, entro il predetto termine di 120 giorni, può richiedere alla Struttura attuatrice che si proceda alla rilevazione dell'avvenuta instaurazione del rapporto di lavoro con l'impresa partner attraverso la comunicazione obbligatoria registrata sul sistemi informativi regionali.

11. ATTIVITÀ DI CARATTERE NON FORMATIVO (PERCORSI DI ORIENTAMENTO)

1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste.

2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
   a) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
   b) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
   c) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.

3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
   a) la relazione tecnico-fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori/modulistica ;
   b) l'agenda che descrive l'attività di orientamento svolta.

12. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

13. TERMINE DI CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Il termine ultimo per la conclusione delle attività è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

14. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

Il Dirigente dell'Area istruzione, formazione e ricerca
(Dott.ssa Ketty Segatti)
firmato digitalmente

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_816_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 10 febbraio 2017, n. 816

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (Fpgo)" presentate dal 18 ottobre 2016 al 16 gennaio 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 77 del 20 gennaio 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento

“Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell’ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL”;
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento “Direttive per l’attuazione, nell’ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell’Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014”, che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l’attivazione di operazioni a valere sull’Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 24 marzo 2016 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell’11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 4.999.347,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.999.347,00	1.149.850,00	549.928,00	2.099,726,00	1.199.843,00

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 2439 del 16 dicembre 2016 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto “Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL”, a fronte dell’avanzamento finanziario del programma specifico n. 12/15, è stato necessario rendere disponibili le risorse a valere sull’annualità 2016, prevedendo uno stanziamento pari ad euro 4.831.260 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.831.260,00	1.111.190,00	531.439,00	2.029.129,00	1.1.59.502,00

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l’ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTO il decreto n. 8527/LAVFORU del 12 novembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a “Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)” presentate dal 1° agosto al 15 ottobre 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG ed il successivo decreto n. 9946/LAVFORU del 7 dicembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni “Formazione mirata all’inserimento lavorativo 2” presentate dal 1° al 15 settembre e dal 18 al 31 ottobre 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG, ed a seguito dei quali, e della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 2439 del 16 dicembre 2016, la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.195.590,84	1.679.911,25	624.147,00	2.212.294,20	1.679.238,39

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.361.097,35	1.500.025,86	666.494,97	2.799.113,14	1.395.463,38

VISTE le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 18 ottobre 2016 al 16 gennaio 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 16 e 24 novembre, 13 dicembre 2016, 16, 20 e 25 gennaio 2017;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 69 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili mentre 3 operazioni risultano non approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 69 operazioni per complessivi euro 2.259.636,70, di cui 11 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 410.108,00, 5 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 135.097,90, 24 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 699.818,40, e 29 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 1.014.612,40;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.065.772,49	1.474.857,25	556.598,05	1.862.385,00	1.171.932,19

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.231.279,00	1.294.971,86	598.946,02	2.449.203,94	888.157,18

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 18 ottobre 2016 al 16 gennaio 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 69 operazioni per complessivi euro 2.259.636,70, di cui 11 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 410.108,00, 5 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 135.097,90, 24 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 699.818,40, e 29 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 1.014.612,40.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 febbraio 2017

SEGATTI

17_8_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_816_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R3FPGO3M

FSE 2014/2020 - REPERTORIO 3 - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI CUCINA	FP1687477001	2016	51.440,00	51.440,00	AMMESSO
2	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA - HOSPITALITY SERVICE SPECIALIST	FP1688429001	2016	29.578,00	29.578,00	AMMESSO
3	CAMERIERE DI SALA E BAR	FP1691852001	2016	44.300,00	44.300,00	AMMESSO
4	BUSINESS ENGLISH	FP1698297001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
5	LAVORARE NELLA SIDERURGIA: SALDOCARPENTERIA E MOVIMENTAZIONE MERCI	FP1698304001	2016	18.900,00	18.900,00	AMMESSO
6	TECNICHE AMMINISTRATIVE E CONTABILI - TS1	FP1698328001	2016	52.720,00	52.720,00	AMMESSO
7	TECNICHE AMMINISTRATIVE E CONTABILI - TS2	F16101923001	2061	45.580,00	45.580,00	AMMESSO
8	PIZZAIOLO	F16104200001	2061	44.300,00	44.300,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI SARTORIA	F16104203001	2061	52.080,00	52.080,00	AMMESSO
10	BUSINESS ENGLISH	FP1702181001	2017	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
11	ADDETTO ALLE VENDITE (PRODOTTI FRESCHI/CASSA)	FP1702220001	2017	32.630,00	32.630,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			410.108,00	410.108,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			410.108,00	410.108,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI CONTABILITA' AVANZATA	FP1692462001	2016	33.350,00	33.350,00	AMMESSO
2	DISEGNO NAVALE	FP1698390001	2016	43.397,90	43.397,90	AMMESSO
3	GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI	FP1698418001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
4	INGLESE PER L'AZIENDA GLOBALIZZATA - AVANZATO	FP1698424001	2016	19.530,00	19.530,00	AMMESSO
5	INGLESE PER L'AZIENDA GLOBALIZZATA - INTERMEDIO	FP1698439001	2016	19.530,00	19.530,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			135.097,90	135.097,90	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			135.097,90	135.097,90	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE PER L'AZIENDA GLOBALIZZATA	FP1688475001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
2	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA	FP1688476001	2016	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
3	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA ENTERTAINMENT TECHNICIAN E GALLEY	FP1688465001	2016	28.644,00	28.644,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI PASTICCERIA	FP1690775001	2016	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI CUCINA	FP1690776001	2016	52.400,00	52.400,00	AMMESSO
6	REALIZZARE SITI WEB CON WORDPRESS	FP1692045001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
7	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA - TOURS E ENTERTAINMENT	FP1692053001	2016	28.820,00	28.820,00	AMMESSO
8	OPERARE NEI SERVIZI DI RICETTIVITA' - COMUNICARE IN LINGUA INGLESE	FP1692073001	2016	19.650,00	19.650,00	AMMESSO
9	OPERARE NEI SERVIZI DI RICETTIVITA' - COMUNICARE IN LINGUA TEDESCA	FP1692077001	2016	19.650,00	19.650,00	AMMESSO
10	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE	FP1692079001	2016	11.472,40	11.472,40	AMMESSO
11	GESTIONE AZIENDALE DI PRATICHE GIURIDICHE E FINANZIARIE	FP1693239001	2016	46.220,00	46.220,00	AMMESSO

12	LINGUA INGLESE PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE NEI MERCATI ESTERI	FP1696479001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
13	INGLESE PER L'AZIENDA GLOBALIZZATA	FP1696511001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
14	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA	FP1696512001	2016	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
15	AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' D'AZIENDA	FP1697811001	2016	39.540,00	39.540,00	AMMESSO
16	FRONT OFFICE E SEGRETERIA D'AZIENDA	FP1697813001	2016	32.950,00	32.950,00	AMMESSO
17	OPERARE NEI SERVIZI TURISTICI IN LINGUA ITALIANA	FP1697814001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
18	AIUTO CUOCO	FP1697816001	2016	44.620,00	44.620,00	AMMESSO
19	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	F16102175001	2061	23.436,00	23.436,00	AMMESSO
20	TECNICHE DI PIZZERIA	F16102176001	2061	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
21	TECNICHE DI CUCINA	F16102180001	2061	32.550,00	32.550,00	AMMESSO
22	INTRODUZIONE ALLA GESTIONE DOCUMENTALE INFORMATIZZATA	F16102182001	2061	23.436,00	23.436,00	AMMESSO
23	AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' D'AZIENDA	F16102184001	2061	39.300,00	39.300,00	AMMESSO
24	TECNICHE DI VENDITA PER LA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	F16103642001	2061	44.940,00	44.940,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			699.818,40	699.818,40	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			699.818,40	699.818,40	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	SVILUPPO SITI WEB	FP1687221001	2016	44.784,00	44.784,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI PRODUZIONE PIZZA E PRODOTTI ASSIMILATI	FP1687222001	2016	44.464,00	44.464,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI PANIFICAZIONE	FP1687223001	2016	36.456,00	36.456,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI COMMERCIO ESTERO	FP1687224001	2016	44.300,00	44.300,00	AMMESSO
5	LA PROGRAMMAZIONE MECCANICA CON SISTEMI CAD CAM	FP1687225001	2016	51.440,00	51.440,00	AMMESSO
6	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE	FP1687226001	2016	11.334,80	11.334,80	AMMESSO
7	PROGRAMMAZIONE DI SISTEMI AUTOMATICI PLC	FP1687990001	2016	38.580,00	38.580,00	AMMESSO
8	PROGETTAZIONE EDILE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	FP1687992001	2016	32.750,00	32.750,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI SEGRETERIA PER I LAVORI DI UFFICIO	FP1687995001	2016	44.665,00	44.665,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI PASTICCERIA	FP1687954001	2016	44.464,00	44.464,00	AMMESSO
11	WEBMARKETING, SOCIAL MEDIA E SEO	FP1692068001	2016	45.104,00	45.104,00	AMMESSO
12	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI IN LINGUA INGLESE	FP1692076001	2016	9.956,00	9.956,00	AMMESSO
13	TECNICHE DI RENDERIZZAZIONE FOTOREALISTICA	FP1692081001	2016	23.842,00	23.842,00	AMMESSO
14	TECNICHE DI BAR E BARMAN	FP1698329001	2016	32.422,80	32.422,80	AMMESSO
15	TECNICHE DI COMMERCIO ESTERO	FP1698330001	2016	45.900,00	45.900,00	AMMESSO
16	GESTIONE AUTOMATIZZATA DELLE PRATICHE D'UFFICIO	FP1698331001	2016	19.770,00	19.770,00	AMMESSO
17	TECNICHE DI SALDATURA	FP1698336001	2016	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
18	TECNICHE DI GRAFICA E FOTOGRAFIA	FP1698338001	2016	45.104,00	45.104,00	AMMESSO
19	TECNICHE DI GELATERIA	FP1698346001	2016	36.456,00	36.456,00	AMMESSO
20	TECNICHE DI GESTIONE DI MAGAZZINO - ED. 3	F16102087001	2061	19.530,00	19.530,00	AMMESSO
21	TECNICHE DI SARTORIA	F16102127001	2061	26.200,00	26.200,00	AMMESSO

22	TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	F16102128001	2061	52.400,00	52.400,00	AMMESSO
23	AIUTO CUOCO	F16102131001	2061	45.900,00	45.900,00	AMMESSO
24	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE	F16102133001	2061	11.334,80	11.334,80	AMMESSO
25	TECNICHE DI INTERIOR DESIGN	F16102134001	2061	52.400,00	52.400,00	AMMESSO
26	TECNICHE DI SEGRETERIA PER LO STUDIO MEDICO	F16102137001	2061	44.665,00	44.665,00	AMMESSO
27	PROGETTARE CON IL CAD (SOLIDWORKS)	F16104589001	2061	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
28	TECNICHE DI MANUTENZIONE DI AREE VERDI	F16104591001	2061	32.750,00	32.750,00	AMMESSO
29	PROGRAMMAZIONE CON PHP	FP1702665001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			1.014.612,40	1.014.612,40	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			1.014.612,40	1.014.612,40	
	Totale con finanziamento 1420R3FPGO3M			2.259.636,70	2.259.636,70	
	Totale 1420R3FPGO3M			2.259.636,70	2.259.636,70	
	Totale con finanziamento			2.259.636,70	2.259.636,70	
	Totale			2.259.636,70	2.259.636,70	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420R3FPGO3M	F16102178001	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI IN LINGUA INGLESE	NON AMMESSO per il non corretto utilizzo del formulario preposto	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1687227001	GESTIONE AUTOMATIZZATA DELLE PRATICHE D'UFFICIO	NON AMMESSO PER: mancata completezza e correttezza della documentazione richiesta	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R3FPGO3M	FP1687876001	TECNICHE DI GRAFICA E FOTOGRAFIA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

17_8_1_DDS_COMP SIST AGROAL_815_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare 9 febbraio 2017, n. 815
Integrazione dell'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
RICHIAMATO il decreto n. 1019 del 7 maggio 2012 con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, da ultimo integrato con decreto n. 1929 del 15 luglio 2016;
VISTA la domanda del 22 dicembre 2016, prot. n. 60134, con cui il Sig. Bernardo Princic, nato a Gorizia (GO) il 20 agosto 1959, e residente a Mossa (GO), C.F. PRNBNR59M20E098Y, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal Sig. Bernardo Princic in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC Friuli Grave, Friuli Colli Orientali, Friuli Isonzo, Collio, Carso, Friuli Latisana, Friuli Annia, Friuli Aquileia, e DOCG Ramandolo, Rosazzo, e Picolit;
RITENUTO, pertanto, di disporre la necessaria integrazione all'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto n. 1019 del 7 maggio 2012, e successive integrazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni, e la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1935;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. L'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, risulta integrato e aggiornato come riportato all'allegato 1 al presente decreto.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 9 febbraio 2017

URIZIO

17_8_1_DDS_COMP SIST AGROAL_815_2_ALL1

ALLEGATO

ELENCO DEGLI ESPERTI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	ESPERIENZA DICHIARATA DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
1	BABBO SERGIO	ERACLEA (VE)	24/02/1953	AVIANO (PN)						DOC FRIULI GRAVE							
2	BERTOLAMI MICHELE	MANTOVA (MN)	19/08/1967	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO		DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
3	BOSSI ELIO	TRIESTE (TS)	30/08/1961	TRIESTE (TS)					DOC CARSO								
4	BRACCO ELISABETTA	CORMONS (GO)	20/06/1973	CORMONS (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
5	CANTARUTTI ANTONELLA	UDINE (UD)	02/08/1963	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
6	CUCCARO TITO	TRIESTE (TS)	01/05/1940	TRIESTE (TS)					DOC CARSO								
7	DE AGUIAR ADA REGINA	RIO DE JANEIRO	07/10/1966	PRADAMANO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
8	DERUVO FRANCESCO	ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)	20/11/1937	TRIESTE (TS)					DOC CARSO								
9	FRESCO ROBERTO	UDINE (UD)	18/06/1958	PASIAN DI PRATO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
10	MIGLIORE SIMONA	VITTORIA (RG)	18/06/1975	TAVAGNACCO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO		DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
11	MONTALTO SIMONA	ERICE (TP)	24/07/1984	FAGAGNA (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
12	MOREALE MARTINA	UDINE (UD)	30/04/1965	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
13	PASCOLO ARNO	BASILIANO (UD)	20/01/1947	PASIAN DI PRATO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
14	PICCOTTI LORIS	BASILIANO (UD)	16/09/1950	FIUME VENETO (PN)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
15	RIVOLT FABIO	GORIZIA (GO)	31/12/1965	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)					DOC CARSO						DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	
16	SAVIOLI LILIANA	RUBANO (PD)	26/10/1955	DUINO - AURISINA (TS)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
17	SMOTLAK STELIO	TRIESTE (TS)	28/09/1959	TRIESTE (TS)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA

18	VARIOLO SERGIO	UDINE (UD)	16/01/1967	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
19	VIRGOLINI FABRIZIO	PALMANOVA (UD)	11/03/1957	PALMANOVA (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
20	PERTOLDI LORENZO	UDINE (UD)	23/04/1965	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
21	MARKOVIC DANIELA	GORIZIA (GO)	23/09/1969	GORIZIA (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA				DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	
22	TARLAO FRANCESCO	GRADO (GO)	01/08/1979	AQUILEIA (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI				DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
23	MOIMAS LUCIO	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	14/10/1948	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
24	RUSSI ROBERTA	GORIZIA (GO)	06/03/1974	STARANZANO (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
25	BISCARDI MICHELE	NAPOLI (NA)	13/02/1951	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
26	LODEDO ANTONIO	PORDENONE (PN)	12/04/1971	CINTO CAOMAGGIORE (VE)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
27	CANZUTTI TIZIANA	BUTTRIO (UD)	20/12/1956	BUTTRIO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
28	BRIOSI DONATELLA	PESCARA (PE)	04/12/1954	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
29	GASPARET MARIA TERESA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	06/02/1965	AZZANO DECIMO (PN)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSEC CO	DOC LISON - PRAMAGGI ORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
30	PRINCIC BERNARDO	GORIZIA (GO)	20/08/1959	MOSSA (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA

17_8_1_DDS_COMP SIST AGROAL_834_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare 10 febbraio 2017, n. 834

PSR 2014-2020. Regolamento di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr), emanato con DPReg. 26/2016. Determinazione del termine per la presentazione della domanda di sostegno.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016;

ATTESO che il PSR prevede al paragrafo 3 (Modalità di accesso) del capitolo 8 - Descrizione delle Misure selezionate, il "Pacchetto giovani" come modalità prioritaria di attuazione del programma per il supporto ai giovani agricoltori;

ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione e applicazione di appositi provvedimenti di natura regolamentare, in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 147 "Regolamento di attuazione per l'accesso al programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016 n. 026/Pres. con cui è stato emanato il suddetto Regolamento, pubblicato sul Supplemento Ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 febbraio 2016;

VISTO che il comma 1 dell'articolo 27 (presentazione delle domande del pacchetto giovani) del suddetto Regolamento prevede che le domande del pacchetto debbano essere compilate e rilasciate in formato elettronico sul sistema informativo agricolo nazionale (Sian) dal giorno 1 gennaio ed entro il termine fissato annualmente con decreto del direttore della struttura responsabile, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ATTESO che, per l'anno 2017, è prevista l'attivazione di due bandi dedicati ai Giovani agricoltori denominati rispettivamente " Pacchetto giovani 2017" e "Pacchetto giovani 2017 con attività agrituristiche, didattiche e sociali";

CONSIDERATO che i bandi saranno così strutturati:

"Pacchetto giovani 2017" con l'attivazione delle Tipologie di intervento 6.1.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori", 4.1.1. "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" e 4.1.2 "Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole ";

"Pacchetto giovani 2017 con attività agrituristiche, didattiche e sociali" con l'attivazione delle medesime Tipologie di intervento sopra citate e con l'aggiunta della Tipologia di intervento 6.4.2. "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2016 , n. 1378 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvazione piano finanziario analitico e ri-

partizione fra tipologia in intervento);
ATTESO che le risorse finanziarie complessive per l'anno 2017, destinate ai giovani agricoltori mediante il "Pacchetto giovani 2017" ed il "Pacchetto giovani 2017 con attività agrituristiche, didattiche e sociali", sono le seguenti:
- Tipologia 6.1.1: "Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" euro 2.070.000,00;
- Tipologia 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole": euro 3.087.360,00;
- Tipologia 4.1.2 "Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole": euro 270.000,00;
- Tipologia 6.4.2 "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali": euro 500.000,00;
ATTESA l'opportunità di suddividere le risorse finanziare ripartendo l'importo complessivo, previsto come segue:
"Pacchetto giovani 2017":
- Tipologia di intervento 6.1.1: euro 1.035.000,00;
- Tipologia di intervento 4.1.1: euro 1.543.680,00;
- Tipologia di intervento 4.1.2: euro 135.000,00;
"Pacchetto giovani 2017 con attività agrituristiche, didattiche e sociali":
- Tipologia di intervento 6.1.1 : euro 1.035.000,00;
- Tipologia di intervento 4.1.1: euro 1.543.680,00;
- Tipologia di intervento 4.1.2: euro 135.000,00;
- Tipologia di intervento 6.4.2 : euro 500.000,00;
VISTO che il comma 3 dell'articolo 4 (Strutture responsabili) del suindicato Regolamento individua la struttura responsabile della sottomisura nel Servizio competente in materia di competitività del sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Il termine per la presentazione della domanda di sostegno mediante "Pacchetto giovani 2017" viene fissato al 31 marzo 2017.
2. Al bando "Pacchetto giovani 2017" sono assegnate le seguenti risorse finanziarie:
- Tipologia di intervento 6.1.1: euro 1.035.000,00;
- Tipologia di intervento 4.1.1: euro 1.543.680,00;
- Tipologia di intervento 4.1.2: euro 135.000,00.

per un totale complessivo di € 2.713.680,00.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 10 febbraio 2017

URIZIO

17_8_1_DDS_ISP FOR PN_825_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Ispettorato forestale di Pordenone 9 febbraio 2017, n. 825

PSR 2014-2020 - Misura 8.1.1, Comunicazione dell'avvio del procedimento delle domande di aiuto presentate ai sensi dell'articolo 36 del decreto del Presidente della Regione n. 44 del 4 marzo 2016 (imboschimento con specie a rapido accrescimento - pioppicoltura).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi

e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013.
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
VISTA la decisione C(2015) 6589 finale del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2033 del 16/10/2015 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che l'attuazione delle misure del programma di Sviluppo rurale 2014-2020 avviene con l'emanazione e applicazione di appositi provvedimenti applicativi di natura regolamentare, in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44 (Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), modificato con decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2016 n. 149;
VISTO in particolare
1) L'art. 17 che individua le fasi del procedimento e i termini istruttori;
2) l'articolo 36 (Norma transitoria) del suddetto decreto del Presidente della Regione che prevede:
a) al comma 2 che "Per l'anno 2016, nelle more di attivazione del SIAN, il beneficiario, a pena di inammissibilità, compila, sottoscrive e trasmette la domanda di aiuto entro il giorno 31 luglio 2016, prorogabile con decreto dell'Autorità di Gestione, da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it, utilizzando il modello di cui all'allegato F";
b) al comma 3 che "Entro la data di scadenza del termine di presentazione della domanda di cui al comma 2, il beneficiario riproduce la domanda di aiuto in formato elettronico sul SIAN e la presenta, corredata della documentazione di cui all'articolo 15 e secondo una delle modalità indicate allo stesso articolo 15, comma 1, a pena di inammissibilità".
VISTI i decreti del 18 luglio 2016 n. 1965 e del 13 settembre 2016 n. 2802 del Direttore dell'Area Sviluppo Rurale, con i quali il termine di presentazione delle domande di cui al comma 2 dell'articolo 36

del Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 15 dell'8 marzo 2016 al BUR n.9 del 2 marzo 2016, è prorogato dapprima al 19 settembre 2016 e da ultimo al 31 ottobre 2016;
VISTI i decreti del 12 ottobre 2016 n. 3211, del 28 novembre 2016 n. 4098 e 15 dicembre 2016 n. 4499 con i quali il Direttore dell'Area Sviluppo Rurale dispone che il termine per la riproduzione sul portale SIAN delle domande di sostegno, presentate nei termini con la modalità di cui al comma 2 dell'articolo 36 del Regolamento di attuazione, venga prorogato al 30 novembre 2016, 20 dicembre 2016 e da ultimo al 9 gennaio 2017;
VERIFICATO che entro i termini sopra indicati sono state rilasciate a portale SIAN n. 40 (quaranta) domande di aiuto all'Ispettorato forestale di Pordenone competente per territorio, quale Ufficio attuatore ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del Regolamento di attuazione ed elencate nell'allegato A;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ed in particolare l'articolo 14, comma 3 della stessa che consente all'Amministrazione procedente, nei casi in cui per il numero dei destinatari la comunicazione personale risulti particolarmente gravosa, di provvedere a rendere noti gli elementi relativi all'avvio del procedimento ai singoli destinatari mediante forme di pubblicità idonea, stabilite di volta in volta dall'Amministrazione medesima;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277, (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) e successive modifiche;

COMUNICA

l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, in applicazione dell'articolo 14, comma 3 della medesima legge regionale, delle domande di aiuto presentate a valere sul PSR 2014 - 2020, misura 8.1.1 del PSR 2014 - 2020, di cui al decreto del Presidente della Regione n. 44 del 4 marzo 2016 (Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR)), modificato con decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2016 n. 149;
I dati acquisisti saranno trattati esclusivamente ai fini dell'istruttoria relativa al procedimento di cui all'oggetto e potranno esser comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni di legge. All'interessato spettano i diritti previsti dalle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'ammissione in graduatoria.
Gli uffici e i funzionari preposti al procedimento, individuati ai sensi della legge regionale n. 7/2000, in particolare con riferimento agli articoli 8, 9, 10 e 11 della stessa e del decreto del Presidente della Regione n. 44/2016 e sue modifiche, sono:
Ufficio attuatore per la prima istruttoria delle domande di aiuto:
Amministrazione competente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Via Sabbadini 31 - Udine;
Unità organizzativa: Ispettorato forestale di Pordenone, Via Oberdan, n. 18 - PORDENONE - centralino 0434 5291;
Responsabile del procedimento: Direttore dell'Ispettorato forestale, arch. Sergio Bergnach, tel. 0434 529328;
Responsabile dell'istruttoria: Maria Teresa Pasut, tel. 0434 529337 - Celestino Fontana, tel. 0434 529323
Struttura responsabile di misura: Servizio foreste e Corpo forestale - Via Sabbadini 31 - UDINE;
Struttura responsabile per l'approvazione della graduatoria di ammissibilità all'aiuto: Servizio foreste e Corpo forestale - Via Sabbadini 31 - UDINE;
Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio dott. Massimo Stroppa;
Responsabile dell'istruttoria: dott. Gianfranco Dreossi.
Considerato il numero elevato dei destinatari la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, ai sensi della legge regionale n. 7/2000 ed in particolare l'articolo 14, comma 3 della stessa. Un tanto sostituisce la comunicazione personale dell'avvio del procedimento ai soggetti che hanno presentato la domanda di aiuto ai sensi dell'articolo 36, comma 2 del decreto del Presidente della Regione n. 44/2016 (imboschimento con specie a rapido accrescimento - pioppicoltura).
Pordenone, 9 febbraio 2017

BERGNACH

17_8_1_DDS_ISP FOR PN_825_2_ALL1

BENEFICIARIO	NUMERO DOMANDA SIAN
PESTRIN Amabile	54250122733
ITTICA TREMEACQUE DI Battigelli Lucilla & c. s.a.s. Società Agricola	54250110100
Az. Agr. ITTICA RIO SELVA s.r.l. -Soc. Agr.	54250109375
PEGOLO Carlo	54250097307
BIGAI Giorgio	54250124481
IPPOCAMPO Società Semplice Agricola	54250106777
NADALIN Lidia	54250102024
Azienda Agricola GERARDI & C. - Società Agricola	54250098636
NIMIS Ermenegildo	54250108344
SANTAROSSA Gian Antonio	54250102057
Soc. Agr. TENUTA LA FAVORITA	54250097133
PARI Laura	54250103261
MONTICO Danilo	54250109367
DEL BEL BELLUZ Silene	54250105506
MIOTTO Paride	54250108591
SOCIETA' AGRICOLA CHIONS s.r.l.	54250112304
BIASIZZO Franca	54250108237
ZANUTTO Domenico	54250107080
BORTOLIN Gianna	54250109862
RUMIEL Franca e PERISAN Anna Soc. Sempl.	54250123830
DE STEFANO Piero	54250107155
VALERIATI BREDA Claudio	54250110480
MARONESE Betty	54250121263
Soc. Agr. ANDREANA di Stefanuto Renzo & c. s.s.	54250102123
TESOLIN Danilo	54250098503
STEFANUTO Ivo	54250101000
VIDOTTO Pio	54250099675
BRISOTTO Elio	54250098511
STEFANUTO Andrea	54250101026
MASCHERIN Leonardo	54250103519
EUROPA S. FOSCA s.r.l.	54250108971
ZOPPAS Marco	54250109888
MICHELUZ Walter	54250098610
Soc. Agr. TAMAI DI PORCIA E BRUGNERA co. Paolo & C.	54250106579
MORETTO s.n.c. di Moretto Ivaldo Maurizio e Francesco	54250101497
DANELON Marica	54250098594
BRUSADIN Rita	54250099832
SCACCO Roberta	54250099048
BRAO Francesco	54250108211
PODERE DELL'ANGELO Soc. Agr. S.r.l.	54250092142

17_8_1_DDS_PROG GEST_733_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 febbraio 2017, n. 733

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali. Emanazione avviso per l'annualità 2017 (cap. 5808 e 5810).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, lettera h) della citata legge regionale, che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;
RAVVISATA l'esigenza di assicurare la realizzazione delle attività formative in argomento;
RITENUTO pertanto di avviare le procedure per la realizzazione delle attività formative di cui si tratta, stabilendo i termini e le modalità per la presentazione dei relativi progetti, nonché i criteri e le modalità per la loro valutazione e attuazione, nei termini analiticamente previsti nell'Avviso allegato quale parte integrante del presente decreto;
RICHIAMATO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni, che al capitolo 5808 e 5810, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, è disponibile la somma di euro 800.000 (ottocentomila) e che i relativi oneri fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto all'articolo 2 della citata legge regionale n. 76/82;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l'"Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali."
2. Per la realizzazione delle attività formative di cui al punto 1 è disponibile la somma di euro la somma di euro 800.000. (ottocentomila Euro) sui capitoli 5808 e 5810 del bilancio pluriennale della Regione.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 febbraio 2017

DE BASTIANI

17_8_1_DDS_PROG GEST_733_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÁ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

A V V I S O

PER LA PRESENTAZIONE E L'ATTUAZIONE DI OPERAZIONI RIGUARDANTI ATTIVITÀ FORMATIVE, FINANZIATE DALLA REGIONE, PREVISTE DA SPECIFICHE NORME STATALI E REGIONALI COME OBBLIGATORIE PER L'ACCESSO A DETERMINATE ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Articolo 1 - Oggetto

1. Il presente Avviso disciplina la presentazione, la valutazione e l'attuazione di operazioni finanziate dalla Regione riguardanti attività formative che specifiche leggi statali o regionali indicano come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali.
2. Il presente Avviso non riguarda la presentazione di operazioni rivolte ad utenza svantaggiata le quali trovano riferimento nelle iniziative promosse dalla Regione nell'ambito dei programmi specifici rivolti a tale tipologia di utenza.
3. L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con sede a Trieste (Via San Francesco 37) e Ufficio decentrato a Udine (Via I. Nievo n° 20), di seguito Servizio.

Articolo 2 - Normativa di riferimento

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 sono realizzate e finanziate ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modifiche.
2. I contenuti delle attività formative di cui all'articolo 1, la strutturazione del percorso e le modalità didattiche devono essere definiti nel rispetto delle norme statali e regionali che disciplinano il settore di attività cui è finalizzata la formazione.
3. Per quanto non previsto dal presente Avviso ed in quanto compatibili con la normativa di cui ai commi 1 e 2, si applicano il Regolamento e le Linee guida vigenti nel settore della formazione.

Articolo 3 - Soggetti proponenti

1. Le operazioni riguardanti le attività formative di cui all'articolo 1 possono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. I soggetti proponenti, alla data di avvio del percorso formativo, devono essere accreditati, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente). È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività proposta, in teoria o in teoria e in pratica, in coerenza con l'attività formativa da realizzare e con quanto previsto dalla normativa di riferimento. A fronte di specifiche esigenze adeguatamente motivate è consentito l'utilizzo di una sede didattica occasionale, che può essere già previsto nel formulario di presentazione dell'attività formativa. Nel caso in cui le esigenze di utilizzo della sede occasionale siano dovute a motivi organizzativi emersi dopo l'approvazione dell'operazione, il soggetto attuatore deve darne comunicazione adeguatamente motivata al Servizio, prima dell'utilizzo della sede stessa, utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.

Articolo 4 - Caratteristiche

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 rientrano nella tipologia formativa: Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali.

2. La durata deve essere funzionale rispetto alla specifica iniziativa. Qualora non espressamente indicato dalla normativa di riferimento le ore per l'esame finale sono da considerarsi aggiuntive.
3. I destinatari sono le persone occupate e disoccupate, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.
4. È previsto il rilascio di un attestato di frequenza o altro previsto dalla normativa.

Articolo 5 - Termini e modalità di presentazione delle operazioni

1. Ai fini della presentazione delle operazioni è necessario compilare l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma).
2. Per accedere al formulario on line di cui al comma 1 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
    a. cognome e nome
    b. codice fiscale
    c. codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione del formulario on line in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente, o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
4. Le operazioni devono essere presentate con modalità a sportello al Servizio esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul sito internet ufficiale della Regione e fino al 30 settembre 2017, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie, di cui sarà data notizia nel sito internet ufficiale della Regione.
5. Il soggetto proponente, presenta la domanda di finanziamento, per una o più operazioni, a cui deve corrispondere un unico messaggio di posta elettronica certificata. La PEC in argomento deve contenere:
    a. l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

"L.R.76/82- Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali - UDINE"

    b. i seguenti allegati (in formato pdf):
        i. la domanda di finanziamento;
        ii. il /i formulario/formulari;
        iii. la scansione del modello F24 attestante il pagamento dell'imposta di bollo (qualora dovuta) o eventuali riferimenti del motivo di esenzione.
6. Nell'operazione, alla voce "motivazioni", devono essere indicate le norme che prevedono l'obbligo della formazione a carico della Regione.
7. Le operazioni devono essere corredate dall'elenco nominativo dei partecipanti in un numero compreso entro i limiti minimo e massimo di cui all'articolo 8, comma 2.
8. Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione.
9. I soggetti proponenti possono presentare ogni mese non più di tre edizioni di ciascuna operazione.
10. Le operazioni presentate possono essere avviate, dopo la presentazione, anche prima della loro approvazione, con assunzione di responsabilità da parte del soggetto proponente.
11. Le operazioni devono essere avviate entro il 31 ottobre 2017 e devono concludersi entro il 31 dicembre 2017.

Articolo 6 - Selezione delle operazioni formative

1. Le operazioni formative vengono selezionate dal Servizio sulla base del documento Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013 approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità: finalizzata alla verifica preventiva di una serie di requisiti necessari per l'accesso dell'operazione alla successiva fase di valutazione e riguarda, in particolare, aspetti relativi alla conformità della presentazione dell'operazione, alla natura del soggetto proponente, ai contenuti della proposta.
Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	Non eligibilità dell'operazione al titolo del presente Avviso di cui art.1 comma 1 Mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione previsti all'art. 5,commi 1,4,5,9
Conformità del proponente	Operazione presentata da soggetti diversi da quelli di cui all'art. 3 comma 1
Conformità del progetto	Mancato rispetto di quanto previsto all'art. 5 commi 7, 8. Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi di cui all'art.8 comma 2

L'assenza anche di uno soltanto degli elementi richiesti costituisce causa di non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione.

b) fase di valutazione di coerenza, incentrata sulla verifica della presenza nella proposta dei requisiti necessari, previsti dal presente Avviso, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:
- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

2. La selezione delle operazioni avviene su base mensile, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno lavorativo utile del mese di riferimento. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine per rientrare nella mensilità (ai fini del presente Avviso, il sabato è considerato giorno non lavorativo).
3. La selezione si conclude nel termine di sessanta giorni dalla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle operazioni.
4. Le operazioni valutate positivamente ai sensi del comma 1 sono inserite in una graduatoria, formata in base alla data di presentazione. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore del Servizio entro 30 giorni dalla conclusione della selezione ed è pubblicata sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. Le operazioni inserite nella graduatoria di cui al comma 3 sono finanziate fino a concorrenza delle risorse disponibili di cui all'art.14 comma 2. Le rimanenti operazioni inserite nella graduatoria medesima, ma non finanziabili per mancanza di risorse, possono essere finanziate nel caso di decadenza dal finanziamento di altri beneficiari o di rinuncia da parte degli stessi, purché la rinuncia intervenga **entro il 31 ottobre 2017**.

Articolo 8 - Realizzazione dell'attività

1. Le operazioni approvate sono realizzate dai soggetti proponenti (di seguito soggetti attuatori).
2. Le operazioni devono essere avviate con un numero di allievi compreso tra un minimo di 12 e un massimo non superiore a 25, salva l'eventuale minore capienza dell'aula come stabilita in sede di accreditamento.

3. In casi particolari debitamente motivati la Direzione può autorizzare deroghe ai limiti minimo e massimo del numero degli allievi. In ogni caso, il limite minimo degli allievi non può essere inferiore ad otto.
4. Il soggetto attuatore è tenuto a comunicare l'inizio dell'attività mediante invio del Modello FP1 entro **7 giorni di calendario** dall'inizio dell'attività, utilizzando l'applicativo WEBFORMA compilato in tutte le sue parti.

   Eventuali variazioni ai dati contenuti nel modello di avvio FP1, intervenute dopo l'avvio dell'operazione devono essere comunicate on-line all'interno del sistema informativo regionale nei termini di seguito riportati:

   - variazioni di calendario da comunicarsi in tempo reale;
   - variazione dei partecipanti (ammissioni o dimissioni) da comunicarsi entro i 7 giorni successivi dalla data della variazione;
   - variazione del personale docente da comunicarsi entro i 7 giorni successivi dalla data della variazione.
5. Le variazioni del numero di allievi sono ammissibili entro i seguenti limiti e con le seguenti modalità:
   - l'ammissione di un nuovo allievo può avvenire entro il 25% della durata in ore prevista dall'operazione al netto degli esami finali, e va comunicata entro **7 giorni di calendario** dall'avvenuta variazione, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA;
   - la dimissione degli allievi deve essere comunicata con le stesse modalità descritte per l'ammissione.
6. Ogni ora di lezione è considerata di 60 minuti di cui 55 minuti di lezione e 5 di pausa. Per particolari esigenze didattiche e organizzative, è possibile strutturare le lezioni in forma modulare (ad esempio 1,5 ore, 2,5 ore, ecc.) assumendo comunque la mezz'ora come frazione minima.
7. Eventuali entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi entro 10 minuti devono essere rilevate sui registri di presenza ma non producono effetti ai fini della contabilizzazione dell'orario di presenza. Al di sopra di tale soglia, l'assenza viene computata con arrotondamento alla mezz'ora superiore. Per i ritardi superiori ai 30 minuti viene computata un'ora di assenza.
8. Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. In casi motivati possono essere preventivamente autorizzate lezioni al di fuori della fascia oraria indicata. Le operazioni non possono prevedere più di 6 giornate di lezione alla settimana, con non più di 8 ore giornaliere di lezione, di cui non più di 6 consecutive, per un massimo di 40 ore settimanali. Non sono ammesse lezioni in giornate festive. Salvo il limite massimo delle 40 ore settimanali, sono possibili deroghe, autorizzate dal Servizio competente, a fronte di motivate esigenze.
9. Le operazioni sono soggette a verifiche didattico-amministrative e pertanto le registrazioni, complessivamente intese, costituiscono la base per la verifica di dati essenziali per il monitoraggio e la verifica didattico/amministrativo dell'operazione.
10. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
    I registri non devono contenere lacune o spazi bianchi che non siano interlineati, aggiunte nel corpo, abbreviazioni, correzioni, alterazioni o abrasioni. Qualora nella stesura dell'atto siano stati commessi errori o si sia incorso in omissioni, si deve procedere alle opportune variazioni con la scrupolosa osservanza delle seguenti modalità:

    -cancellare in modo che si possano sempre leggere le parole che si intendono annullare o sostituire;
    -fare risultare gli annullamenti, le sostituzioni e le aggiunte alla fine dell'atto, mediante postille contraddistinte con segni numerici o alfabetici di richiamo.

11. I registri sono compilati dal soggetto attuatore dell'operazione, secondo la modulistica predisposta dal Servizio competente. Essi devono essere preventivamente presentati per la loro vidimazione al Servizio competente.

12. Ciascun allievo testimonia la presenza ad una determinata operazione attraverso l'apposizione della firma nel Registro presenza allievi. La copertina del Registro presenza allievi deve indicare tutti gli elementi identificativi dell'operazione in questione. Una corretta tenuta deve prevedere:
    - l'elenco nominativo degli allievi;
    - le firme degli allievi attestanti la presenza;

- l'annullamento della relativa casella, in caso di assenza, con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente;
- la firma dei docenti, codocenti e tutor impegnati;
- l'indicazione di inizio e fine delle attività giornaliere;
- una descrizione, sia pure sintetica ma esaustiva, degli argomenti trattati. Ciò vale anche per il tutor che, se presente, deve indicare l'attività svolta. I temi svolti devono essere corrispondenti con quelli indicati nell'operazione, fatte salve modifiche motivate e comunicate al Servizio competente e da questa autorizzate;
- costante e corretto aggiornamento dei dati riassuntivi previsti a piè di pagina di ciascun foglio del registro, con firma del responsabile del soggetto attuatore, o suo delegato, che ne attesta la regolare tenuta.

Articolo 9 –Delega

1. Il soggetto attuatore può ricorrere a soggetti terzi non persone fisiche per attività di docenza, di tutoraggio e di progettazione nel limite del 30% del contributo pubblico, previa autorizzazione del Servizio. È vietata la subdelega.
2. Nel caso di ricorso alla delega le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili a riferire l'attività svolta all'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).

Articolo 10 – Esami finali e attestati

1. Il soggetto attuatore comunica alla Direzione la data fissata per gli esami finali, che prevedono il rilascio di attestati di frequenza, almeno **15 giorni di calendario** prima della data medesima, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA (Mod. Fp6). Nel caso di esami che prevedono la nomina di una commissione esterna, la comunicazione della data d'esame deve essere effettuata almeno **60 giorni di calendario** prima della data medesima. Nel caso di percorsi di durata inferiore a 40 ore il mod. FP6 deve essere inviato contestualmente all'avvio dell'attività formativa.
3. Sono ammessi all'esame gli allievi che hanno frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa di settore, al netto dell'esame finale,. La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod. Fp7) da inviare alla Direzione **entro 15 giorni di calendario** dalla data di svolgimento dell'esame finale.
4. Agli allievi che superano con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza o altro attestato previsto dalla normativa di riferimento. L'attestato è rilasciato dal soggetto attuatore ed è controfirmato dalla Direzione. L'attestato è soggetto all'imposta di bollo.

Articolo 11 - Tasse di iscrizione

1. Ai partecipanti alle operazioni oggetto del presente Avviso è richiesto il versamento di una tassa di iscrizione di 2 euro per ora corso.
2. Sono esonerati dal versamento della tassa i partecipanti non occupati o disoccupati. La condizione di inoccupato o disoccupato è verificata a campione dal Servizio in sede di verifica del rendiconto sulla base di quanto indicato dal soggetto attuatore.

Articolo 12 – Finanziamento pubblico

1. Il finanziamento pubblico è determinato applicando l'UCS 1 – Formazione di cui al Regolamento approvato con DPREG 140/2016, allegato B "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS. **L'importo previsto a titolo di tassa di iscrizione abbatte il finanziamento pubblico.**

2. Per ciascuna operazione il finanziamento pubblico è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività formativa

+

UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività formativa * n. allievi previsti

-

importo delle tasse di iscrizione previste

3. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione i costi gestiti con l'applicazione dell'UCS 1 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

Articolo 13 – Rendicontazione e monitoraggio

1. A dimostrazione dell'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione il beneficiario trasmette al Servizio entro 60 giorni dalla conclusione delle attività la seguente documentazione:

a. formulario per la rendicontazione predisposto dal Servizio e disponibile sul sito Internet della Regione www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori;

b. registro di presenza degli allievi;

c. timesheet dell'attività svolta dal tutor;

d. relazione dell'attività svolta;

e. lettere di incarico dei docenti esterni e relativi curricula professionali;

f. eventuale documentazione relativa alla delega.

2. In fase di rendicontazione il finanziamento di ciascuna operazione è rideterminato secondo quanto previsto dal Documento UCS.

3. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

4. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

Articolo 14 – Fondi disponibili

1. Per la realizzazione delle attività previste dal presente Avviso è disponibile la somma di 800.000,00 (ottocentomila) euro.

Il Direttore del Servizio
programmazione e gestione interventi formativi
dott. Igor De Bastiani
firmato digitalmente

17_8_1_DDS_SAN PUB VET_302_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 8 febbraio 2017, n. 302

Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 9 della LR 11 ottobre 2012, n. 20.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R 20/12 " Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione";
VISTI in particolare i seguenti articoli della L.R. 20/12:
- l'art. 9 comma 1 : "La Regione, tramite la Direzione centrale competente in materia di tutela della salute, riconosce Centri regionali per la detenzione e/o recupero di animali esotici, anche pericolosi."
- l'art. 9 comma 3 : "Costituiscono requisiti minimi per il riconoscimento:
a) la disponibilità di almeno 10.000 metri quadrati di terreno già adibito o da destinarsi alla struttura, ubicato in zona idonea e lontana da centri urbani;
b) la presenza di strutture idonee per la detenzione di animali esotici anche pericolosi e di ambienti riscaldati per la detenzione di specie esotiche sensibili alle basse temperature, in numero sufficiente a permettere l'apertura immediata del Centro;
c) comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici;
d) la reperibilità di un addetto nell'arco delle ventiquattro ore;
e) la disponibilità alla collaborazione con Enti e Università, ma non a fini sperimentali;
f) pregresse collaborazioni con organi di polizia giudiziaria per l'affido di fauna esotica anche pericolosa;
g) la collaborazione da parte di un medico veterinario con esperienza nella gestione sanitaria di strutture adibite alla detenzione di animali esotici e/o pericolosi."
- l'art. 9 comma 4: " La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità, può erogare contributi alla struttura più qualificata individuata tramite procedura a bando tra le strutture riconosciute ai sensi dei commi 1 e 3 per le seguenti finalità:
a) adeguamento e ampliamento delle strutture;
b) mantenimento degli animali e interventi sanitari.
- l'art. 9 comma 4 bis: " Nel bando di cui al comma 4 sono stabiliti le modalità di presentazione della domanda, le spese ammissibili e i punteggi da attribuire ai requisiti di cui al comma 3."
RITENUTO pertanto di approvare lo schema di Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20, allegato parte integrante alla medesima;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004, e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 17 comma 3 lett. b che prevede che spetta ai dirigenti anche la responsabilità delle procedure di affidamento dei contratti pubblici e in particolare l'adozione di decreti con i quali sono individuati i contenuti essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte nonché prenotate le risorse e la stipulazione dei contratti;
VISTO il Decreto n. 1767, del 23 dicembre 2016 recante le nuove norme di organizzazione e funzionamento della Direzione centrale, pubblicato sul BUR n. 1, del 4 gennaio 2017.
VISTA la L.R. 20/2012 e ss.mm.ii,
VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di approvare il documento concernente: "Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20", parte integrale e sostanziale del presente atto.
2. Di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 febbraio 2017

PALEI

17_8_1_DDS_SAN PUB VET_302_2_ALL

Allegato al Decreto

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20.

art. 1 - Oggetto

1. Con il presente bando è indetto un concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi, con la conseguente individuazione della struttura più qualificata presente nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Inoltre sono stabilite le modalità di presentazione della domanda per il riconoscimento di cui sopra e le spese ammissibili per la presentazione delle domande di contributo regionale da parte delle strutture in possesso dei requisiti minimi previsti, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 20/12 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione).

art. 2 - Requisiti per l'ammissione al concorso e per la presentazione delle domande di contributo

1. Ai sensi dell'articolo 9 comma 3, della L.R. 20/12, ai fini del riconoscimento quale Centro regionale per la detenzione e/o recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale possono partecipare al presente Bando di concorso i candidati in possesso dei seguenti requisiti minimi:

a) la disponibilità di almeno 10.000 metri quadrati di terreno già adibito o da destinarsi alla struttura, ubicato in zona idonea e lontana da centri urbani;
b) la presenza di strutture idonee per la detenzione di animali esotici anche pericolosi e di ambienti riscaldati per la detenzione di specie esotiche sensibili alle basse temperature, in numero sufficiente a permettere l'apertura immediata del Centro;
c) comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici;
d) la reperibilità di un addetto nell'arco delle ventiquattro ore;
e) la disponibilità alla collaborazione con Enti e Università, ma non a fini sperimentali;
f) pregresse collaborazioni con organi di polizia giudiziaria per l'affido di fauna esotica anche pericolosa;
g) la collaborazione da parte di un medico veterinario con esperienza nella gestione sanitaria di strutture adibite alla detenzione di animali esotici e/o pericolosi.

art. 3 - Domanda di partecipazione al bando di concorso e di contributo

1. La domanda di partecipazione al bando di concorso e di contributo, munita di bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni), secondo lo schema allegato, dovrà pervenire alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Riva n. Sauro n. 8, 34124 Trieste.
2. Il termine per la presentazione della domanda, previsto a pena di irricevibilità, scade alle ore 18.00 del dodicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli – Venezia Giulia e dovrà pervenire mediante una delle seguenti modalità:
- raccomandata postale;
- consegna a mano nell'orario di ricevimento dell'ufficio protocollo
- posta elettronica certificata all'indirizzo salute@certregione.fvg.it, secondo le modalità previste dalla normativa nazionale in argomento.
3. Non verranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine. Per l'osservanza del termine suddetto farà fede unicamente il timbro datario in entrata apposto dall'Ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
4. Il candidato che invia la domanda per posta è responsabile del suo arrivo presso la sede della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia entro la scadenza indicata. Quest'ultima non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.
5. La busta chiusa contenente la domanda di partecipazione dovrà riportare la dicitura: "Domanda di partecipazione al Bando di concorso per il riconoscimento di Centro regionale per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20."
6. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da errata indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
7. Il candidato dovrà allegare alla domanda:

7.1 PER IL RICONOSCIMENTO DI CENTRO REGIONALE PER LA DETENZIONE ED IL RECUPERO DI ANIMALI ESOTICI ANCHE PERICOLOSI: la dichiarazione sostitutiva allegato A) indicante il possesso dei requisiti minimi per il riconoscimento di cui all'art. 9 comma 3 della L.R. 20/12 specificando per ciascun punto quanto previsto dal prospetto di cui all'articolo 4 del bando, e allegando, per ciascun requisito minimo per il riconoscimento, adeguata documentazione redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi.

7.2 PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO RIGUARDANTE IL MANTENIMENTO DEGLI ANIMALI E INTERVENTI SANITARI (SPESE CORRENTI) : la dichiarazione sostitutiva allegato B) corredata da una relazione illustrativa con descrizione delle spese ammissibili previste dall'art. 7 punto 1.1 del presente bando con i relativi costi.

7.3 PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER L'ADEGUAMENTO E AMPLIAMENTO DELLE STRUTTURE (SPESE IN CONTO CAPITALE): la dichiarazione sostitutiva allegato C) corredata da una relazione

illustrativa dell'intervento con dettaglio degli arredi e delle attrezzature da acquistare, con l'indicazione dei costi previsti.

8. La domanda deve recare, pena esclusione, l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 196/2003 al trattamento dei propri dati personali, rilevabili dalla domanda stessa.

9. Comporta inoltre l'esclusione:

- La mancata indicazione delle proprie generalità;
- La mancata sottoscrizione della domanda;
- La mancata sottoscrizione dell'allegato A).
- La mancanza dei requisiti minimi richiesti all'art. 9 comma 3 della L.R. 20/12.

10. Nella domanda il candidato è tenuto a dichiarare:

a) dati anagrafici e di residenza: nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, estremi del documento d'identità, luogo di residenza, recapito telefonico cui saranno inviate le comunicazioni relative al presente concorso;
b) di essere un possesso della cittadinanza italiana o di altro stato membro
c) di non aver riportato condanne penali definitive

11. Tutte le dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione al concorso hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000, con l'avvertimento che nel caso di falsità e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

12. La documentazione trasmessa non verrà restituita.

art. 4 - Criteri di valutazione, graduatoria e scelta

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata.

2. Per la valutazione dei requisiti minimi per il riconoscimento sono utilizzati i criteri di valutazione elencati nel prospetto sotto indicato:

a)	la disponibilità di almeno 10.000 metri quadrati di terreno già adibito o da destinarsi alla struttura, ubicato in zona idonea e lontana da centri urbani	Punti
	terreno da 10.000 a 15.000 metri quadrati________________________________	50
	terreno da 15.001 a 25.000 metri quadrati________________________________	75
	terreno da 25.001 in poi____	100
b)	la presenza di strutture idonee per la detenzione di animali esotici anche pericolosi e di ambienti riscaldati per la detenzione di specie esotiche sensibili alle basse temperature, in numero sufficiente a permettere l'apertura immediata del Centro;	
	presenza di strutture idonee ____	100
	assenza di strutture idonee ____	0
c)	comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici	
	anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 1 a 3________	25
	anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 4 a 6________	50
	anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 6 a 8________	75
	anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 8 in su_______	100

d)	la reperibilità di un addetto nell'arco delle ventiquattro ore_____________________ la reperibilità di più addetti nell'arco delle ventiquattro ore______________________	50 100
e)	la disponibilità alla collaborazione con Enti e Università, ma non a fini sperimentali se sussiste già un rapporto di collaborazione documentato ____________________ se ancora non sussiste un rapporto di collaborazione documentato ______________	 100 0
f)	pregresse collaborazioni con organi di polizia giudiziaria per l'affido di fauna esotica anche pericolosa se sussiste già un rapporto di collaborazione documentato ____________________ se ancora non sussiste un rapporto di collaborazione documentato_______________ ______	 100 0
g)	la collaborazione da parte di un medico veterinario con esperienza nella gestione sanitaria di strutture adibite alla detenzione di animali esotici e/o pericolosi. anni di collaborazione da 1 a 2____ anni di collaborazione da 3 a 5 ____ anni di collaborazione da 5 a 9 ____ anni di collaborazione da 9 in poi ______________________________________	 25 50 75 100

3. Le domande presentate verranno valutate dal Direttore del Servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
4. In base alla domande pervenute il Direttore Servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia valuterà le strutture che presenteranno per ciascun requisito minimo per il riconoscimento adeguata documentazione redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi di quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi.

art. 5 - Soggetto beneficiario dei contributi

1. La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità, può erogare contributi alla struttura più qualificata individuata tramite procedura a bando tra le strutture riconosciute ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art. 9 della L.R. 20/12 per le seguenti finalità:
a) mantenimento degli animali e interventi sanitari (spese correnti).
b) adeguamento e ampliamento delle strutture (spese in conto capitale).

art. 6 - Spese ammissibili

1. Sono spese ammissibili quelle destinate a:
1.1 mantenimento degli animali e interventi sanitari (spese correnti):
- spese di mantenimento sono ad esempio quelle relative all' alimentazione degli animali esotici e/o pericolosi ospitati nella struttura;
- spese per interventi sanitari sono quelle relative a salvaguardare la salute degli animali esotici e/o pericolosi ospitati nella struttura quali ad esempio acquisto di medicinali, antiparassitari, cure mediche e interventi chirurgici, ecc;
- importo dovuto all'applicazione dell'aliquota IVA, se sostenuta e non recuperabile

1.2 adeguamento e ampliamento delle strutture (spese in conto capitale):

- acquisto di arredi e attrezzature fisse e mobili quali ad esempio recinti, box, cucce, pedane, gabbie, voliere ecc.
- importo dovuto all'applicazione dell'aliquota IVA, se sostenuta e non recuperabile
- costi per il trasporto e montaggio.

1.2.1. Sono esclusi gli acquisti che beneficiano di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando.

art. 7 – Percentuale di contribuzione

1. Alla struttura idonea più qualificata, ai sensi dell'art. 9 comma 2, viene erogato il contributo pari al 100% delle spese ammissibili fino a concorrenza dei fondi disponibili.

art. 8 - Approvazione della graduatoria e assegnazione dei contributi

1. Con decreto del Direttore del servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è approvata la graduatoria delle domande ammesse ed è determinata l'assegnazione dei fondi alla struttura più qualificata, ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 20/2012.
2. Con il decreto di cui al comma 1 sono indicate:

a) le spese ammesse e finanziabili, l'ammontare della spesa ritenuta ammissibile e l'entità del contributo regionale;
b) le spese ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) le spese non ammesse e la relativa motivazione;

3. La graduatoria approvata è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e costituisce comunicazione formale di ammissione/esclusione.

Articolo 9 - Comunicazione dell'assegnazione e richiesta documenti ai fini della concessione dei contributi

1. Il Direttore del servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia comunica alla struttura più qualificata individuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 20/2012 l'assegnazione dei contributi e richiede la trasmissione della documentazione necessaria alla concessione degli stessi, indicata ai seguenti commi 2 e 3.
2. Per il mantenimento degli animali e interventi sanitari, il soggetto beneficiario presenta i preventivi di spesa regolarmente adottati.
3. Per l'adeguamento e ampliamento delle strutture, il soggetto beneficiario presenta i preventivi di spesa regolarmente adottati.

Articolo 10 - Modalità di concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi con Decreto del Direttore del servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia entro 180 giorni dalla presentazione della domanda.

Articolo 11 - Modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi

1. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi di mantenimento degli animali e interventi sanitari, con il decreto di concessione è disposta contestualmente l'erogazione del 70% del contributo concesso.
2. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi di acquisto di arredi e attrezzature, con il decreto di concessione è disposta contestualmente l'erogazione dell'70% del contributo concesso.

art. 12 - Rendicontazione spese per mantenimento degli animali e interventi sanitari

1. La rendicontazione avviene secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) entro i termini stabiliti nel decreto di concessione del contributo.
2. Il soggetto beneficiario possono presentare per la rendicontazione copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'Amministrazione e gli Enti regionali hanno facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali.
3. Il soggetto beneficiario presenta una dichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. attestante l'entità e la provenienza degli altri contributi pubblici e privati eventualmente ottenuti per la medesima finalità. Qualora la somma di tali contributi superi l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, il contributo è conseguentemente rideterminato.

art. 13 - Rendicontazione spese per adeguamento e ampliamento delle strutture

13.1 - Rendicontazione della spesa da parte di soggetti pubblici

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti pubblici presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente documentazione, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 7/2000:
a) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico finale di spesa;
b) certificato di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvato ai fini della rendicontazione di interventi edilizi.

13.2 - Rendicontazione della spesa da parte di soggetti privati

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti privati presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente idonea documentazione, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 7/2000:
a) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico finale di spesa;
b) copia non autenticata delle fatture annullate in originale a dimostrazione della spesa sostenuta, con esclusione degli oneri per spese tecniche generali e di collaudo, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, ai fini della rendicontazione di interventi edilizi;
c) copia non autenticata delle fatture annullate in originale, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, dimostrativa della spesa sostenuta, ai fini della rendicontazione dell'acquisizione di arredi ed attrezzature.

art. 14 - Cumulo di contributi

1. Il contributo è cumulabile con contributi previsti da altre normative per la medesima finalità, salvo non sia diversamente stabilito dalle norme che li disciplinano.

art. 15 - Ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 la Direzione può effettuare presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi, anche allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rilasciate.
2. La Direzione provvede a effettuare la verifica contabile a campione prevista dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000 su almeno il dieci per cento dei beneficiari.

Articolo 16 - Controlli e ispezioni a campione

1. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti pubblici possono essere soggetti ai controlli ispettivi previsti dall'art. 42, comma 3, della legge regionale 7/2000.
2. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti privati sono soggetti ai controlli a campione previsti dagli artt. 60 e 61 della legge regionale 14/2002 e ss.mm.ii. I controlli a campione sono effettuati secondo i criteri e le modalità definiti con DGR n. 1978/2005.
3. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di acquisto di arredi ed attrezzature possono essere soggetti alle ispezioni e ai controlli a campione previsti dall'art. 44 della legge regionale 7/2000.
4. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di per mantenimento degli animali e interventi sanitari possono essere soggetti alle ispezioni e ai controlli a campione previsti dall'art. 44 della legge regionale 7/2000.

art. 17 - Rinvii

1. Per quanto non stabilito nel presente bando, si rinvia alle disposizioni delle norme regionali in materia e, in particolare, alla legge regionale 7/2000 e alla legge regionale 14/2002 e ss.mm.ii e ai relativi regolamenti attuativi.

art. 18 - Pubblicazione del bando

1. Il presente bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 19 - Informazioni

1. La struttura competente per il presente procedimento è il Servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – Riva Nazario Sauro 8 – 34124 Trieste.
2. Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio.
3. Eventuali chiarimenti o informazioni possono essere richiesti alla dott.ssa Sabrina Loprete all'indirizzo mail sabrina.loprete@regione.fvg.it tel 040/3775554

Alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Oggetto: Domanda di partecipazione al Bando di concorso per il riconoscimento di Centro regionale per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20.

Il/la sottoscritt_in qualità di legale rappresentante ___________________________
nat_ a____il___/___/_____
residente a__________________________via/piazza______________________
n°______ codice fiscale_______________________________recapito telefonico
(preferibilmente anche cellulare)__________________/___________________

C H I E D E

di essere ammess_ alla selezione finalizzata al riconoscimento da parte della Regione di Centro regionale per la detenzione e/o recupero di animali esotici anche pericolosi ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20

Allega copia del documento di identità in corso di validità.
Allega alla presente la dichiarazione sostitutiva (allegato A) indicante il possesso dei requisiti minimi per il riconoscimento di cui all'art. 9 comma 3 della L.R. 20/12 specificando per ciascun punto quanto previsto dal prospetto di cui all'articolo 4 del bando.
Allega alla presente domanda di contributo (allegato B e/o C)
Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, dichiara di autorizzare la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia al trattamento dei propri dati personali contenuti nella presente domanda per i soli scopi connessi alla realizzazione della selezione a cui richiede di partecipare.

________________________, ___/___/______

Firma_______________________

Apporre il bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni)

ALLEGATO A)

Oggetto: Dichiarazione sostitutiva indicante il possesso dei requisiti minimi per il riconoscimento di centro regionale per la detenzione ed il recupero di animali esotici anche pericolosi ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20.

Il/la sottoscritt________________________________nat_ a__________________________

In qualità di legale rappresentante di ________________________

consapevole delle conseguenze penali previste (art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n 445), ai sensi degli artt. 46 e 47 del predetto D.P.R. 28 dicembre 2000 n 445, sotto la propria responsabilità.

D I C H I A R A

- di essere nat_ il _____________________a____________________________________;

- che la propria residenza è la seguente:
____

- che l'indirizzo al quale si vogliono ricevere tutte le comunicazioni è il seguente:
____

tel.___________________________ fax ___________________________
e-mail ____

- di essere cittadin_ _________________________________ .

- di godere dei diritti civili e politici, di non avere riportato condanne penali che escludano dall'elettorato politico attivo e di non essere stat_ destituit_ da una Pubblica Amministrazione.

- Che il Centro per la detenzione e/o recupero di animali esotici, anche pericolosi i ha i seguenti requisiti minimi:

a)	la disponibilità di almeno 10.000 metri quadrati di terreno già adibito o da destinarsi alla struttura, ubicato in zona idonea e lontana da centri urbani specificare fra le tre seguenti : ❑ terreno da 10.000 a 15.000 metri quadrati ❑ terreno da 15.001 a 25.000 metri quadrati ❑ terreno da 25.001 in poi

b)	la presenza di strutture idonee per la detenzione di animali esotici anche pericolosi e di ambienti riscaldati per la detenzione di specie esotiche sensibili alle basse temperature, in numero sufficiente a permettere l'apertura immediata del Centro; specificare fra le tre seguenti : ❑ presenza di strutture idonee ❑ assenza di strutture idonee
c)	comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici specificare fra le tre seguenti : ❑ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 1 a 3 ❑ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 4 a 6 ❑ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 6 a 8 ❑ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 8 in su
d)	specificare fra le tre seguenti : ❑ la reperibilità di un addetto nell'arco delle ventiquattro ore ❑ la reperibilità di più addetti nell'arco delle ventiquattro ore
e)	la disponibilità alla collaborazione con Enti e Università, ma non a fini sperimentali specificare fra le tre seguenti ❑ se sussiste già un rapporto di collaborazione documentato ❑ se ancora non sussiste un rapporto di collaborazione documentato ______________
f)	pregresse collaborazioni con organi di polizia giudiziaria per l'affido di fauna esotica anche pericolosa specificare fra le tre seguenti : ❑ se sussiste già un rapporto di collaborazione documentato ❑ se ancora non sussiste un rapporto di collaborazione documentato ______
g)	la collaborazione da parte di un medico veterinario con esperienza nella gestione sanitaria di strutture adibite alla detenzione di animali esotici e/o pericolosi. specificare fra le tre seguenti : ❑ anni di collaborazione da 1 a 2 ❑ anni di collaborazione da 3 a 5 ❑ anni di collaborazione da 5 a 9 ❑ anni di collaborazione da 9 in poi

- allega per ciascun requisito minimo per il riconoscimento, adeguata documentazione redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi.

Informativa sulla privacy
Il sottoscritto prende atto che i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

A tal fine ai sensi del D. Lgs n. 196/2003, il/la sottoscritto/a autorizza al trattamento dei propri dati personali.

Luogo e Data Firma

_______________________________ _________________________________

AVVERTENZE

Il presente allegato fa parte integrante e sostanziale del bando di selezione.
La firma del sottoscrittore non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 445/2000.
Deve essere allegata la fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore, in corso di validità. Qualora lo spazio non fosse sufficiente per l'inserimento dei dati, inserire righe aggiuntive.
I dati forniti con il seguente modello saranno utilizzati esclusivamente per l'espletamento della pratiche attinenti alla selezione stessa e saranno trattati conformemente a quanto previsto dalla D. Lgs 196/2003.
Apporre il bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni)

Allegato B)

Oggetto: RICHIESTA DI CONTRIBUTO RIGUARDANTE IL MANTENIMENTO DEGLI ANIMALI E INTERVENTI SANITARI (SPESE CORRENTI), ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20.

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………. nato/a a
……………………………………….
residente a ………………………………………………………………………… via
……………………………………………………………..
C.f. ………………………………………………………… in qualità di legale rappresentante dell'
…………………………………………………………………………………….. con sede a
………………………………………………….
in via …………………………………………………………. c.f./p. iva
…………………………………………………………………….

CHIEDE

LA CONCESSIONE di un contributo per il seguente intervento:

Per il mantenimento degli animali e interventi sanitari, come da relazione allegata per euro________________ (importo in lettere)

di cui

- spese per attività di cura sono quelle relative a salvaguardare la salute degli animali esotici e/o pericolosi ospitati nella struttura quali ad esempio acquisto di medicinali, antiparassitari, cure mediche e interventi chirurgici, ecc; EURO________________ (IMPORTO IN LETTERE) (IVA al __ % compresa)

- spese per attività di sostentamento sono quelle relative all' alimentazione degli animali esotici e/o pericolosi ospitati nella struttura; EURO________________ (IMPORTO IN LETTERE) (IVA al __ % compresa)

Allega alla presente:

- una relazione illustrativa con la descrizione delle spese ammissibili previste dall'art. 6 punto 1.1 del presente bando con i relativi costi.

Totale
Luogo, data ____________________________________
Firma
____

Allegare copia del documento d'identità del sottoscrittore.
Apporre il bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni)

Allegato C)

Oggetto: RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER L'ADEGUAMENTO E AMPLIAMENTO DELLE STRUTTURE (SPESE IN CONTO CAPITALE) :ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20.

Il/La sottoscritto/a …………………………………………………………………. nato/a a ……………………………………..
residente a ……………………………………………………………………. via ………………………………………………………..
C.f. …………………………………………………………. in qualità di legale rappresentante dell' …………………………………………………………………………………….. con sede a ………………………………………………..
in via ……………………………………………………………. c.f./p. iva ……………………………………………………………………….

CHIEDE

LA CONCESSIONE di un contributo per il seguente intervento:

Per l'acquisto di arredi e attrezzature fisse e mobili, come da relazione allegata per euro________________ (importo in lettere)

di cui

- spese per acquisto di arredi e attrezzature fisse e mobili quali ad esempio recinti, box, cucce, pedane, gabbie, voliere ecc.
EURO________________ (IMPORTO IN LETTERE) (IVA al __ % compresa)
- costi per il trasporto e montaggio.
EURO________________ (IMPORTO IN LETTERE) (IVA al __ % compresa)

Allega alla presente:

- una relazione illustrativa con la descrizione delle spese ammissibili previste dall'art. 7 punto 1.2 del presente bando con i relativi costi.

Totale
Luogo, data ______________________________________
Firma
____

Allegare copia del documento d'identità del sottoscrittore.
Apporre il bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni)

17_8_1_DGR_148_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 148

LR 29/2005, art 84 bis. Designazione del Sindaco Unico del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 84 bis, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), ai sensi del quale può essere istituito il Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG), che è autorizzato dall'Amministrazione regionale a svolgere le attività di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59) e, in qualità di referente unico, a svolgere le funzioni amministrative delegate concernenti la concessione dei contributi di cui all'articolo 100 della legge regionale 29/2005, all'articolo 54 della legge regionale 2/2002, e la concessione degli incentivi a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche e pubblici esercizi di cui all' articolo 38 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico);

VISTO in particolare il comma 5, lettera a) del medesimo articolo 84 bis, il quale prevede, ai fini dello svolgimento delle attività delegate di cui al comma 1, la presenza nello statuto del CATT FVG di un organo di controllo o del revisore, stabilendo altresì che un componente dell'organo di controllo o il revisore unico sia designato dalla Giunta regionale;

VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE";

PRESO ATTO che il Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario S.r.l. è stato autorizzato all'esercizio delle attività di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 114/1998 e, a far data dall'1 gennaio 2017, all'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 con decreto del Direttore centrale alle attività produttive, turismo e cooperazione n. 3252/PROTUR del 16 dicembre 2016;

VISTO lo Statuto allegato all'atto costitutivo del CATT FVG in cui è previsto, con riferimento all'organo di controllo, che la società deve nominare un Collegio Sindacale o un organo monocratico con Sindaco Unico, fermo restando che un componente del Collegio Sindacale o il Sindaco Unico deve essere designato dalla Giunta regionale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 84 bis, comma 5, lettera a), della legge regionale 29/2005;

VISTA la nota ad prot. n. 29116 del 27 dicembre 2016, in cui si precisa che il CATT FVG si doterà di un organo monocratico con Sindaco Unico;

RAVVISATA, conseguentemente, la necessità di effettuare, a norma di legge, la designazione del nominando revisore per il CATT FVG, allo scopo di consentire ai competenti organi societari di adottare i corrispondenti atti per la nuova attribuzione del suddetto incarico per la durata di tre esercizi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2400 del Codice Civile;

RITENUTO di procedere sulla base degli elementi forniti dall'interessato, comprovanti la professionalità e il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, alla designazione del dott. Michele Sessolo nato a Conegliano il 26 settembre 1966, quale Sindaco Unico del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario S.r.l.;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di designare il dott. Michele Sessolo, nato a Conegliano il 26 settembre 1966, quale Sindaco Unico del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario S.r.l.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE:BERTUZZI

17_8_1_DGR_153_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 153
LR 14/1991, art. 3, comma 3. Assegni di studio per la frequenza di scuole dell'obbligo e secondarie non statali. Determinazione della misura massima degli assegni di studio e differenziazione in base al grado di scuola. Determinazione del limite massimo e delle fasce dell'ISEE rilevanti ai fini dell'accessibilità al beneficio e dell'applicazione dell'ordine di priorità. Anno scolastico 2016/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 "Norme integrative in materia di diritto allo studio" e successive modifiche ed integrazioni, che prevede la concessione di assegni di studio a favore degli alunni iscritti a scuole dell'obbligo e secondarie non statali, parificate o paritarie o riconosciute con titolo di studio avente valore legale, istituite senza fine di lucro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge stessa;

VISTO in particolare l'art. 3, comma 3, lettera a), della citata legge regionale 14/1991, il quale stabilisce che la misura massima degli assegni di studio è fissata annualmente con deliberazione di Giunta regionale in un importo differenziato per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola secondaria di secondo grado e che lo stesso è determinato sulla base della stima del costo medio complessivo di iscrizione e frequenza ai rispettivi corsi di studio;

VISTA la deliberazione n. 172 del 5 febbraio 2016 con la quale è stata fissata, per l'anno scolastico 2015/2016, la misura massima degli assegni di studio come di seguito indicato:

scuola primaria	euro 730,00
scuola secondaria di primo grado	euro 1.030,00
scuola secondaria di secondo grado	euro 1.430,00

CONSIDERATO che, con riferimento all'anno scolastico 2016/2017, i dati relativi ai costi di iscrizione e frequenza delle scuole non statali frequentate dagli alunni residenti nel territorio regionale, forniscono i seguenti costi medi complessivi:

scuola primaria	2.948,00 euro
scuola secondaria di primo grado	3.740,00 euro
scuola secondaria di secondo grado	4.592,00 euro

VERIFICATO che, rispetto all'anno scolastico 2015/2016, i costi di sola iscrizione e frequenza per l'anno scolastico 2016/2017 non comportano variazioni di significativo rilievo;

PRESO ATTO che il comma 3 bis dell'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/1991 dispone che, qualora le risorse disponibile siano insufficienti a soddisfare l'intero fabbisogno, gli assegni sono erogati in ordine di priorità decrescente, definito sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e con i criteri ivi indicati;

RITENUTO pertanto, in considerazione dei diversi elementi sopra indicati e della perdurante scarsità di risorse da destinare ai benefici di cui alla citata Lr 14/1991, di determinare per l'anno scolastico 2016/2017 gli stessi importi massimi degli assegni stabiliti per l'a.s. 2015/2016, come di seguito evidenziato:

scuola primaria	euro 730,00
scuola secondaria di primo grado	euro 1.030,00
scuola secondaria di secondo grado	euro 1.430,00

con la specificazione che, in caso di eccedenza del fabbisogno complessivamente risultante dalla somma dei contributi ammissibili rispetto alle risorse disponibili, trova applicazione l'articolo 3, comma 3 bis, della LR 14/1991;

RILEVATO che, ai sensi del comma 3, lettere b), c) e d), del richiamato art. 3 della LR 14/1991, con deliberazione della Giunta regionale sono altresì determinati annualmente:

- il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità del beneficio;
- le fasce dell'ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità decrescente di cui al precedente comma 2;
- la misura percentuale dell'assegno da concedersi ai richiedenti il cui nucleo familiare rientra in ciascu-

na delle fasce ISEE;
RITENUTO di confermare in euro 33.000,00 il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità del beneficio, già stabilito per l'anno scolastico 2015/2016 con la citata deliberazione n. 172/2016 e di confermare altresì le seguenti fasce di ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui all'art. 3, comma 2, della LR 14/1991:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	euro 0,00	euro 20.000,00
Seconda fascia	euro 20.000,01	euro 25.000,00
Terza fascia	euro 25.000,01	euro 33.000,00

RITENUTO infine di confermare come segue la misura percentuale degli assegni di studio rispetto al valore massimo degli stessi:

Fascia	Valore assegno di studio
Prima fascia	Valore massimo
Seconda fascia	75% del valore massimo
Terza fascia	50% del valore massimo

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 quater, della legge regionale 14/1991, come sostituito dall'articolo 8, comma 8, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) il termine di presentazione delle domande di contributo relative all'anno scolastico 2016/2017 è stato fissato al 2 maggio 2017;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa indicato, la misura massima degli assegni di studio per l'anno scolastico 2016/2017 previsti dalla legge regionale 2 aprile 1991, n 14 "Norme integrative in materia di diritto allo studio", e successive modificazioni e integrazioni, è la seguente:

scuola primaria	euro 730,00
scuola secondaria di primo grado	euro 1.030,00
scuola secondaria di secondo grado	euro 1.430,00

2. Il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità del beneficio è fissato in euro 33.000,00;
3. Le fasce di ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità di cui al medesimo articolo 3, comma 2, della LR 14/1991 sono le seguenti:

Fascia	Valore ISEE minimo	Valore ISEE Massimo
Prima fascia	euro 0,00	euro 20.000,00
Seconda fascia	euro 20.000,01	euro 25.000,00
Terza fascia	euro 25.000,01	euro 33.000,00

4. La misura percentuale degli assegni di studio rispetto al valore massimo di cui al precedente punto 1. è la seguente:

Fascia	Valore assegno di studio
Prima fascia	Valore massimo
Seconda fascia	75% del valore massimo
Terza fascia	50% del valore massimo

5. in caso di eccedenza del fabbisogno complessivamente risultante dalla somma dei contributi ammissibili rispetto alle risorse disponibili, trova applicazione l'articolo 3, comma 3 bis, della LR 14/1991;
6. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_159_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 159

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art 60. Conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in ma-

teria paesaggistica al Comune di Aiello del Friuli. Presa d'atto della conferma della delega ai Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio ";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:
- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009, n. 1749, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali:
- i comuni di Aiello del Friuli e San Vito al Torre attraverso la forma associata "Unione dei comuni Aiello-San Vito", comune capofila Aiello del Friuli;
- i comuni di San Vito al Tagliamento, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena e Casarsa della Delizia, nella forma associativa denominata "Associazione Intercomunale del Sanvitese", comune capofila di San Vito al Tagliamento;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1193 del 26 giugno 2014 con la quale:
- si è dato atto che in esito alle intervenute modifiche alle forme associative incidenti sull'assetto organizzativo e sull'ambito territoriale di competenza della Commissione locale del paesaggio di cui alla deliberazione n. 1749/2009, la medesima, per l'effetto, opera per il solo Comune di Aiello del Friuli;
- è stata confermata al comune di Aiello del Friuli la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5;
VISTA la nota assunta al prot. 4465 del 17 gennaio 2017 con la quale il comune di Aiello del Friuli ha trasmesso copia della deliberazione di Giunta comunale n. 127 del 29 dicembre 2016 recante la nomina della nuova Commissione locale per il paesaggio operante per le istanze di autorizzazione in materia paesaggistica per il predetto Comune e l'attestazione che il Comune rientra nelle condizioni previste all'allegato A, punto 1, lettera b), ultimo paragrafo della deliberazione della Giunta regionale n. 2970/2008

(numero di abitanti inferiore a 5000 e numero di autorizzazione paesaggistiche annue inferiori a 10);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1243 del 1 luglio 2016 di delega all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, in forma associata, ai comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena;
VISTA la nota assunta al protocollo generale 5382 del 19 gennaio 2017 con cui il Comune di San Vito al Tagliamento ha trasmesso la deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 22 dicembre 2016 di proroga fino al 31 dicembre 2017 della convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 1/2006 tra i Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena;
DATO ATTO che dall'1 gennaio 2017 la gestione associata delle funzioni è possibile con le forme ordinarie previste dall'ordinamento del Friuli Venezia Giulia: le Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014 o le convenzioni di cui all'articolo 21 della legge regionale 1/2006;
DATO ATTO che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale infrastrutture e territorio in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2970, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007:
- è confermata la delega al Comune di Aiello del Friuli.
- si dà atto che, per effetto della intervenuta proroga della convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 1/2006, resta confermata la delega conferita con la deliberazione della Giunta regionale 1243/2016 ai Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.

2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_161_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 161. (Estratto)

Comune di Osoppo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 54 dell'11.10.2016, integrata con la deliberazione consiliare n. 64 del 28.11.2016, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1488 dell'11.8.2016 in merito alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del comune di OSOPPO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di una specifica previsione di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 54 dell'11.10.2016, integrata con la deliberazione comunale consiliare n. 64 del 28.11.2016;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 54 dell'11.10.2016, integrata con la deliberazione consiliare n. 64 del 28.11.2016, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore

generale comunale del comune di Osoppo;
3. (omissis).

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_163_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 163
Programma di sviluppo rurale 2014-2020, misura 7, sottomisura 7.1, sotto intervento 7.1.1. Approvazione della disciplina dei casi di riduzione ed esclusione degli aiuti per inadempimento di impegni specifici da parte dei beneficiari in merito all'intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei siti natura 2000".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- la Decisione di Esecuzione C(2015) 6589 final adottata dalla Commissione Europea in data 24 settembre 2015 con la quale la Commissione Europea approva il programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR);
- la deliberazione della Giunta Regionale del 16 ottobre 2015, n. 2033, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del PSR;
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 "Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico" ed, in particolare, l'articolo 73 (Modalità attuative del Programma di sviluppo rurale), il quale al comma 2, lettera a) dispone che con regolamento di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del PSR, tra i quali anche le competenze spettanti alla Giunta regionale, comprendenti l'individuazione dei casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, nonché le relative sanzioni, per inadempimenti dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di data 8 febbraio 2016, n. 3536 concernente "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del 14 luglio 2016, n. 31 (regolamento di attuazione) e in particolare:
- l'articolo 4, comma 1, lettera m), il quale individua tra le competenze dell'Autorità di gestione la conduzione dell'istruttoria finalizzata all'individuazione dei casi di riduzione ed esclusione degli aiuti derivanti dall'inadempimento di impegni comuni alle misure connesse agli investimenti riportate nell'allegato A del medesimo regolamento, tra le quali è compresa anche la misura 7, sottomisura 7.1, tipo di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000", del PSR 2014-2020;
- l'articolo 5, comma 1, lettera s), il quale individua tra le competenze della struttura responsabile la conduzione dell'istruttoria finalizzata all'individuazione dei casi di riduzione ed esclusione degli aiuti derivanti dall'inadempimento degli impegni posti a carico dei beneficiari per le sottomisure di competenza, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 2, lettera b), il quale prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dall'Assessore competente per materia, individua i casi di riduzione ed esclusione dei sostegni derivanti dall'inadempimento degli impegni posti a carico dei beneficiari delle misure, in applicazione della normativa comunitaria in materia di controlli e del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale.
- l'allegato A che individua la Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità - quale struttura responsabile e ufficio attuatore della Misura 7, sottomisura 7.1, tipo di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000", del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
VISTA la deliberazione n. 1965 del 21 ottobre 2016 con cui è approvato il bando di attuazione per l'accesso individuale al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 9 novembre 2016, n. 45;
VISTI in particolare gli articoli 29 e 30 del bando sopra citato relativi agli impegni essenziali e accessori posti a carico dei beneficiari della tipologia di intervento 7.1.1, i quali prevedono che le modalità di controllo di detti impegni, nonché le percentuali di riduzione del sostegno concesso, sono individuate con deliberazione di Giunta regionale;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2368 del 9 dicembre 2016 recante "D.P.reg. 141/2016 art 7. Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Correzione di errori materiali e integrazioni di carattere non sostanziale della disciplina di cui alla Dgr 1441/2016 concernente i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti" che sostituisce integralmente la deliberazione del 28 luglio 2016, n. 1441, e che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera b) del regolamento di attuazione, approva i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti che trovano applicazione per tutte le misure disciplinate dal regolamento di attuazione medesimo;
DATO ATTO che per gli impegni di cui all'art. 29 (Impegni essenziali) comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) e g) e art. 30 (Impegni accessori) comma 1, lettere a), c), e,) g), h) e j) trova applicazione la delibera di cui al punto precedente;
RITENUTO necessario individuare per la tipologia di intervento 7.1.1 del PSR 2014-2020 i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti derivanti dall'inadempimento degli impegni specifici previsti dal bando di cui alla deliberazione n. 1965 del 21 ottobre 2016, non già disciplinati dalla DGR 2368/16;
VISTO l'allegato A alla presente deliberazione, redatto in conformità al Decreto ministeriale n. 3536/2016 succitato, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, che in applicazione della normativa comunitaria in materia di controlli e in attuazione del decreto ministeriale medesimo, individua i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti derivanti dall'inadempimento degli impegni specifici previsti dal bando di cui alla deliberazione n. 1965 del 21 ottobre 2016 ed in particolare gli impegni di cui all' articolo 29 (Impegni essenziali), comma 1, lettere h), i) e j) e art. 30 (Impegni accessori) comma 1 lettere b), d) e i);
DATO ATTO che tutti gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono state definite in modo coerente con le informazioni in fase di acquisizione all'interno del sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure);
DATO ATTO che l'Organismo pagatore ha espresso parere favorevole attraverso la validazione del VCM per l'intervento 7.1.1;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale di cui al Decreto del presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, di approvare i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti, come riportati nell'allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, i quali trovano applicazione in caso di inadempimento, da parte dei beneficiari, della tipologia di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000" del PSR 2014-2020, degli impegni di cui agli articoli 29, comma 1, lettere h), i) e j) e 30 comma 1 lettere b), d) e i) del bando approvato con deliberazione n. 1965/2016.
2. Di dare atto che nei casi di inadempimento dei restanti impegni di cui agli articoli 29 e 30 del bando sopra citato trova applicazione la deliberazione n. 2368/2016.
3. Di dare atto che per tutto quanto non previsto in materia di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni a carico dei beneficiari delle misure connesse agli investimenti del PSR disciplinate dal regolamento di attuazione, si rinvia alla normativa comunitaria vigente in materia di controlli per la programmazione 2014-2020 nonché al decreto ministeriale n. 3536/2016.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_163_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 163 DEL 3 FEBBRAIO 2017

IMPEGNI ESSENZIALI

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Non apportare varianti alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 %		X	**d**	DGR n. 1965/16, art. 29 c. 1 lettera h) del bando
a.2	Restituire all'organismo pagatore gli eventuali fondi indebitamente ricevuti		X	**d**	Articolo 48, comma 2, lettera b) e comma 3 lettera a) e art. 49 regolamento (UE) 809/2014; DM 3536 dd 8/2/2016; DGR n. 1965/16, art. 29 c. 1 lettera i) del bando
a.3	Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014 art. 44; DGR n. 1965/16, art. 29 c. 1 lettera j) del bando

IMPEGNI ACCESSORI

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura/tipologia di intervento	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
b.1	Comunicare tempestivamente eventuali varianti non sostanziali o chiederne l'approvazione		X	**d**	DGR n. 1965/16, art. 30 c. 1 lettera b) del bando
b.2	Trasmettere la documentazione richiesta entro i termini fissati dal provvedimento di concessione		X	**d**	Art. 14 regolamento (UE) 808/2014; DM 3536 dd 8/2/2016; DGR n. 1965/16, art. 30 c. 1 lettera d) del bando
b.3	Iscrivere la documentazione attestante i costi sostenuti nei registri contabili secondo i principi contabili vigenti		X	**d**	DGR n. 1965/16, art. 30 c. 1 lettera i) del bando

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto

Legenda
s = controllo presso il beneficiario, **d** = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**7.1.1**		**Azione**	**Rif. a.1**	
Descrizione impegno	**Non apportare varianti alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 %**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	DGR n. 1965/16, art. 29 c. 1 lettera h) del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verificare che non siano state apportate varianti alle operazioni con una riduzione del costo ammesso fissato dal provvedimento di concessione superiore al 30%.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo.

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td>Misura</td><td>7.1.1</td><td>Azione</td><td colspan="2">Rif. a.2</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Restituire all'organismo pagatore gli eventuali fondi indebitamente ricevuti</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Art. 48, comma 2, lettera b) e comma 3 lett. a) e art. 49 reg. (UE) 809/2014; DM 3536 dd 8/2/2016; DGR n. 1965/16, art. 29 c. 1 lettera i) del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="3">Campo di applicazione</td><td>X</td><td>100% Controllo amministrativo</td><td>--</td><td>100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td></td><td>Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica di attivazione della procedura di recupero debiti PRD</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati per l'operazione finanziata

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA		Misura	7.1.1		Azione	Rif. a.3
Descrizione impegno	**Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014 art. 44; DGR n. 1965/16, art. 29 c. 1 lettera j) del bando. Si precisa che la concessione del sostegno non è rilevante per la disciplina degli aiuti di Stato poiché si tratta di attività riferite ad enti pubblici che verranno rese in conformità alle condizioni di mercato mediante l'adozione di apposite procedure ad evidenza pubblica.						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle banche dati disponibili in materia di aiuti di stato, se il regime è applicabile. Verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dell'aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td>Misura</td><td colspan="2">7.1.1</td><td>Azione</td><td colspan="2">Rif. b.1</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">Comunicare tempestivamente eventuali varianti non sostanziali o chiederne l'approvazione</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">DGR n. 1965/16, art. 30 c. 1 lettera b) del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 al DM 8.2.2016</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4" colspan="2">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Verifica che la documentazione di richiesta di variante sia presentata in data antecedente rispetto alla realizzazione delle operazioni</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="8">--</td></tr>
</table>

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso pt. 1	Costo della variante x< € 40.000	Acquisizione di consulenze, studi e servizi, acquisto di software, acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali	Mancato rispetto dell'impegno alla data di presentazione della domanda di pagamento al 1° SAL
Medio pt. 3	Costo della variante € 40.000 ≤ x < € 60.000	Acquisizione di consulenze, studi e servizi, acquisto di software, acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali	Mancato rispetto dell'impegno alla data di presentazione di successive richieste di SAL
Alto pt. 5	Costo della variante x ≥€ 60.000	Acquisizione di consulenze, studi e servizi, acquisto di software, acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali	Mancato rispetto dell'impegno alla data di presentazione della domanda di saldo finale

1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
4,00 ≤ x < 5,00	5%
X=5	Esclusione dal sostegno con revoca del provvedimento di concessione (art. 20 DM 3536 8/2/2016)

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>7.1.1</th><th>Azione</th><th colspan="2">Rif. b.2</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">Trasmettere la documentazione richiesta entro i termini fissati dal provvedimento di concessione</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Art. 14 regolamento (UE) 808/2014; DM 3536 dd 8/2/2016; DGR n. 1965/16, art. 30 c. 1 lettera d) del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 al DM 8.2.2016</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td colspan="2" rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Verifica della presenza e conformità della documentazione o dei dati richiesti. Comparazione tra la data in arrivo della documentazione trasmessa rispetto ai termini fissati nel provvedimento o nelle richieste formali di integrazione documentale</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="8">--</td></tr>
</table>

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso pt. 1	Costo ammesso x< € 40.000	Invio parziale della documentazione richiesta	Presentazione della documentazione entro 10 giorni lavorativi dal termine previsto
Medio pt. 3	Costo ammesso € 40.000 ≤ x < € 60.000	Invio dei documenti non coerenti con quanto richiesto	Presentazione della documentazione entro 30 giorni lavorativi dal termine previsto
Alto pt. 5	Costo ammesso x ≥€ 60.000	Mancato invio della documentazione richiesta	Mancata presentazione della documentazione entro 30 giorni dal sollecito formale dell'ufficio attuatore

1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
4,00 ≤ x < 5,00	5%
X=5	Esclusione dal sostegno con revoca del provvedimento di concessione (art. 20 DM 3536 8/2/2016)

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**7.1.1**		**Azione**	**Rif. b.3**		
Descrizione impegno	**Iscrivere la documentazione attestante i costi sostenuti nei registri contabili secondo i principi contabili vigenti**							
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	DGR n. 1965/16, art. 30 c. 1 lettera i) del bando. Ai sensi dell'articolo 27 della LR 42/96 l'Amministrazione regionale approva il bilancio di previsione annuale e pluriennale e il conto consuntivo dei Parchi naturali regionali.							
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 al DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura**						
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**						
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ	
		Esclusione						
	X	Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco	
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post	
Descrizione modalità di verifica documentale	Verificare che le fatture, controllate a campione, siano iscritte nei registri IVA, salvo diverse disposizioni normative.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--							

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Basso pt. 1	Mancata registrazione di un documento contabile	Mancato rispetto dell'impegno alla data di presentazione della domanda di pagamento al 1° SAL	Mancata risoluzione dell'anomalia entro 30 gg dal rilievo
Medio pt. 3	Mancata registrazione da 2 a 9 documenti contabili	Mancato rispetto dell'impegno alla data di presentazione di successive richieste di SAL	Mancata risoluzione dell'anomalia entro 60 gg dal rilievo
Alto pt. 5	Mancata registrazione di oltre 10 documenti contabili	Mancato rispetto dell'impegno alla data di presentazione della domanda di saldo finale	Mancata risoluzione dell'anomalia entro 60 gg dal rilievo

1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
4,00 ≤ x < 5,00	5%
X=5	Esclusione dal sostegno con revoca del provvedimento di concessione (art. 20 DM 3536 8/2/2016)

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_164_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 164
LR 42/1996, art. 22 e art. 54 - Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie - Ricostituzione Consiglio direttivo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), e in particolare l'articolo 22 che disciplina la composizione, le funzioni e la durata del Consiglio direttivo dell'Ente parco e l'articolo 54 che istituisce l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie e prevede, al comma 2, che il relativo Consiglio Direttivo abbia la seguente composizione:
a) il Sindaco del Comune di Chiusaforte o suo delegato;
b) il Sindaco del Comune di Lusevera o suo delegato;
c) il Sindaco del Comune di Moggio Udinese o suo delegato;
d) il Sindaco del Comune di Resia o suo delegato;
e) il Sindaco del Comune di Resiutta o suo delegato;
f) il Sindaco del Comune di Venzone o suo delegato
g) un esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalle seguenti Associazioni ambientaliste: WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente;
h) un naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalla Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi;
i) un agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali;
l) un rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
m) un rappresentante degli imprenditori turistici preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
m bis) un ulteriore rappresentante del Comune di Resia, nominato dal Comune, come previsto dall'art. 22, comma 1, lettera b);
VISTO l'articolo 9 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e in particolare il comma 10 che detta norme di interpretazione autentica degli articoli 22,53 e 54 della legge regionale n. 42/96;
DATO ATTO che, a norma del comma 5, dell'articolo 22 della legge regionale 42/1996 come modificato dall'art. 216, comma 1, della legge regionale 26/2012, il Consiglio Direttivo dell'Ente parco è nominato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di parchi, e dura in carica cinque anni;
PRESO ATTO che il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie è stato da ultimo ricostituito con decreto del Presidente della Regione n. 309/Pres. del 21 dicembre 2011, con durata fino al 20 dicembre 2016;
RITENUTO di dover provvedere alla ricostituzione del Consiglio direttivo medesimo in conformità agli artt. 22 e 54 della legge regionale 42/1996;
CONSIDERATO che, a norma del comma 6 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, nel Consiglio direttivo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie i Sindaci dei Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone, o loro delegati, restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato, mentre l'ulteriore rappresentante del Comune di Resia resta in carica fino alla successiva elezione degli organi del Comune medesimo;
DATO ATTO che, al fine di garantire il regolare funzionamento del Consiglio predetto, ai fini della designazione degli esperti di cui alle lettere g), h), i), l), m), m) bis del comma 2, dell'articolo 54 della legge regionale 42/1996, il Servizio paesaggio e biodiversità ha provveduto a richiedere:
- con nota pec prot. 22158 di data 21/7/2016, inviata alle Associazioni ambientaliste WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente, una terna di nominativi esperti nella gestione dei parchi naturali da proporre congiuntamente;
- con nota pec prot. 22159 di data 21/7/2016, all' Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi, una terna di nominativi (naturalista o biologo) da proporre congiuntamente;
- con nota pec prot. 22157 di data 21/7/2016 alla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali, una terna di nominativi (agronomo o forestale);
- con nota pec prot. 22160 di data 21/7/2016 e successivo sollecito pec prot. 58519 di data 24/11/2016, alla Federazione regionale Coldiretti, Confagricoltura FVG e Confederazione italiana agricoltori, un rap-

presentante degli imprenditori agricoli e forestali da proporre congiuntamente;
- con nota pec 22161 di data 21/7/2016, alla Confesercenti FVG e Confcommercio, un rappresentante degli imprenditori turistici da proporre congiuntamente;
- con nota pec 38387 di data 21/7/2016 al Comune di Resia un ulteriore rappresentante nominato dal consiglio comunale;

VISTA la proposta di data 9 settembre 2016 formulata congiuntamente da WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente con la quale si comunicano due nominativi per il Parco di cui trattasi;
VISTE le proposte inviate rispettivamente dall'Associazione italiana naturalisti con nota di data 1 agosto 2016 e dall'Ordine nazionale dei biologi con nota prot. 32015/23 agosto 2016 con le quali entrambi comunicano disgiuntamente un nominativo per il Parco di cui trattasi;
VISTA la proposta prot. 2291 di data 3 ottobre 2016 formulata dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali, con la quale si comunica una terna di nominativi per il Parco di cui trattasi;
VISTA la proposta di data 2 dicembre 2016 formulata congiuntamente dalla Coldiretti FVG e Confagricoltura con la quale si comunica un nominativo per il Parco di cui trattasi;
VISTA la proposta prot. 183 di data 9 settembre 2016 formulata dalla Confcommercio di Udine, con la quale si comunica un nominativo per il Parco di cui trattasi;
VISTA la delibera consiliare n. 47 del 18 novembre 2016 con la quale il Comune di Resia nomina il rappresentante di cui alla lettera m bis) del comma 2 dell'art. 54 della L.r.42/96;
DATO ATTO che:
- il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha provveduto alla verifica e valutazione dei curriculum dei nominativi proposti, dell'esperienza professionale e degli incarichi precedentemente svolti in attinenza alle tematiche di gestione di un'area protetta;
- nell'ambito di detta attività istruttoria ha acquisito le dichiarazioni rese dai componenti concernenti l'insussistenza di cause ostative alla nomina, come previsto dall'articolo 7 bis ante, commi 1 (condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale) e 5 (appartenenza a società a carattere segreto) della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 e dal decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012 art. 7 (incandidabilità alle cariche elettive regionali);

DATO ATTO, ai fini dell'individuazione dei componenti del Consiglio Direttivo, dell'indirizzo di attenersi ai criteri di continuità amministrativa e di maggiore rappresentatività delle figure individuate sul territorio del Parco;
RITENUTO di nominare quali componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, naturale delle Prealpi Giulie di cui alle lettere g), h), i), l), m) del comma 2, dell'articolo 54 della legge regionale 42/1996, in virtù delle professionalità possedute, delle esperienze maturate nel settore e delle specifiche conoscenze, nonché di continuità amministrativa e di maggiore rappresentatività delle figure individuate sul territorio del Parco:
- il sig. Natale Roberto Urbani, quale esperto nella gestione di parchi di cui alla lettera g), già componente del Consiglio direttivo del Parco dal 2011, con adeguata esperienza maturata quale membro del Consiglio stesso e in virtù della continuità amministrativa;
- la sig.a Siben Simonetta, quale esperto naturalista o biologo di cui alla lettera h), con adeguata esperienza per quanto attiene la progettazione e ripristino del territorio nonché gli aspetti gestionali e di tutela del sistema delle aree naturali regionali;
- il sig. Peresson Daniele, quale esperto agronomo o forestale di cui alla lettera i), già componente del Consiglio direttivo da aprile 2016, con adeguata esperienza per quanto attiene agli aspetti di gestione forestale con attenzione agli aspetti ambientali naturalistici;
- il sig. Alessandro Bonati, quale rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali di cui alla lettera l), con adeguata esperienza nel settore contabile e fiscale nonché nella consulenza per le attività agricole-agrituristiche conto terzi e commercio;
- il sig. Mario Ulian, quale rappresentante degli imprenditori turistici locali di cui alla lettera m) con adeguata esperienza nel settore commercio e turismo.

CONSIDERATO che la sig.a Simonetta Siben è attualmente dipendente regionale a tempo indeterminato;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
PRESO ATTO che con decreto n. 2338/DGEN del 30/09/2016 il Direttore generale ha autorizzato la dipendente Simonetta Siben a svolgere, al di fuori dell'orario di servizio, attività in qualità di esperto nella gestione di parchi naturali nel Consiglio Direttivo dell'ente Parco delle Prealpi Giulie;
VISTA la disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza dovuti ai componenti degli organi collegiali e, in particolare:
- l'art. 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che prevede la determinazione annuale della misura dei compensi spettanti agli organi collegiali di amministrazione, agli organi monocratici ed ai Collegi sindacali o Collegi dei revisori dei conti, nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio

regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale 690/2006 recante adeguamento annuale delle indennità spettanti ad organi ed a membri di organi di amministrazione e di collegi sindacali di nomina regionale ai sensi dell'art. 8, comma 62 della L.R. 26.2.2001, n. 4;
- l'articolo 8, comma 53 della legge regionale 1/2007 ai sensi del quale i compensi, le indennità e i gettoni di presenza, comunque denominati, corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale, sono ridotti del 10 per cento;
- l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 ai sensi del quale, con effetto dall'1 gennaio 2011, i gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, ai componenti degli organi collegiali sono ridotti automaticamente del 10 per cento rispetto agli importi previsti alla data del 31 ottobre 2010;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 recante "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto posizioni organizzative, come da ultimo modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" nonché le linee guida della Presidenza della Regione prot. 13352/P del 13.06.2016;
VISTO l'art. 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.;
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in narrativa ai sensi degli articoli 22 e 54 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), è ricostituito il Consiglio direttivo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie con le seguente composizione:
- il Sindaco del Comune di Chiusaforte (pro-tempore il sig. Fabrizio Fuccaro) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Lusevera (pro-tempore il sig. Guido Marchiol) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Moggio Udinese (pro-tempore il sig. Giorgio Filaferro) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resia (pro-tempore il sig. Sergio Chinese) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resiutta (pro-tempore il sig. Francesco Nesich) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Venzone (pro-tempore il sig. Fabio Di Bernardo) o suo delegato;
- il sig. Natale Roberto Urbani, esperto nella gestione dei parchi naturali;
- la sig.a Simonetta Siben, biologa esperta nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Daniele Peresson, agronomo esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Alessandro Bonati, rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali;
- il sig. Mario Ulian, rappresentante degli imprenditori turistici;
- la sig.a Giorgia Micelli, quale ulteriore rappresentante pro-tempore del Comune di Resia.

2. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, in attuazione del comma 5 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, dura in carica cinque anni dalla data della presente deliberazione.
3. I Sindaci, o loro delegati, che compongono il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato.
4. L'Ente Parco, in caso di attribuzione di deleghe gestionali da parte dei Sindaci, provvede alla verifica della sussistenza dei presupposti di conferibilità ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013.
5. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie ha sede in Resia.
6. Ai componenti del Consiglio direttivo predetto è dovuto, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliera nella misura determinata ai sensi della disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza corrisposti dalla Regione citata in narrativa.
7. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_165_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 165

LR 14/2016, art. 2, comma 31. Bando recante criteri e modalità per la concessione di aiuti a sostegno dell'attività di monticazione, in conformità alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli art. 107 e art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352 di data 24 dicembre 2013;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che al paragrafo 8.2.13.3.2.1. "Descrizione del tipo di intervento" prevede la tipologia di intervento 14.2 - "Avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione";
PRESO ATTO che, per l'annualità 2016, non è stata attivata la tipologia di intervento 14.2 "Avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione" del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 2 , commi da 29 a 32, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere, per l'anno 2016, aiuti a sostegno dell'attività di monticazione in conformità alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo;
RITENUTO di quantificare l'aiuto sulla base dei calcoli stimati dagli esperti dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia così come riportati nella tipologia di intervento 14.2 - "Avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO lo Statuto di autonomia regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il bando recante criteri e modalità per la concessione di aiuti a sostegno dell'attività di monticazione, in conformità alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_165_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 165 DEL 3 FEBBRAIO 2017

Bando recante criteri e modalità per la concessione di aiuti a sostegno dell'attività di monticazione, in conformità alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.

Articolo 1 Oggetto e finalità
Articolo 2 Regime di aiuto e risorse finanziarie disponibili
Articolo 3 Beneficiari
Articolo 4 Requisiti di ammissibilità
Articolo 5 Tipologia e intensità dell'aiuto
Articolo 6 Presentazione della domanda di aiuto
Articolo 7 Istruttoria della domanda
Articolo 8 Concessione e pagamento degli aiuti
Articolo 9 Divieto di cumulo degli aiuti
Articolo 10 Disposizione di rinvio
Articolo 11 Entrata in vigore
Allegato A – Modello di domanda
Allegato B – Modulo contenente la modalità di pagamento
Allegato C – Dichiarazione de minimis

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina, in attuazione dell'articolo 2, commi da 29 a 32, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) i criteri e le modalità di concessione ed erogazione di aiuti a sostegno dell'attività di monticazione, in conformità alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352 di data 24 dicembre 2013).

2. Gli aiuti di cui al comma 1 sono finalizzati a favorire il passaggio dall'allevamento stallino confinato a quello misto, con giorni di pascolamento non inferiori a 75, nel corso dell'anno 2016.

Articolo 2 Regime di aiuto e risorse finanziarie disponibili

1.Gli aiuti di cui all'articolo 1 sono concessi in osservanza delle condizioni previste dal regolamento (UE) 1408/2013.

2. Per le finalità di cui all'articolo 1, è destinata la spesa di 300.000,00 euro.

Articolo 3 Beneficiari

1. Possono beneficiare dell'aiuto imprese agricole aventi sede operativa in Friuli Venezia Giulia, in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere iscritte nel registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;

b) non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno;

c) aderire ai controlli funzionali ed essere proprietarie del bestiame oggetto dell'aiuto.

Articolo 4 Requisiti di ammissibilità

1. L'aiuto viene concesso per i bovini in possesso dei seguenti requisiti:

a) età non inferiore a sei mesi, all'inizio del periodo di monticazione;

b) età non superiore a trenta mesi, al termine del periodo di monticazione;

c) iscritti ai libri genealogici e ai registri anagrafici (RAB);

d) iscritti al Sistema Informativo Veterinario (BDN);

e) che hanno monticato per almeno 75 giorni consecutivi, nell'anno 2016, in una o più malghe con codice di pascolo, attribuito dall'Azienda per l'assistenza sanitaria territorialmente competente, la cui superficie ricade sul territorio della Regione.

Articolo 5 Tipologia e intensità dell'aiuto
1. L'aiuto è erogato in conto capitale nella misura di 160,00 euro/UBA monticate/anno, a ristoro dei costi sostenuti per il trasporto del bestiame.
2. Per il calcolo delle UBA si applica la Tabella di conversione di cui all'Allegato II del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Il tasso di conversione per i bovini da sei mesi a due anni è pari a 0,6 UBA, oltre due anni è pari a 1,0 UBA.

Articolo 6 Presentazione della domanda di aiuto
1. La domanda di aiuto, redatta, a pena di inammissibilità, utilizzando il modello di cui all'Allegato A), è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, ed è presentata al Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione risorse agricole, forestali e ittiche di Udine, via Sabbadini 31, entro 60 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente bando.
2. La domanda di aiuto contiene i seguenti elementi:
a) estremi anagrafici e fiscali del beneficiario;
b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante il possesso dei requisiti per l'accesso all'aiuto;
c) codice identificativo dell'allevamento da cui provengono i capi;
d) matricola dei capi monticati;
e) indicazione del codice di pascolo della malga presso la quale i capi sono stati monticati.
3. Alla domanda di aiuto è allegata la seguente documentazione:
a) attestazione, resa dall'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia, che certifica l'iscrizione dei capi monticati ai libri genealogici e l'adesione dell'allevamento ai controlli funzionali;
b) modulo contenente la modalità di pagamento, debitamente compilato e sottoscritto, di cui all'Allegato B);
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, relativa agli aiuti de minimis, debitamente compilata e sottoscritta, di cui all'Allegato C);
d) copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda.

Articolo 7 Istruttoria della domanda
1. Gli aiuti sono concessi con il procedimento valutativo a sportello, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
2. Le domande di aiuto sono istruite dal Servizio sviluppo comparto agricolo secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.
3. Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'aiuto è disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.
4. Il Servizio sviluppo comparto agricolo, entro 60 giorni dalla data di ricevimento di ciascuna domanda:
a) comunica l'avvio del procedimento;
b) valuta la completezza della domanda e della documentazione prevista a corredo della stessa;
c)) verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
d) richiede eventuali integrazioni ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c, della legge regionale 7/2000;
e) comunica alle imprese non ammesse i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.;
f) trasmette, al Servizio competitività sistema agroalimentare, la proposta di pagamento con l'importo dell'aiuto da liquidare.

Articolo 8 Concessione e pagamento degli aiuti

1. Il Servizio competitività sistema agroalimentare concede e liquida l'aiuto entro 30 giorni dalla ricezione della proposta di cui all'articolo 8, comma 4, lettera f).
2. Il beneficiario trasmette, anche in forma elettronica, una dichiarazione relativa ad eventuali aiuti de minimis ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto.
3. Gli aiuti sono liquidati secondo l'ordine di trasmissione delle proposte di pagamento di cui all'articolo 8, comma 4, lettera f).

Articolo 9 Divieto di cumulo degli aiuti
1. Ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1408/2013, gli aiuti concessi ai sensi del presente bando possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis, a condizione che non venga superato il massimale dei predetti regolamenti.
2. Gli aiuti di cui al presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti pubblici, ivi compresi gli aiuti concessi a titolo de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili.

Articolo 10 Disposizione di rinvio
1. Pe quanto non previsto dalle diposizioni del presente bando si applicano le diposizioni della legge regionale 7/2000 nonché quelle del regolamento (UE) 1408/2013.

Art. 11 Entrata in vigore
1. Il presente bando entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A – Modello di domanda (riferito all'articolo 6)

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio sviluppo comparto agricolo
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Domanda per la concessione dell'aiuto a sostegno dell'attività di monticazione
in attuazione dell'articolo 2, commi da 29 a 32, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento di bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)

Il sottoscritto:

Cognome			Nome			
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.	
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.	
Codice fiscale						

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA			
Codice Azienda					
Cognome o Ragione sociale		Nome			
Residenza o sede legale in (via, piazza, viale)		Comune di		Prov.	
Telefono		Cellulare			
Indirizzo email					
Indirizzo PEC					

CHIEDE

- la concessione dell'aiuto a sostegno dell'attività di monticazione

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del richiamato DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

- che l'impresa è iscritta al Registro imprese della Camera di commercio di ______________ n. iscrizione ______________ ed è proprietaria del bestiame oggetto dell'aiuto;
- che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- di non aver richiesto o beneficiato di altri aiuti pubblici a sostegno degli stessi costi ammissibili;

DICHIARA INOLTRE

CODICE PASCOLO	DENOMINAZIONE	MATRICOLA CAPO MONTICATO

ALLEGA

1) attestazione, resa dall'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia, che certifica l'iscrizione dei capi monticati ai libri genealogici e l'adesione dell'allevamento ai controlli funzionali;
2) modulo contenente la modalità di pagamento (Allegato B), debitamente compilato e sottoscritto;
3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa agli aiuti de minimis (Allegato C), debitamente compilata e sottoscritta;
4) fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del D. Lgs.196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____________________________________ (Luogo, data)

____________________________________ (Firma)

Allegato B – Modulo contenente la modalità di pagamento (riferito all'articolo 6)

Il sottoscritto:

Cognome			Nome			
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.	
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.	
Codice fiscale						

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA			
Cognome o Ragione sociale		Nome			
Residenza o sede legale in (via, piazza, viale)		Comune di		Prov.	
Telefono		Cellulare			
Indirizzo email					
Indirizzo PEC					

Al fine di poter procedere all'incasso del pagamento, richiede che questo avvenga mediante una delle seguenti modalità:
(barrare con "X" l'ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO codice IBAN ______________________________
intestato a: ____
____aperto
presso l'Istituto di Credito: ____
____
dipendenza:____

- ❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE codice IBAN ______________________________
  intestato a: ____
  ____
- ❑ emission di ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a:
  - ❑ in nome e per conto proprio (in caso di impresa individuale)
  - ❑ all'impresa già sopra indicata (nel caso di società

Il sottoscritto dichiara di esonerare l'Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e, per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi del D. Lgs.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________________________	________________________________
(Luogo, data)	(Firma)

Allegato C – Dichiarazione de minimis (riferito all'articolo 6)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ______________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
con sede legale in ______________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
codice fiscale/partita IVA ______________________

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I)
- **consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[1]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ______________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ______________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ______________________

b) impresa ______________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ______________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ______________________
c) impresa ______________________

[1] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____________________

Sezione B – Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ____________________ e termina il ____________________

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"**[2] richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[4]	**Soggetto concedente**	**Norma di riferimento**	**Data concessione**	**Reg. UE de minimis**[5]	**Importo aiuto concesso**	**Importo aiuto liquidato a saldo**[6]
				TOTALE		

[2] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

[3] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

[4] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.

[5] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

[6] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data

Firma del titolare/legale rappresentante[7]

____

[7] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.
Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.
Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.
Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".
Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.
In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.
Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «de minimis»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «de minimis» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.
Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «de minimis» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.
In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il de minimis ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio: All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010 All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010 Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B) Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€ Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «de minimis» ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".
Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;

- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE:BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_167_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 167

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un capannone di allevamento di galline ovaiole in esecuzione del Piano di sviluppo aziendale, in Comune di Aviano (VIA522). Proponente: Friulovo Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 12 luglio 2016 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte di Friulovo srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione di un capannone di allevamento di galline ovaiole in esecuzione del Piano di Sviluppo Aziendale, in Comune di Aviano;
- in data 13 luglio 2016 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "il Gazzettino" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede l'ampliamento di un allevamento, attualmente con capacità pari a 127.800 posti per galline ovaiole, sino al raggiungimento di una capacità pari a 216.310 posti per galline ovaiole attraverso la realizzazione di un nuovo capannone;
- con nota prot. n. 17881 del 22 luglio 2016 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, al Servizio geologico, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acqua da inquinamento ed al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi sulla documentazione originariamente presentata:

- A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale" con nota prot. n. 57743 del 6 settembre 2016 - parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota n. 29844 del 7 settembre 2016 - richieste integrazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota n. 23558 del 7 settembre 2016 - parere in cui non evidenziano elementi ostativi;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. 25518 di data 29 settembre 2016 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 7 ottobre 2016, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi sulla documentazione integrativa presentata:

- A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale" con nota prot. n. 68447 del 20 ottobre 2016 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 42775 del 26 ottobre 2016 - nessuna osservazione;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota n. 42331 del 7 dicembre 2016 - parere con considerazioni e prescrizione;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 10 gennaio 2017;

VISTO il parere n. VIA/3/2017 relativo alla riunione del 18 gennaio 2017, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. al fine del contenimento delle polveri emesse e della dispersione delle sostanze odorigee va realizzata una barriera vegetale a doppia cortina posizionata su di un dosso artificiale posto di fronte alla testata del capannone ove sono posizionati gli estrattori dell'impianto di ventilazione, come previsto dal progetto presentato;
2. al fine del contenimento della proliferazione dei muscidi, vanno utilizzate apposite trappole per la

cattura delle mosche;
3. nel caso in cui, a seguito della messa in esercizio dell'attività, dovessero pervenire alle amministrazioni competenti segnalazioni di molestie olfattive ripetute e prolungate nel tempo da parte dei residenti, la Ditta dovrà avviare, di concerto con il Comune, un'attività di monitoraggio che potrà comportare la necessità di effettuare misure dell'emissione odorigena e/o l'utilizzo del naso elettronico;
4. qualora i monitoraggi effettuati dovessero porre in evidenza impatti negativi ulteriori rispetto a quelli individuati in sede di VIA, il proponente deve:
a) adottare prontamente ulteriori e progressive misure di mitigazione degli impatti;
b) dettagliare le medesime misure in un'apposita relazione tecnica da inviare all'ARPA FVG;
5. il proponente deve dare comunicazione all'ARPA FVG ed al Servizio valutazioni ambientali del completamento delle opere previste e dell'entrata in esercizio dell'impianto;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSTATATO che, come emerge dal suddetto parere, non risultano, in considerazione del contesto in cui si colloca il sito di intervento, emergere particolari criticità derivanti dalla costruzione ed esercizio dell'ampliamento in esame in relazione alla matrice acque, suolo, paesaggio, traffico indotto, impatto acustico, flora e fauna;
CONSIDERATO che la suddetta Commissione ha ritenuto che l'incremento di produzione di effluenti non costituisca un impatto negativo significativo, in quanto i medesimi verranno conferiti a terzi per essere utilizzati in un impianto di valorizzazione energetica degli stessi. L'emissione di gas in atmosfera è stata calcolata su base tabellare ed evidenzia una riduzione rispetto un allevamento tipo di riferimento;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente all'impatto odorigeno generato dall'ampliamento, ha evidenziato che:
- le simulazioni presentate non hanno posto in evidenza particolari criticità a carico dei recettori individuati, né il Comune ha segnalato la sussistenza di molestie olfattive allo stato attuale;
- l'impianto risulta essere già circondato da un prato arborato, fattore considerato positivamente in considerazione del suo contributo alla dispersione degli odori ed all'attenuazione dell'impatto sul clima acustico e paesaggio;

RILEVATO inoltre a tal proposito che la Commissione ha ritenuto opportuno prescrivere:
- l'esecuzione di un monitoraggio delle emissioni in caso di segnalazione di molestie olfattive, come segnalato da ARPA, in considerazione dei diversi valori emissivi suggeriti da ARPA rispetto quelli impiegati dal proponente, nonché di garantire l'adozione di adeguati interventi da parte del proponente qualora i livelli emissivi dell'impianto dovessero risultare difformi da quanto valutato;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, purché vengano confermate le risultanze dei modelli previsionali presentati dal proponente, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione di un capannone di allevamento di galline ovaiole in esecuzione del Piano di Sviluppo Aziendale, in Comune di Aviano, presentato da Friulovo srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Friulovo srl - riguardante la realizzazione di un capannone di allevamento di galline ovaiole in esecuzione del Piano di Sviluppo Aziendale, in Comune di Aviano.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. al fine del contenimento delle polveri emesse e della dispersione delle sostanze odorigene va realizzata una barriera vegetale a doppia cortina posizionata su di un dosso artificiale posto di fronte alla testata del capannone ove sono posizionati gli estrattori dell'impianto di ventilazione, come previsto dal progetto presentato;
2. al fine del contenimento della proliferazione dei muscidi, vanno utilizzate apposite trappole per la cattura delle mosche;
3. nel caso in cui, a seguito della messa in esercizio dell'attività, dovessero pervenire alle amministrazioni competenti segnalazioni di molestie olfattive ripetute e prolungate nel tempo da parte dei residenti, la Ditta dovrà avviare, di concerto con il Comune, un'attività di monitoraggio che potrà comportare la necessità di effettuare misure dell'emissione odorigena e/o l'utilizzo del naso elettronico;
4. qualora i monitoraggi effettuati dovessero porre in evidenza impatti negativi ulteriori rispetto a quelli individuati in sede di VIA, il proponente deve:
a) adottare prontamente ulteriori e progressive misure di mitigazione degli impatti;
b) dettagliare le medesime misure in un'apposita relazione tecnica da inviare all'ARPA FVG;
5. il proponente deve dare comunicazione all'ARPA FVG ed al Servizio valutazioni ambientali del completamento delle opere previste e dell'entrata in esercizio dell'impianto.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;
D) Ai sensi dell'articolo 26, comma 6, il progetto in argomento deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento.
E) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_173_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2017, n. 173
LR 42/1996, art. 22 e art. 53 - Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti friulane - Ricostituzione Consiglio direttivo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), e in particolare l'articolo 22 che disciplina la composizione, le funzioni e la durata del Consiglio direttivo dell'Ente parco e l'articolo 53 che istituisce l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e prevede, al comma 2, che il relativo Consiglio Direttivo abbia la seguente composizione:
a) il Sindaco del Comune di Andreis o suo delegato;
b) il Sindaco del Comune di Cimolais o suo delegato;
c) il Sindaco del Comune di Claut o suo delegato;
d) il Sindaco del Comune di Erto e Casso o suo delegato;
e) il Sindaco del Comune di Forni di Sopra o suo delegato;
f) il Sindaco del Comune di Forni di Sotto o suo delegato
g) il Sindaco del Comune di Frisanco o suo delegato;
h) il Sindaco del Comune di Tramonti di Sopra o suo delegato;

i) un esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalle seguenti Associazioni ambientaliste: WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente;
l) un naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalla Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi;
m) un agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali;
n) un rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
o) un rappresentante degli imprenditori turistici preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
VISTO l'articolo 9 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e in particolare il comma 10 che detta norme di interpretazione autentica degli articoli 22, 53 e 54 della legge regionale n. 42/96, nonché i commi 13,14,15 e 16 con i quali rispettivamente si istituisce la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina, si affida la gestione della Riserva all'Ente Parco naturale Dolomiti friulane, si dispone che al Consiglio direttivo dell'Ente medesimo partecipino i sindaci dei Comuni di Barcis e Montereale-Valcellina ovvero, in caso di impedimento o assenza, i Vicesindaci;
DATO ATTO che, a norma del comma 5, dell'articolo 22 della legge regionale 42/1996 come modificato dall'art. 216, comma 1, della legge regionale 26/2012, il Consiglio Direttivo dell'Ente parco è nominato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di parchi, e dura in carica cinque anni;
PRESO ATTO che il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane è stato da ultimo ricostituito con decreto del Presidente della Regione n. 310/Pres. del 21 dicembre 2011, con durata fino al 20 dicembre 2016;
RITENUTO di dover provvedere alla ricostituzione del Consiglio direttivo medesimo in conformità agli artt. 22 e 53 della legge regionale 42/1996 e all'art. 9, comma 15, della legge regionale 13/1998;
CONSIDERATO che, a norma del comma 6 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, nel Consiglio direttivo dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane i Sindaci dei Comuni di Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco e Tramonti di Sopra o loro delegati nonché i Sindaci dei Comuni di Barcis e Montereale Valcellina ovvero, in caso di impedimento o assenza i Vicesindaci, restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato;
DATO ATTO che, al fine di garantire il regolare funzionamento del Consiglio predetto, ai fini della designazione degli esperti di cui alle lettere i), l), m), n), o) del comma 2, dell'articolo 53 della legge regionale 42/1996, il Servizio paesaggio e biodiversità ha provveduto a richiedere:

- con nota pec prot. 22153 di data 21/7/2016, inviata alle Associazioni ambientaliste WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente, una terna di nominativi esperti nella gestione dei parchi naturali da proporre congiuntamente;
- con nota pec prot. 22154 di data 21/7/2016 inviata all' Associazione italiana naturalisti e alla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi, una terna di nominativi (naturalista o biologo) da proporre congiuntamente;
- con nota pec prot. 22152 di data 21/7/2016 inviata alla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali, una terna di nominativi (agronomo o forestale);
- con nota pec prot. 22155 di data 21/7/2016 inviata alla Federazione regionale Coldiretti, Confagricoltura FVG e Confederazione italiana agricoltori, un rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali da proporre congiuntamente;
- con nota pec 22156 di data 21/7/2016 inviata alla Confesercenti FVG e Confcommercio, un rappresentante degli imprenditori turistici da proporre congiuntamente;

VISTA la proposta di data 9 settembre 2016 formulata congiuntamente da WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente con la quale si comunica un nominativo per il Parco di cui trattasi;
VISTA la proposta prot. 32015 di data 23 agosto 2016 formulata dall'Ordine nazionale dei biologi con la quale si comunica un nominativo per il Parco di cui trattasi e rilevato che non risultano pervenute proposte dall'Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi;
VISTA la proposta prot. 2291 di data 3 ottobre 2016 formulata dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali, con la quale si comunica una terna di nominativi per il Parco di cui trattasi;
VISTA la proposta via pec di data 14 settembre 2016 formulata dalla Confederazione Italiana agricoltori CIA, con la quale si comunica un nominativo per il Parco di cui trattasi e la proposta di data 2 dicembre 2016 formulata congiuntamente da Federazione regionale Coldiretti e Confagricoltura FVG con la quale si comunica un ulteriore nominativo per il Parco di cui trattasi;
VISTA la proposta prot. 182 di data 9 settembre 2016 formulata dalla Confcommercio di Udine, con la quale si comunica un nominativo per il Parco di cui trattasi e rilevato che non risultano pervenute altre

proposte dalla Confesercenti FVG;
DATO ATTO che:
- il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha provveduto alla verifica e valutazione dei curricula dei nominativi proposti, dell'esperienza professionale e degli incarichi precedentemente svolti in attinenza alle tematiche di gestione di un'area protetta;
- nell'ambito di detta attività istruttoria ha acquisito le dichiarazioni rese dai componenti concernenti l'insussistenza di cause ostative alla nomina, come previsto dall'articolo 7 bis ante, commi 1 (condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale) e 5 (appartenenza a società a carattere segreto) della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 e dal decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012 art. 7 (incandidabilità alle cariche elettive regionali);

DATO ATTO, ai fini dell'individuazione dei componenti del Consiglio Direttivo, dell'indirizzo di attenersi ai criteri di continuità amministrativa e di maggiore rappresentatività delle figure individuate sul territorio del Parco;
PRESO ATTO che la proposta congiunta di data 9 settembre 2016 di WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente indica un solo nominativo nella persona del sig. Antonio Zambon, che risulta in quiescenza come da dichiarazione resa dd. 7/9/2016;
VISTO l'art. 5, comma 9, del decreto legge 95/2012, come integrato dall'art. 6 del decreto legge 90/2014, che vieta alle amministrazioni pubbliche di conferire a soggetti collocati in quiescenza incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni medesime e degli enti e società da esse controllate, ad eccezione di incarichi gratuiti di durata non superiore all'anno;
VISTA la nota accolta al protocollo al n. 10194 di data 2 febbraio 2017, con la quale il sig. Antonio Zambon dichiara la propria disponibilità a svolgere l'incarico di cui trattasi a titolo gratuito;
RITENUTO che il sig Antonio Zambon, unico nominativo indicato dalle Associazioni interpellate, possiede adeguata esperienza per quanto attiene la tutela dell'ambiente montano;
RITENUTO pertanto di nominare quali componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane di cui al comma 2, dell'articolo 53 della legge regionale 42/1996, in virtù delle professionalità possedute, delle esperienze maturate nel settore e delle specifiche conoscenze, nonché di continuità amministrativa e di maggiore rappresentatività delle figure individuate sul territorio del Parco:
- il sig. Antonio Zambon, quale esperto in gestione di parchi di cui alla lettera i), con adeguata esperienza per quanto attiene la tutela dell'ambiente montano; la nomina è limitata alla durata di un anno dalla data della presente deliberazione;
- la sig.ra Antonella Stravisi, quale esperto naturalista o biologo di cui alla lettera l), con adeguata esperienza per quanto attiene gli aspetti gestionali e di tutela del sistema delle aree naturali regionali;
- il sig. Davide Pasut, quale esperto agronomo o forestale di cui alla lettera m), già componente del Consiglio direttivo in essere da aprile 2016, con adeguata esperienza per quanto attiene agli aspetti di gestione agronomica e forestale in particolare delle zone montane e pedemontane;
- il sig. Marco Tinor, quale rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali locali di cui alla lettera n), indicato dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative;
- il sig. Cella Andrea, quale rappresentante degli imprenditori turistici di cui alla lettera o), già componente del Consiglio Direttivo del Parco dal 2011, con adeguata esperienza nel settore commercio e turismo.

VISTA la disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, ai componenti degli organi collegiali e, in particolare:
- l'art. 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che prevede la determinazione annuale della misura dei compensi spettanti agli organi collegiali di amministrazione, agli organi monocratici ed ai Collegi sindacali o Collegi dei revisori dei conti, nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale 690/2006 recante adeguamento annuale delle indennità spettanti ad organi ed a membri di organi di amministrazione e di collegi sindacali di nomina regionale ai sensi dell'art. 8, comma 62 della L.R. 26.2.2001, n. 4;
- l'articolo 8, comma 53 della legge regionale 1/2007 ai sensi del quale i compensi, le indennità e i gettoni di presenza, comunque denominati, corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale, sono ridotti del 10 per cento;
- l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 ai sensi del quale, con effetto dall'1 gennaio 2011, i gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, ai componenti degli organi collegiali sono ridotti automaticamente del 10 per cento rispetto agli importi previsti alla data del 31 ottobre 2010;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 recante "Articolazione or-

ganizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto posizioni organizzative, come da ultimo modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" nonché le linee guida della Presidenza della Regione prot. 13352/P del 13.06.2016;
VISTO l'art. 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in narrativa ai sensi degli articoli 22 e 53 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), è ricostituito il Consiglio direttivo dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane con le seguente composizione:
- il Sindaco del Comune di Andreis (pro-tempore il sig. Romero Alzetta) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Cimolais (pro-tempore il sig. Fabio Borsatti) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Claut (pro-tempore il sig. Franco Bosio) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Erto e Casso (pro-tempore il sig. Carrara Antonio) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Forni di Sopra (pro-tempore il sig. Lino Anziutti) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Forni di Sotto (pro-tempore il sig. Marco Lenna) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Frisanco (pro-tempore il sig. Sandro Rovedo) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Tramonti di Sopra (pro-tempore il sig. Giacomo Urban) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Barcis (pro-tempore il sig. Claudio Traina) ovvero, in caso di impedimento o assenza, il Vicesindaco;
- il Sindaco del Comune di Montereale Valcellina (pro-tempore il sig. Igor Alzetta) ovvero, in caso di impedimento o assenza, il Vicesindaco;
- il sig. Zambon Antonio esperto nella gestione dei parchi naturali;
- la sig.ra Stravisi Antonella, biologa esperta nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Pasut Davide, agronomo esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Marco Tinor, rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali;
- il sig. Cella Andrea, rappresentante degli imprenditori turistici;

2. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, in attuazione del comma 5 dell'art. 22 della legge regionale 42/1996, dura in carica cinque anni dalla data della presente deliberazione, fatta eccezione per il sig. Antonio Zambon il cui mandato ha durata di un anno per le motivazioni di cui in premessa.
3. I Sindaci, o loro delegati, che compongono il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato.
4. L'Ente Parco, in caso di attribuzione di deleghe gestionali da parte dei Sindaci, provvede alla verifica della sussistenza dei presupposti di conferibilità ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013.
5. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane ha sede in Cimolais.
6. Ai componenti del Consiglio direttivo predetto è dovuto, qualora non vi abbiano rinunciato, un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute nella misura determinata ai sensi della disciplina regionale vigente;
7. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_188_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 188

Proroga del termine per la presentazione di candidature all'avviso per la selezione di un soggetto cui affidare la realizzazio-

ne del catalogo formativo dello sviluppo rurale di cui alla DGR 2571/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, "Ordinamento della formazione professionale";
VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche, come da previsione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO deliberazione della Giunta regionale n. 2571 del 23 dicembre 2016, con cui è stato approvato l'avviso per la selezione di un soggetto cui affidare la realizzazione del catalogo formativo dello sviluppo rurale di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della sottomisura 1.1 "sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
CONSIDERATO che il termine per la presentazione delle candidature e del catalogo formativo dello sviluppo rurale previsto dall'avviso scade il prossimo 15 febbraio;
CONSIDERATO che la realizzazione del catalogo formativo dello sviluppo rurale, di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito della sottomisura 1.1, richiede un ingente lavoro di progettazione necessario alla presentazione di una candidatura e di un catalogo formativo di qualità;
CONSIDERATO che, nel caso il proponente sia una costituenda Associazione Temporanea, è necessario apporre la firma digitale di tutti i componenti della costituenda Associazione Temporanea sulla richiesta di finanziamento che scaturisce dalla compilazione on line dei prototipi costituenti il catalogo e che questo adempimento implica una riduzione dei tempi utili alla progettazione;
TENUTO conto che l'interesse del territorio è quello di poter fruire di un catalogo formativo di qualità, al fine di aumentare il livello di competenza professionale del comparto e favorire l'apprendimento continuo per rendere maggiormente efficiente la gestione aziendale, aumentare la sostenibilità, la competitività e le prestazioni ambientali, valorizzando il capitale umano e favorendo la crescita economica e lo sviluppo delle aree rurali;
RAVVISATA pertanto opportuna la proroga al 28 febbraio 2017 del termine per la presentazione delle candidature e del catalogo formativo dello sviluppo rurale previsto dall'avviso;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale del lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvata la proroga al 28 febbraio 2017 del termine di presentazione delle candidature e del catalogo formativo dello sviluppo rurale previsto dall'avviso per la selezione di un soggetto cui affidare la realizzazione del catalogo formativo dello sviluppo rurale di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito della sottomisura 1.1 "sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze".
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_193_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 193. (Estratto)

Comune di Lignano Sabbiadoro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 102 del 06.12.2016, di approvazione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1485 dell'11.8.2016 in merito alla variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale del comune di LIGNANO SABBIADORO, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 102 del 6.12.2016;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 102 del 6.12.2016, di approvazione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale del comune di Lignano Sabbiadoro;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_194_1_TESTO

Deliberazione della giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 194. (Estratto)

Comune di Martignacco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 45 del 12.12.2016, di approvazione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale, contestuale alla variante n. 1 al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui alla LR 29/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2101 dell'11.11.2016 in merito alla variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale del comune di MARTIGNACCO, contestuale alla variante n. 1 al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della L.R. 29/2005, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 45 del 12.12.2016;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 45 del 12.12.2016, di approvazione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale del comune di Martignacco, contestuale alla variante n. 1 al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della L.R. 29/2005;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_198_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 198

DPReg. 141/2016 - Approvazione dell'avviso relativo alla prima fase - Costituzione e avvio dei gruppi operativi - del bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.1.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del pei in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Errata corrige. Modifica DGR 2625/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 19, il quale prevede il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra le altre, la tipologia di intervento 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in

particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres. (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della tipologia di intervento in questione sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 nella seduta del 9 giugno 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2625 del 29 dicembre 2016, avente ad oggetto "DPReg 141/2016 - approvazione dell'avviso relativo alla prima fase - Costituzione e avvio dei Gruppi Operativi - del bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.1.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, pubblicata nel BUR n. 2 dell'11 gennaio 2017, in particolare l'allegato E contenente i criteri di selezione da applicare nella prima fase;
RITENUTO necessario correggere dei meri errori materiali riscontrati nel citato allegato, in particolare con riferimento al criterio "Potenzialità della proposta";
VISTO l'allegato E "Criteri di selezione prima fase" alla presente deliberazione;
RITENUTO pertanto di sostituire l'allegato E della propria deliberazione n. 2625/2016 con l'allegato E alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, di sostituire l'allegato E "Criteri di selezione prima fase" della propria deliberazione n. 2625 del 29 dicembre 2016 con l'allegato E alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_198_2_ALL1

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.1.1 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA.
PRIMA FASE – AVVISO PER LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DEI GRUPPI OPERATIVI

ALLEGATO E - CRITERI DI SELEZIONE PRIMA FASE (riferito all'articolo 18)

Criteri	Punteggio	Cumulabilità	Modalità di applicazione e verifica
CHIAREZZA DELL'IDENTIFICAZIONE DELLA PROBLEMATICA, DEL FABBISOGNO O DELL'OPPORTUNITÀ			
Chiarezza nell'identificazione della problematica ottima	15	Non cumulabili tra loro	Valutazione della capacità di evidenziare la problematica che si intende affrontare rispetto al contesto regionale (o a livello interregionale o comunitario) e di come viene espressa la rilevanza dell'esigenza o dell'opportunità di sviluppo per determinati soggetti (aziende, in numero e in relazione al settore produttivo), a partire dalla tematica e dal settore produttivo individuati per il tipo di intervento
Chiarezza nell'identificazione della problematica buona	10		
Chiarezza nell'identificazione della problematica sufficiente	3		
Chiarezza nell'identificazione del fabbisogno o dell'opportunità ottima	15	Non cumulabili tra loro	
Chiarezza nell'identificazione del fabbisogno o dell'opportunità buona	10		
Chiarezza nell'identificazione del fabbisogno o dell'opportunità sufficiente	3		
max	**30**		
COERENZA DELL'IDEA PROGETTUALE AI FABBISOGNI TERRITORIALI E ALLE PRIORITÀ DEL PSR E DEL PEI			
Coerenza con i fabbisogni ottima	10	Non cumulabili tra loro	La coerenza viene valutata in termini di rispondenza rispetto ai tre ambiti indicati: fabbisogni del territorio, priorità del Programma e priorità del PEI.
Coerenza con i fabbisogni buona	7		
Coerenza con i fabbisogni sufficiente	4		
Coerenza con le priorità del PSR ottima	10	Non cumulabili tra loro	
Coerenza con le priorità del PSR buona	7		
Coerenza con le priorità del PSR sufficiente	4		
Coerenza con le priorità del PEI ottima	10	Non cumulabili tra loro	
Coerenza con le priorità del PEI buona	7		
Coerenza con le priorità del PEI sufficiente	4		
max	**30**		
POTENZIALITÀ DELLA PROPOSTA			
Potenzialità in relazione a composizione GO elevata	20	Non cumulabili tra loro	Valutazione della potenzialità di sviluppo dell'idea progettuale, considerando la composizione del potenziale GO e le attività previste per la fase di avvio del GO, nonché delle possibili ricadute in relazione ai soggetti interessati e al settore produttivo di riferimento.
Potenzialità in relazione a composizione GO buona	15		
Potenzialità in relazione a composizione GO sufficiente	6		
Potenzialità in relazione a possibili ricadute elevata	20	Non cumulabili tra loro	
Potenzialità in relazione a possibili ricadute buona	15		
Potenzialità in relazione a possibili ricadute sufficiente	6		
max	**40**		
Punteggio complessivo massimo	**100**		
Soglia minima ai fini dell'ammissibilità	40		

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO
In caso di parità di punteggio è data priorità alla domanda del progetto che ha ottenuto un maggiore punteggio nel primo criterio.
In caso di ulteriore parità è data priorità alla domanda con minore contributo ammissibile richiesto.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_199_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 199

LR11/2006, art 10 e art 21 bis. Carta famiglia. Approvazione dei valori massimi del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2016 e delega ai Comuni delle funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
VISTO l'articolo 21 bis della citata legge che prevede la delega di funzioni amministrative;
VISTO il regolamento emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, d'ora innanzi "regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 9 del regolamento, secondo cui:
"1. Le funzioni amministrative connesse all'attivazione di uno o più benefici regionali di cui all'articolo 3 possono essere delegate a soggetti pubblici o ad Insiel S.p.a. in applicazione dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006.
2. Nei casi di cui al comma 1, la Giunta regionale individua con delibera il soggetto delegato, disciplina le modalità relative al trasferimento dei fondi per il finanziamento dei benefici attivabili e quelle con cui l'Amministrazione regionale, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo, concorre al finanziamento degli oneri di gestione sostenuti.
3. Il contributo determinato ai sensi del comma 2 a concorrenza dei costi di gestione sostenuti dal soggetto delegato, può essere determinato forfetariamente in proporzione alle risorse regionali assegnate per l'attivazione dei benefici di cui al comma 1, entro il limite del 3 per cento."
ATTESO che l'articolo 4 del regolamento demanda ad una deliberazione giuntale l'individuazione dei benefici da attivare ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c bis) del medesimo regolamento;
RITENUTO di attivare anche per l'anno 2016 il beneficio energia elettrica già adottato dall'anno 2008 all'anno 2015, quale contributo diretto e forfetario per la riduzione dei costi sostenuti per la fornitura di energia elettrica sulla base delle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 ed il 31 dicembre 2016, in misura differenziata sulla base:

- dello scaglione di consumo di appartenenza del beneficiario, come da Allegato 1, anche al fine di introdurre un sistema premiante per gli utenti che, a parità di condizioni, risultano più virtuosi nel consumo di energia elettrica;
- della fascia di intensità dei benefici di appartenenza, come da Allegato 1, che ai sensi dell'articolo 6 del regolamento considera congiuntamente la condizione economica del nucleo familiare ed il numero dei figli a carico;

ATTESO che dall'anno 2016 è stato addebitato ai titolari di utenza elettrica residenziale il canone di abbonamento alla televisione per uso privato direttamente in bolletta anche sotto la voce "altri servizi", "altre voci" o simili, per euro cento annui;
RITENUTO di disporre che tale importo non deve essere computato nel totale delle fatture da utilizzare ai fini dell'accesso al beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica;
RITENUTO altresì di individuare nei Comuni della regione, che già provvedono al rilascio di Carta famiglia e che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, possono gestire le relative attività anche in forma associata, i soggetti pubblici cui delegare tutte le funzioni amministrative connesse all'attivazione di tale beneficio regionale ai sensi dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006 ed in particolare:

- la raccolta delle domande a partire dal 13 febbraio 2017 e fino al 21 aprile 2017, presentate dal titolare di Carta famiglia rilasciata ai sensi dell'articolo 12 del regolamento;
- l'istruttoria delle domande presentate ai fini della loro ammissibilità al beneficio regionale e l'inserimento delle domande ammissibili nell'applicativo informatico fornito dall'Amministrazione regionale per il tramite di Insiel S.p.A.;
- la concessione e l'erogazione del beneficio ai titolari di Carta famiglia che hanno regolarmente presentato domanda;
- l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure ur-

genti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;
- l'effettuazione di idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

CONSIDERATO opportuno riconoscere ai Comuni o all'ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni, qualora da essi individuato per la gestione della misura, un contributo a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per l'esercizio delle funzioni delegate come sopra individuate nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse regionali assegnate per l'attivazione dei benefici;
RITENUTO di stabilire che la misura dei contributi effettivamente erogabili agli aventi diritto sarà definita con successivo provvedimento, tenuto conto dei valori massimi stabiliti nell'allegato 1 alla presente deliberazione, delle domande ammissibili inserite nell'applicativo informatico e delle risorse disponibili;
RITENUTO inoltre di stabilire che con proprio provvedimento la Direzione competente provvederà a concedere e a erogare ai Comuni ovvero all'ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni i fondi necessari per l'erogazione del contributo spettante agli aventi diritto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale 2017, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di attivare per l'anno 2016 a favore dei titolari di Carta famiglia il beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica in base ai valori massimi indicati all'Allegato 1 al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale.
2. Di stabilire che nel totale delle fatture per i servizi di fornitura di energia elettrica emesse nel 2016 e utilizzate per la richiesta del beneficio non va computato l'importo relativo al canone di abbonamento alla televisione per uso privato.
3. Di stabilire che la misura dei contributi effettivamente erogabili agli aventi diritto sarà definita con successivo provvedimento, tenuto conto dei valori massimi stabiliti nell'Allegato 1, delle domande ammissibili inserite nell'applicativo informatico e delle risorse disponibili.
4. Le funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio regionale di cui al punto 1. sono delegate, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006, ai Comuni della regione che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, possono gestire le relative attività anche in forma associata.
5. Spettano agli enti delegati le seguenti funzioni:
- la raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2016 a partire dal 13 febbraio 2017 e fino al 21 aprile 2017, presentate dal titolare di Carta famiglia rilasciata ai sensi dell'articolo 12 del regolamento;
- l'istruttoria delle domande presentate ai fini della loro ammissibilità al beneficio regionale e l'inserimento delle domande ammissibili nell'applicativo informatico fornito dall'Amministrazione regionale per il tramite di Insiel S.p.A.;
- la concessione e l'erogazione del beneficio ai titolari di Carta famiglia che hanno regolarmente presentato domanda;
- l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- l'effettuazione di idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite.

6. Agli enti delegati sarà garantito il trasferimento dei fondi necessari per l'erogazione dei contributi spettanti agli aventi diritto come stabilito al punto 3.
7. Il contributo riconosciuto agli enti delegati a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate ai sensi del punto 5 è determinato nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse regionali trasferite ai sensi del punto 6.
8. La spesa massima relativa ai punti 6. e 7., pari ad euro 6.735.000,00, fa carico alle somme stanziate a bilancio nell'esercizio 2017 a valere sul capitolo 4533.

9. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_199_2_ALL1

CARTA FAMIGLIA – BENEFICIO ENERGIA ELETTRICA 2016 (art. 3, comma 1, lettera c bis del Regolamento)

Tabella dei valori massimi spettanti graduati in base allo scaglione di consumo e alla fascia di intensità del beneficio			
SCAGLIONI DI CONSUMO	FASCE DI INTENSITA' DEL BENEFICIO I.S.E.E. non superiore a 30.000 euro		
Lo scaglione di appartenenza è individuato considerando il totale dei costi sostenuti desunto dalle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 ed il 31 dicembre 2016	**A - BASSA INTENSITA' (1 figlio) - importi dei contributi**	**B - MEDIA INTENSITA' (2 figli) - importi dei contributi**	**C - ALTA INTENSITA' (3 o più figli) - importi dei contributi**
1. fino a euro 600,00	130,00	195,00	260,00
2. da euro 600,01 ad euro 1.000,00	170,00	255,00	340,00
3. da euro 1.000,01 ad euro 1.500,00	210,00	315,00	420,00
4. oltre euro 1.500,01	260,00	390,00	520,00

Gli importi riportati in tabella sono da considerarsi come misura massima possibile; l'effettiva determinazione è rinviata a successivo provvedimento sulla base delle domande ammissibili e delle risorse finanziarie disponibili.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento:

1) La misura base del beneficio regionale per la fascia a bassa intensità è determinata come contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna A.

2) La misura base è aumentata del 50 per cento per la fascia a media intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna B.

3) La misura base è aumentata del 100 per cento per la fascia ad alta intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna C.

L'importo del contributo non può comunque essere superiore al consumo effettivo desunto dalle fatture emesse nel periodo considerato.

<u>**Nel totale delle fatture non va computato l'importo relativo al CANONE DI ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE per uso privato.**</u>

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_DGR_205_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2017, n. 205

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la variante per la chiusura della porzione della valletta interessata dall'abbancamento di rifiuti, in Comune di Torviscosa (VIA504). proponente: Gruppo Snia in amministrazione straordinaria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 di data 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 29 giugno 2015 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte del Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.R. 2203/2007, del progetto riguardante la Variante per la chiusura della porzione della Valletta interessata dall'abbancamento di rifiuti, in Comune di Torviscosa;
- in data 29 luglio 2015 è stato pubblicato sul quotidiano "Messaggero Veneto" il relativo annuncio della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede il mantenimento dello stato attuale al fine di preservare gli habitat naturali ricostituitisi naturalmente con la realizzazione di soli interventi di manutenzione e ripristino della recinzione perimetrale esistente, di eventuale sostituzione del cancello di accesso al sito e opere di manutenzione straordinaria del verde;
- il progetto in argomento è soggetto alla predetta procedura di valutazione di incidenza in quanto il sito interessato si trova nel ZSC/ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado;
- con nota prot. n. 21002 del 5 agosto 2015 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione presentata:
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con nota 26517 del 10 settembre 2015 - parere con considerazioni;
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana -Isontina" con nota 53945 del 30 settembre 2015 - impossibilità di esprimere parere per mancanza di alcuni elementi di valutazione;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione presentata:
- Servizio geologico con nota prot. 25171 del 30 settembre 2015 - non rileva criticità di carattere geologico;
- Servizio difesa del suolo con nota prot. n. 24687 del 23 settembre 2015 - parere positivo con prescrizioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. n. 23751 del 11 settembre 2015 - non rileva elementi ostativi o prescrittivi alla realizzazione del progetto;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 32577 del 25 settembre 2015 - nota di supporto tecnico-scientifico all'istruttoria;

VISTE le osservazioni pervenute ai sensi dell'articolo 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 da parte del Consigliere regionale Mauro Travanut pervenute in data 22 settembre 2015;

RILEVATO che copia delle osservazioni espresse dal Consigliere regionale Mauro Travanut è stata inviata al proponente con nota n. 30372 di data 24 novembre 2015, alla Provincia di Udine ed al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota 25093 del 29 settembre 2015, per l'eventuale espressione di valutazioni di competenza e che da parte dei destinatari delle due note non è pervenuta alcuna considerazione in merito alle medesime osservazioni;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. 28290 di data 4 novembre 2015 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
VISTA la richiesta del proponente di proroga al fine della consegna delle integrazioni di data 4 dicembre 2015, concessa con nota prot. n. 31906 di data 11 dicembre 2015;
VISTA l'ulteriore richiesta di proroga del 29 gennaio 2016, in considerazione delle difficoltà riscontrate nell'individuare e coordinare i soggetti in grado di eseguire ed interpretare i risultati dell'analisi isotopica sul Ferro, a seguito della quale con nota prot. n. 6389 del 4 marzo 2016 è stata disposta la sospensione di 30 giorni del procedimento amministrativo;
CONSTATATO che in data 4 aprile 2016, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale, con note n. 9171 del 6 aprile 2016 e n. 11047 del 28 aprile 2016, è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTA la nota 32997 di data 1 giugno 2016 dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" nella quale, in merito alla documentazione integrativa, viene espresso parere favorevole sul progetto subordinato all'esito favorevole della Valutazione tecnica dell'Analisi di Rischio concernente il sito in esame;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota n. 13779 del 31 maggio 2016 - conferma parere precedente;
- ARPA FVG - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia con nota 18628 del 31 maggio 2016 - nota di supporto tecnico-scientifico all'istruttoria;

VISTA la nota n. 7507 del 26 aprile 2016 del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in cui il medesimo Ministero, in risposta alla precitata nota del Servizio valutazioni ambientali n. 9171/2016, dichiara di non avere competenze specifiche nell'ambito del procedimento di VIA, salvo le competenze, ai sensi dell'Art. 242 del D.Lgs 152/2006 in materia di bonifica e, nel caso in particolare, in relazione alla valutazione dell'Analisi di Rischio delle aree circostanti l'area di abbancamento rifiuti;
VISTO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 13 luglio 2016 relativa al Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di "Laguna di Grado e Marano, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. 14684/STA del 2 agosto 2016, concernente l'approvazione dell'Analisi di Rischio limitatamente all'area "la Valletta";
RILEVATO che:
- il proponente con nota del 14 luglio 2016 ha inviato i chiarimenti richiesti dalla precitata Conferenza di Servizi decisoria del 13 luglio 2016;
- con nota n. 14684/STA del 2 agosto 2016 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso il Decreto direttoriale n. 404/STA del 1 agosto 2016 della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, concernente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria del 13 luglio 2016 relativa al Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di "Laguna di Grado e Marano;

TENUTO CONTO che nella seduta del 3 agosto 2016 la Commissione Tecnico-Consultiva VIA ha ritenuto necessario chiedere degli approfondimenti in relazione al superamento dei limiti di legge per il parametro Selenio nel piezometro SP2 (rapporto di prova proponente 1993/16 del 03/02/2016) relativo alla falda profonda, riscontrato nella verifica sui risultati analitici effettuati dal proponente;
CONSIDERATO che conseguentemente con nota 19246 del 4 agosto 2016 il Servizio valutazioni ambientali ha disposto la sospensione del procedimento in oggetto, al fine di consentire l'acquisizione degli elementi conoscitivi richiesti dalla Commissione Tecnico-Consultiva di VIA e contestualmente ha disposto che la Società proponente prendesse contatto con l'ARPA FVG al fine di eseguire una campagna di monitoraggio;
VISTA la documentazione inviata dal proponente, pervenuta in data 7 dicembre 2016 e successivamente integrata con nota pervenuta in data 20 dicembre 2016;
VISTA la nota dell'ARPA prot. n. 711 di data 11 gennaio 2017;
VISTE le Relazioni Istruttorie del Servizio valutazioni ambientali di data 29 luglio 2016 e di data 16 gennaio 2017;
VISTO il parere n. VIA/1/2017 relativo alla riunione del 18 gennaio 2017, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito

si riportano:
1. l'area della Valletta non potrà essere utilizzata per scopi agricoli o residenziali e dovrà essere mantenuta inaccessibile a personale estraneo al sito;
2. i lavori di sostituzione della recinzione esistente, che comportano anche la necessità di decespugliamenti in prossimità della stessa, non dovranno essere eseguiti tra l'inizio di marzo e la fine di luglio, fatti salvi minimi sforamenti per consentire la loro conclusione in un'unica soluzione;
3. la linea di sviluppo perimetrale non dovrà subire avanzamenti verso corsi d'acqua che delimitano l'area di intervento;
4. il proponente (o in caso di subentri successivi il titolare dell'area della Valletta) deve verificare annualmente lo stato degli argini perimetrali dell'area e procedere alla manutenzione ed eventuale ripristino dei medesimi nel caso di necessità. Gli esiti delle verifiche annuali dovranno essere comunicati all'ARPA FVG;
5. per continuare ad avere un quadro ambientale aggiornato, deve essere elaborata dal proponente una proposta di piano di monitoraggio delle acque sotterranee sulla base di quanto riportato nel capitolo 5.1 dell'allegato 2 del D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti e nelle relative tabelle 1 e 2. Detto piano, corredato da adeguata definizione delle modalità esecutive in particolare per quanto concerne i tempi, i parametri di indagine e altri elementi di dettaglio, dovrà essere sottoposto a verifica da parte di ARPA contestualmente all'avvio della procedura di chiusura della discarica. Preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, vanno definiti i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle acque sotterranee sulla base delle serie di dati di monitoraggio già disponibili; considerato il significato da attribuire ai valori di guardia, di regola questi non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
CONSIDERATO che:
• la discarica è stata autorizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con decreto n.1501-UD/ESR/20-3 del 22 luglio 1985, come discarica di 2a Categoria di tipo A (ossia discarica per rifiuti inerti), con capacità autorizzata di accumulo pari a mc 150.000 su una superficie di estensione pari a mq 100.000. I conferimenti di rifiuti (inerti, ceneri, cortecce e fanghi di dragaggio) sono terminati nel 1995 ed hanno interessato solo parzialmente la superficie e la volumetria autorizzate;
• la fine della coltivazione dei rifiuti avvenuta nel 1995, la fitta vegetazione e la presenza di uno specchio d'acqua che si sono instaurati nell'area in esame, hanno costituito luogo ospitante di diverse specie faunistiche comportando lo sviluppo di un habitat di pregio. L'area è quindi divenuta sito di nidificazione e di habitat per specie aviarie considerate ad elevato valore nazionale ed europeo;
FATTO PRESENTE quanto ricordato in sede di Commissione VIA:
• l'integrazione al progetto di Messa in Sicurezza Operativa (MISO) e Bonifica del sito Caffaro di Torviscosa, datato dicembre 2012, al paragrafo 4.5 riporta che "Per l'area a terra denominata "La Valletta" (...) non sono previsti interventi di bonifica o messa in sicurezza, salvo impedire l'accesso ad estranei";
• la Conferenza di Servizi interna, tenutasi presso la Direzione centrale ambiente ed energia e politiche per la montagna in data 14 febbraio 2013 - propedeutica alla Conferenza di Servizi (di seguito CdS) decisoria inerente il Sito di Interesse Nazionale di Laguna di Grado e Marano, convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 18 febbraio 2013 - ha concluso anche che "l'ipotesi di non intervenire sulla "discarica Valletta", qualora la valutazione tecnica dell'analisi di rischio sia favorevole, è condivisibile. Infatti l'Area, ricompresa nel ZSC/ZPA IT3320037 "Laguna di Grado e Marano" è classificata in parte come "lago" ai sensi della LR 52/1991 e s.m.i. e possiede una valenza ecologica da preservare";
• il verbale della CdS decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 18 febbraio 2013, in relazione alla discarica La Valletta, riporta alla pagina 5 che "dall'istruttoria è emersa l'assenza di contaminazione delle acque di falda dovuta all'eventuale cessione di contaminanti dal terreno e/o rifiuti depositati verso la laguna";
• la medesima CdS decisoria ha poi definito approvabile il Progetto Operativo di MISO e Bonifica limitatamente ad alcuni interventi tra cui la chiusura della discarica denominata "La Valletta" e conseguente ripristino ambientale da parte della Provincia di Udine. La medesima CdS ha richiesto alla Provincia di

Udine di procedere alla formale chiusura della discarica con individuazione delle necessarie misure ai sensi del D. Lgs. 36/2003 al fine di superare la procedura di infrazione (2011/2215) e ha inoltre ritenuto superato il precedente progetto SOGESID 2010 autorizzato dal MATTM in via provvisoria con Decreto d'urgenza 853/TRI/DI del 9.11.2010;

- in data 16 dicembre 2013 il Servizio caccia e risorse ittiche, con nota n. 41021, in merito alle modalità di chiusura della discarica La Valletta ha affermato che la realizzazione del capping di chiusura e le altre modalità di ripristino ai sensi del D.Lgs 36/2003 non risultano compatibili con la salvaguardia delle specie e degli habitat presenti e che la proposta di non intervento risulta l'unica modalità di chiusura della discarica compatibile con la conservazione dei valori naturali presenti. Tale posizione è stata comunicata anche in sede della CdS istruttoria tenutasi il 6 giugno 2014 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (SCR 1349), la Provincia di Udine, a seguito della richiesta del Servizio valutazioni ambientali sull'esistenza di situazioni ostative alla realizzazione del progetto in esame, con nota n. 119346 del 4 novembre 2014 ha espresso il parere che il progetto, "in considerazione della particolare localizzazione, morfologia e dei conferimenti avvenuti nella discarica in oggetto nonché della sua lunga inattività", possa essere valutato compiutamente nell'ambito della procedura di screening, "nonostante il mancato adempimento ai vincoli delle norme tecniche di riferimento";
- l'Analisi di Rischio, relativa a tutta l'Area Ex Caffaro ed elaborata nell'ambito del procedimento relativo al Programma Operativo di Bonifica (POB) dell'area Caffaro, per l'area "Valletta", individua per il percorso "contatti diretti" il superamento delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) calcolate in alcuni punti contaminati da Arsenico (SC17, SC24, SC30, SC7, SC9 e SP2). L'Analisi di Rischio, al fine dell'interruzione del percorso contatti diretti, prevede il mantenimento/sviluppo della copertura vegetale sulle superfici interessate dai superamenti delle CSR ed il mantenimento dell'inaccessibilità all'area;
- nell'ambito della CdS istruttoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 13 luglio 2016 il rappresentante dell'ARPA FVG ha sottolineato che nell'area della Valletta (in base agli esiti dell'Analisi di rischio) si è in assenza di rischio sanitario in quanto il vincolo di inaccessibilità implica l'assenza di bersagli;
- la CdS decisoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 13 luglio 2016 ha approvato l'Analisi di Rischio, limitatamente all'area "La Valletta", subordinando detto parere favorevole all'invio di chiarimenti da parte della SNIA (inviati con nota del 14 luglio 2016) e nel rispetto della prescrizione che stabilisce che l'area "La Valletta" non potrà essere utilizzata per scopi agricoli o residenziali e dovrà essere mantenuta inaccessibile a personale estraneo al sito; dovrà essere garantita in ogni caso la conoscibilità di tale vincolo con apposita trascrizione nei pubblici registri immobiliari e nel certificato di destinazione urbanistica;

RILEVATO che in merito alle citate osservazioni pervenute da parte del Consigliere regionale Mauro Travanut, è stato considerato che:

- non si è fatto riferimento ai rilievi ed alle elaborazioni tecniche del precedente progetto presentato dal Commissario delegato all'emergenza socioeconomicoambientale dell'area Caffaro e limitrofe, in quanto la CdS decisoria del 18 febbraio 2013 ha considerato superato il "Progetto di messa in sicurezza e bonifica dell'area dello stabilimento Caffaro e aree limitrofe" autorizzato in via provvisoria con Decreto d'urgenza del MATTM n. 853/TRI/DI del 9 novembre 2010. Il progetto di rimozione dei rifiuti è stato preso in esame dal proponente nell'analisi delle alternative progettuali. I pareri consultivi inviati da ARPA si basano sulle risultanze delle numerose analisi effettuate in loco;
- in merito all'area ZSC/ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado, il competente Servizio tutela del paesaggio e biodiversità nel suo parere dichiara che "per la presenza di un'importante zona umida derivante da una depressione, (l'area in esame) è stata storicamente un sito importante sia di svernamento che di nidificazione dell'avifauna, in particolare del gruppo degli ardeidi. L'utilizzo come discarica non ha sostanzialmente modificato tale valenza, perché l'imbonimento ha interessato una porzione relativamente limitata e marginale della sua superficie". Inoltre, riferendosi alla possibile realizzazione del capping, afferma che quest'ultimo risulterebbe incompatibile con le misure di conservazione del sito. Pertanto, anche se il piano di gestione della ZSC/ZPS interessato non è vigente, l'area in esame presenta caratteristiche di zona umida, tanto che la stessa ricade all'interno del perimetro della ZSC/ZPS;
- le analisi effettuate e le integrazioni richieste sono state volte anche a verificare l'assenza di percolamenti di acque superficiali negli strati di terreno più profondi;
- per quanto attiene alla previsione di una recinzione, la stessa viene esplicitamente richiesta dagli esiti dell'Analisi di Rischio e dagli esiti della CdS ministeriale del 13 luglio 2016;
- al fine della definizione dello stato dei luoghi, in sede del presente procedimento, sono state acquisite ulteriori analisi, anche in fase di richiesta integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale;

RILEVATO inoltre, come si evince dal parere della Commissione, che il proponente, in base agli esiti degli approfondimenti chiesti dalla Commissione nella riunione del 3 agosto 2016, ha dichiarato sulle

analisi delle acque di falda che "non si evincono variazioni in merito allo stato qualitativo delle acque sotterranee nell'area di interesse rispetto a quanto evidenziato nei precedenti monitoraggi. In particolare riporta che per il piezometro SP2, nel quale era stato riscontrato il superamento della soglia di legge, il valore della concentrazione di Selenio è conforme alla Concentrazione di Soglia di Contaminazione definita nel D.Lgs 152/2006. In relazione alla possibilità di rilascio di inquinanti da parte dei rifiuti abbancati, ha inviato anche i risultati delle analisi effettuate a suo tempo dalla U.S.L. n. 8 "Bassa Friulana", eseguite in relazione all'eventualità di inviare presso la discarica le ceneri della Centrale Termoelettrica di stabilimento, da cui il test di cessione aveva evidenziato assenza di Piombo, Mercurio, Cadmio e Rame, mentre Zinco, Nichel, Arsenico e Cromo erano presenti in quantità ai limiti di cui alla Tabella A della L. 319/1976, e di quelle previste dal D.P.C.M. 8.2.1985;

RILEVATO altresì che la Commissione in relazione al contenuto del parere di ARPA dell'11 gennaio 2017 ha considerato che:

- sono state validate le analisi effettuate per il proponente dal laboratorio Leochimica sui campioni prelevati a settembre e novembre 2016 in base alle richieste della Commissione, nonché le precedenti analisi relative ai prelievi del gennaio 2016 eseguite dal laboratorio Indam Srl;
- per quanto concerne il superamento della CSC per il Selenio ed i valori di fondo per Boro e Solfati presso il piezometro SP2 a gennaio 2016, nelle campagne di settembre e novembre sia i laboratori ARPA che Leochimica non hanno riscontrato problematiche. Si ritiene pertanto probabile, relativamente al campione del gennaio 2016, un'interferenza analitica per il superamento di selenio, mentre per boro e solfati, parametri tipici dell'acqua marina, si ritiene plausibile un'origine naturale. Evidenziando anche l'occasionalità delle anomalie, ritiene infatti improbabile un'infiltrazione dalla discarica, in quanto il piezometro SP2 è terebrato nella falda profonda, separata dalla falda superficiale da un orizzonte impermeabile, e nei piezometri terebrati nella falda superficiale nell'area dell'abbancamento di rifiuti (PC1 e PC3) non risultano superamenti per tali parametri;
- i superamenti riscontrati per i parametri Solfati, Boro, Ferro, Nitriti e Alluminio non appaiono correlabili con l'abbancamento di rifiuti e che non sono stati evidenziati dalle analisi ulteriori eventuali fenomeni di lisciviazione di altre sostanze, nonostante i superamenti delle CSC di diversi parametri nelle matrici solide;
- le acque dell'acquitrino appaiono di origine prevalentemente piovana, non trovando elementi tipici delle acque sotterranee saline della zona. Dagli esiti delle analisi effettuate, non si può ipotizzare alcuna cessione da parte dei rifiuti verso tale specchio d'acqua;

CONSIDERATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente ai possibili impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:

- in relazione alla matrice aria, l'intervento prevede solamente il ripristino della recinzione e del cancello, pertanto il relativo cantiere risulta evidentemente modesto, tanto da non rilevare impatti negativi significativi;
- in relazione alla flora ed alla fauna, come evidenziato dal competente Servizio del paesaggio e biodiversità, il sito è riconosciuto come "un'area estremamente interessante dal punto di vista faunistico ed ecologico, che ospita popolazioni nidificanti di specie ornitiche di interesse comunitario", con una vegetazione in fase di progressiva espansione. Ha inoltre confermato che la proposta opzione di non eseguire interventi sia l'unica compatibile con la conservazione dei valori naturali. Il ripristino della recinzione verosimilmente richiederà degli interventi di decespugliamento che, se realizzati nel periodo riproduttivo, potrebbero determinare incidenze a carico delle specie aviarie presenti. Pertanto si propone l'adozione di una prescrizione tesa ad evitare detta incidenza;
- in relazione ai rifiuti presenti, sono state effettuate analisi ai fini della classificazione del rifiuto, dai cui risultati è emerso che i campioni di ceneri e di cortecce prelevati risultano essere rifiuti non pericolosi, non tossico nocivi, risultanze confermate dall'ARPA nella nota n. 37066 del 6 novembre 2014;
- in relazione alla matrice suolo, l'Analisi di Rischio per l'area "Valletta", individua per il percorso "contatti diretti" per i terreni superficiali il superamento delle CSR calcolate in alcuni punti contaminati da Arsenico. Al fine dell'interruzione del percorso contatti diretti l'Analisi di Rischio prevede il mantenimento/sviluppo della copertura vegetale sulle superfici interessate dai superamenti delle CSR ed il mantenimento dell'inaccessibilità all'area, stabilendo una prescrizione che si ritiene opportuno accogliere;
- in relazione alle acque sotterranee, la competente ARPA, a seguito delle analisi effettuate, ha concluso che non risultano situazioni di diffusione della contaminazione da parte dei rifiuti accumulati nell'area;
- in relazione alle acque superficiali, dalle analisi chimiche effettuate sulle acque dello stagno presente, sia per il laboratorio incaricato dal proponente che per i laboratori ARPA, non risultano concentrazioni di contaminanti potenzialmente provenienti da eventuali fenomeni di lisciviazione da parte dei rifiuti abbancati. In relazione alla possibilità di tracimazione delle acque dall'invaso posto all'interno degli argini che circondano l'area della Valletta, entro cui si colloca sia la discarica che lo specchio d'acqua, la simulazione idraulica presentata porta ad escludere la possibilità di tracimazione. Considerando congiuntamente il fatto che nello specchio d'acqua non risultano concentrazioni di contaminanti potenzialmente

provenienti dai rifiuti abbancati, e del fatto che vi sia una bassa probabilità che a seguito di un evento meteorico eccezionale le acque contenute entro gli argini perimetrali possano da questi tracimare, si ritiene estremamente ridotto il rischio di dispersione all'esterno dell'area della Valletta di sostanze contaminanti provenienti dai rifiuti a causa di un evento meteorico eccezionale;
- non sono stati confermati i superamenti della CSC per il Selenio che avevano portato alla richiesta di nuove analisi da parte della Commissione tecnico-consultiva di VIA;
- i risultati delle nuove analisi non hanno evidenziato eventuali fenomeni di lisciviazione, nonostante i superamenti delle CSC di diversi parametri nelle matrici solide;

CONSIDERATO che per quanto sopra esposto la Commissione ha ritenuto che:
- in base alle risultanze delle analisi condotte non appaiono situazioni di diffusione della contaminazione da parte dei rifiuti accumulati nell'area;
- la simulazione presentata porta ad escludere la possibilità di tracimazione, a seguito di un evento meteorico eccezionale, delle acque dello stagno presente nell'area, che comunque non hanno evidenziato presenza di potenziali inquinanti oltre i limiti di legge;
- l'intervento in esame non determina incidenze negative significative a carico dei valori tutelati nel ZSC/ZPS interessato dal sito della discarica;
- l'Analisi di Rischio valutata positivamente dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13 luglio 2016 relativamente all'area della Valletta prevede l'interdizione all'accesso all'area attraverso la realizzazione di una recinzione ed il mantenimento della copertura vegetale, senza la realizzazione di pavimentazioni ed esclude la possibilità dell'uso agricolo e residenziale dell'area;

CONSIDERATO, in sintesi, che l'insieme delle prescrizioni proposte è finalizzato a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto di Variante per la chiusura della porzione della Valletta interessata dall'abbancamento di rifiuti, in Comune di Torviscosa, presentato da Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto di Variante per la chiusura della porzione della Valletta interessata dall'abbancamento di rifiuti, in Comune di Torviscosa - presentato da Gruppo SNIA in amministrazione straordinaria.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. l'area della Valletta non potrà essere utilizzata per scopi agricoli o residenziali e dovrà essere mantenuta inaccessibile a personale estraneo al sito;
2. i lavori di sostituzione della recinzione esistente, che comportano anche la necessità di decespugliamenti in prossimità della stessa, non dovranno essere eseguiti tra l'inizio di marzo e la fine di luglio, fatti salvi minimi sforamenti per consentire la loro conclusione in un'unica soluzione;
3. la linea di sviluppo perimetrale non dovrà subire avanzamenti verso corsi d'acqua che delimitano l'area di intervento;
4. il proponente (o in caso di subentri successivi il titolare dell'area della Valletta) deve verificare annualmente lo stato degli argini perimetrali dell'area e procedere alla manutenzione ed eventuale ripristino dei medesimi nel caso di necessità. Gli esiti delle verifiche annuali dovranno essere comunicati all'ARPA FVG;
5. per continuare ad avere un quadro ambientale aggiornato, deve essere elaborata dal proponente una proposta di piano di monitoraggio delle acque sotterranee sulla base di quanto riportato nel capitolo 5.1 dell'allegato 2 del D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle

discariche di rifiuti e nelle relative tabelle 1 e 2. Detto piano, corredato da adeguata definizione delle modalità esecutive in particolare per quanto concerne i tempi, i parametri di indagine e altri elementi di dettaglio, dovrà essere sottoposto a verifica da parte di ARPA contestualmente all'avvio della procedura di chiusura della discarica. Preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, vanno definiti i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle acque sotterranee sulla base delle serie di dati di monitoraggio già disponibili; considerato il significato da attribuire ai valori di guardia, di regola questi non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità e al pubblico interessato individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

D) Ai sensi dell'articolo 26, comma 6, il progetto in argomento deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento.

E) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_8_1_ADC_AMB ENER ADBVE PERICOLOSITA GEOLOGICA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa suolo

Pubblicazione degli avvisi dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione relativi all'aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità idraulica e geologica nei Comuni di: Socchieve (UD), Clauzetto (PN), Tolmezzo (UD) e Brugnera (PN).

Si pubblicano, su richiesta della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa suolo, gli avvisi di cui all'oggetto:

Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Avviso relativo
all'aggiornamento della pericolosità idraulica
in comune di Socchieve (UD)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle norme di attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento", con decreto del Dirigente incaricato n. 22 in data 11 aprile 2016, è stato approvato l'aggiornamento delle perimetrazioni relative alla pericolosità idraulica individuate in comune di Socchieve (UD).

Il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 120 del 24.5.2016

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Dirigente incaricato: ing. Francesco Baruffi

Avviso relativo
all'aggiornamento della pericolosità geologica
in comune di Malborghetto Valbruna (UD)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle norme di attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Fella", con decreto del Dirigente incaricato n. 30 del 20 maggio 2016, è stato approvato l'aggiornamento delle perimetrazioni relative alla pericolosità geologica individuate in comune di Malborghetto Valbruna (UD).

Il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30.6.2016.

Il decreto è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Dirigente incaricato: ing. Francesco Baruffi

30121 VENEZIA – Cannaregio 4314 – Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it – e-mail: segreteria@adbve.it - PEC: adbve.segreteria@legalmail.it

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Avviso relativo
all'aggiornamento della pericolosità geologica
in comune di Clauzetto (PN)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle norme di attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento", con decreto del Dirigente incaricato n. 31 del 20 maggio 2016, è stato approvato l'aggiornamento delle perimetrazioni relative alla pericolosità geologica individuate in comune di Clauzetto (PN).

Il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19.7.2016.

Il decreto è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Dirigente incaricato: ing. Francesco Baruffi

Avviso relativo
all'aggiornamento della pericolosità geologica
in comune di Cavazzo Carnico(UD)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle norme di attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento", con decreto del Dirigente incaricato n. 32 in data 20 maggio 2016, è stato approvato l'aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità geologica individuata in comune di Cavazzo Carnico (UD).

Il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 206 del 3.9.2016.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Dirigente incaricato: ing. Francesco Baruffi

30121 VENEZIA – Cannaregio 4314 – Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it – e-mail: segreteria@adbve.it - PEC: adbve.segreteria@legalmail.it

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Avviso relativo
all'aggiornamento della pericolosità geologica
in comune di Tolmezzo (UD)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle norme di attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento", con decreto del Dirigente incaricato n. 33 del 20 maggio 2016, è stato approvato l'aggiornamento della pericolosità geologica in comune di Tolmezzo (UD), relativamente alla perimetrazione individuata con codice n. 0301210400.

Il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23.9.2016.

Il decreto è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Dirigente incaricato: ing. Francesco Baruffi

Avviso relativo
all'aggiornamento della pericolosità idraulica
del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
del fiume Isonzo

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle norme di attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Isonzo", con decreto del Dirigente incaricato n. 40 del 13 luglio 2016, è stato approvato l'aggiornamento delle perimetrazioni relative alla pericolosità idraulica individuate nei comuni di Cividale del Friuli (UD), Manzano (UD), Moimacco(UD), Premariacco (UD), Remanzacco (UD), San Pietro al Natisone (UD), Villesse (GO), Dolegna del Collio (UD) e Prepotto (UD).

Il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22.08.2016.

Il decreto è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Dirigente incaricato: ing. Francesco Baruffi

30121 VENEZIA – Cannaregio 4314 – Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it – e-mail: segreteria@adbve.it - PEC: adbve.segreteria@legalmail.it

Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Avviso relativo all'approvazione delle modifiche alla pericolosità idraulica in comune di Brugnera (PN)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 1 delle norme di attuazione della Prima variante del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza, con decreto del Dirigente incaricato n. 53 del 7.12.2016, è stata approvata la modifica delle perimetrazioni e della classificazione della pericolosità idraulica nel territorio del Comune di Brugnera (PN).

Il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2.1.2017.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Dirigente incaricato: Ing. Francesco Baruffi

Avviso relativo all'aggiornamento della pericolosità geologica in comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle norme di attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento", con decreto del Dirigente incaricato n. 58 del 21 dicembre 2016, è stato approvato l'aggiornamento della pericolosità geologica in comune di Forgaria nel Friuli (UD), relativamente all'inserimento della perimetrazione individuata con codice n. 0302337000.

Il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 17 del 21.01.2017.

Il decreto è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Dirigente incaricato: ing. Francesco Baruffi

30121 VENEZIA – Cannaregio 4314 – Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it – e-mail: segreteria@adbve.it - PEC: adbve.segreteria@legalmail.it

17_8_1_ADC_AMB ENERPN BARBARA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Barbara Società agricola semplice per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3493).

La Ditta Barbara Societá Agricola Semplice ha presentato in data 29/07/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,03 (3,00 litri/secondo) e medi 0,0015 (0,15 l/s) d'acqua corrispondente a 4.785,0 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 35 mappale 737 in Comune di Pasiano di Pordenone.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 22 febbraio 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 24 marzo 2017.
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 28 marzo 2017 alle ore 10:30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del Comune di Pasiano di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria tecnica geom. Elisabetta Candussi, responsabile dell'istruttoria amministrativa rag. Stefano Cassan, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_8_1_ADC_AMB ENERPN CAMOL E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 581/AMB , emesso in data 27.01.2017, è stato assentito alla ditta Camol Vittorio (PN/RIC/3089) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,4167 (pari a l/sec. 41,67) d' acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Fontanafredda (Pn) mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 41, mappale 171, concesso alla ditta Donadel Antonio con decreto n. ALPPN/2/1030/IPD VARIE dd. 07.10.2010.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 585/AMB , emesso in data 27.01.2017, è stato assentito alla ditta Taurian Rossella (PN/RIC/1912_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,26 (pari a l/sec.26,00) d' acqua per uso irriguo da falda

sotterranea in comune di Casarsa della Delizia (Pn) mediante due pozzi localizzati sui terreni al foglio 11, mappale 2424 (ex 667) e al foglio 12, mappale 79, concesso alla ditta Morello Giovanna con decreto n. LL.PP./402/IPD VARIE dd. 20.07.2006.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 427/AMB , emesso in data 24.01.2017, è stato rinnovato alla ditta Schincariol S.n.c. di Schincariol Andrea (PN/IPD/933_1) il diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2042, moduli massimi 0,009 (pari a l/sec. 0,90) di acqua per uso potabile e moduli massimi 0,111 (pari a l/sec. 11,10) di acqua per uso antincendio, per un quantitativo mediamente non superiore a 100 mc/anno, da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn), mediante due pozzi localizzati sul terreno al foglio 3, mappale 287, a servizio dell'unità produttiva di via Buia n. 5.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 426/AMB , emesso in data 24.01.2017, è stato rinnovato alla ditta Trans Ghiaia S.r.l. (PN/IPD/839_3) il diritto di derivare, fino a tutto il 09.02.2031, moduli massimi 0,47 (pari a l/sec. 47,00) e medi 0,12 (pari a 12,00 l/sec.) di acqua per uso industriale, per un quantitativo mediamente non superiore a 390.000 mc/anno, da falda sotterranea in comune di Morsano al Tagliamento (Pn), mediante due pozzi localizzati sul terreno al foglio 22, mappale 183, a servizio dell'impianto di estrazione, lavorazione e lavaggio inerti in località Ponte Madrisio.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 629/AMB , emesso in data 03.02.2017, è stato assentito alla ditta Zearo Mauro (UD/RIC/6517_1) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,166 (pari a l/sec. 16,60) d' acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Buja (Ud) mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 1, mappale 152, il cui riconoscimento è stato chiesto dalla ditta Londero Maria con istanza in data 22.07.2003.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_8_1_ADC_AMB ENERPN LA NOIOSA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Società agricola La Noiosa Ss per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3427).

La Ditta Società Agricola La Noiosa s.s. ha presentato in data 09/07/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,15 (15,00 litri/secondo) e medi 0,0093 (0,93 l/s) d'acqua corrispondente a 29.200,0 m3 l'anno per uso irriguo mediante due pozzi uno ubicato e l'altro da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 39 mappale 58 in Comune di Pasiano di Pordenone.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 22 febbraio 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 24 marzo 2017.
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 28 marzo 2017 alle ore 11:30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del Comune di Pasiano di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria tecnica geom. Elisabetta Candussi, responsabile dell'istruttoria

amministrativa rag. Stefano Cassan, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_8_1_ADC_AMB ENERPN LE MONDE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Società agricola Le Monde Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3492).

La Ditta Societá Agricola Le Monde S.R.L.ha presentato in data 22/07/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,05 (5,00 litri/secondo) e medi 0,00835 (0,835 l/s) d'acqua corrispondente a 26335,0 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 19 mappale 655 in Comune di Prata di Pordenone.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 22 febbraio 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 24 marzo 2017.
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 28 marzo 2017 alle ore 09:30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta, in Via Garibaldi, 2 - nel Comune di Prata di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria tecnica geom. Elisabetta Candussi, responsabile dell'istruttoria amministrativa rag. Stefano Cassan, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_8_1_ADC_AMB ENERPN TERRE FRIULANE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Terre friulane Società agricola semplice per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3494).

La Ditta Terre Friulane Societá Agricola Semplice ha presentato in data 29/07/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,03 (3,00 litri/secondo) e medi 0,0021 (0,21 l/s) d'acqua corrispondente a 6.532,0 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno

distinto in catasto al foglio 28 mappale 165 in Comune di Pasiano di Pordenone.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 22 febbraio 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 24 marzo 2017.
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 28 marzo 2017 alle ore 11:00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del Comune di Pasiano di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria tecnica geom. Elisabetta Candussi, responsabile dell'istruttoria amministrativa rag. Stefano Cassan, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_8_1_ADC_AUT LOC_REG CONS AUT LOCALI_1_TESTO

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio Consiglio autonomie locali ed elettorale - Udine

Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12.

(Approvato con deliberazione del Consiglio delle autonomie locali 25 gennaio 2017, n. 1)

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 oggetto
Art. 2 elementi costitutivi dell'organo
Art. 3 approvazione e revisione del regolamento interno
CAPO II -ORGANI
Art. 4 Presidente del Consiglio
Art. 5 Vicepresidente del Consiglio
Art. 6 Ufficio di Presidenza
Art. 7 ulteriori attività dell'Ufficio di Presidenza
Art. 8 commissioni e gruppi di lavoro
Art. 9 nomine e designazioni
CAPO III - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
Art. 10 convocazione
Art. 11 sedute e deliberazioni
Art. 12 diritto di parola e modalità d'uso
Art. 13 procedimento di formazione dell'intesa
Art. 14 comunicazione degli atti
Art. 15 processo verbale
CAPO IV - INTESA PER LO SVILUPPO AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE REGIONALE 18/2015
Art. 16 interventi strategici e Piano dell'Unione
Art. 17 proposta del Cal per l'Intesa per lo sviluppo
Art. 18 stipula dell'Intesa per lo sviluppo regionale e locale
Art. 19 prima applicazione
CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI
Art. 20 pubblicità e trasparenza

Art. 21 entrata in vigore
Art. 22 abrogazione

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali (di seguito denominato Consiglio), in attuazione dell'articolo 6, della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" (di seguito denominata legge).

Art. 2 elementi costitutivi dell'organo

1. Il Consiglio è organo di consultazione e di raccordo fra la Regione e gli enti locali e di rappresentanza istituzionale e unitaria degli enti locali della Regione. Presso il Consiglio ha luogo la concertazione fra l'Amministrazione regionale, gli enti locali e i soggetti portatori di interessi.
2. Il Consiglio è composto da una rappresentanza istituzionale di enti locali, formata da un Comune per ciascuna Unione Territoriale Intercomunale, individuato dalla rispettiva Assemblea, per un periodo di cinque anni.
3. Partecipano ai lavori del Consiglio anche i soggetti di cui all'articolo 3 della legge.
4. Quando esercita le funzioni della Conferenza permanente, di cui all'articolo 9 della legge, il Consiglio è integrato nella sua composizione con la partecipazione dei Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, qualora non già componenti del Consiglio e dal rappresentante di Federsanità - ANCI, con diritto di parola.

Art. 3 approvazione e revisione del regolamento interno

1. Le modifiche ed integrazioni del presente regolamento sono approvate dal Consiglio a maggioranza dei componenti e sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet del Consiglio.

CAPO II - ORGANI

Art. 4 Presidente del Consiglio

1. Le sedute del Consiglio sono presiedute dal Presidente, eletto dallo stesso Consiglio tra i suoi componenti.
2. La votazione avviene a scrutinio segreto e risulta eletto colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio. Qualora la votazione risulti infruttuosa per il mancato raggiungimento del suddetto quorum, si fa luogo ad una seconda votazione tra i due candidati che abbiano raggiunto il maggior numero di voti. Risulta eletto il candidato che ottiene più voti e, in caso di parità, il più anziano di età.
3. Il Presidente rappresenta il Consiglio, dirige e coordina le sedute ed i lavori dello stesso esercitando insindacabilmente i poteri disciplinari per assicurare il regolare svolgimento delle sedute.
4. Il Presidente esercita le funzioni previste dall'articolo 7 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche alle disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), previa conforme deliberazione del Consiglio.
5. Il Presidente può invitare ad intervenire alle riunioni del Consiglio o dei gruppi di lavoro anche soggetti esterni.
6. Il Presidente nella sua attività è coadiuvato dagli altri membri dell'Ufficio di Presidenza.
7. Il Presidente provvede al disbrigo dell'amministrazione ordinaria e impartisce le direttive necessarie alla struttura operativa alle sue dipendenze funzionali; esercita tutti gli altri poteri previsti dal presente regolamento.
8. Il Presidente decade dalle sue funzioni per dimissioni e nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica istituzionale ricoperta. In tali casi si procede all'elezione del nuovo Presidente nel rispetto delle modalità di cui al comma 2.

Art. 5 Vicepresidente del Consiglio

1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, di impedimento o di decadenza e in ogni altro caso in cui il Presidente sia impossibilitato a svolgere le proprie funzioni, esercitando le funzioni vicarie. Collabora con il Presidente nell'esercizio delle attribuzioni di quest'ultimo.
2. In caso di assenza, di impedimento o di decadenza o di impossibilità a partecipare sia del Presidente che del Vicepresidente, il Consiglio e l'Ufficio di Presidenza sono presieduti dal componente più anziano di età.
3. Il Vicepresidente è il Coordinatore della I Commissione.

4. Per l'elezione e la decadenza del Vicepresidente trova applicazione la disciplina di cui all'articolo 4.

Art. 6 Ufficio di Presidenza

1. Sono componenti dell'Ufficio di Presidenza il Presidente, il Vicepresidente e i Coordinatori delle Commissioni.
2. L'Ufficio di Presidenza svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.
3. In particolare l'Ufficio di Presidenza:
a) determina il programma di lavoro del Consiglio e coadiuva il Presidente nell'organizzazione delle attività del Consiglio stesso nonché nella predisposizione del calendario delle riunioni e dell'ordine del giorno delle sedute, anche sulla base degli accordi con l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, di cui all'articolo 4, comma 7, della legge;
b) esamina le questioni ad esso sottoposte dal Presidente, comprese quelle attinenti all'interpretazione del regolamento;
c) cura in generale tutti gli adempimenti preparatori all'attività del Consiglio nominando eventualmente un relatore incaricato di riferire al Consiglio;
d) assume le decisioni ed emana le direttive necessarie in ordine all'attuazione di tutte le competenze attribuite al Consiglio dalla legge.
4. L'Ufficio di Presidenza si riunisce periodicamente su iniziativa del Presidente, anche con modalità telematica, per la programmazione dei lavori. Al fine dello snellimento delle procedure, i componenti dell'Ufficio di Presidenza, per l'esercizio delle proprie funzioni, possono consultarsi anche attraverso posta elettronica ordinaria.
5. I membri dell'Ufficio di Presidenza possono delegare alla partecipazione delle sedute un altro componente della Commissione.
6. Alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza possono essere invitati a partecipare, con funzione consultiva in relazione alle materie trattate, anche soggetti esterni.

Art. 7 ulteriori attività dell'Ufficio di Presidenza

1. L'Ufficio di Presidenza può svolgere funzioni consultive nei confronti della Regione sui temi d'interesse generale per gli enti locali e può esprimere pareri, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge.
2. L'Ufficio di Presidenza può formulare osservazioni sulle proposte di legge e sugli altri atti in ordine ai quali non è richiesta al Consiglio l'espressione del parere o dell'intesa. Del contenuto delle osservazioni formulate viene data comunicazione al Consiglio nella seduta immediatamente successiva.
3. In caso d'urgenza, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge, i pareri vengono espressi dall'Ufficio di Presidenza, col voto favorevole della maggioranza dei componenti, su iniziativa del Presidente del Consiglio e vengono comunicati al Consiglio stesso nella seduta immediatamente successiva. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente .
4. Qualora l'Ufficio di Presidenza debba esprimere pareri o provvedere a nomine o designazioni, è convocato dal Presidente in via informatica e con preavviso di almeno ventiquattro ore. Della seduta viene redatto il processo verbale in forma riassuntiva.
5. L'Ufficio di Presidenza può attribuire alla Commissione competente per materia la funzione deliberante o redigente in relazione a specifici atti e ne dà comunicazione immediata ai componenti del Consiglio. Qualora due terzi dei componenti lo richiedano entro le successive ventiquattro ore, la funzione deliberante resta attribuita al Consiglio.

Art. 8 Commissioni e gruppi di lavoro

1. Sono istituite quattro Commissioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 e dell'articolo 6, comma 2, lettera c), della legge, per lo studio e l'approfondimento degli atti sottoposti al Consiglio delle autonomie locali oppure di tematiche di particolare interesse per le Autonomie locali, con le competenze nelle materie di seguito specificate:
I Commissione: assetti istituzionali e ordinamentali delle autonomie, affari istituzionali del Consiglio, personale, istruzione e cultura;
II Commissione: bilancio, finanze, attività economiche, produttive, turismo e agricoltura;
III Commissione: sanità e politiche sociali;
IV Commissione: urbanistica e pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, protezione civile, lavoro e materie non rientranti nelle competenze delle altre Commissioni.
2. In sede deliberante, le Commissioni si riuniscono validamente con la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. Ogni componente del Consiglio deve far parte almeno di due Commissioni. Alla III Commissione partecipano anche i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci di cui all'articolo 13 della legge regionale 17/2014.
Entro 30 giorni dalla designazione, ciascun componente comunica di quali Commissioni intende far parte.

In sede di prima applicazione, entro 30 giorni dall'insediamento del Consiglio delle autonomie locali nella composizione di cui all'articolo 2 della legge, ciascun componente comunica, alla struttura operativa di supporto, a quali Commissioni intende partecipare.
4. Ciascuna Commissione, in occasione della prima seduta, nomina, al proprio interno, un Coordinatore, ad eccezione della I Commissione, il cui Coordinatore è il Vicepresidente.
5. I membri delle Commissioni possono delegare per iscritto il Presidente dell'Unione, il Vicepresidente o altro sindaco componente dell'Assemblea dell'Unione. Alle sedute delle Commissioni possono partecipare anche i funzionari competenti dei rispettivi enti locali. I Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, qualora non già componenti del CAL, possono delegare altro componente della rispettiva Conferenza.
6. Di ogni seduta delle Commissioni viene redatto un verbale in forma riassuntiva. Il verbale viene sottoscritto dal Coordinatore della Commissione.
7. Il Consiglio può istituire anche gruppi di lavoro su singoli e specifici argomenti che riguardano il sistema delle autonomie locali. Alle Commissioni e ai gruppi di lavoro possono partecipare i funzionari competenti, soggetti esperti nelle materie trattate, nonché altri soggetti interessati, invitati dal Coordinatore o dal Presidente del Consiglio.
8. Il Consiglio può chiedere all'Amministrazione regionale l'istituzione di gruppi o tavoli di lavoro per l'esame di argomenti e materie di comune interesse.
9. La partecipazione alle Commissioni e ai gruppi di lavoro è ammessa anche in modalità telematica.

Art. 9 nomine e designazioni

1. Qualora il Consiglio debba procedere a nomine o designazioni, il Presidente fissa un termine entro il quale i consiglieri possono proporre candidature.
2. L'Ufficio di Presidenza, di norma, provvede all'istruttoria delle candidature pervenute, al termine della quale propone al Consiglio i nominativi delle persone da designare nella prima seduta utile.
3. In caso di urgenza, secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 6, della legge, l'Ufficio di Presidenza provvede alle nomine e alle designazioni col voto favorevole della maggioranza dei componenti. Le nomine e le designazioni sono comunicate al Consiglio stesso nella seduta immediatamente successiva. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.
4. Qualora il Consiglio debba esprimersi su più di una candidatura, si procede con votazione a scrutinio segreto e si considera eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si considera eletto il candidato più anziano di età.

CAPO III - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

Art. 10 convocazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente con l'invio a tutti i componenti, a mezzo di avviso scritto con modalità telematica, dell'ordine del giorno, unitamente alla relativa documentazione.
2. Salvo i casi d'urgenza, che devono essere motivati, l'invio della convocazione è effettuata almeno cinque giorni prima della seduta.
3. La convocazione può essere richiesta, qualora lo ritenga opportuno, dall'Ufficio di Presidenza o da un terzo dei componenti del Consiglio con atto scritto indicante le motivazioni.
4. La convocazione, con la relativa documentazione, è trasmessa anche all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani del Friuli Venezia Giulia e all'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani del Friuli Venezia Giulia e alle Assemblee di comunità linguistica.
5. Le convocazioni e gli ordini del giorno sono trasmessi anche al Consiglio Regionale e alla Giunta regionale.

Art. 11 sedute e deliberazioni

1. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti.
2. I componenti del Consiglio possono delegare, per iscritto, il Presidente dell'Unione, il Vicepresidente o altro sindaco componente dell'Assemblea dell'Unione. I Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, qualora non già componenti del CAL, possono delegare altro componente della rispettiva Conferenza.
3. Le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Gli atti deliberativi del Consiglio vengono formalizzati mediante estratti dei processi verbali sottoscritti dal Presidente del Consiglio e dal funzionario verbalizzante.
4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, fatti salvi i casi in cui il Consiglio deliberi di procedere in seduta riservata.

Art. 12 diritto di parola e modalità d'uso

1. Il Presidente concede la facoltà di parlare secondo l'ordine con cui è stata richiesta la parola.
2. Gli interventi devono essere contenuti, di norma, nei limiti di tempo di cinque minuti e per non più di due interventi sul singolo argomento in discussione, comprese eventuali dichiarazioni di voto.

3. Il diritto di parola in capo ai rappresentanti di ANCI FVG, UNCEM FVG, Assemblee di Comunità linguistiche e Federsanità - ANCI si configura attraverso l'espressione delle posizioni degli enti rappresentati.

Art. 13 procedimento di formazione dell'intesa

1. L'intesa è sancita nella seduta del Consiglio dal Presidente e dall'Assessore regionale competente o suo delegato.
2. Al fine della formazione dell'intesa, il Consiglio può avanzare proposte di modifica o di integrazione dei disegni di legge, le quali sono inviate, in forma di estratto del processo verbale, dal Presidente alla Giunta regionale per il tramite dell'Assessore competente.
3. Nel caso in cui le proposte di modifica o integrazione siano accolte dalla Giunta regionale, l'intesa può essere sancita in forma semplificata con la comunicazione, da parte dell'Assessore regionale competente, dell'accoglimento delle proposte medesime da parte della Giunta regionale.
4. Il Consiglio può esprimere l'intesa condizionata all'accoglimento di proposte di modifica o integrazione ovvero formulando delle osservazioni denominate "raccomandazioni" in ordine agli atti esaminati.

Art. 14 comunicazione degli atti

1. Il Presidente tiene i contatti con la Presidenza del Consiglio regionale e delle relative Commissioni e trasmette loro i pareri, le osservazioni e gli altri atti del Consiglio.
2. Gli atti succitati vengono altresì inoltrati all'Assessore competente per materia, nonché al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale.
3. Tutte le trasmissioni degli atti avvengono con modalità telematiche.

Art. 15 processo verbale

1. Di ogni seduta viene redatto processo verbale in forma riassuntiva. Svolge le funzioni di funzionario verbalizzante il Direttore della struttura operativa o un suo delegato.
2. Il verbale contiene gli atti deliberativi indicando, per le discussioni ad essi relative, l'oggetto e i nomi di coloro che vi hanno partecipato. Contiene inoltre le dichiarazioni di cui i partecipanti alla seduta chiedano l'inserimento a verbale. I partecipanti alla seduta possono consegnare il testo del proprio intervento per iscritto alla segreteria, la quale provvederà ad allegarlo al processo verbale.
3. Di norma le sedute del Consiglio sono audio registrate. I file delle registrazioni vengono conservati per 2 anni.
4. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal funzionario verbalizzante ed è approvato, di norma, nella seduta successiva. Il verbale si intende approvato, in mancanza di osservazioni, senza ricorrere alla votazione.
5. I verbali delle sedute del Consiglio e le relative deliberazioni sono pubblicati nel sito internet del Consiglio.

CAPO IV - INTESA PER LO SVILUPPO AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE REGIONALE 18/2015

Art. 16 interventi strategici e Piano dell'Unione

1. Ai fini della predisposizione della bozza dell'Intesa di cui all'articolo 7 della legge regionale 18/2015, ciascun componente del CAL, rappresentante di UTI, trasmette, di norma, al Consiglio delle autonomie locali e all'Amministrazione regionale il Piano dell'Unione relativo all'Unione territoriale intercomunale di cui è rappresentante, attraverso la Piattaforma digitale dedicata.

Art. 17 proposta del Cal per l'Intesa per lo sviluppo

1. La documentazione trasmessa dalle Unioni territoriali intercomunali ai sensi dell'articolo 16 viene esaminata in sede di Conferenze programmatiche in confronto con l'Amministrazione regionale, ai fini della predisposizione della bozza di Proposta di Intesa.
2. Il Consiglio delle autonomie locali, in seduta plenaria, sulla base della bozza predisposta in sede di Conferenze programmatiche, delibera la Proposta di Intesa concernente gli indirizzi e le priorità strategiche e gli interventi di area vasta individuati dal Sistema delle autonomie locali con riferimento al triennio successivo.
3. La Proposta viene trasmessa all'Amministrazione regionale per il tramite dell'Assessore alle Autonomie locali affinché la sottoponga alla Giunta regionale per l'approvazione.

Art. 18 stipula dell'Intesa per lo sviluppo regionale e locale

1. Qualora l'Amministrazione regionale apporti delle modifiche al testo della Proposta di Intesa trasmessa dal CAL, il Presidente sottoscrive l'Intesa previa deliberazione del Consiglio.

Art. 19 prima applicazione

1. In sede di prima applicazione, qualora non già disponibile il Piano dell'Unione di cui all'articolo 17 del-

la legge regionale 26/2014, il componente del CAL rappresentante di UTI trasmette al Consiglio delle autonomie locali e all'Amministrazione regionale, con le modalità di cui all'articolo 16, un documento riepilogativo relativo all'Unione territoriale di cui è rappresentante.
2. Il documento di cui al comma 1 contiene gli indirizzi e le priorità strategiche di sviluppo, gli interventi di area vasta riferiti al triennio successivo collegati alle predette priorità, le motivazioni della loro rilevanza, il cronoprogramma finanziario e di attuazione e l'indicazione delle modalità di copertura finanziaria degli interventi, specificando, in particolare, la quota a carico dell'UTI/Comuni e quella chiesta a contributo regionale.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 20 pubblicità e trasparenza

1. Sul sito internet del Consiglio delle autonomie locali vengono pubblicate le notizie relative alle attività dell'organo e gli aggiornamenti in merito alla sua composizione.
2. Sono altresì pubblicate schede sintetiche per ogni Consigliere, contenenti, tra l'altro, l'elenco di tutte le cariche ricoperte all'interno del Consiglio e in altri enti e il numero di presenze nelle sedute del Consiglio.
3. Annualmente viene redatto, dagli uffici, un riepilogo dell'attività svolta dal CAL.

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet del Consiglio.

Art. 22 abrogazione

1. Il precedente regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 22 luglio 2015) è abrogato.

17_8_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE CARNARO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Art. 24 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione. Avviso di presentazione di istanza per la variazione, con ampliamento, al contenuto della concessione demaniale n. 996/FIN.SDCT-B9-546 dd. 22.05.2015, per il mantenimento e utilizzo, a fini della nautica da diporto ed altri usi, di una banchina con antistante specchio acqueo. Utilizzi, opere, aree e manufatti identificati in Comune amministrativo e censuario di Grado, FM 39, parte della pc n. 940/9 e FM 42 e parte delle ppcc n. 202/244 e 190/450 per complessivi mq 2.858,30. Richiedente: Carnaro di Popazzi Giovanni & C Sas.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O. PER LA GESTIONE DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;

VISTO l'articolo 21, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi ad essi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dd. 01.10.2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale in attuazione del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, in particolare l'articolo 28, comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio marittimo regionale e al successivo rilascio dei conseguenti atti di autorizzazione o concessione a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTI il Decreto n. 2077/FIN dd. 23.09.2014, integrato con successivo Decreto n. 2146/FIN dd. 06.10.2014, così come prorogato con Decreto n. 2993/FIN dd. 23.12.2015 del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dottoressa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali" e il Decreto n. 3002 dd. 23.12.2015 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dottoressa Franca Nosella, è stata attribuita, tra le altre, la delega alla firma dei provvedimenti finali relativi ai beni dei demani regionali che comportano un canone annuo non superiore a Euro 25.000,00 (venticinquemila/00);
VISTO il Decreto n. 996/FIN.SDCT-B9-546 dd. 22.05.2015 del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, per il mantenimento e utilizzo, a fini della nautica da diporto ed altri usi, di una banchina con antistante specchio acqueo attrezzato con pontile galleggiante e pali di ormeggio, nonché di un'area a terra su cui insiste un fabbricato di pertinenza demaniale, area attrezzata con un impianto di depurazione, condotte e colonnine di servizio, una fioriera, cancello e catena di delimitazione area su paletti in ferro. Utilizzi, opere, aree e manufatti identificati in Comune Amministrativo e Censuario di Grado, F.M. 39, parte p.c.n. 940/9 e F.M. 42 parte delle pp.cc.n. 202/244 e 190/450, per complessivi mq 2.858,30 e con scadenza al 31.12.2017;
VISTA l'istanza dd. 01.02.2017 della Carnaro di Popazzi Giovanni & C. s.a.s., assunta al protocollo n. 2740 di data 02.02.2017 della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, finalizzata alla variazione della concessione demaniale succitata, variazione consistente nell'installazione di n.2 pontili galleggianti con relativi pali di fissaggio, fingers, passerelle di accesso ed un palo di ormeggio in acciaio a servizio del pontile esistente, con conseguente aumento dello specchio acqueo libero di mq 132,55, previa rimozione di n. 19 pali di attracco e di n. 2 sporti in legno, per una superficie complessiva aggiornata in mq 2.990,85;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, della L.R.7/2000 che prevede che qualora il termine di pubblicazione scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente;
VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della C del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
RITENUTO OPPORTUNO provvedere alla pubblicazione dell'istanza in oggetto ai soli fini di eventuali osservazioni;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (Go) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 23 febbraio 2017 e fino al 24 marzo 2017.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pub-

blico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 30 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 23 febbraio 2017 e fino al 24 marzo 2017.

INVITA

coloro che abbiano interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la variazione al contenuto della concessione richiesta ai sensi dell'Art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione richiesta;
Trieste 10 febbraio 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

17_8_1_ADC_INF TERR_SESTO AL REGHENA_42 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di adozione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Sesto al Reghena, con deliberazione consiliare n. 63 del 29 dicembre 2016, ha adottato la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_8_1_ADC_RIS AGR_DOMANDE PACCHETTO GIOVANI_1_TESTO

Direzione centrale, risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio sviluppo comparto agricolo - Udine

Comunicazione dell'avvio del procedimento di ammissibilità al finanziamento delle domande di accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani - ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

IL DELEGATO DI P.O.

VISTO il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr);
VISTA la decisione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 con al quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (di seguito denominato PRS) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 147 dd. 29.01.2016 di approvazione del Regolamento di attuazione per l'accesso al PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani di cui al citato Reg. (UE) 1305/2013;
VISTO il Regolamento di attuazione per l'accesso al PSR della Regione Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani emanato con DPReg. n. 026/Pres. dd. 12 febbraio 2016, come modificato con il DPReg. n. 0128/Pres dd. 22 giugno 2016 ed in particolare l'art. 52 che prevede la compilazione e invio a mezzo PEC della domanda semplificata a pacchetto e successiva riproduzione della medesima in formato elettronico fino alla data del 30.06.2016;
VISTI i decreti del direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare n. 1609 dd. 20.06.2016 e n. 2799 dd. 13.09.2016 che stabiliscono il termine per la presentazione delle domande alla data del 31 ottobre 2016;
VISTI i decreti del direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare n. 3174 dd. 11 ottobre 2016, n. 4043 dd. 24.11.2016 e n. 4537 dd. 19.12.2016 che prorogano esclusivamente il termine per la presentazione della domanda in formato elettronico sul portale del sistema informatico agricolo (SIAN) alla data del 09 gennaio 2017;
PRESO ATTO dei termini di presentazione delle domande del pacchetto giovani che sono state presentate mediante posta elettronica certificata entro la data del 31.10.2016 e che sono state riprodotte in formato elettronico sul portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), corredate della documentazione di cui all'art. 28 del citato Regolamento 026/Pres., entro la data del 09.01.2017;
VISTO il DPReg. 7 luglio 2016, n. 0141/Pres. e in particolare l'allegato A concernente "Misure connesse agli investimenti e strutture competenti", in base al quale il Servizio sviluppo comparto agricolo è individuato come ente attuatore della sotto misura 6.1 e dei tipi di intervento 4.1.1 e 4.1.2 del PSR 2014-2020 e pertanto delle azioni attivabili mediante il pacchetto giovani;
VERIFICATO che entro i termini sopra indicati risultano pervenute le domande di sostegno inerenti il pacchetto giovani - sotto misura 6.1 e le domande per i tipi di intervento 4.1.1 e 4.1.2 del PSR 2014- 2020;
RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 1612/AGFOR dd 20-6-2016 avente ad oggetto "Delega alla posizione organizzativa per adozione atti espressi di volontà con effetti esterni";
VISTA la legge regionale 30.03.2000 n. 7, capo II e capo III ed in particolare il 3° comma dell'art. 14, che consente all'Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applicazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari per l'alto numero di domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite.

COMUNICA

L'avvio del procedimento di ammissibilità a finanziamento delle domande di accesso al PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani - ai sensi del regolamento di attuazione approvato con DPReg. 026/Pres. dd. 12 febbraio 2016.
Considerato l'ingente numero di destinatari, ai sensi dell'art. 14, comma 3 della legge regionale 20.03.2000 n. 7, la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Gli uffici e i funzionari preposti al procedimento, individuati ai sensi della legge regionale 20.03.2000 n. 7 artt. 8, 9, 10 e 11 sono:
Ufficio attuatore competente per l'istruttoria della domanda, la predisposizione e l'approvazione della graduatoria nonché per la concessione del premio e dell'aiuto:
- Servizio sviluppo comparto agricolo - Direzione centrale, risorse agricole, forestali e ittiche - Via Sabbadini n. 31 - 33100 Udine.
Responsabile del procedimento:
- dott. Alessandro Zanella (tel.: 0432 555358).
Sostituto:
- dott. Daniele De Luca.
Responsabili dell'istruttoria:
Boscaro Marina, Ciroi Flavia, Dapretto Pierpaolo, De Bianchi Renato, Del Bianco Firmino, Del Ponte Fulvio, Fabian Mauro, Floreani Marco, Franz Daniela, Giordano Sergio, Golja Marco, Majcen Claudio, Manfrin Marinella, Martini Maria Grazia, Meroi Giuliano, Michelutti Giuseppe, Mosolo Livio, Pighin Manlio, Pinto Gianpaola, Riz Mario, Screm Sandro, Tami Francesca, Tomasello Francesco, Vidoni Lorenzo, Zamolo Marioantonio, Zilli Alberta Nicolina, Zucca Paolo.
Struttura responsabile di misura:
Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale, risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale.
Termine di conclusione del procedimento: 08.06.2017.
Udine, 9 febbraio 2017

dott. Alessandro Zanella

17_8_1_ADC_RIS AGR_ELENCO TECNICI OLI OLIVA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare - Udine

Sezione regionale dell'elenco nazionale tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed axtravergini alla data del 31 dicembre 2016, ai sensi della legge n. 313/1998 e della DGR 3432/1999.

17_8_1_ADC_RIS AGR_ELENCO TECNICI OLI OLIVA_2_ALLEGATO

Legge 313/1998. DGR n. 3432/1999. Sezione regionale dell'Elenco nazionale tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini.

Progressivo elenco	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza	CAP	Comune	Provincia	Decreto iscrizione	Data decreto iscrizione	Data decreto cancellazione	CAPO PANEL
1	KOPRIVNJAK	OLIVERA	POLA (CROAZIA)	20/05/1965	VIA UMAGO, 20/4	33100	UDINE	UD	459	18/06/1998		
2	BERNARDIS	ENEA	CASTIONS DI STRADA (UD)	11/12/1948	VIA UDINE, 7	33050	CASTIONS DI STRADA	UD	346	30/05/2000		
3	BRESSA	FRANCESCA	CODROIPO (UD)	29/09/1965	VIA TRIESTE, 7	33033	CODROIPO	UD	347	30/05/2000		
4	LICIT	LORIS	PADOVA (PD)	28/12/1962	VIA BATTISTI, 14/A	33039	SEDEGLIANO	UD	348	30/05/2000		
5	MAIFRENI	MICHELA	PALMANOVA (UD)	18/08/1965	VIA MAZZUCATO, 8	33100	UDINE	UD	349	30/05/2000		
6	MANSUTTI	DIEGO	UDINE (UD)	15/07/1943	VIA S.AGNESE, 55	33010	REANA DEL ROJALE	UD	350	30/05/2000		
7	MARINO	MARILENA	UDINE (UD)	03/01/1967	VIA MAZZUCATO, 8	33100	UDINE	UD	351	30/05/2000		
8	NARDINI	RENATO	CODROIPO (UD)	04/02/1950	VIA MONFALCONE, 8/A	33100	UDINE	UD	352	30/05/2000		
9	PIUSSI	DANIELA	UDINE (UD)	10/02/1969	VIA CADORNA, 4	33018	TARVISIO	UD	353	30/05/2000		
10	SIGNORA	GERMANA	UDINE (UD)	09/07/1939	VIA SAISERA, 53	33010	MALBORGHETTO-VALBRUNA	UD	354	30/05/2000		
11	STEFANELLI	ACHILLE	BOLOGNA (BO)	03/07/1928	VIA S. ROCCO, 27 - FRAZIONE CAMPEGLIO	33040	FAEDIS	UD	355	30/05/2000		
12	TARNOLD	PIERO	UDINE (UD)	02/05/1947	VIA MUNICIPIO, 20	33010	REANA DEL ROJALE	UD	356	30/05/2000		
13	TURRI	LAURA	VERONA (VR)	14/10/1959	VIA RISTORI, 30	33047	REMANZACCO	UD	357	30/05/2000		
14	VERZIN	SERENA	UDINE (UD)	04/11/1963	VIA GORTANI, 2/B	33100	UDINE	UD	358	30/05/2000		
15	ZAMARIAN	SANDRA	UDINE (UD)	02/12/1962	VIA AMPEZZO, 12	33100	UDINE	UD	359	30/05/2000		
16	CANDRIELLO	ALESSANDRO	UDINE (UD)	03/01/1951	VIALE VENEZIA, 327	33100	UDINE	UD	360	30/05/2000		
17	SARTOR	LUCA	PORDENONE (PN)	11/06/1967	VIA LEOPARDI, 11	33080	PORCIA	PN	361	30/05/2000		
18	PICCOTTI	LORIS	BASILIANO (UD)	16/09/1950	VIA FORMENTINI, 50 - FRAZIONE PESCINCANNA	33080	FIUME VENETO	PN	362	30/05/2000		
19	SFREDDO	ALESSANDRO	PORDENONE (PN)	15/06/1967	VIA S. FLOREANO, 16	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	363	30/05/2000		
20	STAREC	DANIELE	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	20/02/1937	LOC. BAGNOLI DELLA ROSANDRA, 375	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	364	30/05/2000		
21	RUNCIO	ROSA	LATISANA (UD)	04/09/1969	VIA CODROIPO, 57/2	33033	CODROIPO	UD	461	20/06/2000		
22	MORET	SABRINA	ZURIGO (CH)	05/06/1964	VIA BATTISTI, 15	31015	CONEGLIANO	TV	462	20/06/2000		
23	INNOCENTE	NADIA	SPILIMBERGO (PN)	20/09/1967	VIA XXV APRILE, 14	33097	SPILIMBERGO	PN	463	20/06/2000		
24	BOSCHELLE	ORNELLA	UDINE (UD)	06/01/1959	VIA DEL GELSO, 15	33100	UDINE	UD	666	26/07/2000		
25	MARTELOSSI	MAURO	POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	05/09/1958	VIA I MAGGIO, 21 - BASALDELLA	33030	CAMPOFORMIDO	UD	1597	30/11/2000		
26	STEPAN	KARMEN	CAPODISTRIA (SLO)	10/07/1968	LOC. CARESANA 81/A	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	1023	28/10/2002		
27	PAROVEL	EURO	TRIESTE (TS)	16/09/1968	LOC. CARESANA 81/A	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	1024	28/10/2002		
28	DEGENHARDT	GIOVANNI	FIUME (CROAZIA)	16/07/1949	VIA BRIGATE PARTIGIANE, 20	34077	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	1777	30/12/2002		
29	CERNIZ	FRANCO	TRIESTE (TS)	16/01/1963	VIA DEL RONCHETO, 24	34100	TRIESTE	TS	1800	31/12/2002		
30	AFFATATI	FULVIO	UDINE (UD)	01/09/1954	VIA G. GALATTI, 8	34100	TRIESTE	TS	1799	31/12/2002		
31	GLAVINA	DANJEL	TRIESTE (TS)	02/01/1977	LOC. S. ANTONIO IN BOSCO, 150	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	65	24/02/2003		
32	RADOVICH	FRANCO	DUINO AURISINA	01/09/1954	VIA AURISINA CAVE 78/a	34013	DUINO AURISINA	TS	66	24/02/2003		
33	MAHNIC	ALEKSEJ	TRIESTE (TS)	17/11/1970	LOC. DOLINA, 13/b	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	67	24/02/2003		
34	KOCJANCIC	RADO	TRIESTE (TS)	26/10/1976	LOC. CROGOLE, 11	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	68	24/02/2003		
35	FIOR ROSSO	GIOACCHINO	PALMA DI MONTECHIARO (AG)	19/07/1956	LOC. PREBENICO, 61	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	69	24/02/2003		
36	MARTINI	MARIO	PIRANO (EE)	16/01/1941	LOC. SISTIANA, 26/C	34013	DUINO AURISINA	TS	70	24/02/2003		
37	PELLIZON	PIERO	MUGGIA (TS)	04/11/1936	LOC. VISOGLIANO, 14/E/1	34013	DUINO AURISINA	TS	71	24/02/2003		
38	PERCOVIC	GIORGIO	TRIESTE (TS)	10/11/1949	VIA DE ALMERIGOTTI, 61	34100	TRIESTE	TS	72	24/02/2003		
39	PARMEGIANI	PAOLO	TRIESTE (TS)	19/06/1961	VIA E. FONDA, 10	34100	TRIESTE	TS	73	24/02/2003		
40	ZERIALI	MIRAN	TRIESTE (TS)	27/03/1957	LOC. S. ANTONIO IN BOSCO, 7	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	74	24/02/2003		
41	ZERJAL	EDVIN	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	12/05/1948	LOC. S. ANTONIO IN BOSCO, 35	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	75	24/02/2003		
42	PELLEGRINI	VALENTINA	OSOPPO (UD)	08/01/1945	STRADA DI FIUME, 174	34100	TRIESTE	TS	76	24/02/2003		
43	PISTRINI	GIANNI	TRIESTE (TS)	14/10/1959	VIA LAGHI, 5	34100	TRIESTE	TS	635	27/06/2003		

Legge 313/1998. DGR n. 3432/1999. Sezione regionale dell'Elenco nazionale tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini.

44	ROCE	CARMEN	POLA	13/09/1957	VIA TARTINI, 14	34074	MONFALCONE	GO	636	27/06/2003		
45	MUSUMARRA	DOMENICO	MONFALCONE (GO)	18/04/1956	VIA ALFIERI, 4	34100	TRIESTE	TS	637	27/06/2003		
46	NESICH	SERGIO	MILANO (MI)	07/02/1959	VIA DELLE CAMPANELLE, 56	34100	TRIESTE	TS	39	30/12/2003		
47	MARCELLI	VINCENZO	VENAROTTA (AP)	27/11/1950	VIA GARIBALDI, 4	33080	ZOPPOLA	PN	33	29/12/2003		
48	MOROSO	GILBERTO	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	11/09/1948	LOC. AONEDIS, 91	33038	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	5844	02/12/2004		
49	GIANNINI	ROBERTO	TRIESTE (TS)	13/09/1963	LOC. AONEDIS, 116	33038	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	5845	02/12/2004		
50	BRUNELLI	ANTONIETTA	POLA (CROAZIA)	16/02/1956	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI, 4	34100	TRIESTE	TS	6023	17/12/2004		
51	SURAN	PETAR	ROVIGNO (CROAZIA)	16/09/1955	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI, 4	34100	TRIESTE	TS	6024	17/12/2004		
52	KLUN	SANDY	TRIESTE (TS)	25/05/1958	FRAZ. DOLINA 283	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	6025	17/12/2004		
53	MILLO	MARIA ANNUNZIATA	MUGGIA (TS)	25/03/1944	VIA DARSELLA DI CHIAMPORE, 15	34015	MUGGIA	TS	6043	27/12/2004		
54	CEPACH	MARISA	SGONICO (TS)	03/07/1959	LOC. SALES, 101	34010	SGONICO	TS	6042	27/12/2004		SI
55	PECILE	LUCIANA	TRIESTE (TS)	22/01/1950	VIA G. MAMELI, 10	34100	TRIESTE	TS	218	17/02/2005		
56	VECCIA	PAOLO	PISA (PI)	01/08/1960	VIA GIULIA, 81	34100	TRIESTE	TS	2523	04/07/2005		
57	PEROSSA	FULVIA	TRIESTE (TS)	02/03/1953	VIA XX SETTEMBRE, 53	34100	TRIESTE	TS	2524	04/07/2005		
58	VUCH	WALTER	TRIESTE (TS)	02/11/1959	LOC. SANTA BARBARA, 73/B	34100	TRIESTE	TS	2525	04/07/2005		
59	RASMAN	SILVIA	TRIESTE (TS)	17/06/1954	VIA DELLA STAZIONE, 26	34015	MUGGIA	TS	3623	07/09/2005		
60	FUMAROLA	MAURIZIO	PALMANOVA (UD)	03/02/1972	VIA ANDREUZZI, 21	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	3624	07/09/2005		
61	CAROLI	ANTONELLA	MARTINA FRANCA (TA)	15/07/1972	VIA ANDREUZZI, 21	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	3625	07/09/2005		
62	MARTINA	GIULIANA	SPILIMBERGO (PN)	23/06/1949	LOC. AONEDIS, 91	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	3626	07/09/2005		
63	GREGORI	RENATO	TRIESTE (TS)	11/10/1951	LOC. PADRICIANO	34100	TRIESTE	TS	5788	11/11/2005		
64	COTAR	MILOŠ	GORIZIA (GO)	19/09/1974	VIA GIBELLI, 13	34170	GORIZIA	GO	5789	11/11/2005		
65	PERLA	ANTONELLA	ROMA	13/02/1962	VIA COLUSSI N. 1- UDINE CON DOMICILIO A CERIGNOLA (FG) S.S. RIVOLESE, 25	33100	UDINE	UD	5790	11/11/2005		
66	BENEDETTI	PAOLO	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	29/07/1937	VIA ROMA, 42	33056	PALAZZOLO DELLO STELLA	UD	5791	11/11/2005		
67	VERSOLATTO	FRANCESCA	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	06/06/1944	VIA ROMA, 42	33056	PALAZZOLO DELLO STELLA	UD	5792	11/11/2005		
68	MENON	CARLO	GORIZIA (GO)	29/10/1952	VIA CAMPI NADARI, 3	34170	CORMONS	GO	6916	15/12/2005		
69	MANZINI	ITALO	TRIESTE (TS)	15/07/1937	VIA DEI SONCINI, 57	34100	TRIESTE	TS	1866	08/05/2006		
70	CLOCHIATTI	ROSANNA	POVOLETTO (UD)	29/05/1958	VIA G. MARCONI, 14	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	1864	08/05/2006		
71	ZLATICH	MARCO	TRIESTE (TS)	03/04/1983	VIA F. BEMBO, 5	34100	TRIESTE	TS	1865	08/05/2006		
72	SCHERIANI	FABIANA	MUGGIA (TS)	10/05/1953	DARSELLA DI S. BARTOLOMEO, 21/A	34015	MUGGIA	TS	6343	06/10/2006		
73	COLI'	PAOLO	TRIESTE (TS)	05/04/1947	VIA MONTE SAN GABRIELE, 47	34100	TRIESTE	TS	9400	05/12/2006		
74	POPULIN	TIZIANA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	24/04/1975	VIA TONIN, 5	33082	CORVA DI AZZANO DECIMO (PN)	PN	9398	05/12/2006	**trasferita nella Regione Veneto in data 28 aprile 2015**	
75	PANGHERC	BORIS	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	03/08/1952	DOLINA, 116	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	961	15/05/2007		
76	BOSSER	GIANNI	POLCENIGO (PN)	25/10/1940	VIA RUALS, 45	33070	POLCENIGO	PN	1287	07/06/2007		
77	TAPACINO	ROBERTO	UDINE (UD)	25/08/1948	VIA AGARAT, 63	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	2998	24/10/2007		
78	SCHIOZZI	NEDDA	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	25/06/1949	VIA PASTEUR, 4	34100	TRIESTE	TS	2999	24/10/2007		
79	MODONUTI	SERGIO	REMANZACCO (UD)	08/02/1946	VIA MOLINO DI SOPRA, 12	33047	REMANZACCO	UD	1395	30/06/2008		

Legge 313/1998. DGR n. 3432/1999. Sezione regionale dell'Elenco nazionale tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini.

80	DIACOLI	FRANCO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	26/12/1953	VIA DELLA CROCE, 17	33043	CIVIDALE	UD	1396	30/06/2008		
81	GIGANTE	ALIDO	POCENIA (UD)	20/08/1956	VIA VENEZIA, 7	33050	POCENIA	UD	1461	09/07/2008		
82	DI GIACOMO	SAVERIO	GORIZIA (GO)	17/01/1963	VIA LUNGO ISONZO, 18	34072	GRADISCA D'ISONZO	GO	1606	29/07/2008		
83	MARUSSIG	FABIO	GORIZIA (GO)	20/03/1970	VIA TICINO, 12/0	34170	GORIZIA	GO	1608	29/07/2008		
84	VOLPETTI	FEDERICO	UDINE (UD)	12/08/1955	VIA DEI VIGNETI, 22	33040	POVOLETTO	UD	1607	29/07/2008		
85	PODVERSIC	BOGDAN	GORIZIA (GO)	14/02/1980	VIA BRIGATA PAVIA 61	34170	GORIZIA	GO	2339	22/09/2008		
86	D'ANGELO	CARLA	RIVE D'ARCANO (UD)	13/06/1953	FRAZ. ARCANO INF.	33030	RIVE D'ARCANO	UD	2472	07/10/2008		
87	PARONITTI	CATERINA	OSOPPO (UD)	21/01/1951	VIA RIVOLI, 68	33010	OSOPPO	UD	2473	07/10/2008		
88	DELLA VEDOVA	BRUNO	RIVE D'ARCANO (UD)	24/09/1951	FRAZ. ARCANO INF.	33030	RIVE D'ARCANO	UD	2474	07/10/2008		
89	RIGGI	NATASCIA	TRIESTE (TS)	22/09/1978	L.GO PESTALOZZI, 2	34100	TRIESTE	TS	3296	05/12/2008		
90	CECCHINI	MICHELE	MONFALCONE (GO)	09/04/1971	VIA MARCONI, 45	34070	TURRIACO	GO	555	20/03/2009		
91	MULLER	MARINO	TRIESTE (TS)	13/12/1944	VIA PAISIELLO, 5/1	34100	TRIESTE	TS	554	20/03/2009		
92	BATTISTA	EMANUELE	CAMPOBASSO (CB)	04/09/1975	VIA E. CRIPPA, 17	33033	CODROIPO	UD	2173	30/09/2009		
93	KAESER	RAPHAEL	COBURG (GERMANIA)	29/02/1956	VIA BORGO BROSSANA, 31	33043	CIVIDALE	UD	3108	10/12/2009		
94	BUZZONI	PATRIZIA	FERRARA (FE)	31/01/1960	VIA DEGLI OLMI, 15	34100	TRIESTE	TS	827	13/05/2010		
95	ZOTTI	GUALTIERO	RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	31/03/1956	VIA REDIPUGLIA, 156		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	959	03/06/2010		
96	BOSSI	ELIO	TRIESTE (TS)	30/08/1961	VIA T. AMATORI, 23	34100	TRIESTE	TS	1515	28/07/2010		
97	COSTANZO	RITA	TRIESTE (TS)	19/05/1960	VIA CAPODISTRIA, 28	34100	TRIESTE	TS	1520	28/07/2010		
98	GIANNINO	AGOSTINO	MESSINA (ME)	20/06/1974	VIA CASTIONS DI STRADA, 111	33100	UDINE	UD	1511	28/07/2010	19/08/2015	
99	DI PRISCO	ROSA	SORRENTO (NA)	22/11/1946	VIA DEL GHIRLANDAIO, 45	34100	TRIESTE	TS	1507	28/07/2010		
100	STURNIG	ENRICO	GORIZIA (GO)	14/12/1971	VIA PERCOTO, 9/b	34076	ROMANS D'ISONZO	GO	1933	15/09/2010		
101	TREPPO	BEATRICE	TARCENTO (UD)	24/07/1958	VIA SOTTOGUARDA, 1/2	33017	TARCENTO	UD	2654	24/11/2010		
102	SMOTLAK	STELIO	TRIESTE (TS)	28/09/1959	VIA ZAMATTIO, 2	34149	TRIESTE	TS	738	12/05/2011		
103	TONIUTTI	DANIELE	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	04/01/4963	VIA OSOPPO, 65	33030	RAGOGNA	UD	844	30/05/2011		
104	TRADOTTI	PAOLO	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	30/10/1958	VIA ROMA, 31	33030	RAGOGNA	UD	2314	09/11/2011		
105	CECOTTI	GIACOMO	TRIESTE (TS)	09/08/1976	VIA MARCONI, 28	34133	TRIESTE	TS	61	16/01/2012		
106	PONTE	RODOLFO	UDINE (UD)	01/02/1959	VIA AQUILEIA, 76/2	33030	TALMASSONS	UD	126	25/01/2012		
107	LEUZ	DIEGO	TRIESTE (TS)	11/02/1961	VIA LONZA, 3	34139	TRIESTE	TS	823	12/04/2012		
108	AZZANO	ANNA	UDINE (UD)	21/02/1963	VIA BUTTRIO, 270	33100	UDINE	UD	1311	07/06/2012		
109	COLLOVINI	GIULIO	MOTTA DI LIVENZA (TV)	20/04/1968	VIA SANTA CATERINA, 26/4	33083	CHIONS	PN	3171	20/12/2012		
110	TRANCHINA	ALDO	MONFALCONE (GO)	10/02/1947	VIA DEI CIANI, 8		FAGAGNA	UD	9	07/01/2013		
111	DAL MAS	CRISTINA	SESTO AL REGHENA (PN)	08/02/1969	VIA MANZONI, 10	33079	SESTO AL REGHENA	PN	54	17/01/2013		
112	CHEN SHIH	CHIEH	TAIWAN	21/04/1977	SALITA MUGGIA VECCHIA, 42	34015	MUGGIA	TS	162	29/01/2013		
113	OSTUNI	PATRIZIA	BOLOGNA (BO)	11/02/1964	VIA DELLA MADONNINA, 34	34131	TRIESTE	TS	163	29/01/2013		
114	PERTOLDI	LORENZO	UDINE (UD)	23/04/1965	VIA COLUGNA, 73	33100	UDINE	UD	287	14/02/2013		
115	MILIC	STANISLAO	SGONICO (TS)	25/04/1947	LOC. SGONICO, 34	34010	SGONICO	TS	745	11/04/2013		
116	UNGARO	PAOLO	MONFALCONE (GO)	19/03/1970	VIA MUSNIG, 20	34170	GORIZIA	GO	814	24/04/2013		
117	STOCH	ALESSANDRA	TRIESTE (TS)	15/05/1955	VIA DI GIARIZZOLE, 17/2	34148	TRIESTE	TS	1108	10/06/2013		
118	MORPURGO	DONATELLA	TRIESTE (TS)	23/09/1956	VIALE MIRAMARE, 33	34135	TRIESTE	TS	1109	10/06/2013		
119	DEOTTO	ISABELLA	SAN VITO AL TAGLIA	12/10/1964	VIA PROGRESSO, 28	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	1158	17/06/2013		
120	ALZETTA	LUISA	TRIESTE (TS)	15/02/1966	STRADA DI ROZZOL, 47	34139	TRIESTE	TS	1835	29/10/2013		
121	KOULAKTSI	MARIA THIRESIA	ATENE (GR)	04/04/1976	VIA CASCINO, 5/B5	34170	GORIZIA	GO	2714	09/12/2013		
122	CLAI	MARTINA	TRIESTE (TS)	24/08/1984	VIA DEI BAIARDI, 25	34127	TRIESTE	TS	2715	09/12/2013		
123	COCCA	ANTONIO	ARIANO IRPINO (AV)	30/01/1957	VIA FRA PACE DA VEDANO, 38	34142	TRIESTE	TS	2843	17/12/2013		
124	PERCOVIC	ALESSIA	TRIESTE (TS)	03/07/1984	VIA DE ALMERIGOTTI, 61	34149	TRIESTE	TS	2844	17/12/2013		
125	GHERSINI	LUCA	TRIESTE (TS)	28/01/1975	VIA L. DA PONTE, 26	34148	TRIESTE	TS	75	15/01/2014		
126	GHERSINICH	ANTONIO	PARENZO	01/01/1949	LOC. LACOTISCE, 280	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	72	15/01/2014		
127	LOCCI	FEDERICO	TRIESTE (TS)	13/12/1974	VIA VERNIELLIS, 46/2	34134	TRIESTE	TS	858	13/03/2014		
128	MOROSO	ANGELA	SAN DANIELE DEL FRIULI	27/03/1979	VIA AONEDIS 91	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	1190	09/04/2014		

Legge 313/1998. DGR n. 3432/1999. Sezione regionale dell'Elenco nazionale tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini.

129	PATERNOSTER	PAOLO	ROSSANO (CS)	03/11/1983	VIA AONEDIS 91	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	1191	09/04/2014		
130	TAMARO	MARIACHIARA	TRIESTE (TS)	05/05/1962	ANDRONA DELLA FERRIERA 2	34138	TRIESTE	TS	2673	29/08/2016		
131	CECCOTTI	ANDREA	TRIESTE (TS)	22/03/1956	VIA CRISPI 55	34125	TRIESTE	TS	2673	29/08/2016		
132	MARGAGLIOTTI	FRANCESCA	TRIESTE (TS)	07/08/1973	LOC. TREBICIANO 154	34151	TRIESTE	TS	3115	03/10/2016		
133	PAMFILI	FULVIA	TRIESTE (TS)	13/04/1967	VIA SETTEFONTANE 54	34138	TRIESTE	TS	3598	04/11/2016		
134	MARINI	MARINO	ABBAZIA	10/10/1945	VIA DEL CARSO 6/C	34170	GORIZIA	GO	3599	04/11/2016		
135	USTULIN	LAURA	RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	22/06/1950	VIA BRIGATE PARTIGIANE, 20	34077	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	3684	10/11/2016		
136	GUIDONE	DIANA	TRIESTE (TS)	22/10/1968	SISTIANA 12 Z/6	34011	DUINO AURISINA	TS	4295	01/12/2016		
137	BROSOLO	PASCAL GIOVANNI	FRANCIA	12/08/1966	VIA BICINICCO 26	33100	UDINE	UD	4403	07/12/2016		
138	CIRIGLIANO	VINCENZO	AMENDOLARA (CS)	28/02/1959	VIA ROSSETTI, 25	34141	TRIESTE	TS	4431	13/12/2016		
139	ERCOLESSI NICCOLINI	LUCIO	TRIESTE (TS)	26/12/1970	VIA PETRONIO, 4/1	34141	TRIESTE	TS	4620	23/12/2016		

17_8_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 61/2017 presentato il 12/01/2017
GN 62/2017 presentato il 12/01/2017
GN 104/2017 presentato il 19/01/2017
GN 106/2017 presentato il 19/01/2017
GN 162/2017 presentato il 26/01/2017
GN 189/2017 presentato il 27/01/2017
GN 203/2017 presentato il 31/01/2017
GN 214/2017 presentato il 01/02/2017
GN 215/2017 presentato il 01/02/2017
GN 216/2017 presentato il 01/02/2017
GN 217/2017 presentato il 01/02/2017
GN 218/2017 presentato il 01/02/2017
GN 224/2017 presentato il 01/02/2017
GN 226/2017 presentato il 02/02/2017
GN 227/2017 presentato il 02/02/2017
GN 228/2017 presentato il 02/02/2017
GN 229/2017 presentato il 02/02/2017
GN 230/2017 presentato il 02/02/2017
GN 231/2017 presentato il 02/02/2017
GN 232/2017 presentato il 02/02/2017
GN 259/2017 presentato il 08/02/2017

17_8_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1826/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1942/2016 presentato il 29/11/2016
GN 2/2017 presentato il 02/01/2017
GN 32/2017 presentato il 11/01/2017
GN 124/2017 presentato il 24/01/2017
GN 126/2017 presentato il 24/01/2017
GN 127/2017 presentato il 24/01/2017
GN 131/2017 presentato il 25/01/2017
GN 146/2017 presentato il 27/01/2017
GN 147/2017 presentato il 27/01/2017
GN 148/2017 presentato il 27/01/2017
GN 163/2017 presentato il 31/01/2017
GN 164/2017 presentato il 31/01/2017
GN 169/2017 presentato il 31/01/2017
GN 170/2017 presentato il 31/01/2017
GN 171/2017 presentato il 31/01/2017
GN 172/2017 presentato il 01/02/2017
GN 175/2017 presentato il 01/02/2017
GN 176/2017 presentato il 01/02/2017
GN 182/2017 presentato il 02/02/2017
GN 185/2017 presentato il 02/02/2017

17_8_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5263/2016 presentato il 19/12/2016
GN 61/2017 presentato il 10/01/2017
GN 98/2017 presentato il 13/01/2017
GN 172/2017 presentato il 18/01/2017
GN 221/2017 presentato il 20/01/2017
GN 223/2017 presentato il 20/01/2017
GN 273/2017 presentato il 24/01/2017
GN 302/2017 presentato il 25/01/2017
GN 304/2017 presentato il 25/01/2017
GN 307/2017 presentato il 26/01/2017
GN 308/2017 presentato il 26/01/2017
GN 309/2017 presentato il 26/01/2017
GN 310/2017 presentato il 26/01/2017
GN 314/2017 presentato il 26/01/2017
GN 315/2017 presentato il 26/01/2017
GN 319/2017 presentato il 26/01/2017
GN 320/2017 presentato il 26/01/2017
GN 321/2017 presentato il 26/01/2017

GN 323/2017 presentato il 26/01/2017
GN 337/2017 presentato il 27/01/2017
GN 343/2017 presentato il 30/01/2017
GN 344/2017 presentato il 30/01/2017
GN 345/2017 presentato il 30/01/2017
GN 347/2017 presentato il 30/01/2017
GN 348/2017 presentato il 30/01/2017
GN 349/2017 presentato il 30/01/2017
GN 350/2017 presentato il 30/01/2017
GN 352/2017 presentato il 30/01/2017
GN 359/2017 presentato il 31/01/2017
GN 363/2017 presentato il 31/01/2017
GN 364/2017 presentato il 31/01/2017
GN 368/2017 presentato il 31/01/2017
GN 369/2017 presentato il 31/01/2017
GN 372/2017 presentato il 01/02/2017
GN 373/2017 presentato il 01/02/2017
GN 376/2017 presentato il 01/02/2017
GN 382/2017 presentato il 01/02/2017
GN 383/2017 presentato il 01/02/2017
GN 384/2017 presentato il 02/02/2017
GN 386/2017 presentato il 02/02/2017
GN 388/2017 presentato il 02/02/2017
GN 409/2017 presentato il 03/02/2017
GN 410/2017 presentato il 03/02/2017
GN 419/2017 presentato il 03/02/2017

17_8_1_ADC_SEGR GEN UTTS_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5840/2015 presentato il 16/06/2015
GN 10330/2015 presentato il 19/10/2015
GN 10381/2015 presentato il 20/10/2015
GN 11472/2015 presentato il 18/11/2015
GN 11475/2015 presentato il 18/11/2015
GN 11479/2015 presentato il 18/11/2015
GN 11480/2015 presentato il 18/11/2015
GN 11481/2015 presentato il 18/11/2015
GN 11482/2015 presentato il 18/11/2015
GN 11483/2015 presentato il 18/11/2015
GN 11485/2015 presentato il 18/11/2015
GN 1834/2016 presentato il 22/02/2016
GN 1836/2016 presentato il 22/02/2016
GN 1852/2016 presentato il 22/02/2016
GN 1879/2016 presentato il 22/02/2016
GN 1880/2016 presentato il 22/02/2016
GN 1881/2016 presentato il 22/02/2016
GN 2791/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2792/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2793/2016 presentato il 17/03/2016
GN 3237/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3287/2016 presentato il 30/03/2016
GN 3422/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3829/2016 presentato il 13/04/2016
GN 4002/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4005/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4006/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4063/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4064/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4067/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4068/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4071/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4072/2016 presentato il 19/04/2016
GN 4081/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4159/2016 presentato il 21/04/2016
GN 4261/2016 presentato il 22/04/2016
GN 4475/2016 presentato il 29/04/2016
GN 4752/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4894/2016 presentato il 10/05/2016
GN 4906/2016 presentato il 10/05/2016
GN 4914/2016 presentato il 10/05/2016
GN 4917/2016 presentato il 10/05/2016
GN 4918/2016 presentato il 10/05/2016
GN 4927/2016 presentato il 11/05/2016
GN 4938/2016 presentato il 11/05/2016
GN 4987/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4989/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4991/2016 presentato il 12/05/2016
GN 5046/2016 presentato il 12/05/2016
GN 5048/2016 presentato il 12/05/2016
GN 5548/2016 presentato il 25/05/2016
GN 5660/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5661/2016 presentato il 27/05/2016
GN 6239/2016 presentato il 14/06/2016
GN 6240/2016 presentato il 14/06/2016
GN 6320/2016 presentato il 15/06/2016
GN 6322/2016 presentato il 15/06/2016
GN 6326/2016 presentato il 15/06/2016
GN 6756/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6965/2016 presentato il 29/06/2016
GN 7112/2016 presentato il 01/07/2016
GN 7129/2016 presentato il 04/07/2016
GN 7592/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7595/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7596/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7600/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7603/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7624/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7804/2016 presentato il 19/07/2016
GN 8417/2016 presentato il 02/08/2016
GN 8447/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8517/2016 presentato il 04/08/2016
GN 8518/2016 presentato il 04/08/2016
GN 8719/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8865/2016 presentato il 16/08/2016
GN 9301/2016 presentato il 31/08/2016

GN 9329/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9364/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9365/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9676/2016 presentato il 09/09/2016
GN 10065/2016 presentato il 16/09/2016
GN 10457/2016 presentato il 28/09/2016
GN 10601/2016 presentato il 29/09/2016
GN 10607/2016 presentato il 29/09/2016
GN 10609/2016 presentato il 29/09/2016
GN 10611/2016 presentato il 29/09/2016
GN 10614/2016 presentato il 29/09/2016
GN 10991/2016 presentato il 10/10/2016
GN 10992/2016 presentato il 10/10/2016
GN 10996/2016 presentato il 10/10/2016
GN 10998/2016 presentato il 10/10/2016
GN 10999/2016 presentato il 10/10/2016
GN 11004/2016 presentato il 10/10/2016
GN 11181/2016 presentato il 13/10/2016
GN 11202/2016 presentato il 13/10/2016
GN 11333/2016 presentato il 18/10/2016
GN 11534/2016 presentato il 21/10/2016
GN 11540/2016 presentato il 21/10/2016
GN 11645/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11647/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11649/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11821/2016 presentato il 27/10/2016
GN 11935/2016 presentato il 31/10/2016
GN 12170/2016 presentato il 08/11/2016
GN 12443/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12444/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12456/2016 presentato il 14/11/2016
GN 12722/2016 presentato il 18/11/2016
GN 13367/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13424/2016 presentato il 06/12/2016
GN 13579/2016 presentato il 07/12/2016
GN 13749/2016 presentato il 13/12/2016
GN 13750/2016 presentato il 13/12/2016
GN 13795/2016 presentato il 14/12/2016
GN 13796/2016 presentato il 14/12/2016
GN 14013/2016 presentato il 20/12/2016
GN 14295/2016 presentato il 23/12/2016
GN 14298/2016 presentato il 23/12/2016
GN 14304/2016 presentato il 23/12/2016
GN 14362/2016 presentato il 27/12/2016
GN 14509/2016 presentato il 29/12/2016
GN 14617/2016 presentato il 30/12/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_8_3_AVV_CAFC_DECR 02-2017_SAN GIORGIO DI NOGARO_007

Cafc Spa - Udine

Avviso emissione decreto di asservimento su terreni privati per il collegamento alla rete di fognatura nera esistente dell'agglomerato sud-est di San Giorgio di Nogaro - via Martiri della Libertà.

IL DIRETTORE GENERALE

negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Viale Palmanova 192, C.F. 00158530303, addì 3 (tre), del mese di febbraio, dell'anno 2017 (duemiladiciassette);
OMISSIS;
CONSIDERATO CHE CAFC S.p.A., delegato per l'opera in argomento all'esercizio dei poteri espropriativi, come autorità espropriante, intende procedere all'emissione del decreto di asservimento, ai sensi dell'art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, per la costituzione di una servitù di fognatura a proprio favore, CAFC S.p.A. (C.F. 00158530303) - OMISSIS - VISTI - OMISSIS

RENDE NOTO

IL DECRETO DI ASSERVIMENTO

Art. 1

E' pronunciata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di fognatura permanente A FAVORE di "CAFC S.p.A." con sede in Viale Palmanova, 192 - 33100 UDINE (C.F. 00158530303), sugli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, OMISSIS:

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO SEZ. URB. A

1) BRUNATO ANNA, nata a San Giorgio di Nogaro (UD) il 16/03/1928,
C.F. BRNNNA28C56H895A Proprietà per 1000/1000,
f. 12 (dodici) n. 470 (quattrocentosettanta), ENTE URBANO Ha 00.07.05 R.D. = R.A. =;
Superficie asservita mq. 65 (sessantacinque);

2) VINCENZIN ALBERTO, nato a San Giorgio di Nogaro (UD) il 07/06/1962,
C.F. VCNLRT62H07H895N Proprietà per ½;
ZANUTTA ERIKA, nata a Udine (UD) il 04/11/1972,
C.F. ZNTRKE72S44L483W Proprietà per 1/2;
f. 12 (dodici) n. 970 (novecentosettanta), ENTE URBANO Ha 00.06.69 R.D. = R.A. =
Superficie asservita mq. 30 (trenta);

3) DEL FRATE GIORGIO, nato a San Giorgio di Nogaro (UD) il 21/12/1942,
C.F. DLFGRG42T21H895W Proprietà per 1000/1000;
f. 12 (dodici) n. 498 (quattrocentonovantotto), ENTE URBANO Ha 00.09.75 R.D. = R.A. =
Superficie asservita mq. 75 (settantacinque)

4) CINTI ALESSANDRO, nato a Udine (UD) il 08/02/1967,
C.F. CNTLSN67B08L483O Proprietà 1/1, f. 12 (dodici) n. 972 (novecentosettantadue),
ENTE URBANO Ha 00.05.63 R.D. = R.A. =
Superficie asservita mq. 30 (trenta)

5) DEL BIANCO PAOLO, nato a San Giorgio di Nogaro (UD) il 17/05/1939,
C.F. DLBPLA39E17H895Y Proprietà per ½;
MRAKIC IRENA, nata in Iugoslavia il 25/05/1950,
C.F. MRKRNI50E65Z118M proprietà per ½,
f. 12 (dodici) n. 974 (novecentosettantaquattro), ENTE URBANO Ha. 00.08.60 R.D. = R.A. =
Superficie asservita mq. 15 (quindici)

6) ARTCO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA con sede in Palmanova (UD),
C.F. 01075550309 Proprietà per 1/1,
f. 12 (dodici) n. 1079 (millesettantanove), ENTE URBANO Ha. 00.24.70 R.D. = R.A. =
Superficie asservita mq. 35 (trentacinque)
OMISSIS

Udine, 3 febbraio 2017

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

17_8_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO_DECRETO 1-2017_CESCLANS_006

Comune di Cavazzo Carnico (UD)
Decreto del Responsabile n. 1/17-E del 07.02.2017 - Lavori di realizzazione di un'area verde attrezzata a parco giochi in frazione Cesclans (1° lotto) - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse del presente decreto è pronunciata a favore del Comune di Cavazzo Carnico (c.f. 84001310303), ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte a fianco segnate:

1. fg. 32 mapp. 308 di mq 39 - Area fab. dm
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 707,85
Ditta:
Angeli Alberta n. Udine 23.11.1955 prop. 1/3 (c.f. NGL LRT 55 S63 L483Q)
Angeli Lea n. Cavazzo Carnico 16.07.1928 prop. 1/3 (c.f. NGL LEA 28L56 C389V)
Angeli Paolo n. Udine 28.10.1960 prop. 1/3 (c.f. NGL PLA 60R28 L483Y)

2. fg. 32 mapp. 309 di mq 16 - Area fab. dm
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 290,40
Ditta:
Angeli Ada n. Cavazzo Carnico 17.11.1926 compr. (c.f. NGL DAA 26S57 C389N)
Angeli Alberta n. Udine 23.11.1955 prop. 1/15 (c.f. NGL LRT 55S63 L483Q)
Angeli Diana n. Cavazzo Carnico 04.07.1944 prop. 2/10 (c.f. NGL DNI 44L44 C389 Z)
Angeli Lea n. Cavazzo Carnico 16.07.1928 prop. 1/15 (c.f. NGL LEA 28L56 C389V)
Angeli Paolo n. Udine 28.10.1960 prop. 1/15 (c.f. NGL PLA 60R28 L483Y)
Bortoluzzi Duilio n. Cavazzo Carnico 12.11.1940 compr. (BRT DLU 40S12 C389T)
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 compr. (CNDFBA41S63C389Z)

3. fg. 32 mapp. 1090 di mq 2 - Area fab. dm
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 36,30
Ditta:
Angeli Ada n. Cavazzo Carnico 17.11.1926 compr. (c.f. NGL DAA 26S57 C389N)
Angeli Alberta n. Udine 23.11.1955 prop. 1/15 (c.f. NGL LRT 55S63 L483Q)
Angeli Graziano n. Cavazzo Carnico 14.01.1949 prop. 2/10 bene personale (c.f. NGLGZN49A14C389J)
Angeli Lea n. Cavazzo Carnico 16.07.1928 prop. 1/15 (c.f. NGL LEA 28L56 C389V)
Angeli Paolo n. Udine 28.10.1960 prop. 1/15 (c.f. NGL PLA 60R28 L483Y)
Bortoluzzi Duilio n. Cavazzo Carnico 12.11.1940 compr. (BRT DLU 40S12 C389T)
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 compr. (CNDFBA41S63C389Z)
4. fg. 32 mapp. 310 di mq 23 - Area fab. dm
fg. 32 mapp. 317 di mq 20 - Area fab. dm
fg. 32 mapp. 1091 di mq 3 - Area fab. dm
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 834,90
Ditta:
Bortoluzzi Duilio n. Cavazzo Carnico 12.11.1940 propr. 1/2 (BRT DLU 40S12 C389T)
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 propr. 1/2 (CNDFBA41S63C389Z)
5. fg. 32 mapp. 311 di mq 20 - Area fab. dm
fg. 32 mapp. 1092 di mq 4 - Area fab. dm
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 290,40
indennità depositata: euro 132,00
per un totale complessivo di: euro 422,40
Ditta:
Angeli Maria Maddalena n. Cavazzo Carnico 06.10.1914 compr. (c.f. NGL MMD 14R46 C389C)
Bortoluzzi Duilio n. Cavazzo Carnico 12.11.1940 compr. (BRT DLU 40S12 C389T)
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 compr. (CNDFBA41S63C389Z)
6. fg. 32 mapp. 312 di mq 20 - Area fab. dm
fg. 32 mapp. 313 di mq 22 - Area fab. dm
fg. 32 mapp. 318 di mq 12 - Fabb. rurale
fg. 32 mapp. 1093 di mq 5 - Area fab. dm
fg. 32 mapp. 1094 di mq 5 - Area fab. dm
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità depositata: euro 1.056,00
Ditta:
Angeli Maria Maddalena n. Cavazzo Carnico 06.10.1914 compr. (c.f. NGL MMD 14R46 C389C)
Angeli Primo fu Giacomo n. Cavazzo Carnico 22.12.1921 compr. (c.f. NGL PRM 21T22 C389A)
7. fg. 32 mapp. 314 di mq 25 - Area rurale
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 453,75
Ditta:
Angeli Alice n. Cavazzo Carnico 22.10.1947 propr. 1/2 (c.f. NGL LCA 47R62 C389P)
Angeli Natalina n. Cavazzo Carnico 25.12.1953 propr. 1/2 (c.f. NGL NLN 53T65 C389R)
8. fg. 32 mapp. 315 di mq 48 - Corte
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 696,96
indennità depositata: euro 158,40
per un totale complessivo di: euro 855,36
corte comune ai seguenti mappali del fg. 32:
308:
Ditta:
Angeli Alberta n. Udine 23.11.1955 prop. 1/3 (c.f. NGL LRT 55 S63 L483Q)
Angeli Lea n. Cavazzo Carnico 16.07.1928 prop. 1/3 (c.f. NGL LEA 28L56 C389V)
Angeli Paolo n. Udine 28.10.1960 prop. 1/3 (c.f. NGL PLA 60R28 L483Y)

309:
Ditta:
Angeli Ada n. Cavazzo Carnico 17.11.1926 compr. (c.f. NGL DAA 26S57 C389N)
Angeli Alberta n. Udine 23.11.1955 prop. 1/15 (c.f. NGL LRT 55S63 L483Q)
Angeli Diana n. Cavazzo Carnico 04.07.1944 prop. 2/10 (c.f. NGL DNI 44L44 C389 Z)
Angeli Lea n. Cavazzo Carnico 16.07.1928 prop. 1/15 (c.f. NGL LEA 28L56 C389V)
Angeli Paolo n. Udine 28.10.1960 prop. 1/15 (c.f. NGL PLA 60R28 L483Y)
Bortoluzzi Duilio n. Cavazzo Carnico 12.11.1940 compr. (BRT DLU 40S12 C389T)
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 compr. (CNDFBA41S63C389Z)
1090:
Ditta:
Angeli Ada n. Cavazzo Carnico 17.11.1926 compr. (c.f. NGL DAA 26S57 C389N)
Angeli Alberta n. Udine 23.11.1955 prop. 1/15 (c.f. NGL LRT 55S63 L483Q)
Angeli Graziano n. Cavazzo Carnico 14.01.1949 prop. 2/10 bene personale (c.f. NGLGZN49A14C389J)
Angeli Lea n. Cavazzo Carnico 16.07.1928 prop. 1/15 (c.f. NGL LEA 28L56 C389V)
Angeli Paolo n. Udine 28.10.1960 prop. 1/15 (c.f. NGL PLA 60R28 L483Y)
Bortoluzzi Duilio n. Cavazzo Carnico 12.11.1940 compr. (BRT DLU 40S12 C389T)
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 compr. (CNDFBA41S63C389Z)
310-317-1091:
Ditta:
Bortoluzzi Duilio n. Cavazzo Carnico 12.11.1940 propr. 1/2 (BRT DLU 40S12 C389T)
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 propr. 1/2 (CNDFBA41S63C389Z)
311-1092:
Ditta:
Angeli Maria Maddalena n. Cavazzo Carnico 06.10.1914 compr. (c.f. NGL MMD 14R46 C389C)
Bortoluzzi Duilio n. Cavazzo Carnico 12.11.1940 compr. (BRT DLU 40S12 C389T)
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 compr. (CNDFBA41S63C389Z)
312-313-318-1093-1094:
Ditta:
Angeli Maria Maddalena n. Cavazzo Carnico 06.10.1914 compr. (c.f. NGL MMD 14R46 C389C)
Angeli Primo fu Giacomo n. Cavazzo Carnico 22.12.1921 compr. (c.f. NGL PRM 21T22 C389A)
316-1089:
Ditta:
Angeli Ada n. Cavazzo Carnico 17.11.1926 propr. 1/3 (c.f. NGL DAA 26S57 C389N)
Angeli Alberta n. Udine 23.11.1955 prop. 1/9 (c.f. NGL LRT 55S63 L483Q)
Angeli Graziano n. Cavazzo Carnico 14.01.1949 prop. 2/6 bene personale (c.f. NGLGZN49A14C389J)
Angeli Lea n. Cavazzo Carnico 16.07.1928 prop. 1/9 (c.f. NGL LEA 28L56 C389V)
Angeli Paolo n. Udine 28.10.1960 prop. 1/9 (c.f. NGL PLA 60R28 L483Y)
320:
Ditta:
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 propr. (CNDFBA41S63C389Z)

9. fg. 32 mapp. 316 di mq 16 - Area fab. dm
fg. 32 mapp. 1089 di mq 3 - Area fab. dm
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 344,85
Ditta:
Angeli Ada n. Cavazzo Carnico 17.11.1926 propr. 1/3 (c.f. NGL DAA 26S57 C389N)
Angeli Alberta n. Udine 23.11.1955 prop. 1/9 (c.f. NGL LRT 55S63 L483Q)
Angeli Graziano n. Cavazzo Carnico 14.01.1949 prop. 2/6 bene personale (c.f. NGLGZN49A14C389J)
Angeli Lea n. Cavazzo Carnico 16.07.1928 prop. 1/9 (c.f. NGL LEA 28L56 C389V)
Angeli Paolo n. Udine 28.10.1960 prop. 1/9 (c.f. NGL PLA 60R28 L483Y)

10. fg. 32 mapp. 319 di mq 140 - Seminativo 2 - R.D. 0,58 - R.A. 0.36
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 2.541,00
Ditta:
Angeli Adelia n. Cavazzo Carnico 27.09.1933 prop. 1/2 (c.f. NGL DLA 33P67 C389H)
Angeli Corinna n. Cavazzo Carnico 26.10.1936 propr. 1/2 (c.f. NGL CNN 36R66 C389P)

11. fg. 32 mapp. 320 di mq 48 - Area fab. dm
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 871,20
Ditta:
Candolini Fabia n. Cavazzo Carnico 23.11.1941 propr. (CNDFBA41S63C389Z)
12. fg. 32 mapp. 321 di mq 73 - Fabb. rurale
fg. 32 mapp. 322 di mq 79 - Fabb. rurale
fg. 32 mapp. 323 di mq 8 - Seminativo 3 - R.D. 0,03 - R.A. 0,02
fg. 32 mapp. 324 di mq 20 - Area fab. dm
fg. 32 mapp. 326 di mq 15 - Seminativo 3 - R.D. 0,05 - R.A. 0,03
fg. 32 mapp. 328 di mq 25 - Seminativo 3 - R.D. 0,09 - R.A. 0,05
fg. 32 mapp. 329 di mq 18 - Area rurale
fg. 32 mapp. 330 di mq 62 - Prato arbor. 2 - R.D. 0,13 - R.A. 0,10
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 5.445,00
Ditta:
Anselmi Lorenzo n. Spresiano 11.06.1949 prop. 1000/1000 (c.f. NSL LNZ 49H11 I927A)
13. fg. 32 mapp. 325 di mq 18 - Corte
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 326,70
corte comune ai seguenti mappali del fg. 32: 321 - 322
Ditta:
Anselmi Lorenzo n. Spresiano 11.06.1949 prop. 1000/1000 (c.f. NSL LNZ 49H11 I927A)
14. fg. 32 mapp. 327 di mq 14 - Fabb. rurale
valore edificabile euro 16,50 al mq
indennità liquidata direttamente: euro 254,10
Ditta:
Angeli Elvira n. Cavazzo Carnico 04.09.1907 usufrutt. 1/3 (c.f. NGL LVR 07P44 C389A)
Angeli Gianna n. Tradate 14.10.1959 prop. (c.f. NGL GNN 59R54 L319X)

Artt. 2-3-4 (omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

17_8_3_AVV_COM DIGNANO 28 PRGC_014

Comune di Dignano (UD)

Estratto deliberazione di CC n. 27 del 12/09/2016 avente ad oggetto “Approvazione della variante urbanistica n. 28 al PRGC.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:
OMISSIS
- che l’avviso di adozione e deposito della variante è stato pubblicato all’albo pretorio del Comune di Dignano dal 15.06.2016 al 15.07.2016, ed inserito sul sito web comunale www.comune.dignano.ud.it
- che durante il suddetto periodo di deposito non è pervenuta alcuna osservazione od opposizione avverso la variante come sopra adottata, come risulta dalla dichiarazione del Segretario Comunale dott. Alessandro Bertoia prot. n.5294 del 19.08.2016;
RITENUTO quindi di approvare la variante n. 28 al Piano Regolatore Generale in esame;
OMISSIS

DELIBERA

OMISSIS
3. Di approvare conseguentemente la variante n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale in conformità agli elaborati a firma del Responsabile dell’Ufficio Unico Tecnico tra i Comuni di Coseano e Dignano geom. Andrea MECCHIA, consistenti in un fascicolo unico.
OMISSIS

17_8_3_AVV_COM DIGNANO PAC GASPARDO E SERAFINI_29 PRGC_013

Comune di Dignano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale d'iniziativa privata volontario in zona H3 "TDP carburanti/Gaspardo e Serafini" e contestuale variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 quater comma 1° della L.R. 5/07 modificato dall'art. 16 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 29.11.2016, esecutiva dal 19.12.2016, è stata adottata la variante puntuale al Piano regolatore generale comunale contestualmente all'approvazione del Piano Attuativo Comunale d'iniziativa privata volontario "TDP CARBURANTI/GASPARDO E SERAFINI" della zona omogenea H3 " Commerciale esistente.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dignano, 23 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Andrea Mecchia

17_8_3_AVV_COM MONFALCONE_53 PRGC_005

Comune di Monfalcone (GO)

Approvazione della variante di livello comunale al PRGC n. 53 "Zona industriale Schiavetti Brancolo e Parco Urbano nell'area di via dell'Agraria".

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 2 lettera a) e l'art. 8 della Legge Regionale n. 21/2015 ;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 25 gennaio 2017, esecutiva per pubblicazione, è stata approvata la variante di livello comunale al PRGC n. 53 "Zona Industriale Schiavetti Brancolo e Parco Urbano nell'area di via dell'Agraria".

Monfalcone, 15 febbraio 2017

IL RESPONSABILE DI P.O.
arch. Marina Bertotti

17_8_3_AVV_COM ROMANS ISONZO_48 PRGC_009

Comune di Romans d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Visto l'art. 8 della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 07.02.2017, esecutiva a sensi di legge, è stata adottata la variante n. 48 al Piano Regolatore Generale Comunale, di modifica alla zonizzazione e alle norme di attuazione.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1. della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 , la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 22.02.17 al 23.03.17 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Romans d'Isonzo, 10 febbraio 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Gilberto Aschi

17_8_3_AVV_COM SAURIS_27 PRGC_011

Comune di Sauris (UD) - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio.
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 8, commi 1 e 2 della L.R. 25/09/2015, n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 2 del 09 febbraio 2017, immediatamente esecutiva, il Comune di Sauris ha adottato la variante n. 27 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante in parola sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo comunale, sul sito web del Comune e mediante affissione di manifesti.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante potranno presentare opposizioni.
Sauris, 10 febbraio 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ind. Luca Chiaruttini

17_8_3_AVV_COM TRIESTE_DET 4-2017_003

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO Gestione straordinaria patrimonio immobiliare
Determinazione n. 4/2017 - Avviso di richiesta di subingresso relativa a concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 46 del Codice della navigazione. Signor Abdel Hamed Shehata.

LA RESPONSABILE DI P.O.

Visto l'art.9 della legge regionale 22/2006 ai sensi del quale le istanze relative a concessioni demaniali

marittime con finalità turistico ricreative devono essere pubblicate sul BUR e affisse all'albo del comune interessato per un termine non inferiore a giorni 20;
vista la nota dd. 11.10.2016 prot. n. 23/1-3/13 presentata dal sig. Abdel Hamed Shehata nato a Garbeya (Egitto) il 14.8.1972 e residente a Trieste in via del Dittamo 6 (C.F. SHHBLH72M14Z336P) con cui chiede il subentro nella concessione demaniale rep. 8993 di data 19.2.2013 intestata alla signora Elena Cicala;
considerato che:
la concessione ha per oggetto l'occupazione di un' area demaniale marittima insistente sulla p.c.n. 385 del C.C. di Barcola della superficie di mq 265 di cui 30 adibiti allo stazionamento di pedalò da noleggiare al pubblico e i restanti 235 per l'alaggio degli stessi;
la stessa è stata prorogata per legge fino al 31/12/2020 in base all'art. 34 duodecies del DL 179/2012 convertito in legge 221/2012 e all'art.1 comma 18 della Legge Regionale 8 aprile 2013 n. 5;
vista la determinazione dirigenziale n 18/2014 con la quale il Direttore del Servizio Gestione e Controllo Demanio e Patrimonio Immobiliare ha conferito per il periodo dall'01.05.2014 alla dott.ssa Rossana Zagaria l'incarico di Posizione Organizzativa denominata "Gestione Straordinaria del Patrimonio Immobiliare"
Espresso il parere di cui all'art.147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità e correttezza amministrativa;

RENDE NOTO

che è pervenuta ai sensi dell' art.46 c.nav. :
l'istanza di subentro da parte del sig. Abdel Hamed Shehata nato a Garbeya (Egitto) il 14.8.1972 e residente a Trieste in via del Dittamo 6 (C.F. SHHBLH72M14Z336P) nella titolarità della concessione demaniale rep. 8993 di data 19.2.2013 intestata alla signora Elena Cicala relativa all'area demaniale marittima insistente sulla p.c.n. 385 del C.C. di Barcola della superficie di mq 265 di cui 30 adibiti allo stazionamento di pedalò da noleggiare al pubblico e 235 per l'alaggio degli stessi.
Informa inoltre che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali domande dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dalla data dell'affissione e del deposito del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Trieste, 6 febbraio 2017

LA RESPONSABILE DI P.O.
dott.ssa Rossana Zagaria

17_8_3_AVV_COM TRIESTE_DET 5-2017_002

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO Gestione straordinaria patrimonio immobiliare

Determinazione n. 5/2017 - Avviso di richiesta per una nuova concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 36 del Codice della navigazione. Signor Sergio Bortoluz.

LA RESPONSABILE DI P.O.

visto l'art.9 della legge regionale 22/2006 ai sensi del quale le istanze relative a concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative devono essere pubblicate sul BUR e affisse all'albo del Comune interessato per un termine non inferiore a giorni 20;
vista la nota presentata in data 24 novembre 2016 dal signor Sergio Bortoluz (C.F. BRTSRG50T28D530B) in qualità di legale rappresentante della Lapo Immobiliare S.r.l. con sede in via Asquini n. 16 - Udine, con cui è stata chiesta la concessione di una fascia di larghezza media di m. 4,00 della battigia frontestante la p.c.n. 2972/6 del C.C. di Santa Croce per complessivi mq. 157;
dato atto che la nota detta è stata integrata da relazione tecnica in data 25 gennaio 2017;
vista la determinazione dirigenziale n. 18/2014 con la quale il Direttore del Servizio Gestione e Controllo Demanio e Patrimonio Immobiliare ha conferito alla dott.ssa Rossana Zagaria l'incarico di posizione organizzativa denominata "Gestione straordinaria patrimonio immobiliare";
espresso il parere di cui all'art.147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità e correttezza amministrativa;

RENDE NOTO

E' pervenuta ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione l'istanza di una nuova concessione demaniale da parte del signor Sergio Bortoluz (C.F. BRTSRG50T28D530B) in qualità di legale rappresentante della Lapo Immobiliare S.r.l. con sede in via Asquini n. 16 - Udine, relativa a una fascia di larghezza media di m. 4,00 della battigia frontestante la p.c.n. 2972/6 del C.C. di Santa Croce per complessivi mq. 157;
Informa che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali domande dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dalla data dell'affissione e del deposito del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Trieste, 7 febbraio 2017

LA RESPONSABILE DI P.O.
dott.ssa Rossana Zagaria

17_8_3_AVV_COM TRIESTE_DET 6-2017_001

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO Gestione straordinaria patrimonio immobiliare

Determinazione n. 6/2017 - Avviso di richiesta di subingresso relativa a concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 46 del Codice della navigazione (rif. SID pratica foglio 103 particella x48). Signori Alisè e Alessandro Turitto.

LA RESPONSABILE DI P.O.

Visto l'art. 9 della legge regionale 22/2006 ai sensi del quale le istanze relative a concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative devono essere pubblicate sul B.U.R. ed affisse all'Albo del Comune interessato per un termine non inferiore a giorni 20;
vista la nota dd. 20/1/2017 sottoscritta sia dalla sig.ra Lidia Maraldo che comunica la rinuncia della concessione demaniale rep. 96689 dd. 27.01.2016 a lei intestata, sia dai signori Alisè Turitto nata a Trieste il 08.09.1986 (C.F. TRTLSA86P48L424U) e Alessandro Turitto nato a Trieste il 31.10.1988 (C.F. TRTLSN88R31L424U) che chiedono il subingresso nella titolarità della concessione in questione;
considerato che la concessione con scadenza al 31.12.2020 ha per oggetto l'occupazione di un'area consistente in una piazzola in conglomerato cementizio dotata di parapetto in ferro per accedere al mare di mq. 20 ricadenti in località Santa Croce sulla p.c.n. 1080;
vista la determinazione dirigenziale n.18/2014 con la quale il Direttore del Servizio Gestione e Controllo Demanio e Patrimonio Immobiliare ha conferito alla dott.ssa Rossana Zagaria l'incarico di posizione organizzativa denominata "Gestione straordinaria patrimonio immobiliare e programmazione";
espresso il parere di cui all'art.147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità e correttezza amministrativa;

RENDE NOTO

che è pervenuta ai sensi dell'art. 46 Codice della Navigazione:
l'istanza di subentro da parte dei signori Alisè Turitto nata a Trieste il 08.09.1986 (C.F. TRTLSA86P48L424U) e Alessandro Turitto nato a Trieste il 31.10.1988 (C.F. TRTLSN88B31L424U) nella titolarità della concessione rep. n. 6689/2016 riguardante una piazzola in conglomerato cementizio dotata di parapetto in ferro per accedere al mare di mq. 20 ricadenti in località Santa Croce sulla p.c.n. 1080 (rif. SID pratica foglio 103 particella x48);
informa che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali domande dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dalla data dell'affissione e del deposito del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Trieste, 6 febbraio 2017

LA RESPONSABILE DI P.O.:
dott.ssa Rossana Zagaria

17_8_3_AVV_CONS BPF DECR 9 SERVITU_012

Consorzio di bonifica Pianura Friulana (UD)

Decreto n. 9/17/464/ESP-S. Estratto: interventi sulla rete idraulica di bonifica volti a favorire l'utilizzazione irrigua di soccorso nei Comuni di Aquileia, Terzo d'Aquileia e Fiumicello.

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

(omissis)

DECRETA

Art.1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico, con sede in Trieste, cod. fisc. 80014930327", della larghezza di m. 4,00 (metri quattro), secondo quanto stabilito dall'art. 2 della L.R. n°17/2009, a peso dell'immobile di seguito indicato ed evidenziato nella planimetria allegata facenti parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta sotto riportata e a favore della pc. 730/8 P.T. 4981 c.t. 1 di Fiumicello, intestata a "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico, con sede in Trieste, cod. fisc. 80014930327".

1) Comune di FIUMICELLO
Fo.7 pc. 46/7 P.T. 54 c.t. 1 di mq. 865,00 Sup.servitu' mq. 15,90
indennità liquidata € 21,52
Indennità totale liquidata: € 21,52
Ditta catastale
MACORATTI AGOSTINO nato a Aquileia (UD) il 07/06/1933 C.F.: MCRGTN33H07A346B per 1/2
TAVAGNA GIULIANA nata a Aquileia (UD) il 01/06/1940 C.F.: TVGGLN40H41A346Z per 1/2

(omissis)

Udine, 13 febbraio 2017

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dott. Armando Di Nardo

17_8_3_AVV_ERSA_DECRETO 764-2016_1_VARIAZIONE ETICHETTE_004

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di Pozzuolo del Friuli (UD).

Decreto n. 764/SCS/PT/mtb del 13 dicembre 2016. Oggetto: decreto 227/SC/CF/gg del 09.11.2011 "disposizioni applicative per l'attivazione di un sistema di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia" - nuovo allegato c) modello di contrassegno da applicare sulla macchina irroratrice, in caso di esito favorevole dei controlli funzionali.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTO il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n.105/Pres. recante "Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed Organismi funzionali della Regione";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione

regionale e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L.R. 13 febbraio 2015, n. 1 recante "Razionalizzazione, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 recente "Disposizione in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziario urgenti";
VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata legge regionale 26/2015 rubricanti rispettivamente "Finalità" e "Applicazione del decreto legislativo 118/2011";
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto posizioni organizzative" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 604 dd. 13 aprile 2016 di conferimento dell'incarico di Direttore servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica all'ing. Paolo Tonello, a decorrere dal 18 aprile 2016 e fino al 31 agosto 2018;
VISTO il decreto del Direttore Generale n. 134 del 10.10.2011 di approvazione del "Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera n. ter) della legge regionale n. 8/2004";
il decreto del Direttore di Servizio n.227/SC/CF/gg del 09.11.2011 avente ad oggetto "disposizioni applicative per l'attivazione di un sistema di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia" con il quale tra l'altro si approvava l'allegato c) - modello di contrassegno da applicare sulla macchina irroratrice, in caso di esito favorevole dei controlli funzionali;
RICHIAMATO il decreto 22.01.2014 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con il quale viene adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'artico 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
DATO *ATTO* che il suddetto "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari…….…" all'allegato II punto 5 "Modello di adesivi da apporre sulla macchina irroratrice che ha superato il controllo funzionale con le indicazioni sulle caratteristiche dimensionali e sui contenuti essenziali delle scritte da riportare al suo interno" elenca le modalità di collocazione e le caratteristiche essenziali del modello di adesivo;
CONSIDERATO che in attuazione di tali disposizioni e della figura 1 e 2 prevista dal Piano si ritiene di approvare un modello di adesivo che riporta tutte le caratteristiche essenziali previste e elementi che caratterizzano il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica;
ATTESO che a termini dell'art. 17, comma 1, del sopra citato "Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera n. ter) della legge regionale n. 8/2004", l'ERSA è tenuta a garantire adeguata pubblicità dei provvedimenti attuativi dello stesso;
CONSIDERATO inoltre che, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, il presente decreto non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. Di approvare:
- il nuovo allegato c): modello di contrassegno da applicare sulla macchina irroratrice, in caso di esito favore dei controlli funzionali;

2. il presente provvedimento, completo dell'allegato, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet dell'ERSA www.ersa.fvg.it
3. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo Tonello

17_8_3_AVV_ERSA_DECRETO 764-2016_2_ALLEGATO_ETICHETTA IRRORATRICI_004

SERVIZIO DI CONTROLLO E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

CENTRO PROVA

06 - _______ - ITALIA

CONTROLLO N.

ANNO 201__

17_8_3_AVV_FVG STRADE_PROVV DAL 1755 AL 1759_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SR 353 "della bassa friulana". Lavori di realizzazione dei lavori di adeguamento del piano viabile con realizzazione di percorsi ciclopedonali dall'abitato di Zugliano al capoluogo. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di Ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 1755 al n. 1759 del 2 dicembre 2016.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

OMISSIS

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e art. 20 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati, dell'importo complessivo di € 17.665,63 così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1a) GORI Francesco, propr. 1/1
1b) FABRIS Daniela, affittuaria
p.c. 552 ,(ex 107) area agricola, sup. espr.mq. 59
p.c. 554 ,(ex 109) area agricola, sup. espr.mq. 159
F.M. 20 C.C.Pozzuolo del Friuli:
indennità a saldo = € 2.797,66

2) GENNARO Fidelmo propr. 1/1
p.c. 675, (ex 200) area agricola, sup.espr. mq. 74
F.M. 13 C.C.Pozzuolo del Friuli:
indennità a saldo = € 690,66

3) DENTESANO Raffaele prop. 1/1
p.c.574 (ex 200), area agricola, sup. espr. mq.123
p.c.566 (ex 20), area agricola, sup. espr. mq. 54
p.c.568 (ex 22), area agricola, sup. espr. mq. 16
F.M. 20 C.C.Pozzuolo del Friuli
indennità a saldo = € 1.801,33;

4a) MARTINCIGH Claudio. propr .con 1/2
4b) FOI Annalisa propr. con 1/2
p.c.679 (ex 107), area edificabile, sup. espr. mq.56
p.c. 679 (ex 107), area agricola, sup. espr. mq. 221
p.c. 680 (ex 595), area agricola, sup. espr. mq. 10
F.M. 13 C.C.Pozzuolo del Friuli
indennità a saldo = € 6.075,98;

5a) BERLASSO Alessandro propr. con 1/4
5b) FABIANO Mirella propr. con 3/4
p.c. 678(ex 460), area edificabile, sup. espr. mq.56
F.M. 13 C.C.Pozzuolo del Friuli
indennità a saldo = € 6.300,00;

OMISSIS

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

17_8_3_CNC_AZ SUI TS_CONCORSO 2 DIRIGENTE MEDICO TRASFUSIONALE_008

Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di dirigente medico in disciplina "Medicina trasfusionale".

In esecuzione della determinazione n. 107 dd. 06/02/17 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

due posti di Dirigente Medico in disciplina "Medicina Trasfusionale"

Ai presenti concorsi saranno applicate:

- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;

Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.

c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,

L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti

ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,

- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)

b. idoneità fisica all'impiego

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);

d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITA' E TERMINI

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA

pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
- All'Ufficio Concorsi dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste
e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45), se cartacea;
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, se digitale e firmata digitalmente, all'indirizzo:
asuits@certsanita.fvg.it
esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1

Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità

ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.

La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il______, primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una

valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti inerenti la disciplina
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.
CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE
Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.
RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI
La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.
NORME DI SALVAGUARDIA
Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.

Sito internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it
Telefono: 040/3995072-5071-5127
Orario degli uffici da LUN a VEN: 9 - 12
solo LUN e GIO: 14 -15,30

e-mail: concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale______________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

due posti di Dirigente Medico in disciplina "Medicina Trasfusionale"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(barrare le caselle di riferimento)***:

- luogo di nascita__________________________ il ___________________
- residente a ________________via _________________________ n. ___
- domiciliato a _______________ via _________________________ n. ___
- tel. ___________________ e –mail _____________________________
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ___________________________
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

laurea in ______________________________conseguita in data ________

presso l'Università ______________________________________

iscrizione all'ordine/albo dei _______________ di _______________ n° __________

specializzazione nella disciplina di__________________________________

della durata di___anni, conseguita nel ________ presso l'Università di _______________

______________________________ai sensi del decreto __________

–di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ☐ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
☐ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

- di non esser stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo *(allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)*

- ☐ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
☐ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi__________, nonché dell'ausilio di____

- di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della lingua straniera *(scegliere fra inglese, francese e tedesco)* ______________________________

- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome______________________________

Via/Piazza ______________________________**n.**____

C.A.P. ________**Città**___________________________

PEC personale ______________________________@__________________________

(scrivere in modo leggibile e chiaro)

Allega alla presente:

- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e ata_D____________________

____

(**firma per esteso e leggibile**)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di

- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la disciplina di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e		

responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in **grassetto** il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ______________________

____
(firma leggibile)

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile sostituto
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali